SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPOTIVA FONDATO NEL 1912 L. 4.000
ANNO LXXXIII - N. 37 (1062) 13/19 SETTEMBRE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%

GRANDI MANOVRE IN PANCHINA

Sacchi torna al Milan

Capello Ct della Nazionale

Tabarez verso l'Inter

LA DOMENICA DEGLI ESCLUSI

Vialli, Baggio e Signori rispondono ad Arrigo a suon di gol

S O M M A R I O

N. 37 (1062) - 13-19 SETTEMBRE 1995

SERIE A

PROTAGONISTI

SERIE B

SERIE C1

SERIE C2

DILETTANTI

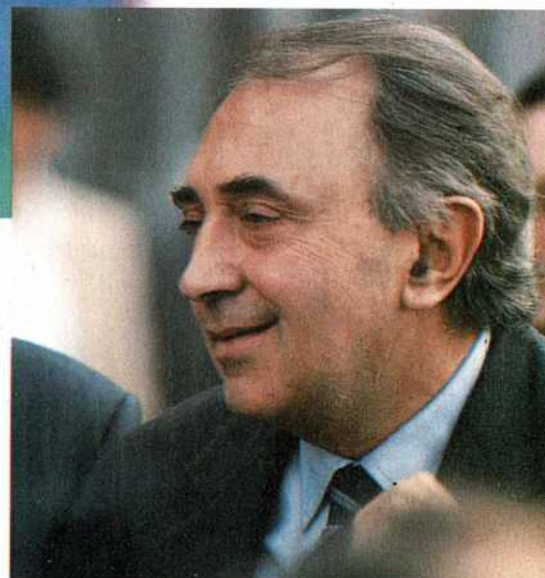
CALCIOMONDO

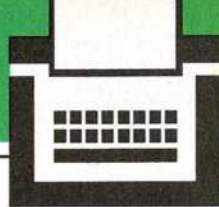
RUBRICHE

Pag. 26

Hakan segna il primo gol in campionato, ma i problemi di ambientamento rimangono: «Voglio tornare in Turchia»

pag. 18

La vittoria contro la Slovenia non risolve i problemi. E Sacchi, intanto...

pag. 68

Ferlaino e il Napoli, ovvero storia di un amore tormentato, tra miserie e nobiltà

Storie di ordinaria foll

A chi credere, a Sacchi che rivela maldestramente l'ostracismo degli azzurri a Vialli oppure a Maldini che lo nega? Qualcuno mente, chissà chi. Ma non è importante scoprire chi dice le bugie, quanto capirci qualcosa in questo maledetto affare che rasenta la comica e fa precipitare nel ridicolo tutti i protagonisti, nessuno escluso. Questa Nazionale di Sacchi, tra gelosie, liti, incomprensioni e ripicche, sembra un Grand Hotel frequentato da fanciulle poco virtuose che si atteggiano a vergini inviolabili. Qualcuno dovrebbe mettere ordine, consigliando a Sacchi una maggiore cautela nelle esternazioni e suggerendo ai fanciulloni azzurri un po' più di "aplomb". Ma Matarrese è troppo impegnato nelle sue guerre personali e nelle campagne elettorali e, in Federazione, non c'è più il vecchio Petrucci, sapiente consigliere del Presidente in epoche più felici. Conclusione: questa Nazionale è dilaniata dalle polemiche, dai giri di valzer sacchiani, dalle cervellotiche impuntature di Arrigo, dalle sue estemporanee confessioni, l'ultima delle quali ha costretto Vialli al gran rifiuto. Con la Nazionale mai più, ha detto Gianluca che sarà permaloso ma ha anche un grande rispetto della propria dignità.

Cortigiani e pompieri si sono subito prodigati per spegnere l'incendio. Vedrete, finirà in una bolla di sapone, hanno commentato in

> «Si prepara un vorticoso giro di panchine: Capello Ct, Sacchi al Milan e Tabarez all'Inter (magari anche subito)»

molti. In tanti, invece, si sono preoccupati di bastonare Vialli, reo di lesa maestà: l'Arrigo, con quella bocca, può dire quel che vuole. Nella fattispecie, in una sorta di referendum strappalacrime, aveva chiesto agli azzurri: volete o no Gianluca? La risposta era stata: no; e finalmente abbiamo saputo perché Sacchi non ha chiamato, anzi richiamato, Vialli malgrado la punta juventina giocasse alla grande, segnasse, piacesse, convincesse.

A scanso di equivoci, chiarisco subito che

sto con Vialli. Gianluca aveva tutto il diritto di offendersi, come ha fatto, e di mandare a quel paese l'ambiente azzurro che l'aveva relegato ai margini per chissà quali colpe o antipatie. Se non sei gradito, e te lo dicono, meglio salutare e starsene a casa. Non credo ad un sottile calcolo di Vialli, come evidenziato dai suoi detrattori: *«Mi tiro fuori per evitare di diventare il parafulmine come sino ad oggi è stato Baggio»*. Vialli è intelligente, non disonesto: se ha reagito, lo ha fatto perché messo in piazza in malo modo dal Ct col quale aveva raggiunto un accordo: cali il silenzio su presente e passato per costruire un buon futuro.

Sacchi ha sbagliato due volte. Prima per avere fatto il referendum e poi per averlo rivelato. Non è il caso di scandalizzarsi se il tecnico ha chiesto agli azzurri più rappresentativi un parere sul ritorno del figliol prodigo in Nazionale. Da sempre — e non solo nel calcio — le opinioni degli uomini più rappresentativi condizionano i leader, siano uomini di governo o Ct della Nazionale di calcio. Rocco, Herrera, Scopigno e persino Bearzot consultava-

di **Domenico Morace**

ia calcistica

Difendo Vialli, aveva tutte le ragioni per offendersi. Sacchi ha sbagliato: non doveva rendere pubblico un discorso di spogliatoio. Anche Bearzot chiedeva ai suoi allievi dei pareri, ma decideva con la sua testa

no i vecchi prima delle grandi decisioni. La Nazionale mondiale di Bearzot nacque da un dibattito: *«Volete giocare in chiave moderna o torniamo al catenaccio?»* chiese il Vecio; e tutti votarono per un gioco che, in quel momento, non pagava. Non si può dire che Bearzot mancasse di personalità o dipendesse dai suoi uomini. Sacchi, con dichiarazioni fuorvianti, ha invece dato l'impressione di essersi sottomesso ai suoi amministrati. Grave errore per un uomo di comando: l'immagine va curata anche nei minimi particolari.

Sacchi aveva tutto il diritto di lasciar fuori Vialli, per scelta tecnica o anche per motivi ambientali. Ha sbagliato a riproporre l'eterna "querelle" dopo che la situazione aveva trovato uno sbocco diplomatico. Arrigo, perché?

Non credo neanche, lo dico per onestà, ad un Arrighetto in malafede. Si è lasciato tradire da un eccesso di sincerità. Non ha calcolato gli effetti della sua rivelazione: grave colpa per un generale. Poverino, non pensava di far tanto danno. Ma ora che la situazione è compromessa, forse irrimediabilmente, è lecito chiedere ai contendenti un po' di dignitoso silenzio, questo melodramma è andato avanti per troppo tempo ed ora francamente rischia di annoiare. Sarebbe stato bello vedere Sacchi e Vialli piangenti e abbracciati ma le favole non sempre trovano agganci con la realtà. Consoliamoci e andiamo oltre.

Questa ennesima "grana" ha turbato Matarrese che di grane non ne vorrebbe, visto che ha intenzione di ricandidarsi alla guida della Federazione e, udite udite, addirittura a quella della Fifa facendo fuori il vecchio Havelange. Ho raccolto le confidenze di amici di Tonino, il quale, dopo gli Europei, gradirebbe veder volare altrove l'Arrigo. Anzitutto per motivi economici (un contratto insostenibile e che fa polemica) e poi perché Sacchi è fonte di tante, troppe litigiosità tra i sacerdoti della zona e quelli del contropiede. Matarrese non ama le guerre di religione e da qualche tempo, con la regia di Berlusconi, sta meditando un doppio affare: ridare

«L'ambiente della Nazionale sta diventando pettegolo: e Matarrese pensa ad altro, alle sue campagne elettorali»

l'Arrigo al Cavaliere per prendersi quel Capello, bisiaco pragmatico, che Berlusconi non ama più (quante polemiche sotterranee domenica!) e che a fine stagione sarà sul mercato. Questo calcio-nevrosi sta preparando, mi dicono, un grande giro di panchine: Capello Ct azzurro con Sacchi al Milan e Tabarez, subito, o nella prossima stagione, all'Inter visto che Moratti, dopo avere riconfermato Bianchi, si è già pentito. Moratti e Berlusconi curano anche le seconde scelte: all'Inter piace, ad esempio, Guidolin e al Milan Ancelotti Sandreani, che a Padova ha fatto bene. Incredibile ma vero: il campionato è appena agli inizi e già si fa mercato per la prossima stagione. Tutto si può dire ma non che ai padroni del vapore manchi la fantasia. Forse ne hanno anche un po' troppa. □

Il Parma perde Asprilla ma ritrova la

Scala non ve

IL PROCESSO DEL GUERINO

di **Carlo F. Chiesa**
e **Marco Montanari**

1 Dimenticati gli scivoloni di Bergamo e Palermo, i gialloblù sono tornati da scudetto?

CHIESA. Quanti calci, in questi giorni. Al buonsenso, prima di tutto, e poi fortunatamente anche al pallone. Per un Sacchi contagiato dalla moda dei referendum (a quando uno su se stesso?), ecco Asprilla che invia a Scala un pressante invito "dietrologico", anziché mettersi ai suoi ordini in allenamento, considerandosi evidentemente al di sopra del tecnico e più indispensabile di lui alle sorti della squadra.

MONTANARI. Magari il simpatico Tino ha voluto imitare Van Basten, si immaginava già davanti a Tanzi: o via lui (Nevio il duro) o via io. Peccato che nel frattempo abbia messo la testa a posto un certo Melli, mai visto così concentrato, serio e rabbioso. A quel punto il ragionamento è quasi obbligato: meglio un somaro sano (tanto più che Melli è tutt'altro che un somaro), che un purosangue malato (e Asprilla, forse, non è neppure un purosangue).

CHIESA. In effetti contro l'Inter la formula del secondo tempo, con Melli assieme a Zola e Stoichkov, è apparsa molto più efficace. Forse Scala ha trovato la formula giusta per l'attacco, anche se non tutto alle spalle del trio di punta funziona al meglio.

MONTANARI. Soprattutto in difesa. Nelle retrovie il Parma ha ballato parecchio, domenica scorsa. Fortuna per Scala che di fronte aveva l'Inter...

CHIESA. Il tecnico doveva però scontare anche assenze importanti: Fernando Couto, Cannavaro e Minotti.

MONTANARI. A proposito di quest'ultimo, appare piuttosto singolare che soffrisse da un anno al tendine del piede destro e si sia deciso a farsi operare solo la scorsa settimana. A voler pensar male (operazione in cui, come sosteneva quel Tale, quasi sempre ci si azzecca), pare quasi che si sia incrinato il rapporto con Scala. Visto che tirava una brutta aria, il buon Lorenzo ha pensato bene di togliersi per un paio di mesi dalla mischia.

CHIESA. In ogni caso, il riposo gli farà bene, anche se non toglierà dalla testa di Scala la convinzione che Lorenzo schierato in linea non renda abbastanza. In questo periodo il tecnico gialloblù potrà dedicarsi senza più tentennamenti alle alternative. E in proposito la coppia centrale Apolloni-Sensini del secondo tempo di domenica scorsa si è rivelata piuttosto interessante. Solo risolvendo l'enigma della retroguardia "a quattro" il Parma potrà spiccare il volo.

MONTANARI. Intanto ha fatto fuori l'Inter e almeno sul piano del morale nella città emiliana si sono serviti un consommé rigenerante. Per quanto i nerazzurri non siano sembrati granché. □

2 L'Inter continua a non vincere. Era necessario spendere sedici miliardi per il tagliaboschi Ince?

CHIESA. Già, povero (si fa per dire) Moratti: ha speso tanti miliardi per vedere la sua squadra in trincea come usavano un tempo le provinciali. I tempi cambiano, ma Bianchi è sempre lo stesso: i suoi uomini badano solo a non prenderle.

MONTANARI. Mi pare che Bianchi sia invece da considerare un grande innovatore, per due motivi. Primo: ha finalmente eliminato il fastidioso dualismo tra "zona" e "uomo", costruendo una squadra che fa tenerezza con qualunque modulo tattico. Secondo: domenica al Tardini abbiamo visto Pagliuca nelle inedite vesti di regista. Dal suo celebrato sinistro partono le uniche trame nerazzurre.

CHIESA. È davvero un peccato vedere mortificato così il talento di Roberto Carlos, un fuoriclasse assoluto costretto a predicare nel deserto. Gli unici gol segnati finora dai nerazzurri in campionato e Coppa Italia portano la sua firma. Purtroppo si è accorto in che squadra è capitato.

MONTANARI. A fine partita lo abbiamo visto salutare Scala. Che gli abbia chiesto il permesso di... fermarsi a Parma? Visti gli stenti della sua Inter, non ci sarebbe da meravigliarsi.

Sopra a destra, i due volti di Parma-Inter: Scala ha ritrovato il sorriso, Bianchi è cupo come al solito. A fianco, Zola sembra voler consolare Roberto Carlos: il brasiliano continua a fare il proprio dovere, ma gli altri? Pagina accanto, Thern si infortuna e finisce a terra: come la sua Roma...

serenità, il gioco e la vittoria

de più nero

questi tempi, è piuttosto imbarazzante: la Nazionale militare ha rimediato una figuraccia perdendo contro Cipro nei quarti di finale.
CHIESA. E finendo la partita in sette per le espulsioni. Un capitolo da dimenticare in fretta.
MONTANARI. Come la serata di Parma per l'Inter. Meno male che Ottavio Bianchi e la sua armata brancaleone hanno tempo per rimediare e comunque possono consolarsi con un dato di fatto ineccepibile: non sono soli.
CHIESA. Già. A Firenze, Ranieri non sembra ancora in sintonia con i grandi traguardi pretesi dal suo presidente. Quella rinuncia iniziale a Banchelli, matchwinner col Torino, in favore della mezzapunta Robbiati, testimonia di una mentalità prudente che il Vicenza, squadra spavalda e soprattutto fondata su un gioco di gran qualità, ha punito alla lunga con spietatezza. A Cagliari Trapattoni dimostra di aver perduto un anno di calcio italiano e non sarà facile recuperare in fretta; a forza di tenere Dario Silva in panchina potrebbe trovarsi in difficoltà. E poi, la Roma, una autentica frana, dopo le polemiche estive. □

1 Dimenticati gli scivoloni i gialloblù sono in corsa?

2 L'Inter non convince. Era necessario svenarsi per Ince?

3 Sensi e Moratti "minacciano" Mazzone e Bianchi: ma i presidenti sono licenziabili?

CHIESA. Chissà se Nevio si è sbocconcellato le mani, a pensare di non averlo potuto ingaggiare per colpa di un certo secondo extracomunitario di nome Asprilla.
MONTANARI. Il bello è che il brasiliano è arrivato in extremis all'Inter, su interessamento dello stesso Parma. Altrimenti Bianchi avrebbe dovuto accontentarsi del mediocre Zanetti, dell'oggetto misterioso Rambert e di Paul Ince, uno che prende sempre qualcosa: a volte il pallone, molto più spesso le gambe degli avversari. Moratti poteva risparmiarsi quei sedici miliardi: come tagliaboschi aveva già Seno.
CHIESA. Per non parlare di Berti, escluso dall'inizio ma tutt'altro che capace di cambiar faccia alla partita nella ripresa. Il Berti travolgente della primavera del '94 è da tempo un ricordo. D'altronde lui l'ha detto, ai tempi del ritiro: *«Vorrei che tutta l'Inter avesse la mia grinta»:* di quando andò a rinnovare il contratto con Pellegrini. Tutto questo mentre gli ex nerazzurri fanno mirabilie: strepitoso il portiere Mondini a Vicenza e il fantasista Pizzi a Napoli.
MONTANARI. Spendere miliardi e scaricare i giovani di casa è una politica che ha "incontrato" molto, in questi ultimi anni, tra gli operatori nerazzurri, ma senza risultati strepitosi, tanto per usare un eufemismo. Anche se il discorso-giovani, di

3 Sensi rimbrotta Mazzone, Moratti "minaccia" Bianchi: ma i presidenti sono licenziabili?

MONTANARI. In effetti l'ambiente giallorosso non è dei più tranquilli: due pesanti contestazioni in ritiro, (una a Lavarone, l'altra a Trigoria), poi la baruffa tra Balbo e Fonseca da un lato e Mazzone dall'altro con Sensi incapace di risolverla in modo chiaro, infine l'annuncio di ribellione di Branca. Magari gli insuccessi della Roma, già fuori della Coppa Italia e sconfitta in casa dall'Atalanta, si spiegano anche così: senza una società seria, non si può puntare al successo. Anzichè prendersela con chi ha fissato l'eliminazione diretta per i primi turni di Coppa Italia e con Mazzone, sempre potenzialmente con la panchina traballante e non difeso dalla dirigenza nei confronti dei giocatori, il presidente potrebbe mettere sotto accusa se stesso.
CHIESA. È un periodo particolare, d'altronde, per i presidenti: Berlusconi si diverte a mortificare Capello per i balbettii (evidenti) del Milan e a occhio e croce non lo fa per stimolarne le doti di commentatore televisivo che Fabio tornerà a esibire dal prossimo giugno; lo stesso Moratti sembra sempre pronto a mettere sotto accusa Bianchi.

MONTANARI. E questo è il colmo. Il presidente nerazzurro continua a dire che il suo tecnico è sotto esame, eppure i corsi di riparazione nel calcio servono meno che a scuola. Io vorrei chiedergli: perchè ha confermato Bianchi? Chi l'ha consigliato? Faccia il nome del colpevole, perchè sarebbe drammatico scoprire che il rinnovo del contratto a Ottavio è farina del suo sacco. □

PRIMO PIANO

Dopo 16 anni il **Vicenza** brinda al ritorno in A con una grande vittoria sulla Fiorentina. È il successo di una città che con **Guidolin** e i suoi ragazzi è tornata ad amare il calcio

dall'inviato **Matteo Marani**

Benvenu

Sotto, piazza dei Signori, cuore di Vicenza. Nella pagina accanto, la gioia di Rossi dopo il gol-vittoria di domenica

VICENZA. Dopo 16 anni anche la Serie A può sembrare qualcosa di nuovo. Non conta la storia, non importa che Vicenza e il Vicenza abbiano vissuto 22 anni nella massima serie prima di quel triste pomeriggio del '79 in cui arrivò la retrocessione. Tutto oggi è nuovo. Inesplorato. Sarà per questo che nei bar di via Palladio e nelle osterie del centro la gente è tornata ad animarsi, a parlare di calcio come non faceva da tempo ormai remoto. Un'avventura nuova, accompagnata da una vittoria importante sulla quotata Fiorentina dalle ambizioni Uefa. Un successo che contiene in sé un preciso significato: se è stata dura tornare fra i grandi, sarà dura per chiunque riallontanare il Vicenza da qui.

Scorre la gente lungo le strade del centro. Una città composta e silenziosa, come ogni luogo di provincia italiano. Ma anche una città innamorata del calcio, pronta a stringersi in maniera totale e convinta attorno alla squadra. Questa è la Vicenza di oggi, quella che domenica, con la vittoria sulla Fiorentina al

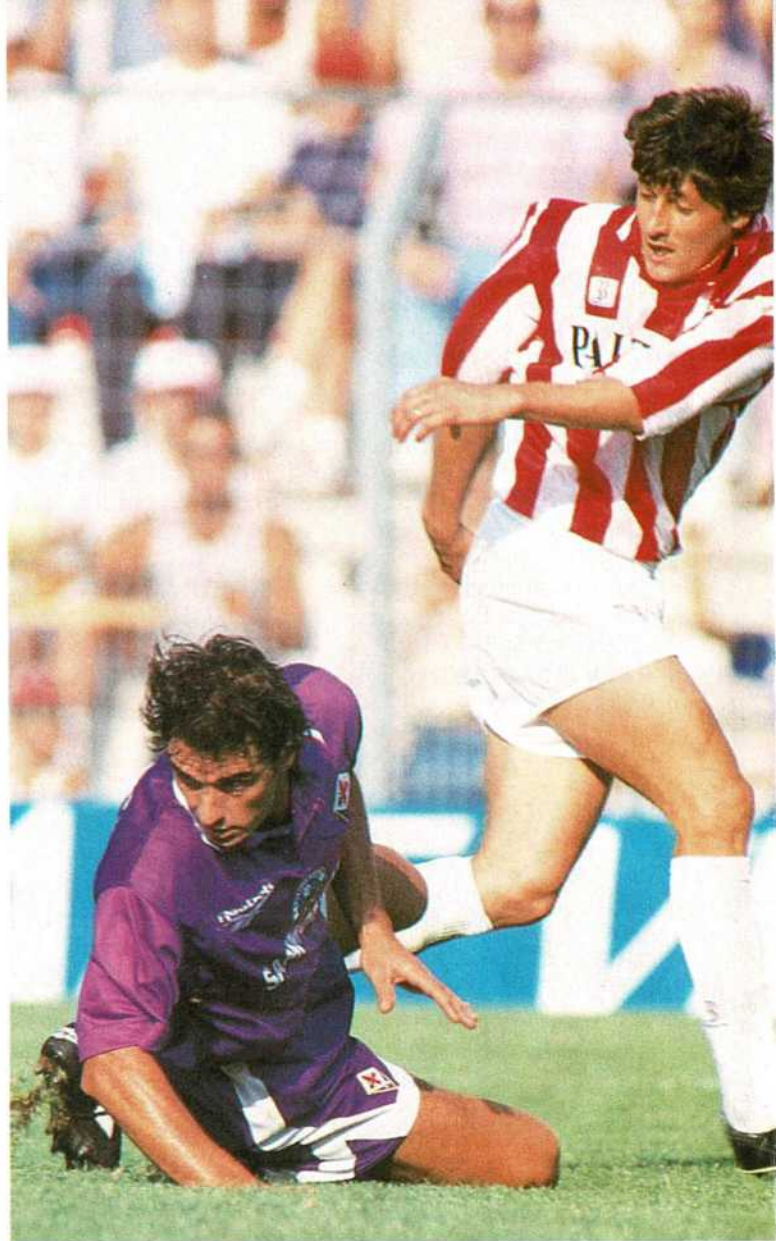
segue

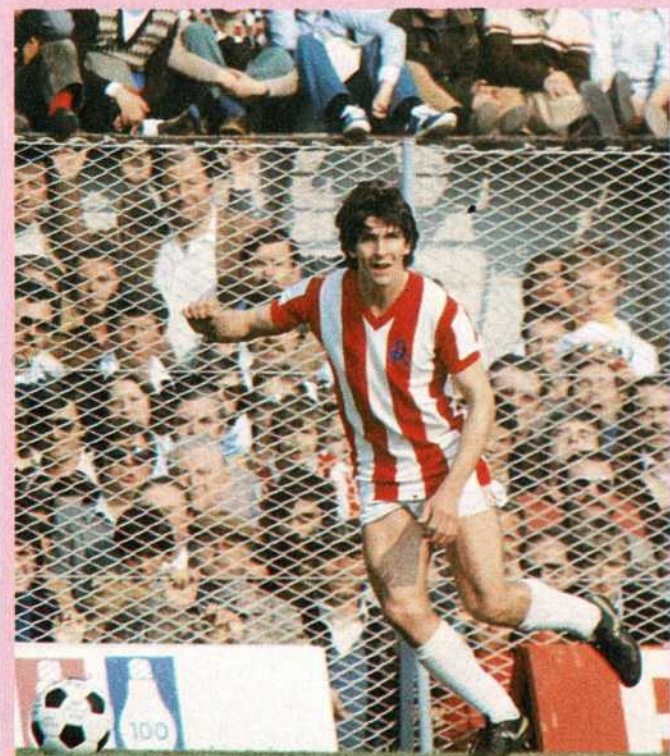
ti in Paradiso

Menti, ha rivissuto i giorni trionfali di Paolo Rossi e G.B. Fabbri, di un secondo posto che sta ancora scritto nelle memorie. *«Viviamo un momento di grande euforia»* spiega Vittorio Cremona, da sei anni presidente del Coordinamento dei club biancorossi. *«I dodicimila abbonati sono la prova migliore dell'attaccamento della tifoseria. Un risultato importante, in cui c'è il merito di una provincia appassionata e di tanti club che anche nei periodi brutti non hanno mollato»*. Dodicimila abbonamenti che potevano essere ancora di più, se la società non avesse deciso di bloccare le sottoscrizioni a quella quota. Soprattutto, fanno sapere dalla sede di via Schio, la soddisfazione per aver ricevuto le richieste quando ancora i nuovi acquisti non erano stati fatti. *«Una cambiale in bianco»* la definisce Sergio Gasparin, direttore generale del Vicenza e braccio destro del presidente Pietro Dalle Carbonare, *«la prova ulteriore della fiducia nella squadra e in una dirigenza che in questi anni ha lavorato con giudizio»*.

La parola dell'ex: Paolo Rossi

Viva la provincia

Il suo era il Vicenza che arrivava secondo in Serie A, dietro solo alla Juve del Trap. Diventò, nel ricordo degli appassionati, il Vicenza di Paolo Rossi, perché fu lì, nel laboratorio biancorosso, che nacque il futuro Pablito. E oggi cosa pensa il più illustre degli ex biancorossi del nuovo Vicenza di Guidolin? *«Il ritorno in A della squadra è un motivo di soddisfazione, anche perché a Vicenza, la città dove ho deciso di vivere, la passione per il calcio è molto radicata. Esiste una vera e propria cultura del pallone. Da vicentino acquisito sono dunque molto orgoglioso e vedo nei risultati della squadra lo specchio della qualità di vita di Vicenza, della possibilità per i giocatori di vivere in un ambiente tranquillo. Se è possibile fare accostamenti fra il mio Vicenza e questo? No, non lo è perché è cambiato il calcio. Una volta le grandi società lasciavano in prestito alcuni ottimi giocatori e così le provinciali potevano diventare competitive. Oggi, con le rose ampie, questo è impossibile. Il divario fra centro e periferia si è fatto più grande»*.

SOCIETÀ. Una dirigenza che raccolse la squadra a un passo dal burrone, a due minuti dalla C2, prima del gol al Trento all'88' dell'ultima giornata. Da lì è partita la scalata, attraverso la Serie C e poi la B. *«Merito di due allenatori molto bravi, come Ulivieri prima e Guidolin poi»* riprende Gasparin seduto nel suo ufficio, nella (piccola) stanza dei bottoni biancorossi. *«Un'avventura vissuta da solo dal presidente, perché pur essendo la terza realtà del Paese, l'imprenditoria vicentina non è mai entrata in questa società. Anche i nove soci che rappresentano il 15 per cento del club, seppur meritevoli, sono un fatto marginale nell'ottica più generale»*. Un'assenza che trova, sempre secondo Gasparin, una spiegazione logica: *«Sono due i motivi per cui gli industriali locali non sono interessati a intervenire. Il primo è che dopo Tangentopoli nessun imprenditore si vuole esporre, il secondo sta nei margini di miglioramento. Dopo aver conquistato la A nessun presidente, al di fuori di Dalle Carbonare, potrà essere ricordato come quello della rinascita. Al massimo sarà il presidente che ha mantenuto la squadra in Serie A. Un limite per chi vuole entrare»*.

BILANCIO. Ma si sa, la gente di Vicenza è abituata da sempre a calcolare, nella vita e nel lavoro. *«Per noi il bilancio è la cosa più importante. Dico anzi che il pareggio economico raggiunto negli ultimi tre anni è il miglior risultato, più importante di quello ottenuto sul campo. Certo, questo costa sacrifici e richiede molta attenzione. Per riuscire ad avere certi giocatori non possiamo aspettare, siamo costretti a lavorare contro il*

A fianco, dall'alto, Gasparin, numero 2 del Vicenza, e il sindaco Quaresimi; nella pagina accanto, Otero

Le idee del tecnico Guidolin

Un Vicenza d'assalto

Parlare del Vicenza vuol dire parlare di Francesco Guidolin, 40 anni, allenatore dei veneti dalla scorsa stagione dopo la passata esperienza con Empoli, Ravenna e Atalanta. C'è tanto della sua mano in questo Vicenza, per il modulo a zona con la difesa rigorosamente in linea e per quell'idea di un calcio spregiudicato. *«Un modo di giocare che in Serie A trova un'applicazione più difficile, perché le altre squadre ti concedono meno spazio, ma era prevedibile»* spiega lui, al suo ritorno in Serie A dopo la sfortunata parentesi di Bergamo due stagioni orsono. *«Abbiamo mantenuto la stessa impostazione, sperando di riuscire a farlo in A. Il nostro è un gruppo formato da buoni giocatori e, anche se sono arrivati nuovi ragazzi, lo spirito rimane uguale: molto lavoro e il giusto grado di umiltà. Non partiamo spacciati e sono anzi convinto che venderemo cara la nostra pelle. L'impatto con la Serie A è stato superato velocemente e la vittoria con la Fiorentina rappresenta un successo confortante dopo la sconfitta con l'Inter al debutto. Se poi ci sarà bisogno, sono convinto che la società tornerà sul mercato a ottobre. Il Vicenza è già comunque una squadra competitiva. Il mio sogno? Restare in A con questa formazione. Le offerte dei grandi club? Non ho nessuna richiesta».* Credergli? Per informazioni, chiedere dell'Inter...

tempo». È il caso dell'uruguaiano Otero, rubato alla concorrenza straniera in extremis. Ma il discorso si può estendere a tutta la squadra ed è la dimostrazione che il lavoro può cancellare i divari economici. *«Quest'anno abbiamo operato alcuni investimenti importanti, abbiamo cioè cercato di comprare o di avere in comproprietà diversi giocatori. L'abbiamo fatto pensando al futuro, nel senso che se malauguratamente la squadra dovesse retrocedere avremmo gli uomini con cui ricominciare dalla B».* Quello che potrebbe sembrare pessimismo è in realtà saggezza, unica arma in mano a chi non può disporre dei grandi capitali. Un anno di A non può e non deve dissanguare le casse societarie, meglio pensare ai giovani e dunque al domani. *«Giovani che avevamo perso di vista nel momento in cui il presidente aveva avuto qualche difficoltà economica con le sue aziende. Ora che le cose vanno meglio, siamo pronti a ripartire. Possiamo parlare di un ripotenziamento del settore giovanile».*

STADIO. Ma qual è il futuro del Vicenza, cosa accadrà dopo la riconquista del Paradiso? *«L'obiettivo è la salvezza»* dice Gasparin *«e le avversarie con cui giocarcela sono le solite sei o sette. Questo è l'obiettivo più vicino, quello più lontano è mantenere il Vicenza a certi livelli».* Probabilmente senza Guidolin, l'allenatore che ha fatto da cinghia di trasmissione fra la città e il calcio e che ora le grandi squadre hanno iniziato a corteggiare. Un futuro senza il tecnico della riscossa, ma che magari potrebbe portare in regalo alla città un nuovo stadio. È il sindaco Marino Quaresimi, eletto alle ultime elezioni nella lista di centro-sinistra ed ex portiere delle giovanili del Vicenza, a introdurre il tema. *«Per ora abbiamo pensato a migliorare il Menti, a renderlo più sicuro. Per uno stadio nuovo si sono già mosse alcune grosse società, ma ci vorrà del tempo e dei soldi, almeno 35 miliardi. Non c'è ancora nulla di definitivo»* puntualizza il primo cittadino, *«l'unica cosa che posso dire è che l'eventuale nuovo impianto dovrà essere una struttura polifunzionale e dovrà nascere dove si trova l'attuale, essendo quella la zona migliore».*

CULTURA. Si sancirebbe così il rapporto fra Vicenza e la sua squadra. Una relazione che ha portato benefici a tutta la città. *«La presenza in Serie A ha un valore sportivo, ma anche d'immagine»* spiega il sindaco. *«Negli ultimi anni, dopo un passato lontano dal circuito turistico, Vicenza ha attirato sempre più visitatori, italiani e stranieri. Ora, con la squadra in A, abbiamo pensato a una serie di iniziative che vanno dalla cultura allo spettacolo. Non dimentichiamo infatti che nel '94 Vicenza è diventata città dell'Unesco grazie ai suoi 26 monumenti di valore internazionale».* Una promozione progettata da "Vicenza è", l'organizzazione che collega l'associazione degli albergatori, la camera di commercio, il comune e la provincia. Ai tifosi ospiti sarà offerta, il venerdì e il sabato che precedono la gara, l'opportunità di visitare la città e di partecipare a una serie di manifestazioni culturali e ricreative. È questa la risposta di Vicenza alla Serie A. La risposta di una provincia che in fatto di civiltà non è certo l'ultima arrivata...

Matteo Marani

IL PAGELLONE

di **Marco Strazzi**

Domenica di festa per gli epurati

Gianluca VIALLI
Juventus

Nella domenica che ha esaltato i Grandi Esclusi di Sacchi, il protagonista è lui: due gol, una prova strepitosa e la... candidatura per l'Under 21. Lippi ha ritrovato il suo leader. E senza bisogno di un referendum tra i giocatori.

Roberto BAGGIO
Milan

Discusso, umiliato dalla panchina di Udine, definito addirittura in declino da qualcuno. In sua difesa sono intervenuti Capello e Galliani, ma il miglior avvocato del Codino rimane il suo immenso talento. La rivincita ha un sapore dolce anche perché inconsueto: gol di testa per risolvere una partita tignosa.

8 ½

Fabrizio RAVANELLI
Juventus

Toglie le castagne dal fuoco a Sacchi in settimana, poi produce l'ennesimo capolavoro d'inizio stagione: sinistro a rientrare per il terzo gol bianconero a Piacenza. In mezzo, avanza la propria candidatura per il Pallone d'Oro. Come condannarlo, se per una volta si è concesso un peccato d'immodestia?

8

Giuseppe SIGNORI
Lazio

Due partite di campionato, due gol: Beppe viaggia su medie che non sono certo inedite guidando la banda-Zeman al primo posto. Di nuovo ci sono il gusto per la rivincita sulle scelte del Ct e un lusinghiero risultato statistico: con 68 reti complessive, Signori raggiunge Giordano nella graduatoria dei bomber laziali di sempre in Serie A.

HAKAN Sükür
Torino

Dopo la doppietta infrasettimanale con la Nazionale, il turco è rinato. Contro il Bari va a segno con un colpo di testa a lunga gittata che è virtualmente decisivo per il successo sul Bari. Basterà per vincere definitivamente la nostalgia?

Faustino ASPRILLA
Parma

Arriva in ritardo all'allenamento e risponde male a Scala che lo rimprovera: cacciato e messo fuori rosa. Da tempo, ormai, Faustino è molto più sregolatezza che genio. La sua epopea parmigiana si avvia al termine e il sollievo purtroppo prevale sul rimpianto.

6 ½

Emiliano MONDONICO
All. Atalanta

In un derby tra "italianisti", produce la sorpresa della giornata battendo a domicilio Mazzone. Ricetta: centrocampo foltissimo e contropiede rapido. Un solo appunto, quello che determina il voto relativamente basso: il tecnico nerazzurro dovrebbe utilizzare un po' di più Morfeo.

7 ½

Maurizio ROSSI
Vicenza

È il giustiziere della Fiorentina: sigla la rete della vittoria, poi compie un salvataggio decisivo su colpo di testa di Batistuta. Ma il voto va idealmente esteso alla squadra e al tecnico Guidolin, cultore della zona pura. Questo Vicenza che punta sulla velocità è una realtà da seguire con attenzione.

5

Daniel FONSECA
Roma

«Mazzone mi ha detto di fare quello che voglio. Una licenza che si dà solo ai campioni, no?». L'attaccante uruguagio era euforico, prima di Roma-Atalanta. La prova del campo, malgrado la buona volontà dimostrata, lo ha ridimensionato. A meno che "quello che voglio" non fosse da intendere come "tutto, meno che il gol".

4

Raffaele SERGIO
Udinese

La soddisfazione di anticipare Weah di testa è tale che il difensore "completa" la prodezza segnando un autogol clamoroso. Poi, sempre più confuso, si scaglia su un pallone già uscito sul fondo e lo calcia con rabbia sfiorando un carabiniere. Niccolai almeno non se la prendeva con le forze dell'ordine...

3

Francesco DELL'ANNO
Inter

Ora che non ha più nemmeno la giustificazione del male alla schiena, il giudizio non può che essere severo. Lento, impreciso, in condizioni atletiche impresentabili, esibisce perfino un'inedita attitudine al fallo che gli procura un'ammonizione. Ma non doveva essere la stagione del tanto sospirato riscatto?

LA VOCE DEI LETTORI

Nazionale-scandalo

Questa Nazionale di Sacchi è veramente scandalosa. Con Tacchinardi e Del Piero non si può arrivare in alto. Solo Baggio, Signori e Zola in avanti garantiranno il salto di qualità.
UN LAZIALE

14 uguale Karembeu, uguale Cane Pazzo, uguale scudetto nei prossimi 1, 2 o 3 anni.
PINO RUTIGLIANO - GENOVA

Presidente Moratti, ecco la formazione che noi interisti vorremmo vedere in campo in novembre: Pagliuca, Zanetti, Roberto Carlos, Ince, Festa, Fresi, Alessandro Bianchi (o Orlandini), Seno, Ganz, Carbone, Casiraghi. Escluso Berti: fino a quando non la smetterà di andare in discoteca la sera è meglio che non giochi più nell'Inter.
CHRISTIAN - MILANO

Se l'Atalanta vince il campionato, prometto alla mia mamma che mi metto a studiare.
MICHELE MARCATO - BARDINELLO (PV)

Finalmente a Udine una vera Nazionale. Questa volta dò ragione a Sacchi che ha fatto come voleva lui.
DAVIDE -ROMA

Cari Peruzzi, Tacchinardi, Di Livio, Ravanelli, Del Piero e Ferrara, fate come Vialli. Sacchi non vi merita.
MARCO ROSSI - AREZZO

Balbo non vale assolutamente nulla, è Beppe Signori il vero idolo.
UN LAZIALE

Un bravo a Vialli per il no a Sacchi! Forse saranno finiti gli uomini bandiera, ma almeno esistono ancora gli uomini veri. Auguri da un tifoso del Panathinaikos.
TIMOLEON - ROMA

Se la Juventus vincerà lo scudetto, sarà solo merito del magico Paulo Sousa.
LORENZO - TRIESTE

Se Sacchi non convocherà più Pagliuca, tiferò contro la Nazionale.
UN INTERISTA

Stiano attenti Vialli e Ravanelli: quando scadrà il loro contratto, Bettega li tratterà come ha fatto con Baggio perché è solo questo che sanno fare i dirigenti della Juve.
ALESSANDRO - PROCIDA (NA)

Moratti, compra Lentini.
NERAZZURRO FOREVER

Vorrei fare a Zenga gli auguri per una pronta guarigione. Forza Walter: quando tornerai in campo sarai forte come prima e ci farai ancora sognare con le tue grandi parate.
ALEX

Ferlaino, fai un altro sforzo e compraci Inzaghi e Di Canio.
CHRISTIAN DI GAETANO - CASSINO (FR)

Condor Agostini, solo con te il Napoli tornerà grande, altrimenti finiremo in B.
ULTRÀ NAPOLETANO

L'esclusione di Pagliuca dalla Nazionale è stata un'offesa al campione e all'uomo. Non ti abbattere, Gianluca: chissà quanti altri giocatori finiranno sotto il torchio di questo Ct.
PASQUALE AMENDOLA- AGNONE (IS)

Bianchi ha tutta la mia solidarietà perché è stato assurdo criticarlo a campionato non ancora iniziato. Quanto a Moratti, che se la prenda con se stesso. Si è fatto scappare Stoichkov e uno come lui non lo troverà più. Hristo, sei un mito.
GIORGIO MAURI - MILANO

I messaggi per questa rubrica telefonateli

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

L'OCCHIO TECNICO

di **Giacomo Bulgarelli**

Vialli, due gol al «referendum»

Luca era tranquillo, concentrato, quasi indifferente rispetto alle polemiche azzurre. La doppietta? Dedicata a Sacchi...

Il personaggio della settimana è naturalmente Gianluca Vialli: per quello che è successo fuori campo e per quello che lui ha saputo fare in campo. Dico subito che non mi sembra giusto interpretare la doppietta al Piacenza solo come reazione alle polemiche sulla Nazionale. Molto semplicemente, Gianluca ha giocato una partita delle sue. Marcato strettamente, ha avuto qualche difficoltà iniziale; poi ha segnato un gran gol e da quel momento le cose sono diventate più facili. L'atteggiamento del pubblico lo ha aiutato: non ci sono state contestazioni, l'ambiente era tranquillo. Anche lui era molto tranquillo, direi più del solito. Evidentemente ha saputo incanalare le sue emozioni nel senso giusto, oppure ha fatto uno sforzo per apparire sereno, quasi indifferente a ciò che era accaduto.

Quanto alla domanda di fondo, se cioè è giustificato il suo rifiuto di tornare in azzurro dopo le dichiarazioni di Arrigo Sacchi sul benestare concesso da alcuni giocatori del gruppo, sono completamente d'accordo con Gianluca; anche se — mi sembra opportuno ricordarlo — ai miei tempi un atteggiamento simile avrebbe comportato automaticamente la squalifica. Uno come Vialli va sempre tenuto presente per la Nazionale; il suo impiego non può essere subordinato a nessun "referendum". Tutta la vicenda mi è sembrata ridicola, assurda. Come è assurdo il fatto che stiamo facendo diventare forti squadre come la Slovenia, che non sono all'altezza della nostra Serie A e probabilmente si troverebbero in grosse difficoltà anche in B. È chiaro che ci si qualificherà anche senza di lui, ma in Inghilterra Vialli

IL CASO

Il nostro attacco «atomico»

La Lega Calcio non voleva che i giocatori protestassero contro gli esperimenti di Mururoa. Ma loro hanno giustamente disobbedito

È stata senza dubbio ineccepibile, la motivazione del "niet" opposto dal politburo della Lega alle manifestazioni antinucleari programmate dai giocatori per domenica scorsa. *«Non possiamo consentire che lo stadio diventi luogo di dibattito»* ha spiegato Nizzola, *«perché rischieremmo in futuro, quando i consensi non fossero unanimi come in questo caso, uno scambio di opinioni contrastanti che potrebbero avere riflessi sul problema della violenza».* Niente da obiettare, per carità. Ma non sono state ben più efficaci e convincenti le immagini delle acque di Mururoa sollevate innaturalmente dall'oltraggio alla terra, non ha superato ogni calcolo di opportunità o schema giuridico l'impennarsi dello spruzzo bianco al centro

Vialli: due gol dedicati a Sacchi. Pagina accanto, Cremonese e Samp contro gli esperimenti nucleari

avrebbe fatto comodo perché è uno che "fa gruppo", non si isola ma contribuisce alla causa comune. Il cosiddetto referendum, secondo me, è solo un alibi, una giustificazione. Enunciata troppo ingenuamente, forse, per essere davvero credibile. E poi dove sarebbero questi "padrini" del Club Italia in grado di orientare le scelte del Ct? Io non li vedo; lo stesso Paolo Maldini, che del gruppo è senza dubbio un esponente autorevole, ha smentito la storia del referendum. Non ci sono giocatori di personalità paragonabile a quella di Vialli, tra quelli scelti da Sacchi. E forse, a pensarci bene, non è un caso.

Tornando a Gianluca, credo sia più importante per la Juventus che per la Nazionale. L'ho visto in condizioni atletiche smaglianti. Come tutta la squadra, del resto. Sotto questo aspetto, i bianconeri mi sono sembrati in anticipo rispetto alla scorsa stagione. Bisognerà vedere se terranno fino in fondo: un problema che riguarda il preparatore Ventrone. □

dell'atollo che si andava acquetando increspato, mentre chissà quali ferite graffiavano silenziosamente l'ambiente? Immagini televisive agghiaccianti, che non possiamo dimenticare. Al di là dei ridicoli comunicati degli "esperti" francesi, che vorrebbero farci credere di poter controllare le forze della natura, ma intanto hanno scelto come campo per gli esperimenti un posticino ben lontano da casa loro, rimane l'orrore per una guerra contro l'ambiente che non può non provocare ribellione e sdegno. La Lega ha perduto un'occasione preziosa per saltare il fosso delle formalità, facendo prevalere le ragioni dell'intelligenza e concedendo che anche il calcio esprimesse la protesta del mondo civile contro le follie di Jacques Chirac e dell'industria bellica che lo ha evidentemente in ostaggio. Così, Mancini e soci (complimenti sinceri, ragazzi) hanno dovuto sfidare il divieto, esporsi a un procedimento disciplinare e all'inevitabile multa, per dimostrare la propria sensibilità e condividere quella del pubblico. Non sono stati pochi, domenica scorsa: Greenpeace ha ringraziato pubblicamente le *«decine e decine di protagonisti grandi e meno grandi del campionato più bello e importante del mondo»*; giocatori ma prima di tutto uomini sensibili al richiamo di un'istanza di tutta l'umanità.

Per schierarsi dalla parte degli inermi abitanti del Pacifico, esposti alle conseguenze di tanta barbarie, sono stati costretti a violare le regole. Che peccato. Eppure la salute e la sopravvivenza del pianeta travalicano ogni considerazione di opportunità, insorgono contro qualunque tentativo di "normalizzazione" da regime dittatoriale. Il divieto del presidente Nizzola non ha acquetato le acque, non poteva: perché quelle di Mururoa restano drammaticamente increspate.

La schedina di domenica

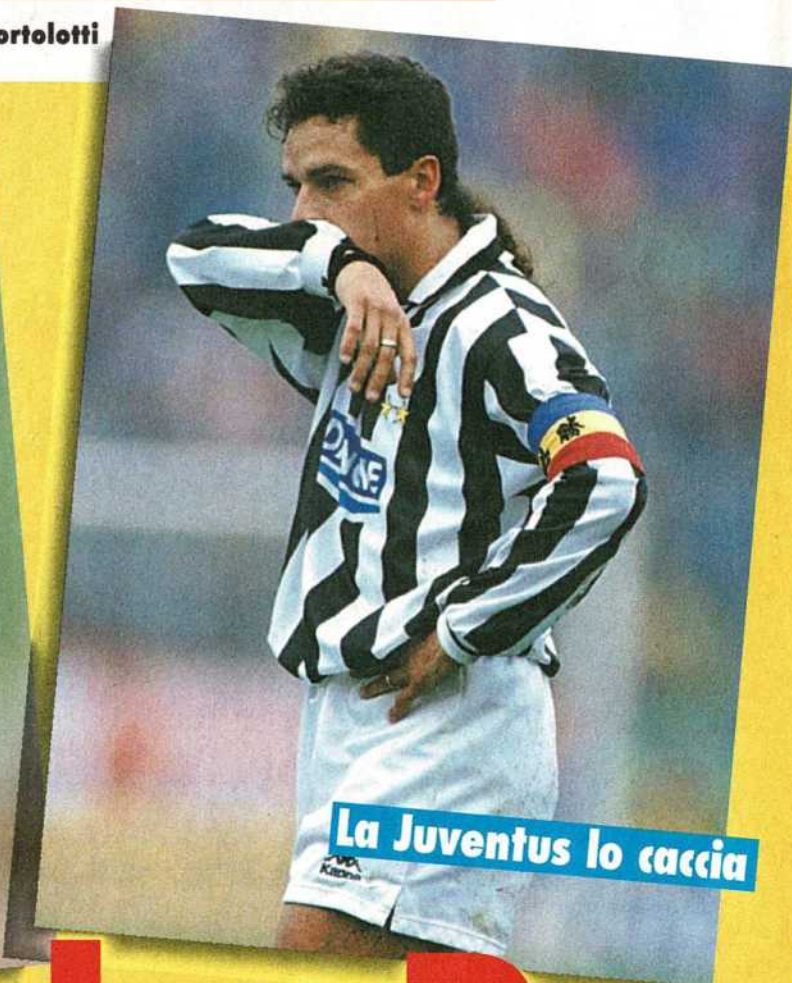
CONCORSO N. 5 DEL 17 SETTEMBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Napoli	1	1	1 X
Bari-Lazio	1 2	1 2	1 2
Fiorentina-Cagliari	1	1	1
Inter-Piacenza	1	1	1
Juventus-Vicenza	1	1	1
Padova-Torino	1 X	1 X	1 X
Roma-Milan	1 X 2	1 X 2	1 2
Sampdoria-Parma	1 X 2	1 X 2	1 X
Udinese-Cremonese	1	1	1
Brescia-Verona	1	1	1
Perugia-Genoa	1 2	1 X 2	1 2
Como-Spal	1 X	1 X	1 X
Marsala-Benevento	X	X	X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 4 del 10 settembre: 2X1112211XX1X. Il montepremi è stato di lire 20.790.404.804. Ai 125 vincitori con 13 punti sono andate lire 83.161.000; ai 5.921 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.752.600.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 3, 5, 7, 10, 18, 19, 20, 26. Il montepremi è stato di lire 7.457.780.754. Ai 4 vincitori con 8 punti sono andate lire 997.000.074; ai 789 vincitori con 7 sono andate lire 2.195.600; ai 29.608 vincitori con 6 punti sono andate lire 57.900.

IL TEMA DELLA SETTIMANA

di **Adalberto Bortolotti**

Pallone d'oro

La Juventus lo caccia

Assurdo, Bag

In pochi mesi è passato da numero uno del calcio mondiale a giocatore scomodo. Attorno a lui è cambiato il calcio. In peggio, forse

Ormai rientra a pieno titolo nei grandi misteri italiani. Tangentopoli, affittopoli e, perché no?, Baggiopoli. Roberto Baggio da Caldogno è passato, nel giro di pochi mesi, da numero uno del calcio mondiale, oggetto neppure oscuro del desiderio di tutti, idolatrato, invidiato, conteso, a giocatore molto qualunque e si direbbe scomodo. La Juventus lo liquida seccamente, con motivazioni economiche che non convincono nessuno; il Milan lo cattura dopo molte esitazioni e certo non con travolgente entusiasmo, se è vero che gli consegna la maglia numero diciotto e ringraziare; la Nazionale, nella persona del suo antico mentore Arrigo Sacchi (che è arrivato al punto di mandarlo in campo nella finalissima dei Mondiali '94 malgrado non si reggesse letteralmente in piedi), gli chiude la porta azzurra, riaprendone poi un patetico spiraglio, con un part-time che è la peggiore mortificazione possibile. E questa rovinosa caduta verticale lungo l'indice di gradimento non ha, che si sappia, uno straccio di spiegazione. Baggio non è affetto da mali oscuri, non è diventato d'un tratto un intollerabile piantagrane, la sua condizione fisica è anzi in lusinghiera crescita, dopo un infortunio e la prolungata stasi agonistica. La gente lo ama ancora, se è vero che il più convinto applauso della serata udinese, per Italia-Slovenia, è scoppiato al suo tardivo ingresso in campo. E allora? Proviamo a enumerare, in ordine sparso, alcuni dati di fatto.

1) Baggio è il calciatore in attività che ha segnato il maggior numero di gol in Serie A e in Nazionale, dove, come ha opportunamente ricordato, è a sole 11 reti di distacco dal primato di Gigi Riva.

2) Quando, nell'estate del 1990, la Juventus lo strappò a peso d'oro alla Fiorentina, con un'offerta di quelle che non si possono rifiutare (specie da parte di chi, come i Pontello, era prossimo alla ritirata), a Firenze scoppiò la rivoluzione. In senso non figurato, purtroppo. E non era ancora il Baggio campionissimo. Quando la Juventus, cinque anni dopo, ha deciso di disfarsene, il popolo bianconero

Al Milan lo discutono

In Nazionale fa staffetta

gio è un caso!

non ha mosso ciglio. Un tentativo di manifestazione pro-Baggio è pietosamente abortito sotto il temporale.

3) Nei giorni della temporanea disoccupazione, il Codino non ha raccolto troppa solidarietà. Sensi ha detto che non lo avrebbe mai voluto nella sua Roma e i tifosi laziali, alla semplice voce di un suo arrivo alla corte di Zeman, hanno inscenato una contestazione preventiva. Molti Milan-club (non è un segreto) hanno trasmesso alla sede centrale il loro sgradimento.

4) Numerosi tecnici si sono espressi contro la possibilità di proficua coesistenza fra Baggio e Savicevic.

Siamo daccapo. Sulle qualità di Roberto Baggio nessuno (bontà sua) ha eccepito. I dubbi riguardano la sua adattabilità a un calcio che è improvvisamente cambiato. Un calcio che ha scoperto (o riscoperto) i muscoli a scapito della fantasia, della pura tecnica. Un calcio che è stato innalzato ai vertici massimi proprio dalla Juventus: in grado di vincere lo scudetto malgrado le lunghe assenze di Baggio (o grazie a queste, come maliziosamente si adombra), in virtù dello straripante atletismo di Vialli e Ravanelli, del moto perpetuo di Di Livio, della grinta e dei centimetri dei suoi difensori. Il tutto sotto la regia dinamica di Paulo Sousa, play-maker in costante movimento. Facili come siamo alla suggestione delle mode, specie quelle imposte da chi vince, Baggio è diventato dalla mattina alla sera il simbolo di un calcio perdente o nel migliore dei casi superato. Un calcio di talento, di fantasia per il quale pare non ci sia più posto. Lo stesso Sacchi si è buttato nel solco tracciato dalla Juventus. Il solo Milan è andato controcorrente: ma ha sempre i mezzi per correggere la rotta, col suo organico sterminato.

Chi ha il triste privilegio dell'età, rivede un film già visto. Anche dopo i Mondiali del '66, e poi dopo l'esplosione dell'Olanda «totale», ci si innamorò del calcio atletico, sacrificandogli la tecnica propria della nostra scuola. I risultati non furono sensazionali, come in genere capita a chi copia modelli fuori dalla propria cultura. Ma questi sono discorsi inutili in giorni in cui ci si entusiasma per il pressing esasperato, per squadre sempre più corte, aggressive e forsennate. A tal punto è giunta la confusione mentale che un altro Baggio, l'atletico Dino, sconfessa gli eroi di Spagna 82, bestemmiando che andavano a due all'ora.

Vince chi corre di più e loro è il regno della Nazionale, secondo l'ultimo vangelo di Arrigo. Il piccolo principe Roberto Baggio, con i suoi svolazzi, le sue invenzioni, è un patetico reduce, che infastidisce i profeti del nuovo. Non è lui ad essere cambiato, è il calcio che lo circonda. Per questo, il campionato del Codino è una scommessa affascinante. O la vince, o non gli resta che il Giappone. □

Sacchi, non prendiamoci in giro

di **Domenico Morace**

Abbiamo spezzato le reni alla Slovenia ma non possiamo andarne fieri. L'Italia era, è, vicecampione del mondo; la Slovenia ottantunesima nelle graduatorie mondiali e per di più in formazione rimaneggiata. Avremmo dovuto farne un boccone ed invece abbiamo sofferto come una squadraccia qualsiasi. Porgiamo un riverente grazie a Ravanelli se siamo riusciti a vincere.

Sono stato tra i ventimila spettatori del "Friuli" e confesso di avere avuto, spesso e volentieri, la voglia di unirmi al coro dei fischi. Non l'ho fatto per decenza e perché ero in tribuna stampa. Raramente ho visto una partita di eguale mediocrità; sembrava una gara di zona retrocessione di Serie C, ad essere generosi. La gente l'ha bocciata al contrario di gran parte della critica, ormai "buonista" per partito preso o per pusillanimità. Letti i commenti di alcuni Grandi Critici, ho avuto il dubbio di non avere visto la stessa partita.

Siamo al paradosso o, se Sacchi permette, al ridicolo. Una Nazionale che si permette il lusso, o la vergogna, di lasciare in panchina il miglior giocatore del mondo, Pallone d'oro '93, Baggio, e un certo Signori oppure a casa un Pagliuca e via dicendo, non può soffrire con la Slovenia. Sacchi ha accusato critica e pubblico di disfattismo e, con presunzione, di incompetenza. Ribaltiamo il concetto: come catalogare un allenatore che si concede tanti lussi e presenta una Nazionale così disarticolata? Aspettando Vialli, il figliol prodigo, Sacchi si è divertito a plasmare la sua ennesima contraddittoria Nazionale, che mortifica i campioni a vantaggio dei gregari.

Andremo in Inghilterra, magari vinceremo gli Europei, ma di grazia non prendiamoci in giro. Arrigo, all'annuncio della formazione, il pubblico ha fischiato un solo nome: il suo. Non le dice niente, questo?

La panchin

Pietose bugie «ufficiali», fuoriclasse mortificati e una domanda: dove è finito in azzurro il gioco del Milan di Sacchi?

dall'**inviato Carlo F. Chiesa** - foto di **Maurizio Borsari**

Sacchi dixit: «Critica disfattista»

«Contro la Slovenia abbiamo giocato un buon primo tempo, nella ripresa eravamo stanchi, la condizione fisica non era ottimale».

«Roberto Baggio ha giocato l'ultima mezz'ora perché Zola era affaticato».

«La stampa è sempre molto critica e disfattista; il risultato risicato con la Slovenia può dipendere anche dalla bravura dei nostri avversari, visto che non oltre due anni fa siamo arrivati secondi al Mondiale».

«Come faccio ad avere indicazioni per il futuro? La prossima volta avrò a disposizione non più di quattro-cinque di questi giocatori, gli altri saranno di certo infortunati».

«Non ho mai sentito tante critiche in vita mia; alcuni giornalisti da dieci anni scrivono inesattezze su di me, ma negli ultimi dieci anni sono stato tra gli allenatori più vincenti del mondo, quindi forse qualche errore lo commettono anche loro».

Italia-Slovenia 1-0

Grazie Ravanelli

UDINE. *«Come è andata la partita della Nazionale?». «Come al solito: alla... Sacchi».* Il dialogo risale alla serata in cui l'Italia ha preso a schiaffoni la Slovenia spiccando il volo verso gli Europei inglesi: erano passate un paio d'ore, inutile aggiungere che la risposta del barista dell'Autogrill all'avventore era accompagnata da un malinconico scuoter del capo. È tutta qui, la realtà attuale della nostra squadra azzurra, in una risposta spontanea che fotografa impietosamente la situazione saltando le montagne di chiacchiere che hanno accompagnato l'evento: dalle scalate sugli specchi di Arrigo Sacchi fino ai patetici tentativi di qualche cronista di spalmare burro sulla ruvida roccia.

SPERANZE. Andremo agli Europei, ormai è pressoché certo, ma è altrettanto probabile che saliremo sull'aereo per l'Inghilterra senza un autentico abbozzo di squadra, con lo stellone e l'incrollabile ottimismo nelle indiscutibili qualità dei singoli ad alimentare pronostici e speranze. È inutile tentare di ridurre il tutto a una questione di schieramenti. Per quel che ci riguarda ne esiste uno solo, ed è dalla parte della Nazionale, chiunque e comunque la guidi. La gente si è stancata di sentir ri-

segue

In alto, malumori evidenti sulla panchina di Udine: da sinistra, Bucci, Dino Baggio, la coppia d'oro Signori-Roberto Baggio e Benarrivo. Poi nel secondo tempo è cominciato il girotondo: Signori in luogo di Del Piero assieme a Ravanelli e Zola; poi Roby Baggio al posto del sardo e infine anche Ravanelli, matchwinner della serata (sopra, lo splendido gol) negli spogliatoi anzitempo. E meno male che superPeruzzi ci ha messo una bella pezza

Sotto, Sacchi non gradisce. A fianco, da sinistra, Roby Baggio entra in campo consolato dai medici; Del Piero, stakanovista azzurro sottratto all'Under 21 di Maldini (ma era proprio indispensabile?); Signori e i suoi guizzi. In basso, sopra, Carboni, generoso ma poco efficace; sotto, Tacchinardi, bravo ma emozionato al debutto

La rabbia di Baggio

Le fatiche di Del Piero

Carboni: bocciato

Tacchinardi: da rivedere

petere dagli adulatori di Arrigo che chi critica o fischia il gioco azzurro lo fa per perfide motivazioni ideologiche. Magari questa Nazionale possedesse anche solo un decimo dei cromosomi tattici del Milan di Sacchi! Magari il ripetutissimo campionario di pressing, raddoppi, squadra corta e gioco lungo trovasse ogni tanto compimento sul campo! Saremmo qui ad applaudire. Purtroppo, gli schemi restano sul taccuino inossidabile del Ct, mentre nelle chiacchiere del dopo-partita rivivono i tempi lontani (quando ancora doveva arrivare il Salvatore del pallone) in cui i conducator azzurri ce la venivano a menare con la condizione fisica imperfetta per giustificare ogni tonfo.

PANTOMIMA. Volete divertirvi? Antonio Matarrese a Udine ha dottamente spiegato che *«i nostri giocatori rendono al meglio solo in ottobre e novembre»*. Infatti proprio nel mese dei santi e dei defunti giusto un anno fa i ragazzi di Sacchi davano il meglio assumendo sul groppone le bastonate croate in quel di Palermo. Via, siamo seri. Non è stata una bella pantomima, quella inscenata in vista di Italia-Slovenia, con la mortificazione di Roberto Baggio, il nostro più fulgido talento, e Signori. Con quella assurda lotteria fatta di spiegazioni (del Ct) e di smentite (degli interessati) relative alla famosa "condizione fisica". Alla prova dei fatti, restano un mistero il momento negativo di Pagliuca, così come la differenza di esuberanza atletica tra Zola e Roberto Baggio, o i motivi tecnici che hanno relegato tra i rincalzi Benarrivo in luogo di Carboni. Quella panchina ricca di miliardi e di malumori continua a gridare vendetta.

FRATTURE. Le tensioni sono diventate compagne di viaggio inseparabili di questa Nazionale, coi mugugni a stento trattenuti e il diffondersi, tra i

Udine, 6 settembre 1995
Italia-Slovenia 1-0

ITALIA: Peruzzi 7, Ferrara 6, Carboni 5, Di Matteo 6, Costacurta 6, Tacchinardi 5,5, Di Livio 6, Albertini 6, Del Piero 6,5 (46' Signori 6), Zola 5,5 (60' R. Baggio n.g.), Ravanelli 7 (80' D. Baggio n.g.). In panchina: Bucci, Benarrivo.
Ct: Sacchi.
SLOVENIA: Zupan 6, Galic 6, Milanic 5, Poljsak 6, Jermanis 5, Ceh 5,5, Kokol 5 (46' Binkovski 5,5), Cvikl 5 (77' Valentincic n.g.), Zahovic 5 (57' Becaj n.g.), Udovic 6, Gliha 6. In panchina: Dabanovic, Bajraktarevic.
Ct: Verdenik.
Arbitro: Gadosi (Rep. Slovacca) 6.
Rete: Ravanelli al 13'.
Ammoniti: Jermanis, Tacchinardi, Poljsak, Zola, Binkovski.
Spettatori: 18.532 paganti.
Incasso: 735.004.705 lire.

I lampi di Signori

giocatori, di una mancanza di certezze che a gioco lungo potrebbe minare il famoso "gruppo". Il caso Vialli insegna. Oggi tutti gli inquilini di casa Italia sono precari, basta un refolo di vento contrario e si passa in panchina o, peggio ancora, in un sia pur temporaneo dimenticatoio. L'indisponibilità degli infortunati esiste, ma Sacchi non può farne la foglia di fico per coprire ogni vergogna; nella precedente partita "europea", a Vilnius, c'erano Pagliuca, Benarrivo, Conte e Crippa, tutta gente che in campo contro la Slovenia non ha messo piede, pur essendo disponibile. Il gigantesco turn-over del Ct delle quarantuno Nazionali diverse non dipende dunque solo dalla fatalità, come certi zelatori televisivi del Nostro vorrebbero farci credere. Andremo in Inghilterra e con fondate speranze di vincere l'Europeo, perchè non ci mancano i talenti per puntare al massimo traguardo. Purtroppo rischiamo di andarci con un Ct avvelenato con la stampa e in una generale confusione tecnico-tattica. È proprio impossibile per Arrigo, che ne ha i mezzi e l'intelligenza, rimediare finchè siamo in tempo?

Carlo F. Chiesa

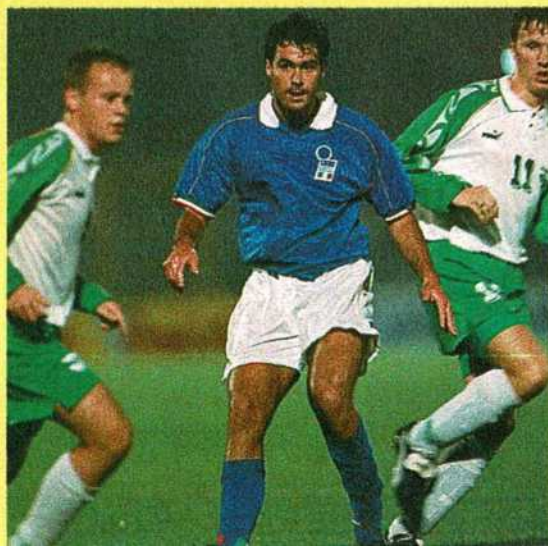
La situazione del girone azzurro è a **pagina 83**

Under 21 □ Per il futuro, largo al romanista

E adesso, avanti... Totti!

Teniamo ben stretta l'Europa. Ci incollano al Continente il guizzo di Galante e soprattutto la forza, l'intelligenza e la caparbietà di un'Under 21 che ha il grande pregio (tipicamente maldiniano) di non mollare mai. E adesso, avanti tutti. O meglio, avanti ...Totti. Una volta perso Del Piero (Sacchi non lo mollerà più), serve un giocatore come il romanista per illuminare al meglio il gioco sulla trequarti. Dopo Benny Carbone e il Pinturicchio è giusto provare lui: nel momento in cui il gioco si è fatto duro, un talento puro ha sempre giovato alla banda-Maldini. Ricordare per credere.

m.d.v.

Sotto, Fabio Galante, autore del gol al 91'

Vicenza, 7 settembre 1995

Italia-Slovenia 1-0

ITALIA: Pagotto 6,5, Cannavaro 7, Coco 6,5, Pecchia 5,5 (60' Ametrano 7), Galante 7,5, Panucci 7, Binotto 5 (69' Inzaghi n.g.), Brambilla 6 (65' Bernardini 6,5), Vieri 6, Bigica 6, Delvecchio 5,5. In panchina: Doardo, Sala.
Ct: Maldini.
SLOVENIA: Lalic 7,5, Bulajic 6, Balagic 6, A. Vrsic 6, Javornik 6,5, Brezic 7, Karic 6, Kecan 5 (85' T. Vrsic n.g.), Usnik 6, Cimerotic 6,5, Marusic 5 (74' Seslar n.g.). In panchina: Zuer, Siljak.
Ct: Kostajnsek.
Arbitro: Mendes Pratas (Portogallo) 5.
Rete: Galante al 91'.
Ammoniti: Bigica, Balagic, Cimerotic, Binotto, A. Vrsic, Karic.
Espulso: A. Vrsic al 92'.
Spettatori: 692.
Incasso: 14.635.000 lire.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ucraina	**17**	8	5	2	1	18	10
ITALIA	**16**	7	5	1	1	18	5
Slovenia	**16**	8	5	1	2	15	5
Croazia	**16**	8	5	1	2	9	6
Lituania	**4**	8	1	1	6	11	16
Estonia	**0**	9	0	0	9	5	34

PROSSIME PARTITE

5-10-95
Croazia-**ITALIA**

10-10-95
Lituania-Estonia
Slovenia-Ucraina

8-11-95
ITALIA-Ucraina
14-11-95
Slovenia-Croazia
16-11-95
ITALIA-Lituania

L'Angelo azzu

Non avesse sfondato col calcio avrebbe fatto il pompiere. Dalla Roma alla **Juve**, dai sogni mancati a quelli avverati, ecco la vera storia di **Di Livio**, tornante fra i più continui arrivato tardi alla popolarità. E alla **Nazionale** di Sacchi

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**
foto di **Maurizio Borsari**

TORINO. Voleva una vita "spericolata". L'ha quasi avuta. Voleva fare il pompiere. È diventato Soldatino, e allora siamo lì... Angelo Di Livio sognava una di quelle vite che non si sa mai, alla Vasco Rossi. Una convocazione in Nazionale a ventinove anni odora proprio di imprevisto, di evento che puoi anche sognare ma non certo prevedere. E così, ecco che l'Angelo vola e diventa azzurro. Con tanti saluti ai Vigili del Fuoco. *«Davvero, da piccolo era un mio sogno, uno di quei desideri che, una volta cresciuto, vorresti proprio realizzare. Non avessi sfondato col calcio oggi sarei a placare fiamme: mi piace la vita del pompiere; mi affascina perché è pericolosa, perché*

segue

E Ravanelli lo accosta a sé

Io e lui, stessa pasta

di **Fabrizio Ravanelli**

Angelo ed io ci assomigliamo molto. Abbiamo lottato per raggiungere certi traguardi, abbiamo reagito e anche sofferto per poter arrivare dove siamo. Non è stato facile per me come non è stato assolutamente semplice per lui: è per questo che ci sentiamo vicini l'uno all'altro. Angelo è un ragazzo d'oro e un giocatore che, partita dopo partita, si sta rivelando importantissimo. Lo conobbi a Perugia, divenimmo amici da subito. Ricordo che, essendo ancora giovani e anche un po' «folli», una volta facemmo una gara con le macchine nuove. Lo stracciai, ero il più bravo. Oggi che ci siamo ritrovati alla Juventus, poi, il feeling è diventato ancora più solido, più intenso. Fra l'altro, come me, Angelo sa apprezzare la semplicità, le piccole cose, quei dettagli che a molti altri possono sembrare banali o superflui. Sono contento anche di averlo ritrovato in Nazionale: è un premio grandioso per un giocatore che anno dopo anno ha battagliato per poter raggiungere tutto questo. Visto che è un periodo in cui siamo in tema di paragoni, direi che Di Livio è il nostro Keegan: rapidità, pericolosità, incisività. Gli mancano i gol, ma prima o poi si sbloccherà... Insomma, se ancora ce ne fosse bisogno vi dico che bisogna credere in lui perché si tratta di un giocatore molto bravo e tatticamente intelligente. Potrò anche sembrare di parte, ma non è così. O almeno lo è parzialmente, perché in fondo basta guardarlo per apprezzarlo...

L'amicizia fra Angelo Di Livio e Fabrizio Ravanelli è nata a Perugia, nella stagione '87-88. A fianco, eccoli durante una partita con la maglia dei Grifoni e, sotto, ancora insieme nella Juventus e con l'azzurro della Nazionale

ci vuole una tenacia e un coraggio straordinari». Quella stessa tenacia che ha avuto nel tener duro quando, già pronto per la Serie A, veniva ricacciato in basso a completare una gavetta che sembrava infinita. *«Ho fatto un errore, nella mia carriera: quello di non andare in Serie B a diciassette anni. La Roma mi voleva prestare al Catania, io rifiutai perché convinto di poter trovare posto in giallorosso. Avessi "traslocato" prima, forse il Giro d'Italia che ho fatto l'avrei concluso a Torino con un po' di anticipo».* Già, forse...

PRIMA. Sognava anche un'altra cosa, Angelo: emulare l'idolo di ieri e di sempre, Bruno Conti. Stesso ruolo, stessa maglia, l'idea di sfondare nella Capitale che l'ha visto nascere, crescere e tirare i primi calci al pallone fra i vicoli. *«Ho dimenticato la Roma da un pezzo, in pratica da quando mi diede al Perugia, ma Bruno è sempre Bruno. È e rimarrà il mio idolo: non si discute».* Angelo è uno di quei giocatori sempre sottovalutati. Una condanna che forse la convocazione azzurra attenuerà, fino ad annullarla. *«Ma non mi sono mai posto dei problemi. Oddio, ci sono stati momenti in cui mi chiedevo perché fossi ancora in Serie C o in B, però ho sempre cercato di lavorare con grande umiltà e di dare uno sbocco proficuo ai miei tanti, tantissimi sforzi».* Da uno a dieci, Angelo dà un voto alle sue "sofferenze". *«Dò un bel sette e mezzo. Oltre a tutto il resto, quando ero a Padova vollero tenermi perché credevano alla Serie A. Amo Padova e coloro coi quali ho lavorato, però forse ho perso qualche annetto anche lì...».* La felicità per l'esperienza azzurra *(«Non mi sono sentito sulla luna, ma quasi...»)*, l'idea di non essere un ripiego. *«Non credo di essere stato chiamato da Sacchi solo perché mancavano Eranio e Lombardo: credo di essermi meritato una prova, tutto qua».* Azzardiamo: ma se Di Livio fosse stato il Ct avrebbe chiamato prima... Di Livio? *«Non ho dubbi: sì».*

La carriera

Nato a Roma il 26-7-1966
Ala, m. 1,73, kg. 73
Esordio in Serie A: 5-9-1993
Roma-Juventus 2-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1984-85	Roma	A	—	—
1985-86	Reggiana	C1	13	—
1986-87	Nocerina	C1	31	1
1987-88	Perugia	C2	34	3
1988-89	Perugia	C1	33	1
1989-90	Perugia	C1	5	—
ott. '89	Padova	B	29	2
1990-91	Padova	B	36	3
1991-92	Padova	B	36	3
1992-93	Padova	B	36	5
1993-94	Juventus	A	33	—
1994-95	Juventus	A	27	1
1995-96	Juventus	A	—	—

FALSI. Il soprannome "Soldatino" fa per lui *(«Non so chi lo coniò per primo: non la Gialappa's ma qualche mio compagno. Nasce dal mio modo di correre, e in effetti è vero...»)*; i ringraziamenti più sinceri sa di doverli destinare a Marcello Lippi. *«In un anno ho vinto scudetto, Coppa Italia e sono stato convocato in Nazionale. Un sogno, sì, non c'è dubbio. Prima ero un mediano o un tornante, con Lippi sono diventato addirittura polivalente. Grazie a lui allora, e grazie a tutti i miei compagni: se Sacchi mi ha chiamato lo devo anche a loro».* Già, a loro. Ma non basta. *«Non ho tre persone in particolare da ringraziare, ma cento, forse mille. Dal Padova (con Aggradi e tutto lo staff societario) alla Juventus, da chi avevo al Perugia a tanti altri. Ma soprattutto alla mia famiglia, con dedica speciale a mio padre Amerigo che non c'è più. Se ne è andato cinque anni fa, sognava solo di vedermi in una grandissima squadra. Sarebbe bello, oggi, poterlo abbracciare».* Nel momento in cui la fama ti piomba addosso, le amicizie aumentano, diventano tante, tantissime. Tante quante non ne avresti mai immaginate. *«Vero, ma la cosa non mi piace affatto. Sai quante telefonate ho ricevuto da gente che non mi chiamava da anni? Moltissime. Io dico che bisogna essere amici sempre e non quando ti fa comodo. Ho sentito alcuni che mi hanno detto:* «Hai visto? L'avevo detto io...». *Falsità, che io non sopporto proprio».*

IO E RAVA. Credere nell'amicizia è importante. Trovarla, invece, è una bella battaglia. *«C'è chi dice che quella nel calcio non esiste. Ovvio, non puoi trovare settecento veri amici, però io ho avuto la fortuna di incontrare ragazzi splendidi e di poter instaurare con loro rapporti profondi. Galderisi, Nunziata e Ottoni quando ero a Padova, Rambaudi quando ero a Perugia, Ravanelli nel Perugia e poi alla Juve. E anzi, sai cosa ti dico? Sono contento per "Rava" e per tutto ciò che di bello gli sta accadendo. A mio parere si tratta di uno dei centravanti più forti d'Europa, e non esagero. È migliorato tantissimo e ogni volta che gioca mi sbalordisce sempre di più».* La gavetta che ha fatto Angelo l'ha fatta prima Fabrizio "Alfredo Di Stefano" Ra-

A fianco, Di in relax con Vialli e Lombardo, l'infortunio del quale gli ha consentito di partire titolare. Sotto e in basso, due immagini dell'esordio azzurro

vanelli: stessa arrampicata, stessa paura di non arrivare. *«Quando finii alla Nocerina oppure quando la Serie A sembrava un traguardo impossibile non mi sono mai abbattuto. Mai. Sono un ragazzo con un orgoglio grande così, in senso buono ovviamente. E no, non ho mai pensato di lasciar stare. Ho sempre trovato la forza per combattere e dimostrare, col sacrificio e la disponibilità, che tutto ciò che vuoi o che sogni puoi sempre raggiungerlo. Prima o dopo».*

GARANZIA. Angelo, fino a ieri, faceva parte dell'esercito dei sottovalutati. La Roma l'aveva cullato ma anche abbandonato; la Serie B sembrava averlo fagocitato per sempre. Poi, un giorno, è arrivato Trapattoni. Non uno qualunque. *«Gli sarò sempre grato: mi volle alla Juve, credeva in me. Una bella soddisfazione, no?».* Angelo è il classico tornantino che lavora per tre e pennella cross a centro area. Traversoni che spesso diventano assist. Ma il gol? No, con la rete c'è proprio un conto in sospeso. Da sempre. *«È vero, in tutta la mia carriera non ho mai segnato tanti gol. È la mia pecca, ma mi rifarò. Vedrete...».* Dopo una gavetta lunga un'eternità (dalle giovanili della Roma alla Reggiana, poi alla Nocerina, al Perugia e infine al Padova), sembrava che per Angelo ricominciasse l'inferno. Sembrava, appunto. Alla Juventus arriva Lombardo; alla Sampdoria, forse, va Di Livio. E invece, tutte voci. Solo voci. *«Voglio essere onesto: quando ho saputo dell'ingaggio di Attilio non è che abbia fatto salti di gioia. Però ho accettato la decisione della società, che mi aveva rinnovato il contratto fino al '97, e ho accolto con piacere le parole di Lippi. Mi aveva assicurato che sarei stato comunque importante, che non ci sarebbero stati trasferimenti. Così è stato».*

SOGNO. Sposato con Sabrina e padre di Alessia, Angelo non ha più sogni particolari nel cassetto. Intervistato cinque anni fa dal "Guerino", a precisa domanda rispose. *«I miei tre sogni ricorrenti? Avere un figlio, conquistare la Serie A e la Nazionale».* Si è avverato tutto. Roba da favola. Ma ciò non significa che Angelo, adesso, si possa pavoneggiare come il classico "arrivato". *«Mai, sia chiaro. Ho sempre lottato con umiltà per raggiungere tutto ciò che ho. E se è vero che è difficilissimo raggiungere i grandi obiettivi è altrettanto vero che perderli è questione di attimi. E allora, guai a mollare la presa. Guai».* E i sogni? *«Sì, li ho avverati tutti e tre. E allora sai cosa ti dico? Vorrei avere un figlio maschio. Fra un po' di tempo però...».* Per fargli fare il pompiere. O il calciatore. O il soldatino.

Matteo Dalla Vite

Hakan Sükür, il mistero del

> «Sono stato ceduto con l'inganno. Mi hanno fatto firmare un foglio dicendomi che era senza valore e invece era un contratto»

Hakan Sükür, l'attaccante che Gian Marco Calleri ha voluto a tutti i costi in maglia granata, è uno dei casi più misteriori dell'estate calcistica italiana. Selçuk Manav, giornalista di «atv», emittente privata di Istanbul, ha trascorso alcuni giorni accanto al centravanti del Torino, alla vigilia di Turchia-Ungheria, raccongliendone sfoghi, impressioni e confidenze. Eccoli in esclusiva per i lettori del Guerin Sportivo.

di **Selçuk Manav**

Voglio tornare

ISTANBUL. *«Al Galatasaray ero abituato a vincere, a lottare per il titolo, a giocare nelle coppe europee. Al Torino l'obiettivo che ci siamo posti all'inizio del campionato è la settima posizione per poter entrare in Coppa Uefa. Pensi che possa essere felice un campione che è stato costretto a lasciare una delle migliori squadre del suo Paese per andare a giocare in un club che come massimo traguardo ha il settimo posto?».* Hakan Sükür quando può esprimersi nella sua lingua manifesta e motiva tutta la sua insoddisfazione per il passaggio al Torino. Hakan, il Van Basten turco, è deluso e infelice. *«Sono dovuto andare al Torino contro la mia volontà»* rivela. E spiega come è avvenuto il suo indesiderato trasferimento dal Galatasa-

Torino, si è sfogato. Il Guerino vi svela cosa ha confessato...

> «Calleri stravede per me, ma in granata non rimarrò che una stagione. Al Galatasaray giocavo per il titolo; al Torino devo accontentarmi della zona Uefa»

> «In Italia vivo come in un incubo. Per vincere la nostalgia mi sono sposato in fretta. Con Esra abbiamo deciso in tre giorni»

a casa

ray al club granata.

SVIZZERA. *«Ormai mi è venuta a noia questa storia, ma la devo raccontare ancora una volta per far capire come sono caduto in una situazione che non desideravo e che devo subire. Tutto è iniziato la scorsa primavera, quando con la Turchia ho disputato un'ottima gara contro la Svizzera a Berna, dove ci siamo imposti 2-1. Dopo la partita ho ricevuto*

segue

un invito da parte del presidente Calleri e del direttore sportivo Vitali. Ho poi appreso che mi avevano più volte osservato a Varese, dove eravamo in ritiro per preparare la sfida con gli svizzeri. Con Abdullah Ercan, mediano del Trabzonspor e della Nazionale, siamo andati a Berna, nell'albergo in cui alloggiavano i dirigenti del Torino. Ho subito chiarito che ero lusingato del loro interessamento, ma che non avevo nessuna intenzione di lasciare il Galatasaray. Successivamente ho saputo che il giorno dopo il vicepresidente del Galatasaray Poljat aveva incontrato a Ginevra Calleri e Vitali, trovando con loro un accordo per la mia cessione. Questo non lo potrò mai accettare».

INGANNO: Hakan continua il suo racconto. *«Quando il 15 maggio sono venuti in Turchia i dirigenti del Torino, ho ripetuto il mio no, confermando che non volevo lasciare il Galatasaray. Intanto Poljat mi aveva fatto firmare una carta, scritta in italiano, dicendomi che non aveva alcun valore, che serviva soltanto per "liquidare" Calleri e che in seguito avremmo dato una risposta negativa alle proposte italiane. Ma non è stato così. Il 2 luglio, quando insieme a Poljat sono andato a Torino convinto che si trattasse solo di un viaggio di cortesia per confermare personalmente il mio rifiuto e salutarci da amici, ho vissuto momenti da incubo. Calleri mi diceva che a Istanbul avevo firmato un contratto e che se non lo rispettavo l'Uefa e la Fifa mi avrebbero squalificato per quattro anni, anche per la Nazionale. Ero molto avvilito, perché proprio non volevo giocare nel Torino. Ho preso la giacca e insieme a mio padre sono uscito dalla sede granata. Calleri mi ha rincorso e mi ha detto che dopo quella reazione aveva ancor più voglia di ingaggiarmi. Mi ha invitato a scrivere la cifra che volevo. Mi ha parlato come un padre. Ero frastornato, non vedevo altra soluzione e ho accettato le proposte senza neppure conoscere la cifra che avrei guadagnato».*

MILANESE. In Italia Hakan è stato accolto bene. *«Sono tutti gentili e simpatici con me. Calleri e l'allenatore Sonetti mi vogliono molto bene. A Bressanone, durante il ritiro, i miei compagni chiedevano all'allenatore il permesso per aiutarmi. Ho lavorato intensamente a Bressanone. Atleticamente ero quello più preparato. Non dimenticherò mai il regalo che la società e i compagni mi hanno fatto per il mio matrimonio. Qualcosa che veniva dal cuore. Il collega con il quale mi trovo meglio è Mauro Milanese, un vero amico. Vedendomi sempre triste, fa di tutto per rendermi allegro, per sollevare il mio morale. È un gran lavoratore e a mio avviso è uno dei migliori terzini sinistri d'Europa. Nell'amichevole con la Pro Vercelli ha fatto uno splendido cross e io ho potuto segnare di testa. Finora in nessun'altra squadra italiana ho notato un terzino sinistro bravo come lui. Inizialmente dividevo la stanza con Ruggiero Rizzitelli, ora sono insieme a Milanese. Rizzitelli è un autentico cacciatore di gol. Mi auguro che daremo vita a una bella coppia di punte. Voglio aiutarlo a segnare tante reti. Speriamo. Inch'Allah* (che Dio lo voglia, ndr)!». Nella squadra granata c'era già un musulmano, Abedi Pelé. *«È una brava persona, anche lui come me prega cinque volte al giorno».* Hakan parla poi del Torino. *«Siamo una squadra giovane, che deve acquisire esperienza. A Bressanone ho visto un gruppo ambizioso. Sonetti è un bravo allenatore, esperto. Speriamo di entrare in zona Uefa, l'obiettivo fissato dalla società».*

NOSTALGIA. Hakan racconta come trascorre il suo tempo libero. *«Dormendo e meditando. Oppure telefonando alla mia famiglia. Mi annoio, perché non so mai cosa fare. Ho sempre nostalgia della mia casa: prima non sono mai stato da solo. Mi manca Istanbul, voglio tornare. Mi sembra di vivere un incubo. Ho già detto al presidente Calleri che la prossima stagione voglio essere del Galatasaray. Lui mi ha risposto che ora sono del Torino. Non sogno di andare al Real Madrid o al Milan, ma solo di tornare al Galatasaray, che per me è la più grande squadra d'Europa, che ogni anno gioca per il titolo, non per la zona Uefa».* Anche il cibo è un problema per Hakan. *«Ne ho abbastanza degli spaghetti* (intendendo tutta la pasta, ndr). *Mi piace un po' la pizza, Margherita o coi funghi. Preferisco mangiar poco, mi mancano tanto i piatti che preparava mia madre».* Poi la lingua italiana. *«Capisco quello che mi dicono, ma non so parlare. E neppure scrivere. In italiano so dire soltanto i numeri. Per il momento mi aiuta un mio connazionale che vive a Torino. Si chiama Sükrü Hanedar, ha 25 anni e sta sempre con me».* Difficile anche il rapporto con la stampa. *«Mi domandano sempre le stesse cose: quanti gol farò io, quanti ne farà Rizzitelli, quante reti segnerà il Torino. Non sanno chiedermi altro. Adesso capisco il valore dei giornalisti turchi...»* afferma sorridendo.

CALLERI. Come sono i rapporti con il presidente? *«A Torino dicono che lui stravede per me: è vero. Ma io gli ho fatto un grande favore. Mi ha detto che il suo prestigio crollava se non avessi vestito la maglia granata. Quando ho accettato mi ha abbracciato come fa un padre con un figlio. Mi ha domandato cosa volevo in più, mai io sono stato onesto: ho*

A fianco, Hakan Sükür nella Turchia contro la Svizzera. Nella pagina accanto, con il Torino. Sotto, Can Bartù

soltanto chiesto un'amichevole con l'incasso a favore dei bambini ammalati di leucemia». E con Sonetti? *«Mi aiuta molto, è gentile. Vuole che mi adatti in fretta al calcio italiano. Mi incoraggia, mi invita a giocare con grinta e cattiveria, a essere egoista. Lo stimo, e per questo sono sceso in campo al torneo di Genova anche se avevo una caviglia gonfia. Non avrei dovuto giocare, ma l'ho fatto per lui».* E l'impatto con il calcio italiano? *«È un altro mondo. Non si gioca solo coi piedi, ma con tutto il corpo. Anche quando non hai il pallone i difensori ti sono sempre addosso, e quando entrano lasciano il segno. Ho già avuto due infortuni. In Turchia quasi tutta la gente stravede per il calcio italiano reputandolo il migliore del mondo. Per me non è così: dà più prestigio vestire la maglia del Galatasaray».* La voglia di tornare è davvero tanta. *«Sì, tornerò al Galatasaray, anche se sono rimasto male per come mi hanno trattato. Nessuno mi ha chiamato per sapere come stavo in Italia. Non credevo di essere dimenticato così in fretta».* È finito anche il rapporto con l'impresario Nazmi Karatmanli. *«Si è arricchito alle mie spalle, usandomi come un oggetto. Di lui non ne voglio più sapere. Era venuto a Bressanone a farmi firmare una procura per poter trattare con una ditta produttrice di scarpe. Gli ho detto di andarsene e di non farsi più vedere. Ho ricevuto proposte dall'Asics e dalla Lotto, e sto cercando un avvocato turco di fiducia per firmare un contratto».*

MATRIMONIO. Qualcuno aveva predetto ad Hakan che sarebbe andato a giocare all'estero: suo padre. *«Sono molto orgoglioso per lui. Quando avevo dieci anni mi disse che un giorno avrei giocato all'estero. Era il suo grande sogno. Il Galatasaray ha approfittato di questa sua aspirazione per convincerci ad accettare il mio passaggio al Torino. Ma questo trasferimento ha cambiato troppe cose nella mia vita. Per combattere la solitudine mi sono anche sposato in tutta fretta. Con Esra abbiamo deciso tutto in tre giorni, senza un periodo di fidanzamento. Adesso anche lei verrà a Torino. La situazione dovrebbe migliorare ma anche se rimarrò a Torino dieci anni non potrò mai adattarmi. Ogni minuto mi domando che cosa ho fatto di male per essere lì. Io desidero mangiare la polpetta di Sakarya, la città dove sono nato, e non i cibi italiani. Ma ora devo cercare di fare il possibile per ambientarmi. Devo ripagare la pazienza che i dirigenti del Torino hanno avuto con me».* Ci riuscirà?

Selçuk Manav

Mai nessuno è riuscito a sfondare in Italia

Il turco c'è ma non si vede

Non sono stati molti turchi che hanno saputo conquistare le prime pagine dei giornali italiani. Ci riuscì, fragorosamente, nel 1958 la disinibita e sensuale ballerina Aiché Nana improvvisando al Rugantino di Roma il primo spogliarello pubblico nel nostro Paese. Poi fu la volta, drammaticamente, di Ali Agça, che nel 1981, sempre a Roma, attentò la vita del Pontefice Giovanni Paolo II.

Dei sei calciatori turchi — noti con il nome di battesimo secondo l'usanza del loro paese — che hanno preceduto Hakan Sükür nessuno ha lasciato ricordi indelebili. I primi ad arrivare furono nel '50-51 Sükrü Gulesin al Palermo e Bülent Eken alla Salernitana, in Serie B. Sükrü era un centravanti possente, con un fisico che incuteva timore e un tiro devastante. Poteva far paura e invece era lui ad averne. In Italia Sükrü rimase tre stagioni, due in rosanero inframezzate da una alla Lazio. Complessivamente segnò 36 gol, un bottino dignitoso, che avrebbe anche potuto essere maggiore con appena un briciolo di coraggio in più. Bülent Eken giocò sia da centravanti che da centromediano, ma sempre con scarsi esiti. Dalla Salernitana passò al Palermo, poi fu rispedito a casa.

Nel '51-52 arrivarono Lefter Küçükandoniyadis alla Fiorentina e Bülent Aziz Esel alla Spal. Lefter, ala sinistra dal buon dribbling, nella stagione in maglia viola non riuscì mai ad offrire un rendimento del tutto convincente. Bülent Aziz Esel, centravanti dal discreto fiuto del gol, nei tre anni trascorsi a Ferrara firmò 27 reti. Tutto sommato non se la cavò male. Deludente, invece, fu Metin Oktay. Approdato a Palermo nel '61-62 dopo essersi laureato capocannoniere del campionato turco con 38 reti, nella stagione trascorsa in Italia disputò solo 12 partite segnando tre reti. Un disastro, per quello che, deceduto un paio di anni fa, viene ricordato come il più grande bomber del calcio turco. Sempre nel '61, a novembre, arrivò anche Bartù Can (il primo è il nome, il secondo è il cognome...), voluto dalla Fiorentina all'affannosa ricerca di un interno di classe. Bartù, che al calcio era arrivato dopo essere stato nazionale giovanile di basket, aveva tecnica, fantasia e un lancio potente e preciso. Ma in campo, anziché correre, passeggiava, dando spesso l'impressione di pensare ai fatti suoi. Di famiglia benestante, aveva accettato le offerte della Fiorentina per poter vivere in una città dalle grandi tradizioni artistiche. In Italia si fermò sei stagioni: due alla Fiorentina, inframezzate da una al Venezia, poi tre alla Lazio. Poté vivere in città dal fascino unico come Firenze, Venezia e Roma. Un turista di lusso. Che in qualche occasione fece vedere di saper giocare a calcio da campione.

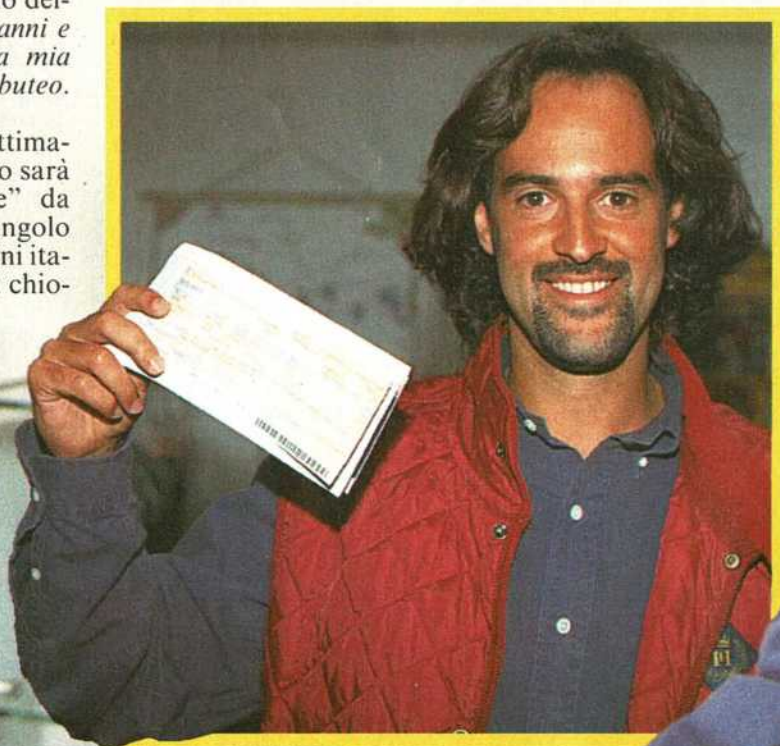
Rossano Donnini

Marco **Osio** è il primo giocatore italiano a emigrare nel Paese di Pelé: «Il Maracanã, la Torcida, la magia di quel calcio. Ho un anno di contratto, ma col **Palmeiras** vorrei sposarmi...»

dall'inviato **Matteo Marani** - foto **Borsari**

Credeva di sognare e invece è realtà. Sarà proprio lui il primo italiano a giocare nel campionato brasiliano. Un'emozione speciale per Marco Osio, dettata dal presente ma anche dai ricordi dell'adolescenza. Il fascino dell'esotico, il mito del grande calcio, il sogno della vita: *«Avevo otto anni e andai a comprare la mia prima squadra di Subbuteo. Era il Palmeiras»*.

Ora, da questa settimana, anche Marco Osio sarà un soldatino "verde" da "spostare" in ogni angolo del mondo. Ai bambini italiani basterà la lunga chioma, il pizzetto curato e il viso asciutto per renderlo riconoscibile tra gli altri giocatori del Palmeiras. *«Per i ragazzi di oggi è forse un po' diverso, la magia del calcio brasiliano che ha influenzato la mia generazione non è più la stessa. Non ci sono più personaggi come Pelé o Rivelino. Ma qualcosa di speciale lo conserva ancora e farne parte è un'emozione straordinaria. Non so cosa aggiungere...»*. È euforico, Osio, e non si può non capirlo. Sbarcare in Brasile come pioniere del nostro calcio è un onore e una responsabilità a cui ha pensato molto. *«Ho telefonato chiedendo qualche giorno in più per partire. I dirigenti del Palmeiras hanno invece insistito per avermi subito. Già domeni-*

segue

A fianco, Osio davanti ai depliant sul Brasile. Sopra, il Palmeiras, la sua nuova squadra. Nella pagina accanto, mostra il biglietto aereo per San Paolo. La favola è cominciata...

Il mio Brasile

ca potrei scendere in campo». La Mecca del calcio sarebbe così definitivamente conquistata. Il "Sindaco" di Parma diventerebbe per i tifosi di San Paolo il nuovo "Presidente da Camera".

TANZI. La trattativa era iniziata una ventina di giorni fa, con la mediazione della Parmalat, proprietaria del Palmeiras. È stato il responsabile brasiliano dell'azienda parmigiana, Gianni Grisendi, ad avviare l'operazione. *«È venuto a fare una visita a Parma»* ricorda Osio seduto nella poltrona di casa sua, uno splendido appartamento nel centro di Parma. *«Parlando con un giornalista locale, ha saputo che ero svincolato. Al Palmeiras, che era rimasto scoperto in mezzo con la partenza di Rincon, serviva un giocatore come me e così abbiamo parlato del mio trasferimento».* Una serie interminabile di telefonate fra i due continenti e infine la visita risolutoria a Calisto Tanzi. *«Il Cavaliere è stato molto cortese. Mi ha detto che mi considera uno della famiglia e la cosa mi ha commosso. Del resto, prima del Palmeiras, mi aveva già dato l'opportunità di allenarmi col Collecchio del mio amico ed ex compagno Stefano Cuoghi».*

CONTRATTO. Qualche discorso è stato fatto anche sul futuro, un domani da dirigente del Parma. Osio, comunque, all'avvenire non ci ha ancora pensato, troppo preso dalla nuova esperienza oltreoceano. *«Spero di far bene, vorrei rimanere lì un po' di anni, vorrei insomma che il contratto annuale venisse prolungato».* Un contratto buono, ammette l'ex fantasista di Parma e Torino, al livello della nostra Serie A. Oltretutto con il pagamento in dollari. *«Non è stato però l'aspetto economico a convincermi, sono convinto che avrei trovato una sistemazione dignitosa anche in Italia. Ho scelto il Brasile perché è una scommessa nuova e perché mi piace come Paese».* Lo ha conosciuto tre anni fa, durante la tournée con il Parma, interessato a rinforzare i legami con le sue succursali sudamericane. *«Mi hanno colpito il calore della gente e il fatto che lì si vive molto alla giornata. La violenza? No, non mi spaventa. Semmai mi fa più paura la dimensione di San Paolo. Noi italiani non siamo abituati a città così grandi. Non vedrò gente in bicicletta come a Parma».*

PARMA. La violenza brasiliana l'ha conosciuta come tanti in Tv. E le immagini dei disordini avvenuti durante la partita tra le giovanili di Palmeiras e San Paolo lo hanno chiaramente scosso: *«Il Brasile ha sempre vissuto il calcio come una festa e non come una guerra sugli spalti. Mi ha fatto molto piacere la dura presa di posizione di Péle. Il suo discorso da ministro l'ho condiviso in pieno: bisogna bloccare il fenomeno finché è possibile».* Anche Federica, moglie da due anni di Osio, annuisce davanti a queste parole. Lei rimarrà a Parma ancora un mese, dovendo sostenere l'ultimo esame all'università, facoltà di Giurisprudenza: l'ambizione, in seguito, è di avviare la carriera notarile. *«Mi dispiace che non possa raggiungermi subito»* spiega Marco, *«anche perché i primi momenti sono sempre i più difficili».* Eppure, non ha paura. *«Sì, non faccio*

Sulla Parmalat non tramonta mai il sole

parmalat

100% Panna Elena CPC S.r.l.	100% Cereal Sole S.p.A.	100% Centro Latte Bovisio S.p.A.
100% Centrale del Latte Brianza S.r.l.	100% R. Tettamanti S.p.A.	99,99% Max Baker S.p.A.
100% Centrale del Latte Genova S.r.l.	49,00% Boschi Luigi & Figli S.p.A.	70,00% Giglio Finenziaria S.p.A.
85,99% Parma Ass Calc o S.p A	99,99% Parmalat Paestum S.p.A.	80,00% Centro Pastorizz. Latte Guadalupi S.r.l.
1 0% Sod at S r	64,00% Contal S.r.l.	70,00% Talat S.p.A.
50 10% Lucana atte S r l	100% Emmegi Agroindustriale S.r.l.	100% Saral S.r.l.

Un impero alimentare, ma anche sportivo. La Parmalat, artefice del passaggio di Marco Osio al Palmeiras (di cui è proprietaria), in questi anni ha allargato il suo raggio di azione, sia in ambito commerciale che sportivo. Dopo la sponsorizzazione del Real Madrid nel 1985, la società di Calisto Tanzi è entrata nel mercato sudamericano, e proprio attraverso l'acquisizione di alcuni storici club di calcio ha trovato nuovo spazio nei mercati d'oltreoceano. Con il Palmeiras, infatti, la Parmalat controlla, sempre in Brasile, la Juventude, in Uruguay il Peñarol, in Argentina il Boca Juniors e in Cile l'Audax italiano. In Europa, oltre al Parma e alla Reggiana (di cui è sponsor con Giglio), controlla il Benfica in Portogallo, l'ungherese Parmalat F.C. e la Dinamo Mosca. Il suo fatturato nel 1994 è stato di 4.600 miliardi, e si prevedono consistenti aumenti. A fianco, la struttura della Parmalat S.p.A, con le società controllate. □

Palmeiras: la squadra

C'è tanta Italia nella storia del Palmeiras, il club di San Paolo fondato il 26 agosto 1914 con il nome di «Palestra Italia». Nel 1891 si era riversata in Brasile una massa accertata di 215.239 immigrati, dei quali 123.236 italiani, quasi tutti sistemati nello Stato paulista. Legittima l'esigenza della folta comunità italiana di avere una squadra sua. Ecco quindi la «Palestra Italia», maglia verde con fascia orizzontale bianca e stemma dei Savoia, lo stesso della Nazionale azzurra.

Nel 1942, quando era già una grande del calcio brasiliano, seguitissima da un numero imponente di tifosi, non tutti di origine italiana, lo stato di guerra fra il Brasile e l'Asse la costrinse a diventare «Sociedad Esportiva Palmeiras» (Società Sportiva delle Palme, piante che circondano il Parque Antarica, sede del club). Anche con la nuova

Marco Osio assieme alla moglie Federica: lo raggiungerà in Brasile fra un mese. In basso, Altafini, gloria del Palmeiras

Continua l'esportazione del calcio italiano

Con Osio cade anche l'ultimo tabù

di **Adalberto Bortolotti**

Il mondo alla rovescia. Passi ancora per Andrea Silenzi, anima lunga, che parte alla conquista del calcio inglese. O per Marco Rossi e Maiellaro, allettati da vagonate di pesos messicani, benvenuti in un momento di scarsa competitività sul mercato interno. Ma la notizia di Marco Osio che va a giocare in Brasile, nel paradiso del pallone, in una squadra «cult» come il Palmeiras, è di quelle destinate a creare sensazione e a cambiare il corso della storia (calcistica, s'intende).
Avete presente cos'è stato il Palmeiras? Dico tre nomi, per tagliar corto: Julinho, Djalma Santos, Altafini. Ora non toglietemi la poesia, ricordando che l'attuale Palmeiras gravita in orbita Parmalat e dall'azienda di Collecchio è partito l'input per sistemare un giocatore, Osio appunto, che a Parma e col Parma aveva conosciuto le tappe più significative della carriera, sino a guadagnarsi l'appellativo di «sindaco», a testimonianza del suo carisma su piazza. Certo, il Palmeiras non ci sarebbe arrivato da solo. Ma un calciatore italiano che va a giocare in Brasile è in ogni caso un'inversione di tendenza, fate conto che a Bologna si facessero mandare i tortellini dalla Norvegia.
Poco a poco, se vogliamo esseri seri, si dissolve l'immagine del calciatore italiano inguaribilmente mammone, timoroso di affrontare l'avventura, spaurito di fronte all'incognita della lingua, delle abitudini, magari della pastasciutta. I primi trasferimenti all'estero furono eminentemente folcloristici, come quello di Bob Vieri in Australia, o di Chinaglia, Bettega, Morini e altri che andavano a innervare il nascente soccer nordamericano. Già lievemente diverse le scelte di Schillaci e Massaro per il Giappone, dovute allo yen forte, ma anche rese meno pericolose dal livello tecnico di un calcio molto inferiore al nostro e popolato di numerose vecchie glorie.
Il Brasile, invece, è sempre stato il sogno, il magico produttore di inimitabili giocolieri, che varcavano l'Atlantico sotto i morsi della saudade per mostrare anche a noi le delizie del calcio spettacolo. Il cammino inverso pareva improponibile (anche perché là c'erano molti talenti e pochi soldi, per definizione). Bene, con Marco Osio cade anche questo tabù e d'ora in avanti non si potrà più dire che dall'Italia non ci si muove perché l'America è qui. Il caro vecchio sindaco vorrebbe dimostrare che l'America è dove l'ha messa la geografia e allora tanti auguri di dribbling e di tunnel e di futebol bailado, sempre che il famigerato calcio dei muscoli non arrivi anche là.

drammi: se andrà bene rimarrò in Brasile, se invece le cose non dovessero funzionare tornerò indietro con in più un'esperienza utile. In Italia un posto lo troverò sicuramente».

MARACANÃ. In queste settimane si è sentito spesso con l'ex compagno di squadra Andrea Silenzi, anche lui emigrato, in Inghilterra. E i suoi suggerimenti li ha ascoltati con tanta attenzione. *«Ero anch'io in trattativa con un paio di club britannici, e forse sarebbe stato utile per la lingua, ma ho scelto il Brasile per il fascino che suscita e, se vogliamo, anche per il clima».* Un altro motivo, alla base della scelta, è quello tecnico. Osio il più brasiliano dei nostri giocatori. Sorride come nei giorni migliori, quelli in cui alzava la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe. *«Non sono un malato del palleggio, ma è indubbio che mi piaccia giocare la palla. Per le mie caratteristiche il Brasile è adatto, migliore senz'altro dell'Inghilterra. Non vedo l'ora di scendere in campo, magari al Maracanã, lo stadio della leggenda. Guardare la torcida e sentirla incitarti... Che roba...».* Il Maracanã, le spiagge, ma anche le favelas, l'altra faccia del Brasile. *«Non nego che mi piacerebbe visitarle, vedere anche quella parte del Paese, anche se è molto rischioso. La volta che andai a San Paolo mi ricordo che per chilometri interi vidi solo di quelle. In generale, vorrei vivere questa esperienza in modo semplice, accanto a mia moglie e ai compagni di squadra. Di nome conosco Muller e Cafù: ottimi giocatori e ottima squadra il Palmeiras. Ho anche delle curiosità turistiche, naturalmente. Vorrei trovare il tempo per viaggiare e vedere bene tutto il Paese. Mi interessa molto Rio de Janeiro, ma anche altri posti che mi hanno descritto come incantevoli: le spiagge di Fortaleza, Salvador de Bahia, Natal... tra il calcio e tutto il resto, credo che sarà proprio impossibile annoiarsi».*

GENITORI. E la saudade al contrario? *«Non credo. Ho fatto caso a una cosa: i giocatori brasiliani sono gli unici, fra gli stranieri, a soffrire di nostalgia. I tedeschi, gli olandesi e gli altri spesso si fermano in Italia. I brasiliani no, appena possono scappano a casa. È la prova che là si vive bene».* Gli dispiaceva solo per i genitori, per mamma Graziella e papà Franco. Ad Ancona sono un po' in ansia per un viaggio così lungo. *«Normale, tutti i genitori sono apprensivi. Ma a Natale sarò già di ritorno per le vacanze e quando potrò tornerò in Italia. Anche perché io e Federica abbiamo deciso di vivere a Parma il resto della nostra vita».* Osio va alla scoperta dell'America. Niente caravelle, un più comodo e moderno Boeing 747 a collegare due mondi. Due mondi così lontani e ora così vicini...

Matteo Marani

che parla italiano

denominazione la squadra dalle innegabili origini italiane continuò a mantenersi ai vertici. Dopo una crisi durata quasi vent'anni, il Palmeiras, anche grazie alla Parmalat, sta vivendo un periodo di grande splendore. Fra i suoi tanti giocatori arrivati in Italia, ricordiamo José Altafini, in Brasile conosciuto come «Mazola» per la somiglianza con Valentino Mazzola.

Rossano Donini

di **Giorgio Tosatti**

Galli, Cravero e le scelte di vita

Giovanni Galli ha 37 anni compiuti e ben diciotto campionati di Serie A dietro le spalle; gli mancano poche partite per arrivare alle 500 presenze, varcando un limite toccato da pochissimi. Aveva cominciato il suo diciannovesimo torneo come riserva di Bucci, nella speranza di non restarsene sempre in panchina, di non arrugginire come un ferro vecchio. Di solito Scala gli faceva fare la Coppa Italia e qualche scampolo di campionato. Una grande squadra, un buon ingaggio. Ma, vistosi mettere completamente in disparte dal tecnico, vistosi escluso persino dalla Coppa Italia, Galli ha preferito andarsene sciogliendo il contratto. Vuole giocare, vuole dimostrare a se stesso e agli altri di essere ancora abbastanza giovane e agile per difendere una porta, di non essere un pensionato. Un bel gesto, un gesto raro in un Paese dove chi ha un posticino se lo tiene a qualunque costo e pochi — specie a fine carriera — sono disposti a rischiare qualcosa per un atto d'orgoglio. Galli è saggio, tollerante, di buon carattere; il fatto che abbia voluto andarsene, in evidente polemica con Scala, non depone a favore di quest'ultimo. Cominciano a essere troppi quelli che non si trovano bene nel suo Parma.

* * * *

Anche Cravero ha preferito lasciare la Lazio piuttosto che restarvi a dispetto di Zeman. Il quale l'aveva cancellato e messo da parte già alla fine dello scorso torneo. Forse a trentun anni compiuti era troppo vecchio e lento per il calcio del boemo; forse giocando in linea si trovava sempre più a disagio contro gli attaccanti avversari. Certo un difensore centrale come lui, così abile, così esperto, così ricco di personalità e di tecnica, non è da buttar via soltanto perché ha superato la trentina; Baresi e Vierchowod insegnano. Ma alla Lazio era ormai un sopportato: giocavano tutti tranne lui. Così è stato felicissimo di tornarsene nel suo Torino, che di un vero «libero» aveva disperatamente bisogno. Vi cominciò la carriera da ragazzo, vi debuttò in A nell'82, vi ha disputato nove campionati (sette dei quali di fila), ne è stato a lungo la bandiera e un capo storico. Probabilmente tornerà a esserne il leader; la vecchia maglia — così ricca di suggestioni e ricordi — gli restituirà quell'ardore e quell'entusiasmo un po' persi con Zeman. Il quale si è già liberato di tre ex granata (Bacci, Venturin e Cravero); Marchegiani, Fuser e Rambaudi stiano attenti. Scherzi a parte, i prossimi mesi ci diranno se alla Lazio un Cravero proprio non serviva.

* * * *

> «Galli vuole giocare e ha lasciato il Parma, Cravero non è rimasto alla Lazio a dispetto di Zeman: bravi. Gli stadi si vuotano perché siamo un popolo vecchio. Sbaglia chi sostiene che gli schemi sono più importanti dei campioni»

Ho letto che gli stadi sono sempre più vuoti perché la tivù offre, la domenica, troppo calcio. Mi lasciano sempre perplesso giudizi così drastici: sono tipici di chi è abituato a dare troppa importanza alle proprie idee e poca a un serio, umile, approfondito lavoro di analisi. C'è sempre chi antepone il luogo comune all'approfondimento. Esemplare, a questo proposito, la tragedia del povero Bortolotti. Il quale s'è ucciso per quella incapacità di vivere così acuta fra i giovani, quando la realtà scolora i sogni dell'adolescenza, quando ti accorgi che non vivrai mille vite eroiche e bellissime, ma soltanto una: breve, piccola e grigia. Ogni tanto qualcuno non riesce a farsela bastare. Ma avendo Bortolotti giocato al pallone, la sua morte non dipende da questo choc esistenziale tipico fra i ventenni: no, è colpa del calcio. Com'è colpa del calcio se ammazzano uno allo stadio; quasi che non leggessimo ogni giorno di famiglie sterminate, amici uccisi per gioco, stupri, violenze di ogni genere a danno di donne, minori, extracomunitari e anziani.

Torniamo alla diminuzione di presenze per colpa della tivù. Il problema maggiore nasce dal caro-prezzo e dalla crisi economica; per di più cresce il numero d'italiani che fanno sport e aumentano le proposte di divertimento domenicale. Ma c'è un dato su cui tutti dovrebbero riflettere: in Italia il numero degli ultrassessantacinquenni è superiore a quello dei ragazzi sotto i quattordici anni. Ne abbiamo 16 dei primi e 15 dei secondi. Siamo una popolazione di anziani, abbiamo il più basso indice di natalità del mondo, nella conferenza europea sullo sviluppo demografico — tenutasi di recente a Milano — è stato detto che gli italiani rischiano l'estinzione. La diminuita presenza negli stadi non dipenderà, soprattutto, dal fatto che

Sopra, Cravero: è tornato al Torino dopo che Zeman l'ha scaricato. Pagina accanto, Giovanni Galli: addio al Parma

siamo così ricchi di anziani e così poveri di giovani? Proprio per questo mi battei invano, perché nel '90 si costruissero impianti più piccoli e comodi. Alla luce dei dati sulla tipologia degli italiani, siamo certi che la tivù non compia un'utile funzione sociale?

* * * *

Boksic ha criticato l'eccessiva importanza data da alcuni allenatori agli schemi; secondo lui uccidono la fantasia, spersonalizzano gli attori. Querelle antica fra due partiti difficili da conciliare. È ovvio che in un gioco di squadra siano necessari sofisticati meccanismi d'integrazione fra i singoli. I quali non si riducono (come pensa qualche superficiale studioso di sport) all'utilizzo di quel determinato modulo tattico, ma riguardano l'unità morale del gruppo, le sue motivazioni, la sua capacità di lottare, la sua personalità agonistica, la preparazione atletica, gli schemi per utilizzare al meglio le doti dei singoli. La tattica esiste in funzione delle forze di cui disponi, come insegnano le grandi vicende belliche della storia. Se hai un esercito più potente devi cercare di affrontare il nemico in campo aperto e soverchiarlo; se sei più debole cercherai di sfuggire lo scontro, di colpire tenendoti ben riparato, rischiando il meno possibile. Le tattiche, i moduli, gli schemi, sono variabili a seconda delle esigenze e dei giocatori; nessuna tattica garantisce la vittoria: grandi squadre hanno vinto e fatto la storia del calcio giocando in modi diversissimi. Sbagliava Brera quando scomunicava chiunque non praticasse il calcio all'italiana, sbagliano gli «zonaroli» quando si comportano nello stesso modo. D'altra parte ci vuole un po' di coerenza: proprio la Juve di Lippi (nuovo loro amore anche se gioca col libero) dimostra che ogni disegno dipende dalle caratteristiche degli interpreti. Senza Vialli e Ravanelli non potrebbe giocare in quel modo. La tattica è al servizio del tuo potenziale bellico, non viceversa. E per quanto abile sia, se hai un esercito scadente o inferiore perdi. Affermare il primato del sistema di gioco sulla qualità del giocatore contrasta con la storia: negli albi d'oro del campionato, degli Europei e dei Mondiali (vinti solo da sei Paesi) non ci sono squadrette, per quanto brillante fosse il loro modulo tattico.

GIÙ... LA TESTA

TU PENSI CHE FRA LE CENTO DONNE DI PAGLIUCA CE NE FOSSE UNA CHE PIACEVA A SACCHI?

TUTTO PUÒ ESSERE

RAVANELLI NON È PIÙ LUI...

TESORO, DA OGGI DEVI CHIAMARMI ALFREDO

MA, FABRIZIO, CHE TI PIGLIA?

ALFREDO, RIPETO ALTRIMENTI NON TI RISPONDO

... ORA È DI STEFANO

BAGGIO HA DETTO CHE NON È PARTITO PER STARE IN PANCHINA

PENSI CHE RIMARRÀ IN ALBERGO?

...LIANO '95

Un **Verona** impeccabile, concreto e pieno di risorse: dopo aver ripreso la denominazione "Hellas", tenta di riconquistare la A. E con un **tecnico** così...

Perottimo

di **Matteo Dalla Vite** - foto **Vescusio**

La differenza la fa lui. Ovunque vada. Lui è Attilio Perotti, l'uomo che non urla, il tecnico che non si atteggia a profeta. Ha 49 anni, un Verona intelligente a mano e la consapevolezza di poter puntare al massimo. Finalmente. Tentò la Grande Scalata anche lo scorso anno: era ad Ancona, ma fu bello finché una dirigenza ridicola non sprofondò nella vergogna esonerandolo in vista del traguardo. Vecchia storia. Oggi che la società è di granito, la piazza un corpo unico e l'attacco micidiale, ecco i risultati: primo posto solitario, tre vittorie di fila, gol come piovessero. Il merito? Suo, sì. E di un gruppo di ragazzi che ha saputo seguirlo ciecamente. Da quella notte di Bologna in poi...

TATTICA. La svolta avviene in quella serata di Coppa Italia: squadra slegata, pochi slanci e di bassa qualità. Ovvero, tutto da rifare. E subito. Perotti rilegge lo spartito, cambia la tattica di gioco e dalla 4-4-2 passa alla 5-3-2. E la vita cambia da così a così. La squadra comincia a seguirlo, la reazione è di quelle che contano, l'idea di gioco prende forma anche sul campo. Genoa strapazzato, Avellino annichilito, Cosenza sbertucciato: in tre-giornate-tre, insomma, Verona è tornata a sognare. Questa volta per davvero.

SCELTA. Sognare, già, perché adesso si può. I motivi? Sono tre. Il primo: questo Verona ha un collettivo invidiabile, fatto di gente che sa stare in B e assieme. Il secondo: la società ha una fisionomia certa e l'obiettivo dichiarato di andare in Serie A. Il terzo: in panchina c'è un piccolo-grande tecnico che fa la differenza. Senza fare il profeta, il fenomeno o l'urlatore. Una rarità, di questi tempi... □

Il presidente □ Alberto Mazzi

Storia e design

Sta girando fra i rigattieri della città per recuperare i vecchi trofei, le tante Coppe finite in qua e in là dopo il fallimento. È Alberto **Mazzi**, nuovo presidente del Verona. Anzi, del Verona Hellas FC. Il successore di Mario Ferretto alla massima carica del club si è adoperato al fine di ripristinare la vecchia denominazione. E c'è riuscito. L'Hellas Verona era fallita il 22 febbraio del '91, venne salvata da quattro imprenditori (Mazzi, Ferretto, Vicentini e Zaninelli) che riuscirono a mantenere il titolo sportivo ma dovettero ribattezzare la squadra in Verona FC. Solo tre mesi fa, il presidente federale ha accolto la richiesta di ripristinare l'antico e glorioso nome di Hellas. Alberto Mazzi, dunque, presidente operoso ma soprattutto impegnato. Talmente impegnato da disegnare addirittura le maglie di gioco. Maglie con un **design** accurato e decisamente bello. All'interno delle casacche è riportata l'etichetta con su scritto "Creazioni Alberto Mazzi". Fa di tutto e anche di più, insomma, questo presidente. Nel suo curriculum, due lauree. In attesa della più bella: la Serie A. □

I leader □ Barone e Baroni

Assi d'equilibrio

Sono i tecnici in campo. E il Verona è coperto dalla testa ai piedi. Sono Marco **Baroni** (classe '63) e Onofrio Barone (64'), cognomi divisi da una vocale, ruoli diversi, eppure uomini accomunati da una grande "missione": dare le coordinate ai tre reparti gialloblù. Baroni (rilanciato lo scorso anno da Perotti ad Ancona) è a tutti gli effetti il punto di riferimento della terza linea: in campo lo senti urlare, lo vedi gesticolare per dare direttive ai compagni. Esempio: non poche volte ha dettato i tempi di uscita al portiere Guardalben (preferito a Casazza); in molte occasioni, i restanti componenti del reparto difensivo si sono rivolti a lui su come gestire certe situazioni tattiche. **Barone**? È il classico "faro" che ti piazza assist illuminanti anche da fermo. Registra il centrocampo e dà input straordinari agli avanti gialloblù: dopo le promozioni con Palermo (dalla C1 alla B nell'85), Foggia (dalla B alla A nel '91) e Bari (due anni fa, dai cadetti al paradiso) si appresta a guidare in alto il Verona ambizioso. Se non altro, è un portafortuna... □

A fianco, Perotti e, sotto, l'esultanza di Ghirardello. In basso, da sinistra, il presidente Mazzi e il «jolly» Tommasi

Giovani bomber □ Ghirardello & Co.

I «figli» di Totò

Sessantatré anni in tre. Una bella media. Anagrafica e soprattutto realizzativa. Sono Fabrizio Cammarata (20 anni), Stefano Ghirardello (22) e Nicola Zanini (21) e hanno come chioccia un certo Totò De Vitis, re del gol cadetto che domenica col Cosenza ha esordito. Le loro storie sono diverse. Prendete **Cammarata**: riccioli biondi, dopo un campionato Primavera nella Juventus ha fatto il salto di qualità realizzando, al debutto in B lo scorso anno, undici gol in ventotto partite. Quest'estate molti avevano bussato alla porta della Signora per conquistare il ragazzo siciliano, ma alla fine l'ha spuntata il direttore generale Nardino Previdi, addirittura con la comproprietà. Adesso **Ghirardello**: prodotto del vivaio veronese, mandato a farsi le ossa al Leffe e alla Massese, quest'estate è tornato in gialloblù realizzando gol su gol nelle varie amichevoli. La sua rete ad Avellino, poi, ne ha consacrato le doti di giovane punta opportunista. **Zanini**? Roberto Mancini (vecchia storia, ormai...) l'ha designato come proprio erede, lui che a quattordici anni si trovò alla Juventus che lo acquistò dal Vicenza a suon di miliardi. Come sovente accade, venne immediatamente etichettato come fenomeno, la Juve lo girò alla Samp nell'affare-Vialli e solo l'anno scorso a Pistoia si è messo in luce come uno dei più talentuosi in circolazione. Ha doti da punta e da mezzapunta, ma soprattutto un carattere già formato. Nella terra che lanciò Pippo Inzaghi, ecco quindi tre nomi da tener presente. Il Verona ci crede. E noi pure. □

L'esempio □ Damiano Tommasi

Messaggero di pace

È uno dei giocatori più eclettici dalla metà campo in giù. Ha fatto di tutto: il tornante e il mediano, il laterale destro, il centrale e pure il fluidificante. Si chiama Damiano **Tommasi**, ha 21 anni e si merita la copertina non solo per meriti sportivi ma anche per l'impegno sociale. Obiettore di coscienza, ha scelto di svolgere il servizio civile presso l'emittente **TelePace**, realtà importante dell'informazione cattolica. Damiano si sveglia presto, alle 7 è già negli studi di registrazione e a volte, dopo una giornata a doppio allenamento, ritorna per restarvi anche fino a mezzanotte. Le sue mansioni, solitamente di tipo tecnico, sfociano su temi sociali da affrontare e magari risolvere. Damiano finirà il servizio civile a novembre ma ha già espresso l'intenzione di proseguire la sua "missione". Complimenti. □

8 **Giuliano SONZOGNI**
All. F. Andria

Scopriamolo meglio questo nuovo Prof. del pallone che ha due lauree in tasca, una terza da discutere e che seppe dire "no" a Boniperti. La sua Fidelis gioca bene, ha una tenuta atletica già interessante e nelle ultime due gare è andata in gol con quattro uomini diversi. Dottor Sonzogni, tanto di cappello.

Giuseppe SCIENZA **7**
Venezia

Tre punti per Pippo Marchioro, tre bei punticini che ripagano la pazienza di Zamparini, presidente che ha giurato fedeltà al tecnico. Chi risolve? Sì, lui, Peppino Scienza, uno di quegli uomini che creano gioco con idee e cuore, uno di quei giocatori che la Serie A dovrebbe sempre avere.

6 **REGGIANA**
Il gioco

Abbiamo capito perché questa Reggiana arriverà lontano. Squadra corta e vivace, tattica del fuorigioco ben assimilata, Strada che sembra un marziano e reparti ben assemblati. Non fa gol? Coincidenze negative. Sta di fatto che nel giro di una settimana è diventata squadra. E il passato è già cancellato.

Fausto SILIPO **4**
All. Cosenza

L'ha voluto il presidente Pagliuso e adesso deve renderne conto a una piazza delusa e scocciata. Un punto in tre giornate, nessun gol fatto: ovvero, la solita (e provata) sterilità offensiva. La settimana scorsa evitammo di intavolare processi. Oggi? Processo per direttissima. Senza falsi alibi.

3 **Zbigniew BONIEK**
All. Avellino

Lodammo Luiso e non lui dopo la vittoria clamorosa a Venezia. Critichiamo lui (e non certo Luiso...) dopo la "figura" di Andria. Squadra lenta e un po' improvvisata, confusa in zona-gol e balbettante nella manovra. Insomma, Zibi trema già. Della serie: era già tutto previsto?

In basso, Giuliano Zoratti, tecnico di una Reggina in attesa di rinforzi

Reggio Calabria vive per il calcio, ma la **Reggina** stenta. E a trionfare è subito la confusione...

Una città nel pallone

REGGIO CALABRIA. L'entusiasmo si accende e si spegne facilmente in questa città che per sorridere si affida solo allo sport. Reggio Calabria è una piazza che rappresenta ed esprime il malessere del "profondo Sud". Al di fuori dello sport non ha sbocchi seri ai suoi problemi e ai suoi affanni. Problemi che risalgono ai primi del secolo. Reggio appartiene all'altra Italia: tanti dei suoi figli sono fuori e cercano fortuna e lavoro; altre sue intelligenze hanno contribuito, e stanno contribuendo tuttora, ad alimentare e migliorare settori della vita socio-economica del Paese.

INFERNO. Dallo Stato la città attende lavoro e quando la risposta è negativa viene spesso accettata con "cristiana rassegnazione". Dallo sport e dalla Reggina in particolare, la città non accetta risposte negative e soprattutto sconfitte umilianti che ne possano scalfire l'immagine. Sicché è bastato un 7-0 rimediato a Genova per scatenare il putiferio. Si aspettava una reazione "vera" col Chievo: c'è stata e non c'è stata. L'orgoglio e la rabbia per la disfatta di Sua maestà Reggina, pubblicizzata da stampa e tivù nazionali, hanno portato i tifosi a contestare in malo modo tutto e tutti, mentre alcuni "infiltrati" (non tifosi, cioè...) sono passati alle vie di fatto, lanciando uova marce e pietre, forando copertoni e rompendo vetri. È storia della scorsa settimana, ma una storia che non si dimentica, purtroppo. Addirittura al capitano Vincioni, oltre al danneggiamento della macchina, è stata rubata l'autoradio. L'atto teppistico gli ha fatto saltare i nervi, con conseguente fuga dall'allenamento. Insomma: dall'esaltazione allo scoramento, qui, si passa nel giro di un amen. È stato, ciò che è successo, un vero inferno al quale la maggior parte dei giocatori non era preparata. Qualcuno ha evidenziato fragilità di nervi; qualcun altro, Aglietti (22 gol l'anno scorso, il ragazzo che, con la maglia del Pontedera, aveva battuto la Nazionale di Sacchi) ha aggredito verbalmente il cronista Cambareri della Gazzetta del Sud reo, a suo avviso, di aver "dormito" in tribuna stampa a Genova mentre lui giocava alle belle statuine regalando ai rossoblù la palla dello 0-3.

FRAGILITÀ. Una piazza che ribolle, dunque. Un popolo che contesta. Proteste e cori — dicono — hanno il fine di svegliare la società per muoversi attivamente e subito sul mercato. Bisogna potenziare l'organico: lo stesso pareggio casalingo col Chievo lo ha dimostrato. I club organizzati si sono dissociati, convinti che — in fondo — la botte dà il vino che ha. L'inizio di campionato (dieci gol subiti, appena uno fatto) dicono che la Reggina non è una squadra da Serie B. Fragile il centrocampo, debolissima difesa (disposta con la "cinque") che nelle ultime stagioni in C1 ha rappresentato il fiore all'occhiello della squadra e di tutti i campionati professionistici. Oggi, invece, uno sfacelo. O quasi. L'attacco? Segna davvero col contagocce: non solo ha poche palle-gol a disposizione, ma quelle che ha le sbaglia malamente. *«La Serie B ha un altro respiro tecnico»* sostengono i tifosi, la società promette rinforzi. I tifosi sono come San Tommaso. Toccare per credere. Per ora intonano "Dio salvi la Reggina". È proprio il caso...

Lillo Scopelliti

Kolyvanov e, a destra, Skuhravy: utili o dannosi?

PUNTI DI VISTA di **Matteo Dalla Vite**

Il mistero degli esteri

Sono in cinque. Ne andasse bene uno. Sono reputati bravi e avvezzi a far la differenza. Eppure ci sembrano come tanti altri, come tutti gli altri. Sono gli stranieri del piano di sotto, quelle facce da gol e da assist che stentano oltremodo in questo avvio di stagione targato Italia. Avete dei dubbi? Prendete la classifica marcatori: sul trono dei gol svetta il signorino **Montella** da Pomigliano d'Arco. Non certo il "dottor" Kolyvanov. Ancora qualche perplessità? Zoomate in cima alla graduatoria: il **Verona** (rigorosamente made in Italy) se ne sta sopra la concorrenza in virtù di un reparto offensivo tutto nostrano. E allora, che fine hanno fatto gli stranieri del campionato di sotto? Una fine strana. Almeno per ora.

BIZZE. **Skuhravy** che ha mal di schiena e se ne sta a casa, Kolyvanov che sembra recalcitrante a certi schemi, **Sabau** ancora fuori condizione, **Van't Schip** tutt'altro che determinante e Simutenkov che sembra avulso dal gioco e dal mondo reggiano. Un bel panorama, non c'è che dire. Capace di introdurre il domandone della settimana: trattasi di una cosiddetta fase transitoria o dobbiamo pensare che i "nostri" ne abbiano poca voglia? Esempio: **Kolyvanov** se ne voleva andare in estate e nessuno vi vieta di pensare che abbia ancora il desiderio di cambiare aria. Oppure, ecco **Simutenkov.** Lo dipingono spaesato, addirittura in procinto di lasciare l'Italia per circa sei-sette miliardi. Lo vorrebbero in Inghilterra: chissà se Dal Cin saprà resistere... E poi, Skuhravy: senza di lui i gemelli piccoli (Montella e Nappi) stanno andando a mille. Ovvio, Skuhravy è l'uomo "più" ma chi ci dice che il suo apporto (roba da almeno dieci squilli) sia così fondamentale?

DANNOSI. Insomma, è il solito discorso: ci aspettiamo fuoco e fiamme e alla fine scoppiano solo due o tre petardi. Strani segnali ci dicono che sì, forse è il caso di dare una bella svegliata a tutti. Sennò, torniamo sempre al discorso originario: fanno bene gli stranieri al campionato di B? No, nel modo più assoluto. E quando poi si atteggiano a fenomeni, beh, ne fanno ancora meno. Fino al danno. □

Lo squadrone della settimana

1) **Fabbri** (Perugia)
2) **Caverzan** (Verona)
3) **Scaringella** (F. Andria)
4) **Bergamo** (Bologna)
5) **Bellini** (Pistoiese)
6) **Grassadonia** (Salernitana)
7) **Bresciani** (Foggia)
8) **Scienza** (Venezia)
9) **Montella** (Genoa)
10) **Strada** (Reggiana)
11) **Ghirardello** (Verona)
All. **Sonzogni** (F. Andria)

Risultati

3. giornata, 10-9-95

Cesena-Venezia	**0-1**
F. Andria-Avellino	**3-1**
Foggia-Ancona	**1-0**
Genoa-Pistoiese	**2-1**
Lucchese-Brescia	**0-0**
Pescara-Palermo	**0-0**
Reggiana-Perugia	**0-0***
Reggina-Chievo	**1-1**
Salernitana-Bologna	**0-0**
Verona-Cosenza	**3-0**

* Giocata il 9-9

I marcatori

4 reti: Montella (Genoa, 1 rig.).
3 reti: Luiso (Avellino, 1), Ghirardello (Verona).
2 reti: Artistico (Ancona), Ambrosetti e Saurini (Brescia), Bresciani (Foggia, 2), Montrone (Pistoiese), Nappi (Genoa).
1 rete: Giunta e Neri (Brescia), Piangerelli (Cesena), Bresciani e Scapolo (Bologna), Cossato e Giordano (Chievo), Grabbi, Manzo e Suppa (Lucchese), Beghetto, Ianuale, Massara e Masolini (1), (F. Andria), Di Bari (Foggia), Delli Carri, Pagliarini, Ruotolo (Genoa), Ferrara (Palermo), Baldieri (Perugia), Carli, Pasino, M. Veronese (Reggina), Bellini (Pistoiese), De Silvestro (Salernitana), Ficcadenti, Zanini, Cammarata (Verona).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**9**	3	3	0	0	6	0	2	2	0	0	5	0	1	1	0	0	1	0
Bologna	**7**	3	2	1	0	3	0	1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	2	0
Foggia	**7**	3	2	1	0	3	1	2	2	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1
Genoa	**6**	3	2	0	1	9	3	2	2	0	0	9	1	1	0	0	1	0	2
Brescia	**5**	3	1	2	0	6	4	1	0	1	0	2	2	2	1	1	0	4	2
Lucchese	**5**	3	1	2	0	3	1	2	0	2	0	1	1	1	1	0	0	2	0
Fid. Andria	**4**	3	1	1	1	5	5	2	1	0	1	3	3	1	0	1	0	2	2
Cesena	**4**	3	1	1	1	2	2	2	1	0	1	1	1	1	0	1	0	1	1
Avellino	**3**	3	1	0	2	3	4	1	0	0	1	0	1	2	1	0	1	3	3
Venezia	**3**	3	1	0	2	1	3	1	0	0	1	0	2	2	1	0	1	1	1
Pistoiese	**3**	3	1	0	2	3	3	1	1	0	0	2	0	2	0	0	2	1	3
Chievo	**3**	3	0	3	0	2	2	1	0	1	0	0	0	2	0	2	0	2	2
Palermo	**3**	3	0	3	0	1	1	1	0	1	0	1	1	2	0	2	0	0	0
Reggina	**2**	3	0	2	1	3	10	2	0	2	0	3	3	1	0	0	1	0	7
Pescara	**2**	3	0	2	1	2	4	2	0	1	1	2	4	1	0	1	0	0	0
Perugia	**2**	3	0	2	1	1	2	1	0	1	0	1	1	2	0	1	1	0	1
Reggiana	**2**	3	0	2	1	0	2	2	0	2	0	0	0	1	0	0	1	0	2
Ancona	**1**	3	0	1	2	2	5	1	0	0	1	0	2	2	0	1	1	2	3
Salernitana*	**1**	3	1	2	0	1	0	2	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0
Cosenza	**1**	3	0	1	2	0	4	1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	0	4

* Penalizzata di 4 punti

Prossimo turno

4. giornata, 17-9-95 ore 16

Ancona-Cesena
Avellino-Foggia
Bologna-Reggina
Brescia-Verona
Chievo V.-Pescara
Cosenza-Reggiana
Palermo-F. Andria
Perugia-Genoa
Pistoiese-Lucchese*
Venezia-Salernitana

* Anticipata al 16-9, ore 20,30

Il "colpaccio" è del Venezia

Cesena 0 – Venezia 1

CESENA: Micillo 6, Scugugia 6, Farabegoli 5, (73' Rivalta n.g.), Ponzo 5, Viali 5,5, Medri 6, Binotto 4,5 (54' Teodorani 6), Piangerelli 5,5, Bizzarri 5, Piraccini 5,5 (86' Maenza n.g.), Hubner 6. In panchina: Santarelli, Favi.

Allenatore: Tardelli 5.

VENEZIA: Roma 6, Pavan 6, Tramezzani 6,5, Zironelli 6, Sadotti 6 (72' Ballarin 6), Zanutta 6, Pittana 6,5, Scienza 7, Provitali 6, Fogli 6,5, Cerbone 6,5 (54' Vecchiola 6). In panchina: Coli, Cristiano, Barollo.

Allenatore: Marchioro 6,5.

Arbitro: Messina di Bergamo 6.

Marcatore: 85' Scienza.

Ammoniti: Cerbone e Sadotti.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 5.807

Incasso: 105.576.684 lire.

F. Andria 3 – Avellino 1

FIDELIS ANDRIA: Amato 6,5, Pandullo 6, Scaringella 7, Solimeno 6,5, Scarponi 6, Pellizzaro 6,5 (89' Logiudice 6), Giampaolo 7, Passoni 6, Beghetto 6 (72' Ianuale 6,5), Masolini 7, Massara 7 (82' Morello 6,5). In panchina: Marcon, Lamanna.

Allenatore: Sonzogni 7.

AVELLINO: Visi 7, Cozzi n.g. (23' Monari 4), Tosto 6,5, Marasco 5, Colletto 6, Nocera 6, Esposito 6 (60' Bellotti 5), Marino 5 (46' Arcadio 6,5), Luiso 6,5, Criniti 6,5, Bortoluzzi 5. In panchina: Giannitti, Calvaresi.

Allenatore: Boniek 5.

Arbitro: Serena di Bassano 6.

Marcatori: 27' Monari (aut.), 48' Masolini (rig.), 80' Luiso (rig.), 92' Ianuale.

Ammoniti: Bortoluzzi, Esposito, Masolini, Pellizzaro.

Espulso: Monari.

Spettatori: 4.331

Incasso: 85.577.734 lire.

Foggia 1 – Ancona 0

FOGGIA: Brunner 6, Nicoli 6, Grandini 6 (69' Parisi n.g.), Tedesco 6, Bianchini 6, Di Bari 6,5, Bresciani 6,5, De Vincenzo 6, Kolyvanov 6, Zanchetta 5,5 (85' Sciacca n.g.), Baglieri 5,5 (75' Giacobbo n.g.). In panchina: Botticella, Mandelli.

Allenatore: Rossi 6,5.

ANCONA: Orlandoni 6, Franchini 5,5, D. Pellegrini 5,5, Ricci 6, Cornacchia 6, Tentoni 6, Esposito 6, Sesia 5,5 (58' Magnani 6,5), Artistico 5,5, Modica 6,5, Lemme 5. In panchina: Vinti, Jacobelli, Bartolini, Corino.

Allenatore: Cacciatori 6.

Arbitro: Ercolino di Cassino 6.

Marcatore: 51' Bresciani (Rig.).

Ammoniti: Sesia, Franchini, Esposito.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 9.535.

Incasso: 194.026.000 lire.

Genoa 2 – Pistoiese 1

GENOA: Spagnulo 6,5, Torrente 6, Francesconi 5, Magoni 6,5, Delli Carri 6, Turrone 6, Ruotolo 5, Bortolazzi 4,5, Montella 7 (90' Pagliarini n.g.), Van't Schip 5,5 (78' Rossi F. n.g.), Nappi 7. In panchina: Spinetta, Corrado, Onorati.

Allenatore: Radice 6,5.

PISTOIESE: Betti 6, Terrera 6, Tresoldi 5, Zanuttig 5, Bellini 7, Notari 6,5, Nardi 6 (77' Fiori n.g.), Castelli 5, Lorenzo 5, Campolo 6 (58' Sclosa 5), Montrone 6. In panchina: Bizzarri, Russo, Barbini.

Allenatore: Clagluna 6.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 5.

Marcatori: 22' Montella, 88' Bellini, 90' Nappi.

Ammoniti: Catelli, Montella, Spagnulo, Sclosa, Fiori.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 12.846.

Incasso: 221.466.000 lire.

Lucchese 0 – Brescia 0

LUCCHESE: Scalabrelli 6, Cardone 7, Russo 6, Suppa 6, Baronchelli 6,5, Mignani 6, Cozza 6 (46' Guzzo 6), Giusti 6, Grabbi 6 (65' Pistella 6), Fialdini 6,5 (79' Caruso n.g.), Rastelli 6,5. In panchina: Tambellini, Campolattano.

Allenatore: Bolchi 6.

BRESCIA: Di Sarno 7, Costi n.g. (32' Savino 6), Mezzanotti 6, Baronio 6,5 (77' Volpi n.g.), Luzardi 6,5, Bonometti 6,5, Neri 6 (79' Campolonghi n.g.), Sabau 6, Saurini 6, Giunta 6, Ambrosetti 6. In panchina: Cusin, Filippini.

Allenatore: Lucescu 6.

Arbitro: De Santis di Roma 6.

Ammoniti: Costi, Baronio, Baronchelli, Mezzanotti.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 5.220.

Incasso: 129.405.263 lire.

Pescara 0 – Palermo 0

PESCARA: Savorani 7, Traversa 6, Colonnello 6,5, Terracenere 6, Voria 5, Parlato 5, Baldi 6 (83' Ortoli n.g.), Gelsi 6, Margiotta 5,5 (65' Praticò 6), Giampaolo 6,5 Di Giannatale 5. In panchina: De Sanctis, Sullo, Farris.

Allenatore: Oddo 6.

PALERMO: Berti 6,5, Galeoto 6, Caterino (72' Lucenti 6), Iachini 6,5, C. Ferrara 6, Biffi 6,5, Vasari 5,5, Pisciotta 6, G. Ferrara 6,5 (66' Di Somma 6), Di Già 6 (40' Ciardello 6), Tedesco 6. In panchina: Calabrese, Ignoto.

Allenatore: De Bellis 6.

Arbitro: Dagnello di Trieste 5.

Ammoniti: Baldi, Pisciotta, Di Giannatale, Iachini, Di Somma, Lucenti, Gardello.

Espulso: Parlato.

Spettatori: 6.166.

Incasso: 74.022.000 lire.

Reggiana 0 – Perugia 0

REGGIANA: Ballotta 6,5, Tangorra 6, Caini 6, Sgarbossa 6,5, Cevoli 6, Ziliani 6, Schenardi 6,5 (63' Di Mauro 6), Mazzola 6,5, Paci 5 (88' Colucci n.g.), Strada 7, Simutenkov 5 (76' Di Costanzo n.g.). In panchina: Gandini, La Spada.

Allenatore: Ancelotti 6,5.

PERUGIA: Fabbri 7, Cottini 6, Beghetto 6,5, Evangelisti 6, Dicara 6, Lombardo 6, Pagano 5 (57' Tasso 5,5), Goretti 5,5 (38' Notaristefano 6), Negri 5 (70' Baldieri n.g.), Giunti 5,5, Cornacchini 5,5. In panchina: Storari, Materazzi.

Allenatore: Ceccarini di Livorno 6.

Ammoniti: Dicara, Sgarbossa, Mazzola, Giunti, Beghetto, Caini, Ziliani.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.300.

Incasso: 190.381.495 lire.

Reggina 1 – Chievo 1

REGGINA: Scarpi 6,5, Vincioni 6, Poli 6, Carrara 6 (35' Guernier 5,5, 81' Perrotta n.g.), Marin 6, Toscano 6, Pasino 6,5, Aglietti 5, Carli 6 (88' Visentin n.g.), Giacchetta 6, Veronese M. 5,5. In panchina: Merlo, Maddé.

Allenatore: Zoratti 6.

CHIEVO: Borghetto 6, Franchi 5,5, Guerra 6, Sinigaglia 6 (77' Melosi n.g.), D'Angelo 6, D'Anna 6, Bracaloni 6, Gentilini 6, Rossato 6 (85' Zattarin n.g.), Antonioli 6, Lapini 5,5 (55' Giordano 6). In panchina: Gianello, Carparelli.

Allenatore: Malesani 6.

Arbitro: Rosica da Roma.

Marcatori: 28' Carli, 59' Giordano.

Ammoniti: Gentilini, Toscano, Aglietti.

Espulso: Franchi.

Spettatori: 2.342.

Incasso: 50.754.000.

Salernitana 0 – Bologna 0

SALERNITANA: Chimenti 6, Grimaudo 6, Iuliano 6,5, Grassadonia 6,5, Facci 6, Tudisco 6 (77' Frezza n.g.), Breda 5,5, Logarzo 6, Ricchetti 5,5 (69' Landini n.g.), Pirri 5,5 (81' Rachini n.g.), De Silvestro 7. In panchina: Franzone, Cudini.

Allenatore: Colomba 6,5.

BOLOGNA: Antonioli 6, Paramatti 6, Pergolizzi 6, Bergamo 7, Torrisi 6, De Marchi 7, Nervo 6,5 (83' Tarozzi n.g.), Bosi 6, Bresciani 5,5 (66' Valtolina n.g.), Scapolo 6 (53' Olivares 6), Morello 6. In panchina: Marchioro, Savi.

Allenatore: Ulivieri 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6,5.

Ammoniti: Torrisi, Scapolo, Breda, De Silvestro.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 17.295.

Incasso: 299.585.000 lire.

Verona 3 – Cosenza 0

VERONA: Guardalben 6, Caverzan 6,5, Marangon 6 (86' Salvagno n.g.), Tommasi 6,5, Baroni 6, Fattori 6,5, Lamacchi 6, Ficcadenti 7, Ghirardello 8 (75' De Vitis n.g.), Barone 6, Cammarata 6,5 (70' Zanini n.g.). In panchina: Casazza, Amoretti.

Allenatore: Perotti 7.

COSENZA: Zunico 6, Napolitano 5, Vanigli 5, Monza 5,5, De Paola 5, Signorelli 5,5, La Canna 6, Miceli 6, Buonocore 5,5, Gioacchini 5,5, Lucarelli 5,5 (75' De Rosa n.g.). In panchina: Albergo, Riccio, Perrotta, Cristante.

Allenatore: Silipo 5.

Arbitro: Franceschini di Bari

Marcatori: 16' e 31' Ghirardello, 33' Cammarata.

Ammoniti: Fattori, Lamacchi, Buonocore, Napolitano.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 11.326.

Incasso: 164.274.000 lire.

Serie A - 2. giornata (10-9-1995)

Vialli, Signori e i due Baggio: boom!

Il partito anti-Sacchi

Risultati

Cagliari-Lazio	0-1
Cremonese-Sampdoria	0-0
Milan-Udinese	2-1
Napoli-Padova	2-0
Parma-Inter	2-1
Piacenza-Juventus	0-4
Roma-Atalanta	0-1
Torino-Bari	3-1
Vicenza-Fiorentina	1-0

I marcatori

3 reti: Ravanelli (Juventus, 1 rigore).

2 reti: Vieri (Atalanta, 1), Protti (Bari), Banchelli (Fiorentina), Roberto Carlos (Inter), Vialli (Juventus), Esposito e Signori (Lazio).

1 rete: Maspero (Cremonese), Jugovic e Torricelli (Juventus), Casiraghi (Lazio, 1), Baggio, Baresi e Weah (Milan), Agostini, Cruz (1) e Pecchia (Napoli), Amoruso (Padova), Baggio, Stoichkov e Zola (Parma), Caccia (Piacenza, 1), Branca (Roma), Karembeu (Sampdoria), Hakan e Rizzitelli (Torino, 1), Bierhoff e Poggi (Udinese), Rossi (Vicenza).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**6**	2	2	0	0	8	1	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	4	0
Lazio	**6**	2	2	0	0	5	1	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	1	0
Milan	**6**	2	2	0	0	4	2	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1
Napoli	**4**	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1
Atalanta	**4**	2	1	1	0	2	1	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0
Parma	**4**	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	1	1
Fiorentina	**3**	2	1	0	1	2	1	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1
Torino	**3**	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	0	2
Inter	**3**	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2
Udinese	**3**	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2
Vicenza	**3**	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
Sampdoria	**2**	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0
Roma	**1**	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1
Bari	**1**	2	0	1	1	2	4	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	3
Cremonese	**1**	2	0	1	1	1	4	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	4
Cagliari	**0**	2	0	0	2	0	2	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1
Piacenza	**0**	2	0	0	2	1	8	1	0	0	1	0	4	1	0	0	1	1	4
Padova	**0**	2	0	0	2	1	4	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	0	2

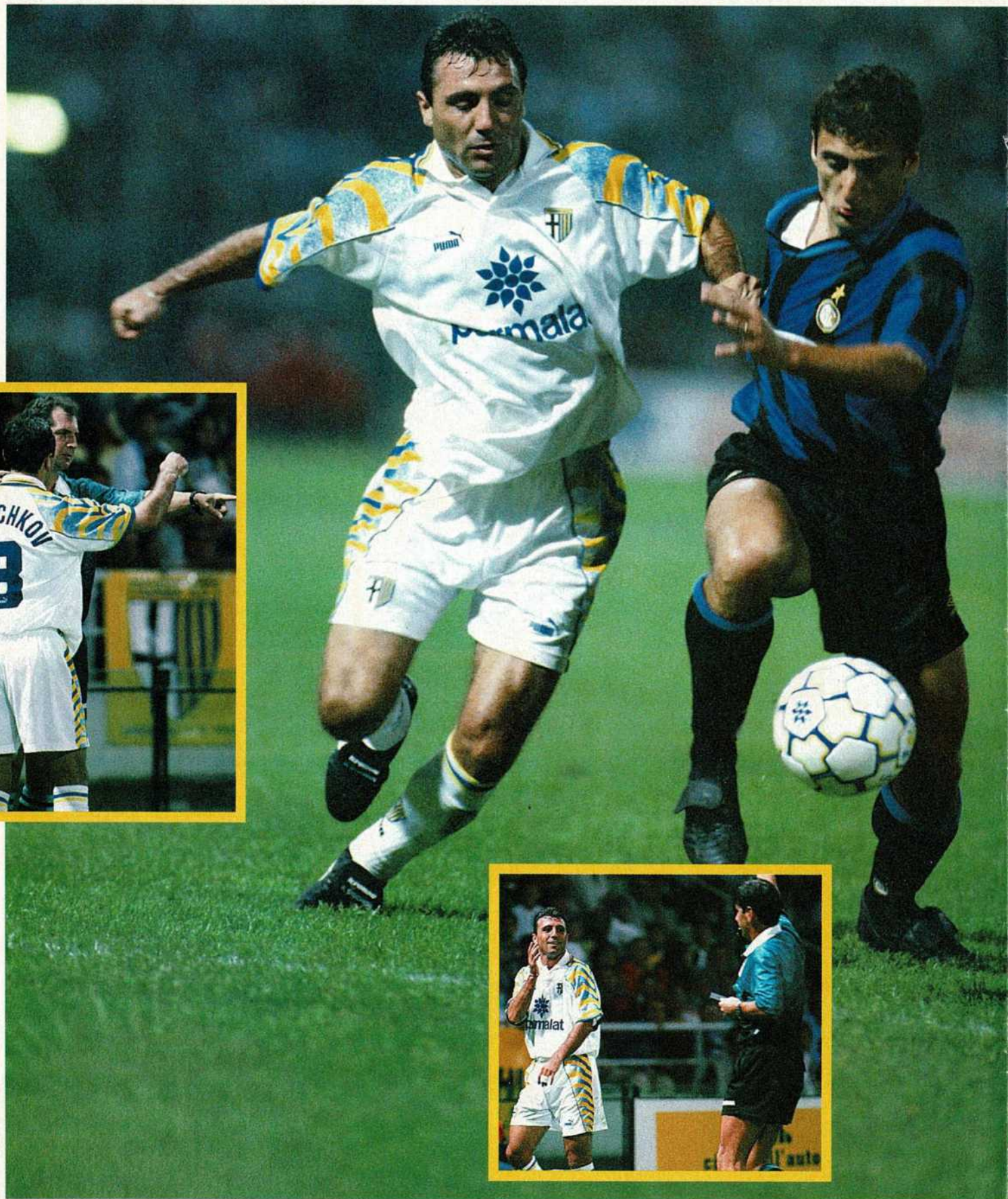
Prossimo turno
17-9-95 ore 16

Atalanta-Napoli
Bari-Lazio
Fiorentina-Cagliari

Inter-Piacenza
Juventus-Vicenza
Padova-Torino

Roma-Milan (20,30)
Sampdoria-Parma
Udinese-Cremonese

PARMA
INTER

2-1 Il ribaltone

Stoichkov si è dato molto da fare, sia con i piedi che con la lingua. Eccolo contro Festa e in polemica con Stafoggia

Dino Baggio, autore del 2-1, contro Paganin

Un deciso intervento di Roberto Carlos su Crippa

Il gran diagonale di Zola per il pareggio

Roberto Carlos, il più veloce di tutti, segna lo 0-1

Un tiro di Zola, tornato a buoni livelli

Baggio realizza il 2-1 (Sabellucci)

PARMA INTER 2-1

In attesa della partita, un po' di musica rock fuori dallo stadio

Scala e Bianchi, convenevoli iniziali

Prima italiana per la Laser Card, il nuovo sistema di ingresso elettronico

Scala e Facchetti in posa

Un profetico striscione dei tifosi gialloblù

In tribuna, Lippi e Sacchi

Calisto Tanzi sembra preoccupato. Poi...

PARMA: Bucci 6,5, Mussi 6, Benarrivo 5,5, Sensini 5,5, Apolloni 6,5, Castellini 6 (46' Melli 6,5), Baggio 6 (61' Pin n.g.), Brambilla 6,5 (84' Brolin n.g.), Zola 6,5, Crippa 6, Stoichkov 6,5.
In panchina: Buffon, Inzaghi.
Allenatore: Scala 6,5.

INTER: Pagliuca 6, Zanetti 6, Roberto Carlos 7, Paganin 5,5, Festa 6, Fresi 6, Dell'Anno 4 (50' Bergomi 5,5), Ince 5,5, Fontolan 5,5 (63' Carbone n.g.), Seno 5 (60' Berti n.g.), Ganz 5.
In panchina: Landucci, Orlandini.
Allenatore: Bianchi 5,5.

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Marcatori: Roberto Carlos al 42', Zola al 49', Baggio al 56'.
Ammoniti: Dell'Anno, Melli, Stoichkov, Paganin, Ince.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.981 (21.047 abbonati).
Incasso: 1.116.199.000 lire (di cui 803.520.000 lire quota-abbonati).

Scala prova il 4-4-2 che nel primo tempo non dà frutti (squadra contratta e priva di fantasia) poi inserisce Melli (un palo e tanto movimento), arretra Stoichkov e per l'Inter non c'è più partita. Ai nerazzurri questa volta non basta il gigantesco Roberto Carlos (gol e palo).

Il caso

Il «taglio» di Asprilla

Qualcuno si era illuso che tra Asprilla e Scala potesse scoppiare la pace, ma la tregua è durata ben poco. Arrabbiato perché non avrebbe giocato contro l'Inter, il colombiano si è presentato in ritardo all'allenamento. Rimproverato dall'allenatore, ha sbattuto la porta e se n'è andato in giro per la città in motorino. Dopo tante polemiche, è stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso già stracolmo: il colombiano è stato subito messo fuori rosa.

foto di **Enrico Calderoni**

PIACENZA JUVENTUS 0-4 Viallissimo

Il caso

Nemici invisibili

Gianluca Vialli era stato il protagonista del fine settimana con le dichiarazioni sulla Nazionale. Domenica era l'uomo più atteso. E ha risposto in grande stile. Ha aperto la strada alla Juve e poi nel finale si è pure preso il gusto di siglare il raddoppio personale. *«Se il calcio fosse solo quello giocato, quello del campo, tutto sarebbe più facile. Invece ci sono anche altri avversari invisibili a complicare la vita»* ha detto l'attaccante evitando di parlare di Sacchi. Ai commenti degli altri sul suo rifiuto, Vialli non ha replicato. *«Io rispetto le dichiarazioni di tutti. Ma vorrei che succedesse altrettanto con le mie»*.

Sopra, sembra quasi un gioco di prestigio il gol dello 0-4 firmato da Vialli.

Nella pagina accanto, dall'alto, lo 0-1 di Gianluca e la gioia per il 2-0. In alto, Vialli e Polonia

PIACENZA JUVENTUS 0-4

Ormai le gioie di Ravanelli sono degli spot pubblicitari... Ecco quella per lo 0-3

Lippi esprime la sua soddisfazione per il gioco

L'incidente a Peruzzi e, sotto, la sua uscita dal campo

Lo splendido sinistro di Penna Bianca che trafigge Taibi

Corini, un palo sullo 0-0, e Tacchinardi

PIACENZA: Taibi 6, Polonia 6, Lorenzini 5,5 (56' Moretti 5,5), Di Francesco 5,5, Maccoppi 5, Rossini 5, Turrini 5, Carbone 5, Caccia 5, Corini 5, Piovani 5.
In panchina: Simoni, G. Ballotta, Colicchio, C. Ballotta.
Allenatore: Cagni 6.

JUVENTUS: Peruzzi 6,5 (41' Rampulla 6), Ferrara 7, Pessotto 5,5, Tacchinardi 6, Porrini 5, Paulo Sousa 6 (46' Torricelli 7), Di Livio 6,5, Deschamps 5 (46' Conte 6,5), Vialli 8, Jugovic 6, Ravanelli 7.
In panchina: Marocchi, Padovano.
Allenatore: Lippi 7.

Arbitro: Cesari di Genova 7.
Marcatori: Vialli al 45' e all'86', Torricelli al 60', Ravanelli al 74'.
Ammoniti: Di Francesco, Carbone, Torricelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.872 (7.815 abbonati).
Incasso: 905.211.765 lire (di cui 305.191.765 quota abbonati).

La partita

Ripresa coi fiocchi

Primo tempo equilibrato. Una Juve troppo lenta è stata messa in difficoltà dal Piacenza, che ha però avuto il torto di sbagliare un gol già fatto con Caccia. Subito dopo Paulo Sousa ha liberato Vialli al limite dell'area e l'attaccante con un destro potente e preciso ha superato Taibi. *«Nel primo tempo il vantaggio lo meritava il Piacenza. Va detto però che lo abbiamo legittimato nella ripresa»* ha commentato Lippi. Vero. Perché nel secondo tempo non c'è stata più storia. Il colpo del k.o. lo ha piazzato Torricelli, al 60'. C'è stato il tempo per altre due segnature. Quella di Ravanelli al 74', con un sinistro morbido a girare e quella di Vialli, all' 86'.

foto di **Salvatore Giglio**

Balbo e Fonseca d

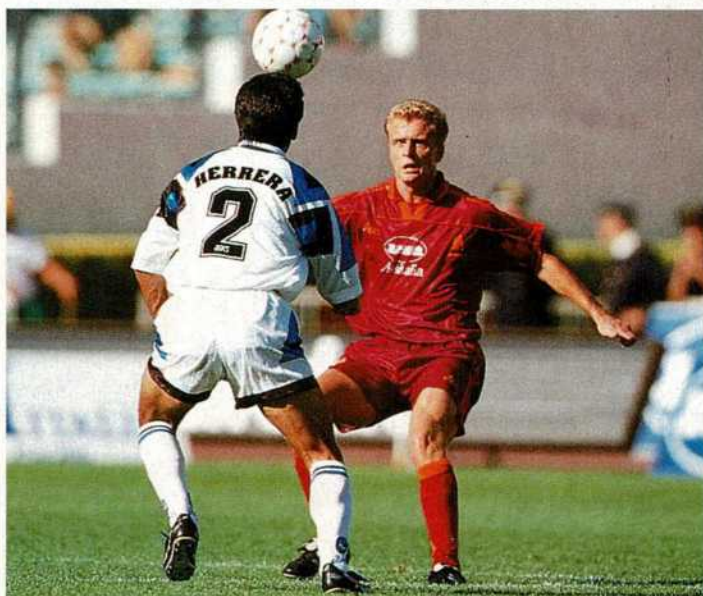
Uno dei rari sprazzi di Fonseca

Mazzone urla, ma forse i suoi non ci sentono...

il parere

di **Giancarlo De Sisti**

Punte dolenti

È una Roma in cui qualcosa non va. È questa l'impressione che ho avuto guardando la partita contro l'Atalanta. Quella giallorossa è una squadra molto nervosa e con molti giocatori fuori condizione. In particolare, non mi sono piaciuti Balbo e Fonseca. La coppia sudamericana è la nota più stonata in casa giallorossa, perché non riesce a essere incisiva come potrebbe. Soprattutto Balbo è l'ombra del giocatore che si conosce. Ora non so se, come sostenevano parecchi tifosi all'uscita dallo stadio, il duo sudamericano sta giocando contro Mazzone, fatto sta che Balbo e Fonseca sono stati troppo imprecisi anche contro l'Atalanta. A questo punto, meglio mettere dentro Branca, che in condizione lo è.
Con l'Atalanta, comunque, quasi tutta la squadra non mi ha convinto. Esclusi il bravissimo Giannini e Thern, che ha offerto una buona prova in fase di copertura, la Roma non è riuscita a giocare con la calma necessaria, non ha neppure provato a far uscire l'Atalanta dalla sua area per poterla infilare meglio. È vero che Mondonico è stato molto bravo a chiudere la sua squadra, ma è altrettanto vero che la Roma ha fatto poco per far saltare gli schemi. Tanto lavoro a centrocampo, il reparto più in forma, ma non finalizzato nel modo giusto. Non so se l'anticipata esclusione dalla Coppa Italia abbia condizionato l'ambiente, certo è che da qui in avanti non si può più sbagliare. I tifosi hanno cominciato a contestare e Mazzone non avrà più tante prove d'appello. Carlo è un tipo coriaceo ed è quindi in grado di stringere la morsa, dimostrando fin da subito di sapere tenere in pugno il gruppo. Alla fine sarà la parola di Sensi a decidere le sorti della squadra. Se fossi in lui interverrei per richiamare tutti all'ordine: non c'è più tempo da perdere...

Herrera fa la foca davanti a Thern

Mondonico indica ai suoi la strada giusta

ormono, Vieri castiga i giallorossi

Vieri spiazza Cervone e trasforma il rigore decisivo

L'uomo-partita applaude il successo suo e dei nerazzurri

ROMA: Cervone 6, Aldair 6, Lanna 6, Di Biagio 5, Petruzzi 6, Statuto 5 (57' Cappioli 5), Moriero 5 (63' Branca 5,5), Thern 6 (50' Totti 5), Balbo 5, Giannini 5,5, Fonseca 5,5.
In panchina: Sterchele, Annoni.
Allenatore: Mazzone 5.

ATALANTA: Ferron 7, Luppi 6 (46' Salvatori 6), Bonacina 6,5, Paganin 6,5, Valentini 6, Zanchi 6 (72' Morfeo n.g.), Gallo 6,5, Herrera 6, Tovalieri 6 (61' Sgrò 6), Fortunato 5,5, Vieri 7.
In panchina: Pinato, Pisani.
Allenatore: Mondonico 7.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6,5.
Marcatore: Vieri (rig.) al 50'.
Ammoniti: Di Biagio, Moriero, Fonseca, Luppi e Gallo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: circa 50.000 (circa 39.000 abbonati).
Incasso: circa 1.450.000 lire (di cui circa 1.000.000.000 lire quota abbonamenti).

Roma sciupona, Atalanta spietata con Vieri gran contropiedista. Al 27' Moriero: gran tiro e Ferron respinge. Al 36' Balbo di testa alto. Al 49' Statuto atterra Tovalieri, rigore e gol di Vieri. Poi, tante occasioni per Balbo, Moriero, Cappioli, Fonseca e possibilità di raddoppio per Vieri al 77'.

Il caso

Mazzone, quanti fischi

«Non mi sento il problema della Roma. Stiamo raccogliendo quel che abbiamo seminato a Lavarone, in ritiro». Ovvero, tante polemiche e poco gioco. Mazzone è schietto come al solito ma non quando dice di non aver sentito la contestazione dei tifosi. Ce l'hanno tutti con lui che per una volta si rifugia nell'alibi-sfortuna. Con quattro punte in campo Mazzone ha dimostrato che non è il numero di attaccanti a far gol. Balbo e Fonseca non sono ancora in palla, ecco il vero guaio.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

MILAN
UDINESE

2-1 Il Milan di Baggio

Splendido lo stacco di Sergio, ma la porta è sbagliata. È il gol dell'1-0

Il tuffo di Rossi è vano:

Primo gol in campionato col Milan per Roberto Baggio: è il 2-1 definitivo

Savicevic, in giornata

vince col fiatone

Poggi realizza il meritato ma solo temporaneo pareggio udinese

storta, tenta di destreggiarsi tra Ametrano e Rossitto

MILAN: Rossi 6, Panucci 5,5, Maldini 6, Albertini 7, Costacurta n.g. (32' Galli 6), Baresi 5, Lentini 6,5 (55' Donadoni n.g.), Desailly 6,5, Weah 7,5, Savicevic 4,5 (65' Simone n.g.), Baggio 6,5.
In panchina: Ielpo, Di Canio.
Allenatore: Capello 6.

UDINESE: Battistini 5,5, Pellegrini 6 (46' Bertotto 6), Sergio 4,5, Ametrano 6,5, Calori 6, Bia 5, Desideri 6, Rossitto 6, Bierhoff 5,5, Stroppa 6 (86' Marino n.g.), Poggi 7 (80' Ripa n.g.).
In panchina: Gregori, Giannichedda.
Allenatore: Zaccheroni 6.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6,5.
Marcatori: Sergio (aut.) al 10', Poggi al 59', Baggio all'85'.
Ammoniti: Maldini, Rossitto, Bia e Desideri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.554 (46.223 abbonati).
Incasso: 1.739.286.850 lire (di cui 1.314.766.850 lire quota-abbonati).

Favoriti dal pasticciaccio di Sergio in apertura, i rossoneri chiudono il primo tempo in vantaggio, ma nella ripresa l'Udinese prende il comando delle operazioni e pareggia con Poggi che, di destro, trasforma in rete un lancio lungo di Stroppa. Quando il pari sembra definitivo, Weah effettua un cross per Baggio, che di testa infila in rete.

Il caso

Ma il Genio dov'è?

Schierato sulla fascia destra, Savicevic ricorda quei giocatori infortunati che venivano schierati all'ala quando non erano ammesse le sostituzioni. Spesso avulso dalla manovra, quando è entrato nel vivo del gioco si è distinto per gli errori, sbagliando stop elementari e sprecando malamente (37') un assist di Desailly. La sua sostituzione è stata accolta con un sospiro di sollievo dal pubblico.

foto di **Carlo Fumagalli**

CREMONESE SAMPDORIA 0-0 I sogni della Samp

Seedorf e Florijancic, un contatto veramente ravvicinato

Gran volo dell'esordiente Sereni

La protesta antinucleare dei doriani

si infrangono contro Turci

CREMONESE: Turci 8, Garzya 7, Giandebiaggi 6, De Agostini 6, Dall'Igna 6, Verdelli 6, Orlando 6,5, Perovic 6 (79' Ferraroni 6), Florijancic 5,5. Maspero 6 (79' Cristiani 6), Tentoni 6.
In panchina: Razzetti, Nicolini, Gualco.
Allenatore: Simoni 6,5.

SAMPDORIA: Sereni 7, Balleri 6,5, Sacchetti 6, Karembeu 7, Mannini 6, Franceschetti 6, Chiesa 6 (70' Salsano 6), Seedorf 6, Mancini 6, Mihajlovic 6,5 (89' Invernizzi n.g.), Maniero 5,5 (60' Bellucci 6).
In panchina: Marchesotti, Ferri.
Allenatore: Eriksson 6,5.

Arbitro: Collina di Viareggio 7.
Ammoniti: Maspero, Franceschetti, Perovic, Orlando.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.960 (2.961 abbonati).
Incasso: 305.785.000 lire (118.350.000 lire quota abbonati).

Partita dal risultato equo e con contenuto interlocutorio per quanto riguarda la condizione delle due squadre. Gli allenatori dopo l'incontro si sono espressi in termini pressoché uguali. *«Stiamo lavorando perché tutti riescano a raggiungere quanto prima la condizione migliore in rapporto alle loro doti potenziali» hanno spiegato Sven Goran Eriksson e Gigi Simoni.*

Il caso

La porta è d'oro

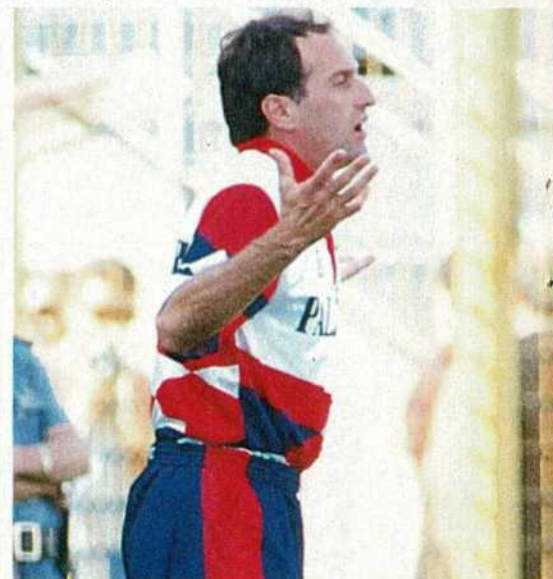
Turci autentico protagonista della partita. Ha negato almeno quattro gol alla Sampdoria. Strepitoso un suo intervento in spaccata su Karembeu e prodigiosi altri due su Mihajlovic. Il giocatore, che l'anno scorso sembrava destinato all'Inter e poi è rimasto in grigiorosso, quest'anno sta dimostrando di essere ancora in gran forma.

Chiesa e Garzya, da ex compagni ad avversari

foto di **Alberto Sabattini**

VICENZA FIORENTINA 1-0 Un fiorentino conda

Dopo 16 anni il pubblico di Vicenza ritrova la A. Nei riquadri, il match-winner Rossi e Gasparini, l'uomo in più di Guidolin

Il presidente vicentino Dalle Carbonare viene espulso dall'arbitro Treossi

Guidolin istruisce la truppa

nna alla sconfitta i viola

Vicenza

Fiorentina

VICENZA: Mondini 7, Sartor 6,5, Pistone 6, Di Carlo 6,5, Björklund 7, Lopez 7, Rossi 7 (77' Mendez ng.), Maini 6,5, Murgita 6,5, Lombardini 6,5 (88' Castagna n.g.), Otero 6 (62' Gasparini 6,5).
In panchina: Brivio, Briaschi.
Allenatore: Guidolin 7.

FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 6, A. Orlando 6 (65' M. Orlando 6), Serena 7, Padalino 6,5, Amoruso 5,5, Piacentini 7 (81' Baiano n.g.), Rui Costa 6,5, Batistuta 5,5, Schwarz 5, Robbiati 5,5 (54' Banchelli 5,5).
In panchina: Mareggini, Malusci.
Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Treossi di Forlì 5.
Marcatore: Rossi al 67'.
Ammoniti: Amoruso, Di Carlo, Rossi, Carnasciali, Rui Costa, Baiano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.925 (12.000 abbonati).
Incasso: 647.410.588 lire (di cui 400.650.588 quota abbonati).

Gara combattuta e vivace con un Vicenza molto determinato ed una Fiorentina che dà l'impressione di avere molti elementi non all'apice della condizione. Caparbio il duello a centrocampo fra Di Carlo e Rui Costa: proprio Di Carlo dà inizio all'azione del gol di Rossi, che batte Toldo con un imprendibile rasoterra.

Il caso

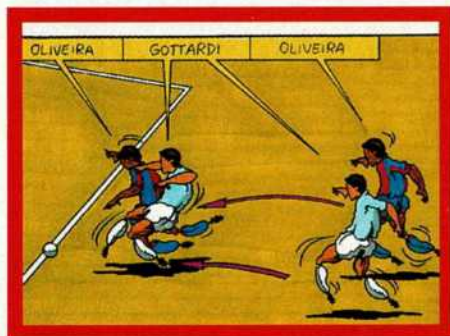
I Rossi di Vicenza

Assomiglia a Domenighini, si chiama Maurizio Rossi, alias un fiorentino che affonda la Fiorentina. Una rete determinante e molto bella sia per costruzione che per esecuzione. In molti si sono chiesti chi fosse quel dinoccolato biancorosso così tecnico e veloce: cinque anni con la Rondinella Firenze, fra C2 e Interregionale, un anno ad Aosta in C2 e dalla scorsa stagione titolare nel Vicenza di Guidolin. Un altro signor Rossi, dopo l'indimenticabile Paolo, nell'Olimpo della Serie A vicentina?

Anche Ranieri dà suggerimenti...

... ma alla fine rimane solo l'amarezza

foto di **Maurizio Borsari**

CAGLIARI LAZIO 0-1 Roba da Signori

Il rigore invocato da Oliveira

Il trio sardo di Mai dire gol

Beppe Signori esulta dopo il gol partita

Cagliari

Lazio

CAGLIARI: Fiori 6, Pancaro 6, Pusceddu 6,5, Villa 5, Bonomi 5, Firicano 6, Bisoli 6, Venturin 6 (85' Sanna n.g.), Oliveira 6,5 (60' Silva 6), Bressan 6, Muzzi 5,5 (72' Allegri 5).
In panchina: Abate, Napoli.
Allenatore: Trapattoni 6.

LAZIO: Marchegiani 6, Gottardi 6, Favalli 6 (79' Bergodi 6), Di Matteo 6,5, Negro 6, Chamot 6, Rambaudi 6, Fuser 5,5 (70' Marcolin 5,5), Boksic 6, Winter 6, Signori 6.
In panchina: Orsi, Romano, Di Vaio.
Allenatore: Zeman 6,5.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Marcatore: Signori al 22'.
Ammonito: Favalli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.160 (12.470 abbonati).
Incasso: 573.074.000 lire (di cui 280.375.000 quota abbonati).

Primo tempo quasi a senso unico con la Lazio che inizia bene e segna al 22' con Signori ben servito in area da Rambaudi. Nella ripresa sono i rossoblù ad avere più occasioni, ma Oliveira, Venturin e Silva sprecano e i laziali colpiscono anche un palo.

Il caso

Difesa sotto accusa

Gli entusiasmi di inizio estate sono solo un ricordo. Il richiamo del "Trap" ha portato a superare i 12mila abbonamenti, ma il campo è tutta un'altra cosa e le difficoltà sono superiori a quelle che erano state preventivate. In particolare suscita perplessità il reparto difensivo, costretto a mutare modulo tattico per la terza volta in 3 campionati. E neppure il gruppo sembra granitico dal punto di vista del carattere. Il tecnico non nasconde una certa preoccupazione.

foto di **Giorgio Cannas**

NAPOLI PADOVA 2-0 Nel segno di Pizzi

Pizzi, gran regista napoletano, alle prese con Cuicchi

Pecchia realizza l'1-0

Condor Agostini firma il raddoppio

I tifosi vorrebbero rinforzi, ma i soldi dove sono?

NAPOLI: Taglialatela 6, Ayala 6 (76' Baldini n.g.), Tarantino 5,5, Bordin 6, Pari 6, Cruz 7, Buso 7, Pecchia 6,5 (58' Boghossian 6), Agostini 6,5, Pizzi 7, Imbriani 6 (46' Di Napoli 6,5).
In panchina: Infanti, Colonnese.
Allenatore: Boskov 7.

PADOVA: Bonaiuti 6, Sconziano 5,5 (74' Coppola n.g.), Gabrieli 5,5, Cuicchi 5, Lalas 5, Giampietro 5,5, Kreek 6, Nunziata 6, Galderisi 5 (46' Amoruso 5,5), Longhi 5, Ciocci 5.
In panchina: Dal Bianco, Rosa, Piovesan.
Allenatore: Sandreani 5,5.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 7.
Marcatori: Pecchia al 9', Agostini al 69'.
Ammonito: Nunziata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.577 (12.800 abbonati).
Incasso: 551.855.000 lire (di cui 175.000.000 lire quota abbonati).

Vittoria meritata del Napoli che avrebbe potuto realizzare anche qualche gol in più. Azzurri in vantaggio nel primo tempo con Pecchia che batte Bonaiuti con un preciso diagonale; il raddoppio di Agostini arriva su cross di Buso.

Il caso

Tifo imbecille

Protagonisti al San Paolo, in una partita tranquilla, i soliti tifosi imbecilli. A metà del primo tempo un gruppo di sostenitori veneti ha esposto uno striscione di pessimo gusto: «Basta con gli esperimenti nucleari a Mururoa, facciamoli a Napoli». Per tutti il commento del presidente del Padova Sergio Giordani. Una durissima presa di posizione: «Anche nella nostra città purtroppo ci sono i dementi». Ci sembra superfluo aggiungere altre parole.

foto di **Alfredo Capozzi**

TORINO BARI 3-1 Chi sbaglia paga

Assolutamente indisturbato, Hakan può staccare per il 2-1

Milanese svetta su Montanari

TORINO: Biato 5,5 (81' Doardo n.g.), Angloma 6,5 (64' Falcone n.g.), Milanese 6,5, Moro 5,5, Maltagliati 7, Cravero 6,5, Bacci 6, Bernardini 6, Hakan 6, Cristallini 6 (74' Sogliano n.g.), Rizzitelli 6.
In panchina: Fiorin, Dionigi.
Allenatore: Sonetti 6,5.

BARI: Fontana 5,5, Montanari 5 (30' Gerson 6), Annoni 5 (30' Ficini 6), Mangone 5,5, Sala 6, Ricci 5, Gautieri 5,5 (74' Guerrero n.g.), Manighetti 6, Andersson 5,5, Pedone 6, Protti 7.
In panchina: Alberga, Parente.
Allenatore: Materazzi 5,5.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6,5.
Marcatori: Ricci (aut.) al 23', Protti al 43', Hakan al 67' Rizzitelli all'87' (rig.)
Ammoniti: Pedone, Maltagliati, Rizzitelli, Magone.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.738 (13.369 abbonati)
Incasso: 601.126.875 lire (di cui 359.171.875 quota abbonati).

Nel primo tempo fa tutto il Bari: prima la goffa autorete di Ricci, poi, il gol fallito da Protti, infine il meritato pareggio grazie a una pregevole intesa tra Andersson e il piccolo attaccante. Nella ripresa, dopo il gol di Hakan, per due volte la squadra di Materazzi sfiora la rete. Gol sbagliato, gol subito. Per giunta, dal foggiano Rizzitelli.

Il caso

Un giorno d'Hakan

Per quasi tutta la partita non ha fatto altro che il centravanti "boa", per le sponde ai compagni, e il centravanti "bua", per le sue continue lamentele con l'arbitro a seguito degli abbracci dei difensori avversari. Poi un lampo, un colpo di testa, il gol, l'esplosione di gioia: sua, dei compagni, dei tifosi. Per Hakan solo un colpo di testa, ma di quelli che fanno male, e in questo caso anche tanto bene.

foto di **Mario Mana**

L'insolita domenica di **Antonelli**: a riposo forzato dopo un'ischemia, continua a dirigere il Casarano da casa

Io, allenatore con il cellulare

di **Gianluca Grassi**

Non vincerà l'Oscar, ma è comunque una pellicola destinata a toccare le corde dei sentimenti. Un raro esempio di attaccamento al lavoro, una lezione di stile e di vita. Protagonista del tutto involontario Roberto Antonelli, 42 anni, il Dustin Hoffman del nostro calcio (soprannome che lo ha accompagnato fin da calciatore per via della forte somiglianza con il celebre attore americano), allenatore del Casarano. Il primo ciak giovedì 17 agosto, alla vigilia dell'esordio in Coppa Italia. Antonelli, al termine dell'allenamento, accusa un malore negli spogliatoi e viene immediatamente accompagnato all'ospedale. Responso che mette i brividi (ischemia cerebrale, con leggera paralisi destra) e un'accorata raccomandazione: caro Roberto, con la salute non si scherza, riposo assoluto per almeno un mese, dopodiché vedremo il da farsi.

RIMEDIO. Il primo impulso: arrendersi... Sì, alle sigarette, al whisky, alla buona cucina. A tutto, fuorché al pallone. Antonelli, che da giovane non era certo considerato un cuor di leone (Giacomini, dopo un torneo disputato a Madrid, accusò lui e Novellino di essere delle "signorine"), a staccarsi dai suoi ragazzi non ci pensa proprio e d'altro canto società e giocatori non se la sentono di avventurarsi nella foresta del campionato con una nuova guida. Il rimedio, con buona pace dei medici che avrebbero voluto evitare al paziente qualsiasi tipo di stress, è venuto dalla moderna tecnologia. Antonelli infatti continua a guidare la squadra via etere: al posto del fischietto, il telefonino.

ESPERIENZA. Non dirige però dalla tribuna, come farebbe un qualunque allenatore colpito da squalifica, bensì dalla propria casa di Monza, a mille chilometri di distanza dallo Stadio Capozza. E qui sta l'eccezionalità della vicenda... *«Ogni sera il mio vice, De Pasquale, mi relaziona sul lavoro svolto e insieme programmiamo l'allenamento del giorno successivo. Ci conosciamo bene, tra di noi c'è un'intesa perfetta, per cui non sono necessarie troppe parole. Soltanto a volte mi piacerebbe intervenire di persona, facendo vedere in campo determinati schemi, ma lei capisce...»*. De Pasquale, il diesse Corvino, il presidente Filograna, il capitano Cancelli e via via tutta la truppa: uno squillo tira l'altro e le giornate passano in fretta, abbreviando i tempi del recupero.

PARTITA. La domenica, tuttavia, rimane un inferno. Che inizia di buon mattino, all'ora di colazione, con le raccoman-

Ha debuttato nella Caratese

Roberto ANTONELLI
Nato a Morbegno (SO) il 29-5-1953

ANNO	SQUADRA	SERIE	CLASS.
1991-92	Caratese	Int.	7.
1992-93	Caratese	Cnd	13. sub
1993-94	Casarano	C1/b	7.
1994-95	Pro Sesto	C1/a	sost.

dazioni di rito: stai attento a questo, occhio a quell'altro, pressate, usate le fasce, non fatevi chiudere in difesa... Il cellulare si fa rovente. Grinta, carica, entusiasmo. A consolare è chi dovrebbe essere consolato. Poi la partita. Vissuta in diretta, grazie alla "radiocronaca" dalla panchina, ricostruendo mentalmente le azioni e intuendone gli eventuali errori d'impostazione. *«Meno complicato di quanto sembri. Nel mese di ritiro trascorso a Norcia ho avuto modo di conoscere a fondo il gruppo, apprezzandone pregi e difetti. Basta un cenno di De Pasquale e capisco dove bisogna intervenire».*

SUCCESSO. Antonelli la "mente", De Pasquale il "braccio" e il baby-Casarano ha messo le ali. Un 4-4-2 che all'umiltà e allo spirito di sacrificio dei giocatori unisce gli insegnamenti che il tecnico ha ereditato da Liedholm ed Eriksson. *«Due maestri ineguagliabili. Del vecchio Liddas ricordo il carisma con il quale sapeva tenere in mano la squadra e la cura maniacale che poneva nei fondamentali, mentre Eriksson ha portato nel calcio di allora una ventata di novità, nella metodologia degli allenamenti. Nessuno schema e nessuna preparazione però sarebbero serviti, se in questo frangente i ragazzi non si fossero dimostrati professionisti serissimi. Cosa gli dirò quando tornerò? Grazie, semplicemente grazie. Per avermi dato la voglia di vincere la mia personalissima partita...».*

Gianluca Grassi

Ha giocato cinque stagioni nel Milan

Debutto in Serie A: 20-11-1977
Milan-Bologna 1-0

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1972-73	Monza	B	16	1
1973-74	Monza	C	17	6
1974-75	Monza	C	33	5
1975-76	Milan	A	—	—
ott. 75	L.R. Vicenza	B	16	1
1976-77	Milan	A	—	—
ott. 76	Monza	B	22	3
1977-78	Milan	A	14	2
1978-79	Milan	A	21	5
1979-80	Milan	A	26	3
1980-81	Milan	B	32	15
1981-82	Milan	A	24	4
1982-83	Genoa	A	23	7
1983-84	Genoa	A	26	2
1984-85	Roma	A	5	1
1985-86	Monza	A	22	4

Il segreto del Casarano? Spendere poco ma bene...

Squadra da grandi magazzini

Vendere, incassare e ricostruire. Possibilmente con dei giovani e spendendo poco. La politica del Casarano funziona così da anni. Nessuno però immaginava che l'abilità strategica del diesse Corvino potesse partorire nei box di Forte Crest un vero e proprio miracolo di ingegneria calcistica. Incassato più di un miliardo dalla cessione dei pezzi pregiati della collezione (Francioso, Giannitti, Liperoti e Passoni), il dirigente è riuscito a portare in rossoblù atleti di riconosciuto valore (Insanguine, Galati, Federico, Quaranta e Piccinno) per la modica cifra di 200 milioni, aggiungendo in "regalo" giovani promesse quali Trinchera, Frisullo, Napolitano, Billio e Chianese. Veterani disposti a versare ancora sudore, giocatori in cerca di riscatto, ragazzi smaniosi di emergere. Spesa "intelligente" e i conti sono tornati, sia in campo che nel portafogli del presidente.

L'esperienza

Roberto CARANNANTE
Difensore 23-11-1968

La chioccia ideale per allattare i tanti pulcini (Calabro, Trinchera e Citterio, età media 20 anni) che scorazzano nelle retrovie. Ragazzo semplice, grintoso, ottimo saltatore e dotato di eccellente tempismo. È il punto di riferimento che Antonelli cercava per la difesa.

Il cervello

Raffaele QUARANTA
Centrocampista 3-8-1966

Una vita nell'Andria, poi il regista di origini leccesi (è nato a Poggiardo) si è lasciato tentare dalla corte serrata del presidente Filograna, per vestire i panni dell'allenatore in campo. Intelligenza tattica e visione di gioco le qualità che gli permettono di vedere e provvedere in ogni situazione.

La promessa

Vincenzo CHIANESE
Attaccante 14-1-1976

Il vivaio dell'Atalanta non sbaglia. L'ultimo gioiello è questo bomberino dall'innato fiuto del gol, che alla prima esperienza tra i professionisti ha incantato per la facilità con cui inquadra la porta. Mobile, veloce e maturo, tanto da prendersi la responsabilità di calciare anche i rigori.

A fianco, Roberto Antonelli in azione con la maglia del Milan: nel '79 fu tra i protagonisti del decimo scudetto rossonero. A destra, Cancellato del Carpi

Caleidoscopio

Il Carpi gioca a poker

di **Gianluca Grassi**

9 CARPI
L'impresa

D'accordo, il Monza che non t'aspetti. Molliccio, presuntuoso e di conseguenza sforacchiato e sbeffeggiato come l'ultimo dei principianti. Ma dove finiscono i tanti demeriti dei brianzoli, emergono i pregi della Cenerentola emiliana. Che ogni anno riparte da zero, rinnovando il campionario in nome di un bilancio mantenuto a stento ai livelli di guardia, e che domenica si è scoperta "bella" quasi d'incanto, specchiandosi in geometrie e automatismi che hanno mandato in tilt una delle favorite del girone. In campo traspare la tranquillità di chi non ha niente da perdere: se Cancellato e Masitto confermeranno in attacco il buon inizio di stagione, ci sarà da divertirsi...

8 DE CANIO
All. Siena

La fantastica rimonta che ha suggellato il colpo esterno di Catania, la dice lunga sul temperamento battagliero della formazione senese. Plasmata a immagine e somiglianza del suo tecnico, che predica concretezza e umiltà e che non vuole sentire parlare di "formulette" magiche. Dopo aver portato a un'inattesa promozione il Savoia, il Guerin d'Oro della C2 medita di stupire anche in terra toscana. Può riuscirci, perché la società gli ha messo a disposizione un gruppo operaio, mixando nelle giuste dosi l'esperienza dei veterani (Pin, Benetti e Pepi le bandiere degli Over 30) alla freschezza e all'esuberanza di giovani tecnicamente validi. Diffidare della mina vagante bianconera...

4 DONIGAGLIA
Pres. Spal

Le cocenti delusioni degli ultimi due anni lo hanno duramente provato e il numero uno ferrarese ha lo scatto (di nervi) facile. Ma onestamente facciamo fatica a comprendere le ragioni della sua sfuriata contro Guerini: un polverone inopportuno, che ha alimentato il fuoco della polemica in un ambiente già minato da sospetti e malumori. Chiaro che la società punti subito alla B (solo il tecnico pare credere alla favoletta del "programma biennale"), vorremmo però sapere chi, se non il presidente, ha ordinato la rivoluzione di luglio, rivoltando la squadra come un guanto. La vittoria contro il Montevarchi, ancorché sofferta, ha dimostrato che il telaio non è poi da buttare. Calma, allora...

3 SAVOIA
La figuraccia

Tre partite, tre sconfitte. Un gol fatto, quattro subiti. Si allunga la striscia negativa della matricola campana e neppure l'esordio in panchina di Angelo Orazi, al posto di un frastornato Improta, ha sortito i benefici effetti che la famiglia Moxedano si augurava. Un normale (anche se esageratamente prolungato) periodo di adattamento ai ritmi della categoria? Giustificazione di comodo che non regge. Perché Altobelli, Circati, Mariani, Landonio, Carruezzo e Lunerti non si possono definire giocatori alle prime armi... L'attuale stato di coma vigile richiede una terapia d'urto: un confronto a muso duro negli spogliatoi che riporti con i piedi per terra certa gente...

Girone A - 3. giornata

Alessandria-Spezia 1-0
Damiani all'83'.
Brescello-Modena 2-2
Paolino (M) al 15', Oldoni (B) al 48', Quaglia (B) al 60', Sanò (M) all'80'.
Carpi-Monza 4-0
Cancellato al 52', Masitto al 68' e al 90', Corradi al 72'.
Carrarese-Fiorenzuola 0-1
Bottazzi al 16'.
Leffe-Ravenna 1-1
Schwoch (R) al 63', Maffioletti (L) all'82'.
Prato-Como 1-0
aut. Boscolo (C) al 17'.
Pro Sesto-Empoli 1-1
Balesini (E) al 72', Sala (P) all'82'.
Saronno-Massese 2-2
Liperoti (S) al 9', Lorenzini (M) al 15' e al 47', Bogdanov (S) al 77'.
Spal-Montevarchi 1-0
Fasce su rig. al 18'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**7**	3	2	1	0	3	0
Modena	**7**	3	2	1	0	6	3
Ravenna	**7**	3	2	1	0	4	1
Montevarchi	**6**	3	2	0	1	2	1
Prato	**6**	3	2	0	1	6	5
Spal	**6**	3	2	0	1	4	3
Leffe	**5**	3	1	2	0	4	3
Carpi	**4**	3	1	1	1	5	3
Como	**4**	3	1	1	1	2	1
Alessandria	**4**	3	1	1	1	2	2
Monza	**4**	3	1	1	1	3	4
Brescello	**3**	3	0	3	0	3	3
Massese	**2**	3	0	2	1	2	3
Empoli	**2**	3	0	2	1	1	3
Saronno	**2**	3	0	2	1	3	5
Pro Sesto	**2**	3	0	2	1	1	4
Spezia	**0**	3	0	0	3	1	4
Carrarese	**0**	3	0	0	3	2	6

PROSSIMO TURNO (17/9/1995, ore 16): Como-Spal; Empoli-Carrarese; Fiorenzuola-Alessandria; Massese-Leffe; Modena-Prato; Montevarchi-Saronno; Monza-Brescello; Ravenna-Pro Sesto; Spezia-Carpi.

Girone B - 3. giornata

Ascoli-Ischia 1-0
Menolascina all'80'.
At. Catania-Siena 2-3
De Sensi (A) al 3', Gianguzzo (A) su rig. al 27', Carbone (S) al 35', Putelli (S) al 70', Lauria (S) all'87'.
Casarano-Sora 0-0
Castel di S.-Acireale 1-0
Bonomi al 58'.
Gualdo-Chieti 2-1
Cecchini (G) al 53' e al 77', Chiappara (C) al 60'.
Juve Stabia-Lecce 3-2
Cefis (J) al 45' e al 66', Mazzeo (L) al 56', De Patre (L) al 63', Dell'Oglio (J) all'89'.
Nocerina-Lodigiani 3-0
Di Corcia al 14', Pallanch al 35', Limetti al 41'.
Nola-Savoia 1-0
Laghi all'82'.
Trapani-Turris 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	**7**	3	2	1	0	4	1
Casarano	**7**	3	2	1	0	3	1
Gualdo	**7**	3	2	1	0	3	1
Trapani	**7**	3	2	1	0	3	1
Siena	**6**	3	2	0	1	4	4
Castel di S.	**5**	3	1	2	0	1	0
Juve Stabia	**5**	3	1	2	0	3	2
Nola	**5**	3	1	2	0	2	1
Nocerina	**4**	3	1	1	1	4	2
Lecce	**4**	3	1	1	1	4	3
Turris	**3**	3	0	3	0	1	1
At. Catania	**3**	3	1	0	2	3	5
Acireale	**2**	3	0	2	1	0	1
Ischia	**2**	3	0	2	1	0	1
Sora	**2**	3	0	2	1	1	2
Lodigiani	**1**	3	0	1	2	1	5
Chieti	**0**	3	0	0	3	2	5
Savoia	**0**	3	0	0	3	1	4

PROSSIMO TURNO (17/9/1995, ore 16): Acireale-Nola; At. Catania-Gualdo; Chieti-Sora; Ischia-Juve Stabia; Lecce-Nocerina; Lodigiani-Trapani; Savoia-Castel di S.; Siena-Casarano; Turris-Ascoli.

Serie C2

Geometra di giorno, allenatore di sera. Ecco Franco **Bonavita**, mentore di quel **Forlì** che in Coppa Italia cercherà di sbarrare il passo ai rossoneri

Avanti, Milan!

La Romagna scopre un nuovo profeta del pallone. Ha 46 anni, è nato a Castrocaro, vive a Terra del Sole (una manciata di chilometri prima, venendo dalla via Emilia) e l'unica cosa che lo accomuna col celebre collega di Fusignano sono le radici affondate nel Sangiovese e nella piadina. Capelli lunghi (*«Una reminescenza sessantottina. Allora avevo 19 anni, andavano di moda così e tali li ho mantenuti»*) fisico asciutto, portamento giovanile (*«Ma piantatela con la storia del playboy... Mi piace scherzare nello spogliatoio con i ragazzi e andare in panchina in giacca e cravatta, ecco tutto»*), carattere estroverso, spiccato senso dell'ironia: Franco Bonavita, allenatore del Forlì che in Coppa Italia ha castigato senza pietà squadre di categoria superiore come il Foggia e il Piacenza, gioca a nascondersi. E dietro lo specchio segreto di un'apparente indifferenza, osserva divertito il polverone che le imprese della formazione forlivese hanno provocato.

RISULTATO. In fondo un exploit del genere non se l'aspettava nemmeno lui. *«Sinceramente no, anche perché venivamo da un precampionato non esaltante. La mia non vuol essere falsa modestia, ma ai giocatori avevo semplicemente detto: avete la possibilità di confrontarvi con gente più brava ed esperta, sfruttatela nel migliore dei modi e date il meglio di voi stessi. Tutto qui. Il campo poi ci ha premiato, magari con un pizzico di fortuna; tuttavia mi ha fatto piacere vedere un gruppo solido, affiatato e per nulla intimorito del nome degli avversari. Una squadra a mia immagine e somiglianza, mossa dalla giusta tensione agonistica e capace di arrivare al successo attraverso la sofferenza e l'umiltà».*

TRAGUARDO. Una salutare iniezione di fiducia per un ambiente che negli ultimi anni si era disamorato dei colori biancorossi e la dimostrazione che la politica dei giovani potrebbe riservare alla società parecchie soddisfazioni. *«Andiamoci piano con gli elogi. Le partite che contano sono quelle di campionato, dove abbiamo già ingoiato qualche boccone amaro. Sappiamo di correre un rischio grandissimo. A parte tre o quattro veterani (Monaco, Babini, Rossi e Prati), infatti, abbiamo puntato sulle promesse uscite dal vivaio locale, mentre altri, vedi Orlandi, Roccati e Macerata, debuttano in un torneo professionistico. Una scelta coraggiosa, dettata dalle esigenze del bilancio. Il difficile verrà quando sarà passata l'euforia legata alle imprese di Coppa...»*

CARRIERA. Bonavita dà il buon esempio e rimane con i piedi per terra. Temprato dalle mille difficoltà di una lunga gavetta, si gode il meritato momento di gloria senza farsi illusioni. Il perché è presto detto... *«Il mondo del calcio ha regole precise e spietate. I risultati contano, ma non sono tutto. Bisogna sapersi proporre, avere buoni agganci e conoscenze influenti. Io, al contrario, sono un cane sciolto, che per natura tende a ribellarsi, ad aggredire. Non fosse stato per la fiducia concessami prima dal San Marino e adesso dal Forlì, sarei ancora nei Dilettanti, dove ho allenato per vent'anni a prezzo di enormi sacrifici. Mi avevano ribattezzato "l'allenatore di notte". Di giorno facevo il geometra, professione che continuo a esercitare, e alla sera correvo allo stadio per allenare. Così, salendo un gradino alla volta, dalla Terza categoria sono arrivato al Campionato nazionale dilettanti: vittorie, elogi, pacche sulle spalle, nessuno però che bussasse alla mia porta per offrirmi una panchina di Serie C. E sa perché? Perché non mi sono mai piegato alle mode e ai compromessi».*

TATTICA. Le sue squadre sono un concentrato di concretezza e duttilità, alla faccia delle correnti innovatrici che spesso spacciano un panno

Caleidoscopio

8 SILVA
All. Ternana

Risorta dalle ceneri della disastrosa gestione Gelfusa e ripescata dal Cnd, la nobile decaduta dimostra di voler risalire in fretta la corrente. Spirito garibaldino, ritmo vertiginoso e un attacco che non perdona: le cinque reti rifilate all'Imola premiano il lavoro del tecnico e l'entusiasmo dimostrato dai nuovi dirigenti. L'importante è non montarsi la testa...

7 ASTREA
La sorpresa

Una volta tanto la rigidità dello statuto societario (che prevede si possano tesserare esclusivamente impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia, riducendo così al minimo indispensabile le operazioni di mercato) si è rivelata un'arma vincente: Crialesi infatti schiera un organico ormai collaudato, nel quale i giocatori si ritrovano a memoria. Salvezza garantita.

5 LEGNANO
La delusione

Renzo Contratto mastica amaro e medita probabilmente di indossare nuovamente maglietta e pantaloncini. La seconda sconfitta consecutiva dei lilla ha ribadito i problemi emersi già nella gara d'esordio. Gioco ordinato, fraseggi prolungati, ma nessuno che verticalizzi: la porta avversaria rimane una chimera. E più si allontana il gol, più si avvicinano i play-out...

3 GASPARONI
Pres. Torres

Dal 29 agosto, giorno in cui ha rilevato dall'ex presidente Marrosu il 72% del pacchetto azionario, l'imprenditore romano ha fatto di tutto per inimicarsi la tifoseria. Dal licenziamento del tecnico Canali all'imposizione del silenzio stampa a tutta la squadra. Una dittatura che ha calpestato la dignità dell'intera città sassarese: certi pescecani, una volta pescati, è meglio ributtarli in mare...

Davide contro Golia

FORLÌ
Abitanti: 110.000
Società: Forlì Calcio 1919
Titoli: una sola presenza nel campionato di Serie A
Stadio: Morgagni (capienza 8.000 posti)
Abbonati: 150

MILANO
Abitanti: 1.500.000
Società: A.C. Milan 1899
Titoli: 14 scudetti,
4 Coppe Italia,
5 Coppe Campioni,
2 Coppe delle Coppe,
3 Coppe Intercontin.,
3 Supercoppe Europee,
3 Supercoppe italiane.
Stadio: Meazza (85.847 posti)
Abbonati: 45.000

vecchio per una coperta nuova... *«Vede, quindici anni fa, grazie ai contatti che avevo con alcuni tecnici romagnoli, ero uno dei pochi a conoscere veramente i segreti della zona. Sarebbe stato quindi facile farmi pubblicità sfruttando i favori che quel tipo di gioco andava incontrando. Invece, convinto che quel modulo offrisse qualche vantaggio agli avversari, dichiarai apertamente che avrei percorso la strada di un calcio più pragmatico e operaio. Tirandomi ovviamente la zappa sui piedi...».* E allora come la mettiamo con il tanto reclamizzato 4-3-3? *«Mah, guardi bene certe squadre e mi dica dove sono i tre attaccanti...».*

SFIDA. Il 25 ottobre arriverà il Milan e il cuore di Forlì è già in fibrillazione. I miseri 50 abbonamenti sottoscritti prima della vittoria sul Piacenza, sono quasi quadruplicati. La tifoseria si è resa disponibile a emigrare in massa al «Manuzzi» di Cesena, per garantire alla società l'incasso-record della sua lunga (76 anni) e gloriosa storia. Bonavita abbozza un sorriso: *«A un suo collega ho confidato che quella sera mi darò ammalato. Scherzi a parte, che paura può farci il Diavolo? Noi pensiamo alla salvezza in campionato. Se centreremo l'obiettivo, come mi auguro, ho promesso che andrò in bicicletta a San Giovanni Rotondo, al santuario di Padre Pio».* E in famiglia che dicono? *«Ritagliano tutti gli articoli che mi riguardano. A proposito... Pensi un po' che mio figlio, leggendo sul Guerino che il Forlì è allenato dal "carneade" Bonavita, aveva pensato a un'offesa. Pazzesco: non trova che a scuola si studiasse meglio una volta?»*

g.g.

L'Astrea "gela" Teramo

Girone A - 2. giornata

Alzano-Lumezzane 1-2
Zanin (L) al 9', Ferrari (A) al 52', Bertoni (L) all'87'.
Cittadella-Torres 2-2
Serioli (C) al 5', Bellotto (C) al 31', Chessa (T) al 51', Bertarelli (T) al 71'.
Lecco-Cremapergo 0-0
Legnano-Pavia 0-2
Folli al 50', Gori all'89'.
Olbia-Valdagno 1-0
Primitivo al 65'.
Palazzolo-Novara 0-2
aut. Vinzioli (P) al 76', Inzaghi (N) al 79'.
Pro Patria-Varese 1-0
Gori al 25'.
Solbiatese-Pro Vercelli 1-1
Ragagnin (P) al 31', Soncin (S) al 45'.
Tempio-Ospitaletto 1-1
Barbieri (O) al 23', Felici (T) all'86'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**6**	2	2	0	0	3	0
Lumezzane	**6**	2	2	0	0	4	2
Novara	**4**	2	1	1	0	2	0
Cittadella	**4**	2	1	1	0	4	3
Pro Vercelli	**4**	2	1	1	0	4	3
Olbia	**3**	2	1	0	1	2	2
Pro Patria	**3**	2	1	0	1	1	1
Valdagno	**3**	2	1	0	1	1	1
Lecco	**2**	2	0	2	0	2	2
Ospitaletto	**2**	2	0	2	0	3	3
Solbiatese	**2**	2	0	2	0	1	1
Torres	**2**	2	0	2	0	3	3
Alzano	**1**	2	0	1	1	2	3
Cremapergo	**1**	2	0	1	1	1	2
Tempio	**1**	2	0	1	1	3	4
Varese	**1**	2	0	1	1	1	2
Palazzolo	**1**	2	0	1	1	1	3
Legnano	**0**	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (17/9/1995, ore 15): Cremapergo-Solbiatese; Lumezzane-Legnano; Novara-Cittadella; Ospitaletto-Pro Patria; Pavia-Olbia; Pro Vercelli-Palazzolo; Torres-Alzano; Valdagno-Tempio; Varese-Lecco.

Girone B - 2. giornata

Baracca-Pontedera 0-0
Cecina-Giorgione 2-2
Mannucci (C) al 15', Belardinelli (G) al 27', Rizzi (G) al 32', Savoldi (C) al 71'.
Centese-Triestina 2-2
Marsich (T) al 6' e al 60', Baciocchi (C) al 13', Montoneri (C) all'82'.
Forlì-Rimini 0-0
Imola-Ternana 0-5
Bignone al 28', Costa al 32' e al 62', Marsan al 51', Giovannini al 67'.
Ponsacco-Fano 1-0
Cipolli al 5'.
Tolentino-Sandonà 1-1
aut. Cardini (S) al 18', Soncin (S) al 39'.
Treviso-Livorno 0-1
Ria all'85'.
Vis Pesaro-Fermana 1-1
Di Maggio (F) al 9', Montingelli (V) all'87'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**6**	2	2	0	0	7	0
Livorno	**6**	2	2	0	0	2	0
Sandonà	**4**	2	1	1	0	4	2
Cecina	**4**	2	1	1	0	3	2
Giorgione	**4**	2	1	1	0	3	2
Pontedera	**4**	2	1	1	0	2	1
Ponsacco	**3**	2	1	0	1	1	2
Baracca	**2**	2	0	2	0	1	1
Fermana	**2**	2	0	2	0	2	2
Triestina	**2**	2	0	2	0	2	2
Vis Pesaro	**2**	2	0	2	0	1	1
Fano	**1**	2	0	1	1	1	2
Forlì	**1**	2	0	1	1	1	2
Rimini	**1**	2	0	1	1	0	1
Tolentino	**1**	2	0	1	1	1	2
Treviso	**1**	2	0	1	1	1	2
Centese	**1**	2	0	1	1	3	5
Imola	**0**	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO (17/9/1995, ore 16): Giorgione-Ponsacco; Imola-Forlì; Livorno-Centese; Pontedera-Fano; Rimini-Baracca; Sandonà-Fermana; Ternana-Treviso; Triestina-Cecina; Vis Pesaro-Tolentino.

Girone C - 2. giornata

Albanova-Trani 0-0
Battipagliese-Avezzano 0-0
Benevento-Giulianova 1-0
Libro al 38'.
Castrovillari-Marsala 3-0
Cipparrone al 58', Petrucci al 66' e all'83'.
Catanzaro-Bisceglie 0-0
Fasano-Frosinone 1-1
Cavalieri (FA) al 60', Perrotti (FR) al 92'.
Taranto-Matera 1-1
Saggiomo (T) al 13', Fida (M) al 56'.
Teramo-Astrea 0-1
Cordelli all'83'.
Viterbese-Catania 3-1
Martinetti (V) al 15', Balducci (V) al 34', De Carolis (C) al 48', Manfredini (V) al 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**6**	2	2	0	0	2	0
Castrovillari	**4**	2	1	1	.0	4	1
Avezzano	**4**	2	1	1	0	2	0
Albanova	**4**	2	1	1	0	2	1
Benevento	**4**	2	1	1	0	2	1
Matera	**4**	2	1	1	0	2	1
Giulianova	**3**	2	1	0	1	2	1
Viterbese	**3**	2	1	0	1	3	2
Catania	**3**	2	1	0	1	3	4
Bisceglie	**2**	2	0	2	0	1	1
Catanzaro	**2**	2	0	2	0	1	1
Frosinone	**2**	2	0	2	0	2	2
Trani	**2**	2	0	2	0	1	1
Battipagliese	**1**	2	0	1	1	1	2
Fasano	**1**	2	0	1	1	1	3
Taranto	**1**	2	0	1	1	1	3
Teramo	**0**	2	0	0	2	0	2
Marsala	**0**	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO (17/9/1995, ore 16): Astrea-Battipagliese; Avezzano-Viterbese; Bisceglie-Catania; Castrovillari-Albanova; Frosinone-Teramo; Giulianova-Taranto; Marsala-Benevento; Matera-Catanzaro; Trani-Fasano.

Con sette reti all'attivo, è **Prisciandaro** l'attaccante più prolifico del torneo

Il cannoniere di Puglia

Dilagano Maglie, Vogherese e Selargius

Girone A

2. GIORNATA: Aosta-Pinerolo 1-0; Asti-Moncalieri 0-2; Colligiana-Poggibonsi 0-1; Nizza-Castelnuovo 1-1; Pisa-Sestrese 2-0; Pontedecimo-Torrelaghese 1-0; Saluzzo-Chatillon 1-1; Savona-Camaiore 1-0; Viareggio-Biellese 1-0.

CLASSIFICA: **Pisa, Moncalieri 6; Aosta, Poggibonsi, Pontedecimo, Viareggio, Chatillon 4; Savona, Biellese 3; Castelnuovo, Saluzzo 2; Asti, Camaiore, Sestrese, Pinerolo, Nizza 1; Colligiana, Torrelaghese 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Biellese-Pisa; Camaiore-Asti; Castelnuovo-Viareggio; Chatillon-Nizza; Moncalieri-Aosta; Pinerolo-Colligiana; Poggibonsi-Saluzzo; Pontedecimo-Savona; Torrelaghese-Sestrese.

Girone B

2. GIORNATA: Borgosesia-Brugherio 2-0; Caratese-Guanzatese 1-3; Castelsardo-Calangianus 1-0; Derthona-Fanfulla 0-0; Mariano-Corbetta 4-1; Meda-Valenzana 2-2; Sancolombano-Vogherese 2-6; Selargius-Ilvamaddalena 5-0; Sparta-Abbiategrasso 3-1.

CLASSIFICA: **Selargius, Vogherese, Guanzatese 6; Sparta, Valenzana 4; Mariano, Borgosesia, Castelsardo, Abbiategrasso, Ilvamaddalena 3; Derthona, Fanfulla, Meda 2; Calangianus, Brugherio 1; Caratese, Corbetta, Sancolombano 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Abbiategrasso-Borgosesia; Brugherio-Sancolombano; Calangianus-Selargius; Caratese-Sparta; Fanfulla-Castelsardo; Guanzatese-Corbetta; Ilvamaddalena-Mariano; Valenzana-Derthona; Vogherese-Meda.

Girone C

2. GIORNATA: Bagnolese-Mantova 0-0; Capriolo-Darfo 1-1; Club Azzurri-Settaurense 3-0; Fidenza-Albinese 2-0; Pizzighettone-Montichiari 1-0; Ponte San Pietro-Collecchio 0-0; Reggiolo-Bolzano 1-2; San Paolo-Iperzola 0-2; Trento-Sassuolo 0-1.

CLASSIFICA: **Club Azzurri, Iperzola, Pizzighettone 6; Fidenza, Mantova, Sassuolo 4; Montichiari, Reggiolo, Bolzano 3; Capriolo, Darfo 2; Bagnolese, Collecchio, Ponte San Pietro, Albinese, San Paolo 1; Trento, Settaurense 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Albinese-Trento; Bolzano-Ponte San Pietro; Capriolo-Fidenza; Darfo-Iperzola; Mantova-Pizzighettone; Montichiari-Club Azzurri; Collecchio-San Paolo; Sassuolo-Bagnolese; Settaurense-Reggiolo.

Girone D

2. GIORNATA: Adriese-Miranese 1-0; Arzignano-Argentana 0-0; Bassano-Porto Viro 0-2; Caerano-Santa Lucia 2-0; Legnago-Lendinarese 1-0; Mestre-Pro Gorizia 0-0; Russi-Palmanova 3-1; Sanvitese-Luparense 0-1; Sevegliano-Pievigina 0-3.

CLASSIFICA: **Luparense 6; Caerano, Mestre, Russi 4; Pievigina, Sanvitese, Adriese, Legnago, Miranese, Porto Viro, Bassano 3; Argentana, Arzignano, Pro Gorizia 2; Palmanova, Santa Lucia, Sevegliano 1; Lendinarese 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Lendinarese-Adriese; Luparense-Sevegliano; Palmanova-Argentana; Miranese-Sanvitese; Pievigina-Arzignano; Porto Viro-Legnago; Pro Gorizia-Bassano; Russi-Caerano; Santa Lucia-Mestre.

Girone E

2. GIORNATA: Arezzo-Osimana 2-0; Città di Castello-Gubbio 0-0; Faenza-Sestese 0-0; Jesi-San Sepolcro 0-1; Pontassieve-Castel San Pietro 0-1; Rondinella-San Marino 2-1; Recanatese-Impruneta 2-1; Riccione-Sangiovannese 2-0; Senigallia-Chianciano 1-1.

CLASSIFICA: **San Sepolcro 6; Arezzo, Sestese, Recanatese, Rondinella, Castel San Pietro 4; Impruneta, Riccione 3; Faenza, Gubbio, Vigor Senigallia, Chianciano 2; Pontassieve, San Marino, Osimana, Sangiovannese, Città di Castello 1; Jesi 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Castel San Pietro-Senigallia; Chianciano-Arezzo; Gubbio-Jesi; Impruneta-Riccione; Osimana-Città di Castello; Rondinella-Pontassieve; San Marino-Sestese; Sangiovannese-Faenza; San Sepolcro-Recanatese.

Girone F

2. GIORNATA: Civitanovese-Civitavecchia 1-0; Ladispoli-Nestor 0-0; Monterotondo-Vis Stella 2-1; Mosciano-Penne 2-0; Narnese-Nereto 1-0; Pineto-Camerino 0-1; Pontevecchio-Maceratese 1-1; Samb-Civitacastellana 1-1; Santegidiese-Guidonia 2-0.

CLASSIFICA: **Monterotondo, Mosciano 6; Maceratese, Santegidiese, Civitanovese, Narnese 4; Camerino 3; Ladispoli, Nestor, Civitacastellana, Pontevecchio, Samb 2; Civitavecchia, Vis Stella, Guidonia, Penne 1; Pineto, Nereto 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Camerino-Penne; Civitacastellana-Monterotondo; Civitavecchia-Mosciano; Guidonia-Samb; Maceratese-Ladispoli; Nereto-Civitanovese; Nestor-Santegidiese; Pineto-Pontevecchio; Vis Stella-Narnese.

Girone G

2. GIORNATA: Anagni-Lanciano 2-1; Caivanese-Casertana 1-2; Campobasso-Gabbiano1-0; Ceccano-Cerignola 0-0; Giugliano-Termoli 1-0; Isola Liri-Vis L'Aquila 2-1; Latina-C. Puteolano 0-1; Luco-Formia 1-1; San Severo-Ferentino 1-0.

CLASSIFICA: **Anagni, Casertana, Giugliano 6; Campobasso, C. Puteolano 4; Gabbiano, Ferentino, Isola Liri, San Severo, Termoli, Vis L'Aquila 3; Ceccano 2; Formia, Cerignola, Lanciano, Luco 1; Caivanese, Latina 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Casertana-San Severo; Cerignola-Latina; Ferentino-Giugliano; Formia-Campobasso; Isola Liri-Caivanese; Lanciano-Ceccano; Gabbiano-Anagni; Termoli-Luco; Vis L'Aquila-C. Puteolano.

Girone H

2. GIORNATA: Maglie-Sangiuseppese 6-0; Cavese-Molfetta 1-1; Massafra-Rotonda 1-3; Melfi-Scafatese 3-1; Nardò-Canosa 3-0; Potenza-Agropoli 1-0; Rossanese-Galatina 0-0; Terzigno-Altamura 0-0; Tricase-G. Lauro 1-1.

CLASSIFICA: **Maglie, Potenza, Melfi 6; Nardò, Rotonda, Galatina 4; Altamura, Cavese, Terzigno, Rossanese 2; Agropoli, Tricase, Massafra, Scafatese, G. Lauro, Molfetta, Sangiuseppese 1; Canosa 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Agropoli-Tricase; Altamura-Potenza; Canosa-Terzigno; G. Lauro-Rossanese; Massafra-Maglie; Molfetta-Melfi; Rotonda-Galatina; Sangiuseppese-Cavese; Scafatese-Nardò.

Girone I

2. GIORNATA: Bagheria-Crotone 2-0; Lamezia-Alcamo 3-0; Folgore-Canicattì 0-0; Gioiese-Gravina 2-1; Igea-Milazzo 1-1; Juveterranova-Sancataldese 1-1; Messina-Caltagirone 2-0; Nissa-Ragusa 1-1; Silana-Sciacca 1-1.

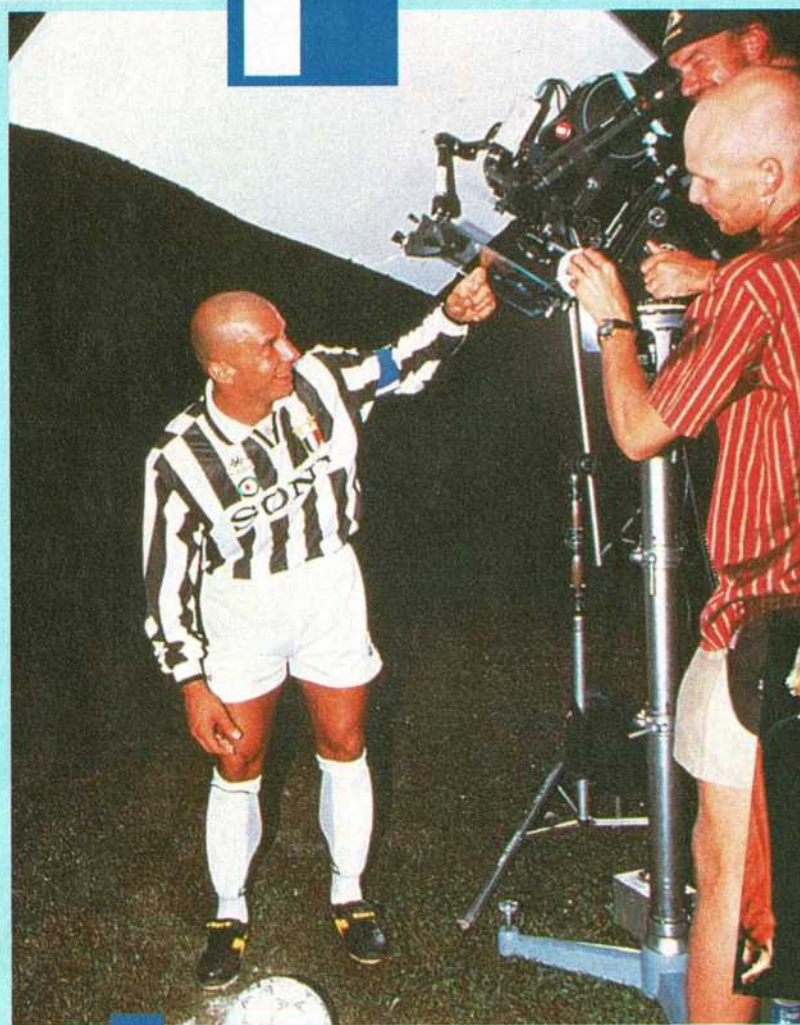
CLASSIFICA: **Lamezia 6; Bagheria, Juveterranova, Ragusa, Sancataldese 4; Messina, Gioiese, Crotone, Alcamo 3; Canicattì, Igea, Nissa, Sciacca 2; Castelvetrano, Silana, Caltagirone, Milazzo 1; Gravina 0.**

PROSSIMO TURNO (17-9, ore 16): Alcamo-Gioiese; Caltagirone-Nissa; Canicattì-Bagheria; Gravina-Juveterranova; Milazzo-Messina; Ragusa-Folgore; Sancataldese-Igea; Sciacca-Crotone; Silana-Lamezia.

Una carriera finora in sordina (con apparizioni in C2 a Fasano, Pistoia e Aosta passate sotto silenzio), ma per Gioacchino **Prisciandaro,** venticinquenne brindisino in forza al Toma Maglie, pare essere scoccata l'ora della tanto attesa consacrazione. Sette reti nel giro di centottanta minuti sono valse infatti al centravanti della formazione leccese la palma di miglior cannoniere del campionato. Avanti di questo passo Prisciandaro non avrà difficoltà a battere il record personale (14 gol) stabilito l'anno scorso, sempre nelle file del Maglie.

● Con un rotondo successo a spese del Caltagirone, Giuseppe **Sabadini** ha inaugurato nel migliore dei modi la sua "avventura" sulla panchina del **Messina.** Una vera e propria odissea, visto che nel giro di poche settimane ben due allenatori (prima Barone e poi Orati) si erano alternati alla guida dei giallorossi, rinunciando frettolosamente all'incarico per la disastrosa situazione amministrativa del club siciliano (mancanza di strutture, di materiale sportivo e una lunga fila di creditori che bussano alla porta della società). L'arrivo del popolare Tato (393 partite in Serie A con Sampdoria, Milan, Catanzaro, Catania e Ascoli) ha riportato finalmente un po' di entusiasmo nella piazza e soprattutto tra i giocatori. E i primi risultati lasciano ben sperare: per Messina è l'alba di un nuovo giorno?

● La seconda giornata ha prodotto nei vari raggruppamenti un'ulteriore selezione. Delle 44 squadre che avevano vinto la partita d'esordio, soltanto 20 sono rimaste a punteggio pieno. Tra queste alcune favorite della vigilia **(Pisa, Vogherese, Iperzola, Casertana, Maglie** e **Potenza),** ma non sono mancate le sorprese, come quelle fornite dalla **Luparense** e dalla **Guanzatese.** □

PERISCOPIO

Viallipiù2

Vi sembra di avere già visto questa foto? Non sbagliate. O meglio, non sbagliate del tutto. L'avete vista, ma da un'altra angolazione. È l'immagine in cui Gianluca Vialli invita ad abbonarsi a Telepiù2. Una sorta di investitura ufficiale a volto più popolare del calcio italiano. Popolare e... innaffiato (vedi l'altra foto) per esigenze di resa fotografica.

Dente per dente

Gheorghe Hagi, il centrocampista rumeno del Barcellona che ha militato anche nel Brescia, ha investito parte dei guadagni (circa 320 milioni) in una clinica odontoiatrica a Bucarest, affidandone la direzione ad un amico. Forse vuole cautelarsi dai rischi connessi ad attività meno sicure: male che gli vada, potrà sempre mangiare con i denti degli altri...

IL BORSINO

CAPELLO

«Non c'è incompatibilità. Da sempre mi ritengo obiettivo». *Così il tecnico milanista ha commentato l'accordo che lo lega in esclusiva alle reti Fininvest come opinionista. E bravo Fabio: se non altro perché smentire i maligni sarà arduo.*

MARADONA

Stigmatizza i continui controlli antidoping a Caniggia e spara a zero su Blatter e Havelange, i nemici di sempre. Calma, Diego: conserva le energie per il ritorno in campo, quando dare spettacolo sarà più difficile.

Una pay-tv per Vittorio

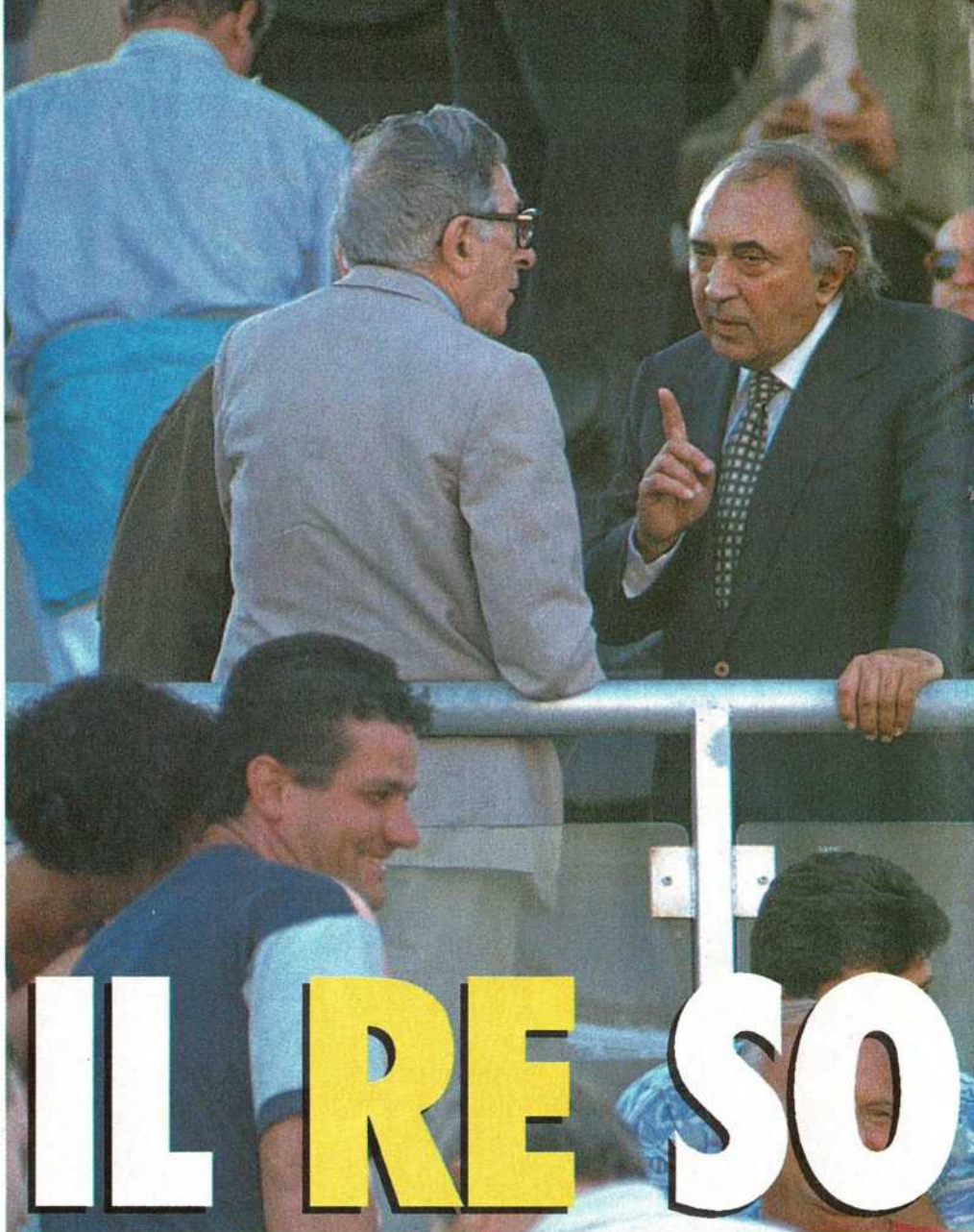
Vittorio Cecchi Gori è scatenato. Smentisce di aver comprato il Centro federale di Corveciano, ma conferma che l'interessamento c'è; sfida Berlusconi a tutto campo *(«Nel cinema l'ho stracciato, con le Tv vedremo»);* pensa a un nuovo polo calcistico televisivo, in concorrenza con Telepiù2. Ne farebbero parte, oltre alla Fiorentina, la Roma, la Lazio e il Parma, i cui tifosi potrebbero seguire le partite (anche quelle di campionato, una volta scaduto l'accordo Lega-Rai) in esclusiva su una pay-tv curata all'uopo dal presidente viola.

Perché **Ferlaino** è tornato a «divertirsi come un pazzo; anzi a soffrire» per il **Napoli**? Una storia cominciata nel 1969, tra blitz, tradimenti, trionfi e gialli. Fino all'inatteso ritorno di fiamma di oggi

di **Gianfranco Coppola**

NAPOLI. Ex pilota d'aerei, motoscafi d'alto mare, auto da corsa, ha da sempre nel pericolo l'inseparabile compagno di viaggio. La brevissima carriera come produttore cinematografico ne testimonia la scarsa attitudine alle opere da compiere per spezzoni, lontanissime dalla mentalità di uno che va avanti a colpi di gas.

CICLO. Ingegnere ma soprattutto napoletano, seppur con sangue calabrese nelle vene, Corrado Ferlaino dice adesso di aver vinto il terzo scudetto salvando il Napoli che stava andando in malora. In cuor suo, spera di aver avviato un altro straordinario ciclo. Ma un altro Maradona in giro non c'è, e *«tiemp'belli e' na' vota»* è una malinconica canzone napoletana, bella e struggente. Però, il legame con quei tempi resta l'Ingegnere, scortato adesso come allora dal giornalista Carlo Juliano, la cui statura è inversamente proporzionale all'astuzia. Il sogno di Corrado Ferlaino cominciò nell'estate, ovviamente calda, del 1969. Gli storici fissano una data precisa: 28 luglio. Corrado Ferlaino, giovane presidente del Napoli da pochi mesi per essere riuscito a comprare centomila lire di azioni salendo le scale che portavano all'abitazione del comandante Lauro più in fretta dei concorrenti che avevano preferito prendere l'ascensore, presenta la sua prima campagna abbonamenti e scolpisce quella frase destinata ad accompagnare lui ed il Napoli quasi come una maledizione: *«Gli scudetti non si promettono. Si vincono. Direi che bisogna arrivarci senza accorgersene»*.

MARADONA. Ed in effetti, mai lo ha promesso. Alla fine però è riuscito a vincerne due. Più la Coppa Uefa, la Coppa Italia; insomma, il meglio. Quando il Napoli ha conquistato il primo titolo italiano era il 1987 e Ferlaino era presidente da diciassette anni. Ma lui corregge: *«Sedici più uno»* dice facendo il pendolo, come usa quando ha voglia di parlare, ma deve tener fede al cliché di taciturno e timidone. Non è né l'una né l'altra cosa. Prima che Diego Maradona prendesse per mano un Napoli forse irripetibile, aveva speso più di trenta miliardi. Totonno Juliano, bandiera del Napoli, gli disse che versandone tredici al Barcellona il sogno sarebbe diventato realtà. E così andò. Con quella trattativa estenuante su scala mondiale, anzi planetaria, tra Napoli e Barcellona, storia di affari e di padrini, Ferlaino riscoprì il fascino del calciomercato. Tra quello scudetto ed il ritorno di oggi al calcio attivo ci sono storie di pistole, minacce, aerei sopra lo stadio con striscioni offensivi e bombe sotto casa, contratti firmati e poi stracciati oppure chiusi in cassaforte, i guai con la giustizia, le recentissime polemiche con gli ultrà di Montuori-Palummella che vogliono bene al Napoli quanto se non di più dell'Ingegnere.

MORTI. La storia degli scudetti a Napoli, e per conseguenza di Ferlaino che è di nuovo sulla tolda ed è pertanto un comandante a suo modo, anche se non ha atteggiamenti laurini, passa anche per i morti ammazzati in mezzo alle strade e gli ospedali che non funzionano. E quando negli anni scorsi spendeva provocando l'ira dell'intellighentia, lui ribatteva da imprenditore: *«Investimenti»*, spiegava. E scappava. Alla fine ha avuto ragione. Adesso ha ritrovato il Napoli, ed una Napoli che vuole cambiare. Certo, è migliorata più che altro ad uso dei turisti, ma anche nella sostanza qualcosa finalmente si muove e non ci si piange più addosso. Il Napoli calcio non è più l'unica cosa ricca, anzi per rimanere in vita s'è dovuto affidare ad una specie di coalizione umanitaria che s'è stretta intorno all'intramontabile Ingegnere. Il bello è che la sua scalata alla presidenza del Napoli, concretizzata nel '69, era cominciata quattordici anni

A fianco, Ferlaino in tribuna a Bari in occasione del primo impegno del Napoli 1995-96. Sotto, la festa-scudetto nell'87 e un corteo di contestatori

La storia infinita

Diego Maradona, e poi? Tante le costruzioni dell'Ingegnere e se l'indimenticabile argentino resta il capolavoro altri colpacci hanno caratterizzato la sua avventura. Ecco l'arrivo di Gringo Clerici nel '70, la cessione del contestatore Ottavio Bianchi nel '71, quella di Dino Zoff alla Juve nel '72, e poi ci furono la rivolta pro-Improta a Posillipo, i 50 milioni versati per Tarcisio Burgnich, i due miliardi per Beppe Savoldi, il cui ingaggio fece registrare il record storico di abbonamenti (quasi 71.000 nel '74), la cessione di Totonno Juliano al Bologna, il rifiuto di Paolo Rossi nel '79 per la paura di Pablito di scendere al Sud, l'acquisto dell'olandese Krol, l'arrivo di Diaz apripista del ciclo agentino di Diego, l'esperienza di Dirceu, Allodi, Moggi, Careca, Bianchi e Bigon; adesso, Boskov e i suoi ragazzini. Vuoi vedere che la favola non è finita?

Capri espiatoria

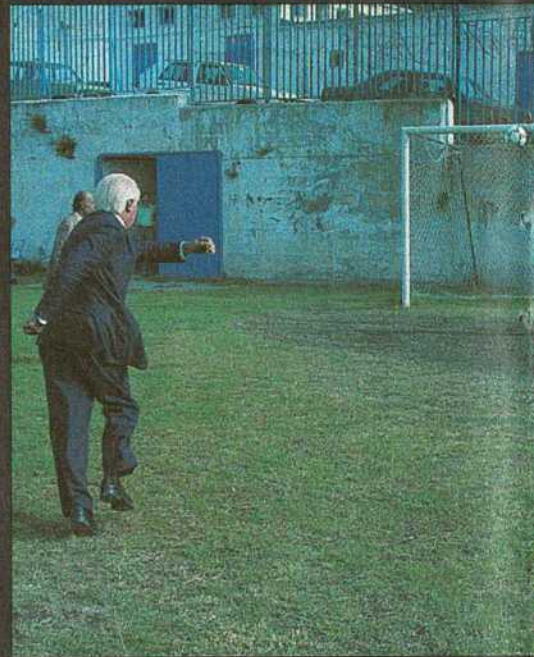
- *«Ci sono ottimi napoletani, a tutti i livelli, che a Roma diventano romani».*
- *«Direi al diavolo, se me lo trovassi di fronte: non mi fai paura, sono stato costruttore e presidente del calcio Napoli per 25 anni, l'inferno lo conosco».*
- *«Maradona non è un calciatore ma uno caduto dal cielo e finito su un campo di pallone».*
- *«La gente deve credere in questo giovane Napoli. Ma le operazioni di salvataggio non sono concluse».*
- *«Sono residente a Napoli, domiciliato a Roma, ma ho la mia casa più bella, quella che mi ha fatto vivere in serenità i due anni di esilio senza calcio, dal 23 maggio del '93 al 20 agosto del '95, a Capri. Palazzo Cerio, l'attichetto che dà sulla Piazzetta; è quello il mio paradiso. E se il sindaco Federico saprà farne un principato, come Montecarlo, voglio vedere chi potrà negarmi la cittadinanza...».*

LO

prima: quando il pomeriggio del 23 aprile 1954 la mezzala Ferlaino Corrado, sul campo delle Cotoniere, colpì con un pugno l'arbitro Perna che gli aveva annullato un gol. Fu squalificato a vita ed ha potuto rifarsi solo nella classica sfida tra dirigenti e giornalisti in cui l'arbitro sa che deve concedere per scaramanzia un rigore alla squadra di Ferlaino, che s'avvia al dischetto, batte e segna. Chiaramente, anche il portiere avversario è addomesticato e l'unico che bestemmia di brutto è il giornalista Gianfranco Lucariello del Giornale di Napoli, che anche per questo se la prende sempre con il presidente che, neppure adesso, nessuno riesce a chiamare maggiore azionista.

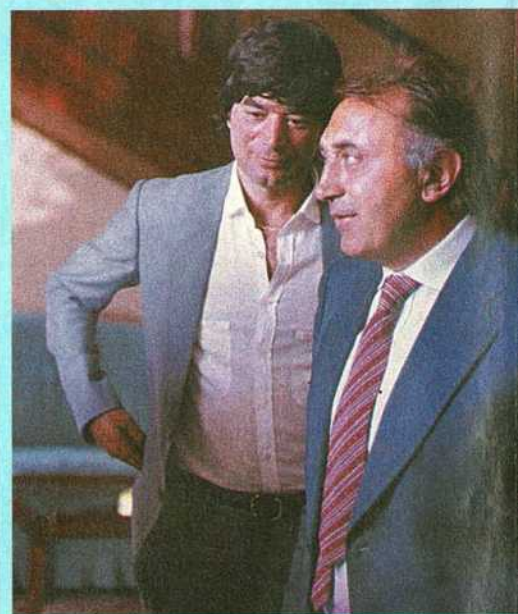
VILLE. Si raccontava che nella casa di via Crispi 80, all'ultimo piano, lo studio di Corrado Ferlaino avesse una lastra di cristallo al posto del soffitto. Così l'Ingegnere si godeva sempre, tutte le sere, lo scintillio delle stelle. Nella villa che abita adesso in via Vittorio Emanuele, in stile britannico, non sta peggio, ma insomma quel panorama lasciava andare tra le stelle gli altri, e lui restando coi piedi per terra ne approfittava per indirizzare gli affari come piaceva a lui. Tutte le cronache del quasi trentennio azzurro/napoletano di Ferlaino offrono immagini destinate a far discutere. La prima foto di Ferlaino pubblicata dopo il sorprendente approdo alla presidenza raffigurava un giovane signore in bilico su una potente moto, maglietta girocollo sotto la camicia aperta, all'apparenza più playboy che imprenditore. Si sapeva che era diventato ricco acquistando e poi rivendendo una fetta di terra nel quartiere del Vomero guadagnandoci una barca di soldi, permessi comunali permettendo. Si seppe poi che aveva prodotto un film su Che Guevara che fu un fiasco clamoroso, notizia che ha sempre taciuto ai suoi amici democristiani della Prima Repubblica, naturalmente.

BIONDE. Un'altra foto che incuriosì i tifosi fu quella che lo ritraeva in barca con a bordo bionde scandinave. Mai pubblicati i fotogrammi successivi, che testimoniavano l'arrivo a Mergellina della sua prima moglie Flora Punzo. Battaglie ne

segue

ha fatte parecchie, ma sempre senza mai rovinarsi i rapporti come imprenditore. Tolse per esempio duemila biglietti omaggio al Comune, ma non senza aver imparato prima le strade giuste per terreni (una volta un suolo lo acquistò e rivendette per sette volte nello studio del notaio Chieffi) e zone da prendere a basso costo per poi renderle edificabili. A cena, quando — raccontano — si scioglie, ama confidare che legge Herman Hesse e che pure Platone — ha scoperto — era uno speculatore. L'aspetto che ancora oggi risulta incomprensibile anche a chi s'illude di conoscerlo bene, è l'improvvisa furia che a volte s'impadronisce del freddo calcolatore ingegner-presidente. Si ricorda per esempio di quella volta che a Palermo s'infilò agitando i pugni nello spogliatoio dell'arbitro Sbardella accusandolo di far comandare il pubblico. Sbardella lasciò poi lo stadio in elicottero, Ferlaino fu squalificato per sei mesi. Particolare: nella ripresa, dopo la scenata, il Napoli vinse la partita.

MOGLI. Nessuno ricorda una sua risata "chiatta", come dicono a Napoli, cioè allegra, contagiosa. Ma ha fatto ridere tanta gente, rendendola felice con un Napoli da favola. Nella sua vita ha avuto già tre mogli e cinque figli. Da anni, però, vive con la signora Patrizia Boldoni, tanto elegante quanto intelligente, tanto determinata quanto efficiente, tanto riservata quanto appariscente quando si mostra. Lo colpì parlandogli di Katmandu. Probabilmente Ferlaino non sapeva neanche dove fosse questo posto, dietro l'uscita di Torre del Greco o dall'altra parte del mondo, ma non si perse d'animo: *«Se t'invito vieni con me?»* chiese. E da allora non si sono mai lasciati.

RESURREZIONE. L'unico grande inseparabile amore dell'Ingegnere resta il Napoli. Certo, Corrado Ferlaino non è di sicuro fra' Cristoforo, ma senza il suo ritorno la smisurata solidarietà manifestata da Matarrese e Nizzola, Agnelli e Tanzi, Sensi e Berlusconi, non si sarebbe verificata per nessun altro padrone del Napoli. Lui adesso confessa: *«Ho avuto paura, molta paura di non vederlo cominciare, questo campionato col Napoli iscritto e speranzoso. Con i pochi amici e collaboratori siamo riusciti a vincere il terzo scudetto. L'amministratore unico Innocenti ed il consulente Pavarese stanno facendo miracoli, c'è quindi l'esperienza di qualche altro, lo straordinario spirito giovanile di Boskov, la tenacia dei pochi vecchi rimasti in squadra, il valore dei tanti giovani a disposizione del tecnico. Io non vorrei più vendere altri calciatori, soffro come i tifosi quando si prospetta una simile eventualità, ma se è vero che l'anno scorso segnalai Boghossian, Cruz, Rincon e Kodro è altrettanto vero che i prezzi sono rimasti gli stessi della precedente stagione. Questo vuol dire che gli incassi sono da Serie B. Io voglio risistemare il Napoli ma se ho acquistato un abbonamento, il numero 1, e il 2 è andato al sindaco Bassolino, il 3 al presidente onorario Schiano di Colella ed un altro a Biagio Agnes della Stet, tutti pagati, vuol dire che tutti dobbiamo dare l'esempio, ma coi fatti, non con le chiacchiere. Napoli resta comunque la città più vicina all'Africa. Voglio dire che ai poli, del nord e del sud* (chiaro il riferimento alla proposta di una lega Sud nel calcio di Cragnotti e Sensi n.d.r.) *non credo. Esistono problemi comuni e su questi bisogna confrontarci. Comunque, una cosa è certa: mi sto divertendo come un pazzo. Anzi, no, soffro».*

Gianfranco Coppola

Calcio, donne e motori

A fianco, da sinistra, Ferlaino con la prima moglie, Flora, mentre indossa la tuta da pilota di rally; con l'attuale moglie, Patrizia, allo Stadio San Paolo; impegnato sul campo da calcio; il giorno dell'arrivo a Napoli di Diego Maradona, il 5 luglio 1984: è l'atto di nascita della squadra che lascerà una traccia indelebile nella storia del nostro calcio

Allodi ha fiducia, Pesaola lo incalza

«E quei 100 miliardi?»

Corrado Ferlaino l'affossatore o il salvatore della patria? Chi lo conosce bene parla di lui, dei suoi interventi, delle sue opere e delle sue omissioni. Il primo è Italo Allodi, ex manager partenopeo, profondo conoscitore delle cose calcistiche. Con Ferlaino ha lavorato bene, dice: «*Aneddoti particolari non ne ho da raccontare, però ricordo la sua conduzione della società: Corrado fissa un budget e soprattutto ti lascia lavorare in piena autonomia. L'uomo Ferlaino è intelligente e furbo; ergo, quando si imbarca in un'operazione sa certamente a cosa va incontro. Non saprei dire se è ancora amato dal popolo napoletano: credo che i tifosi debbano ringraziarlo, almeno per ora, e poi sperare che tutto vada per il verso giusto. Solitamente, Ferlaino non agisce alla cieca*». L'altro parere è di Bruno Pesaola, un pezzo di storia del Napoli. Il Petisso sta sulle sue poi sgancia la bomba! «*Non saprei giudicarlo, ma vedo che qualcuno lo etichetta come salvatore della patria. Va bene, non c'è dubbio che abbia permesso al Napoli di restare in Serie A, però mi risulta che quando se ne andò la società lamentava un buco di cento miliardi. E chi l'ha creata questa voragine finanziaria? Io, forse...?*».

Ferlaino con Bruno Pesaola: il Petisso è critico, nei confronti del presidente, che vediamo a sinistra assieme a Italo Allodi, ex manager partenopeo. Sopra a sinistra, con un altro pezzo di storia calcistica napoletana: Totonno Juliano

"Telepiù 2, l'unica
rete che vi consiglio
di non perdere.
Dopo le mie."

Pelè, Puskas, Di Stefano e altri ricordi...

Egregio direttore, vorrei che rispondesse ad alcune mie domande: 1) i dieci calciatori più grandi che lei abbia mai visto, messi in ordine di bravura; 2) i primi cinque grandi della storia del calcio italiano a suo parere; 3) il Milan "Euromondiale" di Berlusconi è secondo lei nelle prime tre squadre di ogni tempo? 4) Savicevic e Baggio chi le ricordano rispettivamente? 5) quale è la più grande Juventus di ogni tempo? 6) le chiedo di stilarmi la classifica dei primi cinque calciatori italiani che hanno vinto di più e quanti successi vantano in totale, in ordine, naturalmente; 7) qual è stata la squadra più spettacolare che abbia mai visto? 8) chi è il più grande calciatore juventino di tutte le generazioni?

GIOACCHINO PRIVITERA - CATANIA

Don Gioacchino (detto senza offesa, naturalmente), vi confiderò — messaggio inviato anche agli altri lettori — che non amo le mille domande perché non permettono di affrontare compiutamente, ed in maniera seria, gli argomenti proposti. Trovo la formula estremamente riduttiva. Scusate lo sfogo ma il lettore ha sempre (o quasi sempre) ragione e passo a scavare nella mia memoria di vecchio malato di calcio per rispondere.
Premessa: queste classifiche si prestano, come dicevo, a molte critiche e a tante osservazioni perché non sempre sono comparabili giocatori o squadre di epoche diverse. Dunque, consideriamo questa esercitazione soltanto un gioco e non se ne parli più.
1) Pelè era il genio e la fantasia del calcio. Era elegante e potente. Maradona è stato il Pelè del calcio moderno e, permettetemelo, è stato pari se non superiore a Pelè perché ha giocato in un calcio esasperato tatticamente e più velocizzato. Di Stefano ha esaltato le mie fantasie di ragazzo: era l'epoca del grande Real e quel numero nove capace di correre dappertutto e di elaborare fraseggi in difesa o in attacco mi sembrava un mostro o un robot. Ed il divino Cruijff? E Puskas? Quel suo magico piedino sulle punizioni, il passaggio corto ed illuminante. Dopo aver delirato per lui davanti ad un televisore, lo incontrai, venticinque anni fa, per una intervista. Ero un giovane cronista e confesso che mi emozionai a tal punto da lasciare nella sua camera gli appunti che avevo faticosamente raccolto. Poi, Beckenbauer, Kubala, Schiaffino, Platini, il mitico Jascin ed Eusebio. Caro amico, come vede abbiamo ripercorso un po' di storia del calcio. Quante emozioni, quanta nostalgia e quanta rabbia quando leggi che il signor Dino Baggio si permette di criticare i campioni di Bearzot!
2) Cito nell'ordine: Valentino Mazzola, che non ho però avuto la fortuna di vedere se non negli spezzoni televisivi, Meazza che

Sandro Mazzola esce dal campo dopo un derby contro il Milan

ho conosciuto come un vecchio e gentile signore; Boniperti, Sandro Mazzola e Rivera coi quali ho trascorso venti anni della mia vita, tra Nazionale, Milan ed Inter. Mazzola e Rivera portavano avanti, a quei tempi, una rivalità che gonfiava le vendite dei giornali. In realtà, Rivera non odiava, in senso sportivo, Mazzola, mentre quest'ultimo soffriva la popolarità di Rivera e sosteneva di avere un piede più raffinato di quello di Gianni. Io avevo simpatie interiste ma onestamente gli davo torto: non so se, in cuor suo, Sandro mi abbia mai perdonato.
3) E come si fa a dirlo? Scelgo Santos, Real, Milan, Inter, Ajax, Honved ma una classifica non la stilo. 4) Savicevic e Baggio, i campioni non hanno copie. 5) Quella del '77; 6) Sa che le dico? Pluridecorato è un certo Furino: 8 scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Coppe e due Coppitalia. Sorpreso? 7) Mi scusi, mi rifaccio alla domanda numero tre. 8) Per longevità, classe e militanza bianconera, dico Boniperti. Giampiero, merito il famoso caffè che mi proponi da una vita e non offri mai?

I guadagni dei campioni

Egregio direttore, sono una ragazza di diciannove anni e le scrivo per esprimere il mio disappunto riguardo la faccenda degli ingaggi dei vari atleti. È impensabile che si possa parlare con tanta facilità di miliardi da destinare a dei professionisti quando ci sono dei "poveri mortali" come me che una cifra a nove zeri non la guadagnano in una vita, se non con un colpo di fortuna alla lotteria. E non voglio parlare di Roberto Baggio, poiché poca cosa è il suo ingaggio se paragonato con quello di Mike Tyson, che con la sua plateale sceneggiata ha guadagnato circa quaranta miliardi. Non dimentichiamoci di Michael Schumacher, che con il suo ingaggio biennale di circa ottanta miliardi non è certo da meno. Certo, gente come Tyson e Schumacher rischia la vita, e di esempi ce ne sono (vedi Senna); ma non dimentichiamo che ogni giorno corrono sulle strade migliaia di persone che mettono in palio la loro vita per molto meno. Mettiamo in primo piano le qualità dell'atleta e non la sua busta paga, cosicché, quando guardiamo una competizione sportiva, non ci rodiamo il fegato pensando al giro di miliardi, ma pensiamo solo a divertirci e a gustarci uno spettacolo strepitoso.

ELENA '76 - VICENZA

Elena è contro i maxi-ingaggi ma poi li accetta. Ricorre ad una finzione per non rodersi il fegato. Come sistema potrebbe andar bene, per vivere tranquilli; ma come principio non posso accettarlo. O il problema esiste o non esiste: se c'è, discutiamone. Come la penso, sia pure in minoranza, il lettore del "Guerino" lo sa: è vero, i campioni muovono miliardi ma ritengo intollerabili ed immorali certe cifre. Non cambio idea.

Tifoso del Toro lo difendo...

Caro direttore, sono un giovane tifoso del Torino e le scrivo per rispondere alle deliranti illazioni di un certo Davide Si-

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

sto, apparse recentemente nella sua rubrica. Sostiene infatti questo simpatico cabarettista che lo scorso campionato la sua Juve ha acquistato due noti broccacci come Jarni e Fusi (un nazionale croato e un ex azzurro) «solo per aiutare gli squattrinati cugini granata» (cito le parole testuali). Forse la tua memoria corta, Davide, ti impedisce di ricordare che per il cartellino di Fusi la Juve ha versato nelle casse del Toro la folle cifra di duecento milioni. Ma la tua comicità diventa irresistibile quando affermi che quest'anno la società bianconera ci ha addirittura finanziato la campagna acquisti con i sette miliardi spesi per Pessotto. Ti ricordo in proposito che i soli Hakan e Milanese sono costati, complessivamente, più di dodici miliardi, senza contare i vari Bacci, Biato, Moro, Cozza, Dal Canto, Dionigi e Fiorin. Giocatori certamente meno famosi ma che comunque non ci ha regalato nessuno (i tempi da libro Cuore sono lontani).

MASSIMILIANO GARDINI - RAVENNA

Amare il Brasile non è peccato

Caro Domenico, dopo la sconfitta del Brasile nella finale della Coppa America qui in Italia tutti gioiscono senza ricordare che circa un anno fa il Brasile si è laureato campione del mondo per la quarta volta e proprio a spese dell'"Italietta" di Sacchi, che è arrivata in finale a "capriole". Io, solamente perché sono un grande estimatore del gioco brasiliano, ogni giorno vengo accusato di essere un traditore della Patria. Chiunque si definisca un vero sportivo non può negare la superiorità tecnica della squadra «verdeoro», a parere mio i calciatori brasiliani sono dei veri artisti del calcio. Ritornando alla Coppa America, e in particolare alla mano di Tulio durante Brasile-Argentina, anche io vorrei dire la mia: sono d'accordo con chi afferma che l'arbitro è cieco come una talpa, il gol era da annullare e inoltre almeno tre argentini erano da "rosso"; se non avesse dato il gol, e però l'Argentina avesse concluso in otto, non so come sarebbe andata a finire. Vorrei inoltre un suo parere: ora che Cecchi Gori ha acquistato Telemontecarlo, continuerà a fare vedere il calcio estero? Io spero di sì, non avrei davvero voglia di sorbirmi tutte le partite della Fiorentina!

CESARE BALDASSARRI - LUCCA

Ammirare il Brasile, o il calcio brasiliano, non è peccato. Per gli esteti del calcio, il calcio brasiliano ha rappresentato sempre il top. Tatticamente, il Brasile, fino ai tempi di Vincenzino Feola, napoletano d'anima e di scuola, ha sempre preso bastonate da avversari meno dotati: l'anarchia tattica costò, ai Mondiali di Spagna, una cocente eliminazione. Oggi i brasiliani, anche per effetto della scuola europea, sono più smaliziati e organizzati. Non ritengo che il Brasile campione, e non sono d'accordo con lei, fosse superiore all'Italia; anzi, penso il contrario: potevamo vincere comodamente se l'Italia fosse arrivata alla finale in altre condizioni e Sacchi non avesse sbagliato alcune scelte. Per quel che riguarda TMC, credo che l'avvento di Cecchi Gori non porterà all'indebolimento di un settore, quello sportivo, che è, specialmente sul calcio internazionale, di prima qualità grazie a professionisti come Colombo, Caputi e il nostro Bulgarelli.

Quei coltelli di San Siro

Sono un cittadino svizzero che da tanti anni frequenta San Siro e voglio segnalare che diventa sempre più difficile e pericoloso acquistare i biglietti venduti allo stadio.
Ad esempio, presso la rivendita «Biglietteria Nord» in occasione di Milan-Juve, c'era molta gente, code lunghe, e ciò non permette di comprendere se si è nella giusta fila: dopo venti minuti di coda arrivi allo sportello, ma lì si vendono i biglietti del secondo e non quelli del primo anello o viceversa. Visto che lo stadio è ben suddiviso in anelli e settori, non è possibile con apposita segnaletica sul tetto della biglietteria darne le giuste indicazioni?
Ma se si arriva nella giusta fila, qui la faccenda si fa anche pericolosa: manca poco all'inizio della partita, un certo nervosismo cresce e pur essendo a tre metri dallo sportello la coda non si muove. Perché? Il motivo è semplice: nel piccolo spazio riservato all'uscita di chi ha già acquistato il biglietto si intrufolano a spintoni e parolacce cinque-sei personaggi a livello di «bravacci» di Don Rodrigo (leggasi bagarini) che bloccano la fila per circa quindici minuti, infatti loro acquistano biglietti a decine. Chiaramente chi era in coda reclama, ma all'apparire di un coltello non bisogna fare altro che tacere... Nello scusarmi se la presente è in forma anonima, ma a tutti ne è chiaro il motivo, cordialmente ringrazio.

UNO DEI TANTI A CUI PIACE IL GIOCO DEL CALCIO

Il bagarinaggio è una triste piaga. Segnalo la denuncia al Milan ed alle forze di polizia, ben sapendo che non ci sarà una soluzione. Il problema è vecchio ed irrisolto, chissà perché, a Milano come altrove.

La Fininvest è anti-Juve?

Caro Direttore, Italia Uno (leggi TeleMilan) e alcuni giornali hanno fatto una campagna di disinformazione contro la Juventus, accusata più o meno apertamente di sciacallaggio nella vicenda Fortunato. Non capisco proprio l'accanimento di "Studio Aperto": la Fininvest — intesa come sezione sportiva — è la diretta emanazione di una società che ha nel suo passato un elenco infinito di cadute di stile (per usare un dolce eufemismo) e di scheletri negli armadi; bene, invece di guardare per sé — e ce ne sarebbe —, si ostinano a fare quei titoli ("scandalo Juventus") chiaramente fuorvianti. Non bastano i pubblici ringraziamenti alla società di Piazza Crimea da parte di Candido Fortunato e Pasquale Gallo, rispettivamente fratello del defunto calciatore e organizzatore del torneo di Salerno, per tutto quello che ha fatto per lo sfortunato atleta? Non bastano gli oltre 400 milioni che sono andati per la costruzione dell'ospedale di Perugia grazie all'incasso dello stadio "Arechi"? Non bastano i 30 milioni che i giocatori bianconeri hanno versato spontaneamente? Non basta il fatto che la Juventus ha disdetto l'amichevole già programmata con lo Sporting Lisbona per la quale avrebbe avuto un gettone di 700 milioni?

ANDREA DANUBI - CASTIGLIONE PESCAIA (GR)

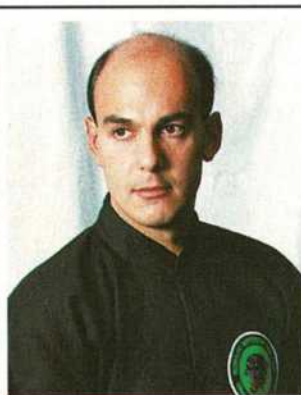
Massimo De Luca, gran capo Fininvest, ha ampia facoltà di replica. Non ho notato nelle cronache della Fininvest accanimento o partito preso. Lo ripeto: in ogni ambiente, anche nel nostro, ci sono i servetti sciocchi del padrone, ma nell'insieme devo dare atto alla Fininvest di fare un gradevole e serio prodotto sportivo. Nel caso citato dal lettore Danubi, è vero che la Juventus ha fatto tanto ma è anche vero che poteva risparmiarsi di prendere quei duecento milioni.

No agli stranieri in Serie B

Caro direttore, cosa ne pensa della possibilità di consentire anche alle società di Serie B di tesserare calciatori stranieri (al massimo due)?

FRANCESCO GRECO
PALAGIANELLO (TA)

La Serie B è sempre stata, e deve continuare ad esserlo, l'anticamera della A: perché togliere ai nostri giovani spazi così importanti? Sono nettamente contrario agli stranieri in B: non hanno significato. Non sempre straniero vuol dire qualità. In B sarebbe una corsa all'intrallazzo. Direttori sportivi, mediatori e trafficanti farebbero a gara per portare bidoni a costi alti.

□**VENDO** album Panini di Monaco 74, Argentina 78, Espana 82 completi; album calciatori Panini '74/75 - '76/77 - '80/81 - '82/83 completi; anni '69/70 - '73/74 - '75/76 - '77/78 - '78/79 - '79/80 - '81/82 - '83/84 - '84/85 - '91/92 incompleti.
Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 16, 50012 Bagno a Ripoli (FI).
□**VENDO** L. 20.000 sciarpa viola "Onda d'urto"; L. 15.000 l'una sciarpe di Tottenham e Bologna; L. 15.000 tre sciarpe vecchie di Fiorentina, Palermo, Barcellona; L. 50.000 maglia del Barcellona; L. 30.000 maglia Bayern Monaco sponsor Commodore anni 80; L. 15.000 l'una maglie di Germania e Russia agli Europei 1988; L. 30.000 maglia Fiorentina-Giocheria; per L. 5.000 tutti i poster di Turkylmaz, Julio Cesar, Hässler, Aguilera, Mihajlovic, Albertini, Zola, Mansell; L. 2.000 maxiposter Patrick Ewing; L. 1.000 l'uno maxiposter Francesca Neri e Amber Smith; per L. 7.000 poster di Toldo, Carbone, Baiano, Carnasciali, Rui Costa, Antognoni, Batistuta, Marcio Santos.
Marco Negri, v. Serra, 40012 Calderara di Reno (BO).

Fabiano Giovagnoni di Trieste, cultore di Arti marziali e cricket, festeggia i venti anni di abbonamento al Guerino

□**OFFRO** divertente e creativa attività di ricerca personale da svolgere in casa; allegare tre bolli da L. 500.
Maurizio Mantica, v. Marcello 5, 37057 S. Giovanni Lupatoto (VR).
□**ACQUISTO** album calciatori Panini 1978/79-1985/86 e tutti i precedenti.
Luca Tonelli, v. Burlando 5-B/8, 16137 Genova.
□**VENDO** i seguenti volumi: Maradona-l'uomo, il mito, il campione, pag. 270 L. 110.000; Italia 90-organizzazione gare pag. 108 L. 30.000; Italia 90-impegno di Roma-Ca-Na-Ba con modellilni per riproduzione stadi L. 20.000; Napoli... amore mio, dalle origini allo scudetto pag. 123 L. 120.000.
Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, Lotto 6, 80078 Monteruscello di Pozzuoli (NA).
□**CERCO** almanacchi Panini anni 1984-85-86-87 solo se ottime condizioni offrendo in cambio Panini nuovo 1995; scambio cartoline stadi del mondo.
Riccardo Morelli, v. Libia 16, 40138 Bologna.
□**VENDO** maglie ufficiali della Nazionale di Lega n. 5; del Santos n. 10; del Fluminense n. 9; maglie di altre squadre mai indossate; vendo distintivi metallici di centinaia di squadre italiane ed estere.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).
□**VENDO** in blocco nuova serie Hurrà Juventus dal n. 1 al n. 55 completa di tutti i poster e gli inserti per L. 250.000 trattabili.
Roberto Bellucci, v. A. Vespucci 11, 06019 Umbertide (PG).
□**VENDO** L. 30.000 maglia originale della Germania in Italia 90; cuscinetto Inter per L. 9.000; bandiera Inter 1983 per L. 16.000; polsino Inter per L. 2.000; sciarpa Viking Inter, lana ricamata L. 16.000; L. 3.000 in bolli per spese.
Marco Fracassetti, v. Fra Celestino 6, 24127 Bergamo.
□**VENDO** annate complete GS dal 1965 ad oggi; Guerin Anno; GS mese; Calcioitalia; film campionato; Gazzettasport illustrata dal 1977 all'81 compresi.
Nino Troina, P.zza Virgilio 4, 90141 Palermo.
□**VENDO** almanacco calcio svedese modello Panini 94/95; compro annuari calcio mondiale 93/94 e 94/95.
Gianluca Perani, v. Manzoni 23, 20060 Truccazzano (MI).
□**VENDO** o scambio materiale calcio, basket, volley.
Antonio Musmeci, v.le D. Ranzani 5, 20149 Milano.
□**VENDO** sciarpe ultrà della Solbiatese in raso per L. 15.000; pagamento anticipato o in contrassegno.
Alberto Ratti, v. Agnelli 16, 21048 Solbiate Arno (VA).
□**VENDO** settanta musicassette originali anni 70 e primi 80, in blocco per L. 200.000; distintivi metallici di calcio ed altri sport; fotobuste e locandine film anni 50/70; vendo 3.000 francobolli mondiali usati, in blocco per L. 300.000; vendo 400 cartoline nuove e vecchie in blocco; chiedere elenco inviando bolli per L. 2.000.
Tommaso La Malfa, v. Panoramica 6, 98044 S. Filippo del Mela (ME).
□**ACQUISTO** cartoline e foto a colori di squadre di calcio anni 60/70; cerco riviste sportive e libri di automobili-

□**VENDO** Vhs con tutti i filmati sulla Juventus dal 1989 al '95 dalla DS a L. 40.000 per stagione + spese.
Paolo Demarta, casella postale 20, 13056 Occhieppo Superiore (VC).
□**CERCO** videoregistrazione di tutte le gare del Piacenza e del Padova del prossimo campionato e Coppa Italia se di ottima qualità; eventuali scambi.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 00171 Roma.
□**SCAMBIO** video sul calcio, specie della Dinamo Kiev di cui sono tifoso.
Antonio Penalver Garcia, ap. Correos n° 23, 03300 Orihuela (Spagna).
□**VENDO** video a L. 20.000 l'uno sul Grande Milan: tutte le sfide di Coppa Campioni '89-90 - 94-95; Supercoppa europea '89-90; Intercontinentale '89-90; L. 1.500 in bolli per catalogo.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/a, 70043 Canosa di Puglia (BA).
□**VENDO** Vhs su squadre italiane nelle varie coppe europee dall'82 al 95; Coppa Italia 94 e 95; Italia 90 ed Usa 94; finali europee dall'89 al 95; tutti i gol di Usa 94 da Tmc; programmi per gestione e simulazione campionati calcio per Commodore 64/128 L. 30.000 l'uno; L. 2.000 in bolli per catalogo.
Vincenzo Girau, v. Po 22, 09032 Assemini (CA).
□**VENDO** video Mondiali 90 e 94; video di tutte le Coppe europee specie Milan. Sampdoria e Napoli.
Pietro Freghieri, v. Ugo Foscolo 17, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).
□**VENDO** quattro Vhs dell'opera Formula-Uno ed. Fabbri, nn. 1-2-4-6; eventuali scambi con cartoline stadi o sportive.
Andrea Titta, v. Greggiani 23, 06049 Spoleto (PG).
□**VENDO** Vhs e V. 2.000, Mondiali 82-86-90-94; finali Coppe europee ed inglesi; tutto sul Liverpool, sul calcio europeo ed inglese; registrazione satellite; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.
□**VENDO** in Vhs tutti i migliori incontri di tennis degli ultimi anni, sono oltre duecento con tutti i vip della racchetta sia maschili che femminili, sono registrati via satellite e mai trasmessi in Italia.
Enrico Bastianelli, v. Vanzolini 4, 61100 Pesaro.
□**ACQUISTO** Vhs sul wrestling.
Michele M. Ippolito, via Libertà 283, 80055 Portici (NA).
□**CERCO** Vhs pagando L. 20.000 di: Inter-Pescara 0-2 dell'87/88; Roma-Pescara 1-3 dell'88/89; Pescara-Juventus 5-1 del 92/93; Pescara-Parma 1-0 dell'86/87 con relativa festa per promozione in A.
Antonio Martorella, v. Matteotti 2/A, 20050 Veduggio (MI).

Angioletto Gianfrate (nella foto assieme alle mascotte) è stato l'organizzatore del Triangolare Sport-Amicizia-Solidarietà svoltosi a Martina Franca (TA) in favore dell'Aido. Ha vinto la squadra dei tifosi juventini, secondi i milanisti che hanno preceduto gli interisti. In piedi da sinistra: Monteleone, Palese, P. Marangi, Palazzo, Di Giuseppe, Vinci; accosciati: Rocchetti, M. Marangi, Fragnelli, Serio, Oliva

1

2

3

4

Accontentiamo un poker di piccoli amici che desiderano farsi conoscere da tutti i lettori. Nella foto 1, Angelo Tinella di Noci (BA), fan interista; Mirko Piser di Canal S. Bovo (TN), rossonero in erba, nella foto 2 è in braccio allo zio Renato; tutta bardata in bianconero (foto 3) Elisa Salerno di Palmi (RC); nella foto 4, Valentina Morganella di Marino (Roma)

smo sportivo anni 60/70.
Lamberto Cattani, v. Girondola 20, 42025 Cavriago (RE).

□**CERCO** album calciatori dei Mondiali dal 1962 al 78 compresi; di Coppa America e Coppa d'Africa; gare paesi dell'Est e Sudamerica.
Mauro Asinari, v. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).

□**COMPRO** orologi sport-watch Parmalat di baseball, football americano, golf, moto, tennis, sub, windsurf solo se nuovi e con confezione originale.
Enrico Cencetti, v. L. Manara 9, 06124 Perugia.

□**CERCO** i seguenti libri: Platini cinque anni di Juve e Michel Platinissimo della Forte editori; Platini calciatore d'oro della Conti editore.
Mario Sulpizio, v. Fontana Carbone 23, 03030 Posta Fibreno (FR).

□**CERCO** maglie delle Nazionali: Urss, Russia, Ucraina, Bielorussia e di tutti i paesi ex-sovietici; eventuali scambi con maglie di Colonia, Werder, Tottennam.
Fabio Mazzucchelli, v.co Tasso 4, 20029 Turbigo (MI).

□**VENDO** annate complete GS dall'84 al '94, in tutto 520 nn. a prezzo da decidere.
Denis Biasini, v. De Gasperi 3, 36050 Cartigliano (VI).

MERCATIFO

□**CERCO** ragazzi/e appassionati di calcio specie se fan del Parma, di Dino Baggio e del Borussia Dortmund.
Vincenzo Barone, v. Molinello 45, 86039 Termoli (CB).

□**CORRISPONDO** in italiano o francese con lettori/lettrici Under 35 di tutto il mondo.
Antonio Pisapia, p.zzetta Mondragone 12, 80132 Napoli.

□**22enne** scambia corrispondenza con tifosi/e di: Torino, Firenze, Cremona e delle squadre di Serie C girone A; scambia biglietti di discoteca.
Paola Lazzaro, v. C. Raffaello 5, 10100 Torino.

□**CHIEDO** iscrizione ad un club di fan di Roberto Baggio.
Francesca Cisana, v. S. Zenone 9, 24030 Brembate Sopra (BG).

STRANIERI

□**SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti in italiano.
Graziella Scerri, bl. 13 Flat 5, Housing Estate, San Giovanni 05 (Malta).

□**ADORO** calcio, viaggi, musica e nuoto e su tali argomenti scambio idee con coetanei/e in francese, ho 22 anni e studio.
Ali Tarik, Cité D'Jamâa, rue 119 n° 31, 04 Casablanca (Marocco).

□**SCAMBIO** corrispondenza in inglese con amici del mondo specie italiani.
Mohamed Soliman Ebrahim, post office box 42611 Elcab-Mashroh Naser, Porto Said (Egitto).

□**SCAMBIO** francobolli, monete, banconote, carte telefoniche, materiale di calcio, idee sulla musica con tanti amici/che scrivendo in inglese.
Jaroslaw Popczak, skr. Poczt 10, 85-321 Bydgoszcz 21 (Polonia).

□**STUDENTESSA** 19enne scambia idee su nuoto, calcio ed altri argomenti scrivendo in inglese.
Emmah Kwaki, post office box 198, Berekum Brong Ahafo (Ghana).

□**SCRIVETEMI** in tanti, vi risponderò in francese, inglese o greco.
Dimitrios Regoucos, Eryoraias 14, Byrona-Atene (Grecia).

□**SCAMBIO** autentica bandiera della Bulgaria 100 × 175 e sciarpa del Cska Sofia e del Barcellona con maglia ufficiale del Parma 94/95, XXL o XL.
Melquiades Arguedas Cortes, Pablo Remacha 25, 3°-2/A, 50008 Saragozza (Spagna).

□**AMO** la musica, il cinema e l'arte in genere, tutti gli sport specie il pugilato di cui sono arbitro e su questi argomenti scambio idee in spagnolo.
Rogelio Vega Fontal, gaveta postal 20015, Habana 20 c.p. 12000 (Cuba).

□**23enne** amante della musica, della fotografia, del cinema, della cucina scambia idee in inglese.
Vida Asantewaa, c/o Berbeto, p.o. box 615, Sunyani (Ghana).

□**HO** 21 anni, mi piacciono il calcio, la danza e la musica, corrispondo con amici/che in inglese.
Faustina Jeboah, p.o. box 1440, Sunyani (Ghana).

□**SCAMBIO** idee in inglese su tanti argomenti, ho 24 anni e studio.
Patricia Serwaa, c/o Effa Patric, p.o. box 615, Sunyani (Ghana).

□**SCAMBIO** idee con amici di tutto il mondo specie italiani scrivendo in inglese; colleziono cartoline di stadi di tutto il mondo che scambio.
Yoshiko Kanashiro, T 868-03 Kumamoto Ken, Kuma-Gun, Nishiki-Machi Ichibu Aza Mamatsu Tsunumi 2117-2 Dai-5, Fruts Coop Cherry 02 Goshitsu (Giappone).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Inter, attenzione a Shalimov, ritornato campione nel Lugano

Il principe cerca vendetta

di **Romano Pezzani**

LUGANO. *«Voglio l'Inter e scommetto che sarà così...»*, aveva sussurrato quel venerdì del sorteggio di Ginevra, lasciando il campo dopo l'allenamento mattutino. E un'ora più tardi, incollato alla Tv per l'eurodiretta su Raitre, Igor Shalimov aveva fatto un balzo sulla poltrona, quando dall'urna era proprio uscito l'accoppiamento dei suoi sogni. In poche settimane, il «principe» ha ritrovato il regno del calcio che conta: dalla Bundesliga al «football» svizzero, il passo sembrerebbe a ritroso, ma a Lugano il fantasista russo di proprietà dell'Inter ha subito dimostrato grande professionalità e notevole impegno. *«Credo proprio che questo sia l'ambiente giusto per dimenticare una stagione nera, prima a Milano in tribuna e poi al modesto Duisburg... La città, la lingua, i compagni: Lugano è la tappa ideale per il mio rilancio!»*. E Igor lo afferma con convinzione, scacciando ogni perplessità legata al suo laborioso trasferimento.

DIFFICOLTÀ. L'operazione Shalimov, infatti, è stata tutt'altro che semplice, tanto che una settimana dopo l'accordo

> **“ L'Inter? Con i nerazzurri voglio soprattutto far vedere quanto valgo ”**

quando allo stadio di Cornaredo era giunto lo «zar» — venerdì 28 luglio 1995, a bordo della sua Mercedes 300 SEC — avevano creduto nella svolta. *«Confesso che il primo impatto non fu facile»* ricorda *«ma dopo un lungo colloquio con l'allenatore Morinini capii che c'erano le premesse per far bene anche in Svizzera. La società e i compagni mi hanno poi accolto a braccia aperte e in pochi giorni ho dimenticato quei terribili otto mesi in Germania...»*.

REALISTA. Purtroppo nella «Deutschland» del pallone non resterà un grande ricordo di Igor Shalimov. In 21 partite con la maglia del Duisburg non ha segnato nemmeno un gol. *«Sono stato subito messo in disparte e la lingua non mi ha certo facilitato le cose. Davvero un'esperienza triste»*. Triste come quello sguardo che si era portato appresso nelle prime due settimane a Lugano. Cupo, diffidente, timoroso forse di essere giunto un'altra volta nella squadra sbagliata. *«Quando si passa da un trionfale cammino in Coppa Uefa a un'amara retrocessione nella Bundesliga, inevitabilmente ne risentono l'estro e la fiducia. Gli interrogativi si moltiplicano e l'insicurezza si fa largo...»*. L'atteggiamento iniziale, distaccato nei confronti dei tifosi e soprattutto dei giornalisti, è quindi comprensibile, ma ora Igor sembra essersi calato perfettamente nella parte. *«Sono realista, è la mia ultima chance per restare nel giro. A giugno mi scadrà il contratto con l'Inter e a 26 anni non mi sento affatto finito. Lo dimostrerò nella doppia sfida con miei amici nerazzurri...»*.

LEADER. Europa, Italia, Milano. Il discorso continua a ruotare attorno agli anni d'oro di quel ragazzo di Mosca che aveva incantato tutti con una stagione da incorniciare,

> **“ Parte del mio ingaggio lo paga l'Inter, ma questo non mi condizionerà ”**

nel campionato '91-92, nel Foggia di Zeman. Ma la motivazione non gli è tornata solo grazie al sorteggio di Coppa Uefa, lui è diventato il nuovo "leader" del Lugano già dal primo allenamento. Igor ha trovato un ambiente sereno malgrado una partenza laboriosa (tre sconfitte nelle prime quattro giornate!) e questo gli ha fatto superare un debutto traumatico, nella serata in cui il Neuchâtel Xamax aveva umiliato il Lugano con un pesante 3-0 a Cornaredo, davanti a una folta delegazione nerazzurra guidata da Sandro Mazzola. *«Dopo un'ora avevo le gambe pesanti ed ero in debito d'ossigeno, ma ho stretto i denti e sono riuscito a concludere la partita. È stata dura in tutti i sensi, ma il conforto dei compagni e dei tifosi mi ha aiutato»*.

ufficiale tra Inter e Lugano, in trepida attesa del fuoriclasse, si pensava alla classica «bufala» di mezza estate. Problemi di visto, difficoltà di spostamento, contatti segreti con il Boca Juniors di Maradona. I tifosi bianconeri aveva seguito l'intensa trattativa con un certo pessimismo, e nemmeno

Sopra, Igor Shalimov mostra la maglia del Lugano davanti allo Stadio Cornaredo. Nella pagina accanto, in azione ai tempi dell'Inter

Nell'Inter ha vinto una Coppa Uefa

Igor SHALIMOV
Mosca (Russia), 2-2-1969
Centrocampista, m 1,82, kg 73

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1986	Spartak Mosca	A	5	1
1987	Spartak Mosca	A	—	—
1988	Spartak Mosca	A	25	8
1989	Spartak Mosca	A	20	1
1990	Spartak Mosca	A	23	5
1991	Spartak Mosca	A	22	5
1991-92	Foggia	A	33	9
1992-93	Inter	A	32	9
1993-94	Inter	A	18	2
1994-95	Inter	A	—	—
Ott. 94	MSV Duisburg	A	21	—
1995-96	Lugano	A		

segue

A fianco, Igor Shalimov in azione nella Russia

A Lugano ha conquistato tutti

Lo Zar del cantone

Tullio Calloni, presidente del Lugano: *«È un privilegio poter schierare un giocatore come Shalimov e ringrazio l'Inter che ci ha dato questa opportunità. Igor ha subito fugato ogni dubbio in merito alla sua motivazione e si è messo al servizio della squadra, che lo ha accolto con entusiasmo».*

Roberto Morinini, allenatore del Lugano: *«Shalimov è arrivato in un momento per noi delicato, e il fatto che si sia subito integrato testimonia a favore della sua professionalità. L'ho sempre seguito in Italia e nella Nazionale russa perché è un giocatore che mi affascina».*

Antonio Esposito, regista del Lugano: *«Mi sono subito inteso bene con Igor anche fuori dal campo, e sono contento di avere la fortuna di giocare al suo fianco. Non fa assolutamente pesare la sua fama, si è calato nella parte e lavora sodo sia in allenamento che in partita».*

Claude Andrey, allenatore del Basilea: *«Contro di noi mi ha impressionato per la visione di gioco e la rapidità nel rilanciare il contropiede. Con una squadra corta e dei compagni che recuperano subito palla, il suo estro offensivo farà spesso la differenza».*

Nicola Berti, centrocampista dell'Inter: *«Mi dispiace che Igor non abbia trovato spazio in Italia, perché un giocatore del suo calibro merita una grande squadra».*

SOLDI. La preparazione sommaria, condizionata dalle lunghe trattative con il suo manager, sta tuttora frenando l'impeto del "principe", ma le prestazioni fornite in campionato e in Coppa Uefa hanno strappato convinti applausi all'esigente pubblico bianconero. *«Conto di raggiungere la condizione ideale nel giro di un paio di settimane e questa doppia sfida con l'Inter mi farà trovare le risorse per tornare in fretta al "top" della forma!».* Ma quali reali possibilità ha il Lugano? Un club internazionalmente sconosciuto, che oltretutto può sentirsi in un certo imbarazzo per essere direttamente coinvolto in un affare da mezzo miliardo di lire, tanto è la cifra dello stipendio di Shalimov che l'Inter garantisce ai dirigenti bianconeri, ai quali restano circa 300 milioni da coprire. *«Per quanto mi riguarda, non ho problemi. In me non c'è nessun sentimento di vendetta, e nemmeno mi sento condizionato dalla mia posizione. Incontriamo l'Inter nel momento più favorevole, quando le grandi sono ancora alla ricerca degli automatismi, e sinceramente crediamo nell'impresa. Contro l'Inter vogliamo rinfrancare la squadra per risolvere i problemi in campionato e comunque vada a finire, sono sicuro che faremo bella figura. Ho assistito al debutto nerazzurro con il Vicenza e sono rimasto impressionato soltanto da Roberto Carlos, già in ottime condizioni. Gli altri hanno bisogno ancora di qualche partita».*

RILANCIO. Sulle amarezze nerazzurre glissa, preferisce guardare all'immediato futuro, ma gli preme sottolineare gli ottimi rapporti che mantiene con il quartier generale della Pinetina. *«Il trasferimento a Lugano mi ha anche permesso di riallacciare un contatto diretto con gli amici, in particolare con Nicola Berti, che viene a vedermi appena può. E la sua presenza in tribuna a Cornaredo è un incentivo per tutto l'ambiente».* Riemerge l'aspetto umano di un giocatore di classe che può e vuole dare ancora molto al calcio. *«Le recenti convocazioni in Nazionale mi hanno convinto che posso farcela, gli Europei '96 in Inghilterra sono il mio obiettivo principale. Che raggiungerò soltanto con una grande stagione in Svizzera, in un campionato in piena evoluzione. Non lo*

Cronaca di un amore infelice

La Scala nel cuore

Per diverso tempo, quand'era a Milano, Igor Shalimov è stato un assiduo frequentatore della Scala. La sua presenza nel celebre teatro milanese era inizialmente motivata dall'interesse per la danza classica, comune a tanti russi, poi per la travolgente passione per una ballerina sua connazionale. Per lei Igor lasciò Angela, la bella studentessa moscovita che l'aveva accompagnato in Italia, e acquistò un lussuoso appartamento a Milano, nel quale avrebbero dovuto andare a vivere insieme. Ma poi la ballerina preferì rimanere con il marito e tutto finì. Un duro colpo per Igor, che entrò in

Come vedremo i club italiani in Tv

Martedì 12 settembre
COPPA UEFA
Milan-Zaglebie Lubin: Italia 1, ore 20,45
Lazio-Omonia Nicosia: Raitre, ore 22,55
Neuchâtel Xamax-Roma: Telepiù2 ore 20.30
Lugano-Inter: Raidue, ore 20,40

Mercoledì 13 settembre
CHAMPIONS LEAGUE
Borussia D.-Juventus: Canale 5, ore 20,40

Giovedì 14 settembre
COPPA DELLE COPPE
Teuta-Parma: Telepiù2, ore 16,30

Inizia così la lunga stagione dell'Europa di coppe

CHAMPIONS LEAGUE

Detentore: Ajax - Finale: 22 maggio 1996 / PRIMO TURNO 13 settembre

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D
Nantes (Fra)	**Legia Varsavia** (Pol)	**Borussia Dortmund** (Ger)	**Ajax** (Ola)
Porto (Por)	**Rosenborg** (Nor)	**Juventus** (Ita)	**Real Madrid** (Spa)
Dinamo Kiev (Ucr)	**Blackburn** (Ing)	**Steaua Bucarest** (Rom)	**Grasshoppers** (Svi)
Panathinaikos (Gre)	**Spartak Mosca** (Rus)	**Glasgow Rangers** (Sco)	**Ferencvaros** (Ung)
Nantes-Porto	Legia Varsavia-Rosenborg	Borussia D.-Juventus	Ajax-Real Madrid
Dinamo Kiev-Panathinaikos	Blackburn-Spartak Mosca	Steaua B.-Rangers	Grasshoppers-Ferencvaros

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: 8 maggio 1996

PRIMO TURNO (14 e 28 settembre)
DAG Liepaja (Let)- **Feyenoord** (Ola)
FC Bruges (Bel)-**Shakhtjor Donetsk** (Ucr)
Dinamo Batumi (Geo)-**Celtic Glasgow** (Sco)
Hradec Kralove (Cec)-**FC Copenaghen** (Dan)
Lokomotiv Sofia (Bul)-**Halmstad** (Sve)
KR Reykjavik (Isl)-**Everton** (Ing)
Inter Bratislava (Slv)-**Saragozza** (Spa)
Rapid Vienna (Aus)-**Petrolul Ploiesti** (Rom)
Molde FK (Nor)-**Paris S.G.** (Fra)
Dinamo Mosca (Rus)-**Ararat Erevan** (Arm)
AEK Atene (Gre)-**Sion** (Svi)
Borussia Mönch. (Ger)-**Sileks Kratovo** (Mac)
Teuta Durazzo (Alb)-**Parma** (Ita)
Zalgiris Vilnius (Lit)-**Trabzonspor** (Tur)
Sporting Lisbona (Por)-**Maccabi Haifa** (Isr)
Dep. La Coruña (Spa)-**Apoel Nicosia** (Cip)

COPPA UEFA

Detentrice: Parma (Italia)
Finali: 1 e 15 maggio 1996

PRIMO TURNO (12 e 26 settembre)
Olympiakos (Gre)-**Maribor Branik** (Slo)
Barcellona (Spa)-**Hapoel Beer Sheva** (Isr)
Lazio (Ita)-**Omonia Nicosia** (Cip)
Strasburgo (Fra)-**Ujpest** (Ung)
Milan (Ita)-**Zaglebie Lubin** (Pol)
Bordeaux (Fra)-**Vardar** (Mac)
Vitoria Guimarães (Por)-**Standard** (Bel)
Fenerbahçe (Tur)-**Betis** (Spa)
Rotor Volgograd (Rus)-**Manchester U.** (Ing)
MyPa (Fin)-**Psv Eindhoven** (Ola)
Lens (Fra)-**Avenir Beggen** (Lus)
Sparta Praga (Cec)-**Silkeborg** (Dan)
Lierse (Bel)-**Benfica** (Por)
Neuchâtel Xamax (Svi)-**Roma** (Ita)
Siviglia (Spa)-**Botev Plovdiv** (Bul)
Roda (Ola)-**Olimpija Lubiana** (Slo)
Bayern M. (Ger)-**Lokomotiv Mosca** (Rus)
Austria Vienna (Aus)-**Dinamo Minsk** (Biel)
Malmö FF (Sve)-**Nottingham F.** (Ing)
Chernomorets O. (Ucr)-**Widzew Lodz** (Pol)
Monaco (Fra)-**Leeds United** (Ing)
Bröndby (Dan)-**Lilleström** (Nor)
Raith Rovers (Sco)-**IA Akranes** (Isl)
Friburgo (Ger)-**Slavia Praga** (Cec)
Slovan B. (Slovacchia)-**Kaiserslautern** (Ger)
Lugano (Svi)-**Inter** (Ita)
Farense (Por)-**Lione** (Fra)
Levski Sofia (Bul)-**Aalst** (Bel)
Werder Brema (Ger)-**Glenavon** (IrN)
Viking Stavanger (Nor)-**Auxerre** (Fra)
Spartak Vladikavkaz (Rus)-**Liverpool** (Ing)
Zimbru Chisinau (Mol)-**RAF Riga** (Let)

considero quindi un degrado, i risultati della selezione rossocrociata di Roy Hodgson non possono essere casuali». Per la cronaca, il suo sigillo figura sulle tre vittorie consecutive (Basilea 2-0, Jeunesse d'Esch 4-0 e Aarau 2-0) che hanno rilanciato i bianconeri. Shalimov è un punto fermo della Nazionale russa, che con il recente successo nelle Isole Fär Öer si è ormai assicurata la qualificazione alla fase finale dell'Euro '96. Il Ct Romantsev conosce molto bene Igor per essere stato suo pigmalione allo Spartak Mosca.

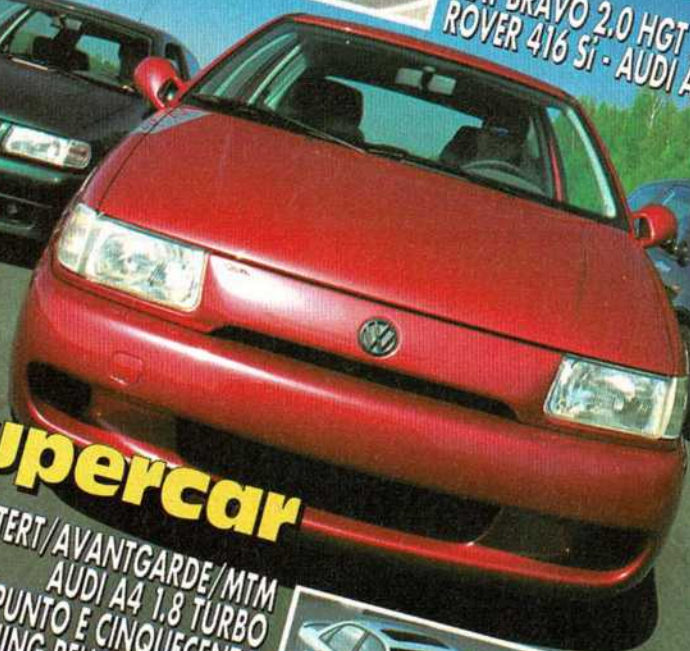
SERENO. Il «principe», dunque, è di nuovo sereno. Un'ultima decisiva spinta se l'aspetta ora dal consolato svizzero a Mosca, dove da giorni la sua fidanzata è in attesa del visto per lasciare la Russia e stabilirsi a Lugano. *«Abbiamo fatto tutto il possibile, ma ci vuole pazienza, so come vanno certe cose... Appena Evgenia mi raggiungerà, cercheremo un appartamento in questa città stupenda, davvero tranquilla. Per ora vivo in albergo a Cadro, un paesino in collina a pochi chilometri dallo stadio, e mi trovo molto bene».* Igor non è più solo, ha già fatto amicizia in particolare con Antonio Esposito, un talento di origine italiana con il quale parla la stessa lingua anche sul terreno di gioco. *«Non solo Tonino ha i piedi buoni»* afferma Igor. *«Questo Lugano vale senza dubbio molto di più della posizione che occupa attualmente in classifica...».* Qualche scompenso è proprio derivato dall'inserimento del fantasista russo, che l'allenatore Morini avrebbe chiaramente preferito schierare prima. *«Ho iniziato sulla fascia sinistra, ma il mister ha capito subito che potevo esprimermi meglio al centro e mi ha cambiato posizione. Un aspetto importante che era stato trascurato nel momento in cui avevo bisogno di comprensione...».* Ma immediatamente scaccia l'amarezza ricordandosi del sorteggio tanto desiderato: *«Avevo lasciato l'Europa con una finale da spettatore, dopo aver dato il mio contributo all'Inter in sette partite* (con 2 reti contro Limassol e Borussia Dortmund, ndr), *e la ritrovo quindi con molto entusiasmo!».* Comunque vada per il Lugano, Igor Shalimov ha già vinto la sua scommessa.

Romano Pezzani

> «Lugano è la tappa ideale per il mio rilancio. Finalmente gioco nel mio ruolo»

una profonda crisi, dalle pesanti ripercussioni professionali. Il presidente Pellegrini, insospettito per lo scarso rendimento del russo, lo fece pedinare, scoprendo che Igor per dimenticare l'infelice storia d'amore — peraltro sempre smentita dall'interessato — trascorreva molte delle sue notti nei night-club o nelle discoteche. Da qui la decisione di cederlo a un club estero. Una storia lontana, perché oggi c'è Evgenia nel cuore di Shalimov, campione ritrovato.

m.r.

L. 7.000
auto
MENSILE
OTTOBRE 1995
Raffica di novità
SPECIALE FRANCOFORTE
RENAULT MEGANE
FORD FIESTA
VOLVO S4
Prove Verità
FIAT BRAVO 2.0 HGT 20V - FIAT BRAVA 1.6 ELX 16V
ROVER 416 Si - AUDI A4 1.8 TURBO QUATTRO
Supercar
ABT/POSTERT/AVANTGARDE/MTM
AUDI A4 1.8 TURBO
HÖRMANN FIAT PUNTO E CINQUECENTO
AUTO TUNING PEUGEOT 205 GTI
POSTERT OPEL TIGRA
SETTE
CATTIVISSIME
VOLKSWAGEN
POLO
LA PRIMA VERA
PROVA SU STRADA DELLE FIAT BRAVO E BRAVA

Le qualificazioni

In alcuni gruppi le posizioni si sono ormai ben **delineate.** E qualcuno può già pensare a preparare il viaggio in Inghilterra del prossimo anno

di **Rossano Donnini**

Promossi a settembre

Spagna e Danimarca, Svizzera e Turchia: per loro il viaggio in Inghilterra è ormai una realtà. Rimane qualche piccola incognita dettata dal regolamento che prevede uno spareggio fra le due peggiori seconde classificate degli otto gruppi eliminatori. Nessuno può quindi sentirsi sicuro al cento per cento, ma queste quattro squadre la qualificazione possono solo buttarla via. Oltretutto, nelle restanti partite, le avversarie ormai matematicamente eliminate non opporranno grandi resistenze.

COLPO. Andando a vincere in Belgio, i campioni continentali in carica della Danimarca hanno fatto un favore anche alla Spagna, irraggiungibile per i «diavoli rossi». Nella squadra di Möller-Nielsen ha brillato il collettivo, illuminato dagli sprazzi di classe dei fratelli Laudrup e tonificato dall'incessante lavoro dell'energico Vilfort. La Spagna, dal canto suo, non ha avuto difficoltà a travolgere Cipro con una ripresa vibrante.

segue

A fianco, in senso orario: la Svizzera, prima della gara con la Svezia (prezioso pareggio), invita Chirac a fermarsi; il turco Hakan Sükür, autore di una doppietta, controllato dall'ungherese Lipcsei; la grinta di Klinsmann, capitano della Germania vittoriosa sulla Georgia

A fianco, l'esultanza dell'austriaco Peter Stöger, autore di una tripletta all'Eire. In basso, Mikkel Beck, uno dei volti nuovi della Danimarca, vola sull'intervento del belga Grün

EROE. Con la doppietta segnata già nel primo tempo all'Ungheria, Hakan Sükür è diventato una sorta di eroe nazionale turco. Questa prodezza ha posto la Turchia in una condizione di assoluta tranquillità, non potendo più essere raggiunta dalla Svezia. Ora è aperta la corsa al primo posto con la Svizzera, obiettivo non irraggiungibile visto che i turchi possono contare su una partita in più da disputare. E con questo Hakan nessun traguardo sembra proibito.

TRANQUILLE. Non dovrebbero correre eccessivi rischi neppure Romania, Portogallo, Russia, Scozia, Bulgaria, Germania e Norvegia (nonostante la sconfitta nella Repubblica Ceca). Abbastanza tranquille anche Croazia e Italia dopo il successo esterno dell'Ucraina sulla Lituania. Per tutte, comunque, rimane aperta la caccia alla prima piazza, quella della sicurezza. Si è interrotta a Tirana la serie vittoriosa della Bulgaria, costretta al pareggio dall'Albania: ora non c'è più nessuna squadra a punteggio pieno.

GOLEADA. Hanno fatto sensazione le dieci reti (segnate con otto uomini diversi) della Francia all'Azerbaigian. Mai nella sua storia la Nazionale francese aveva vinto con così ampio margine. Il gol era stato il grande problema della squadra di Jacquet, incapace di realizzarne uno nelle prime tre gare, tutte terminate zero a zero. Sofferto il successo dell'Olanda (rimasta a un certo punto con soli nove uomini per le espulsioni di Winter e Trustfull) sulla Bielorussia, andata più volte vicina al gol. Ha risolto negli ultimi minuti Mulder, entrato nel corso della gara al posto di Eijkelkamp, deludente spalla di un disastroso Bergkamp.

BOCCIATE. Sono definitivamente tramontate le speranze di qualificazione della Svezia, terza a Usa '94 e semifinalista all'Euro '92 e del Belgio. Sempre più precaria la situazione dell'Eire, caduta a Vienna sotto i colpi di Peter Stöger, autore di un'irresistibile tripletta. L'Austria di Prohaska torna così a intravedere la qualificazione, che dopo la sconfitta in Lettonia sembrava irraggiungibile.

Rossano Donnini

Francia travolgente con l'Azerbaigian

Gruppo 1

Zabrze, 6 settembre

Polonia-Romania 0-0

POLONIA: Wozniak, Jaskulski, Zielinski, Waldoch, Iwan (75' Czerwiec), Swierczewski, Bednaz (63' Bukalski), Kozminski, Kosecki, Wieszczycki (70' Podbrozny), Juskowiak. Ct: Apostel.

ROMANIA: Stelea, Petrescu, Prodan, Mihali, Lupescu, Popescu, Sabau, Lacatus (85' Timofte), Vladoiu (64' Panduru), Munteanu (74' Gilca), Selymes. Ct: Iordanescu.

Arbitro: Gallagher (Inghilterra).

Auxerre, 6 settembre

Francia-Azerbaigian 10-0

FRANCIA: Lama, Angloma (57' Thuram), Lizarazu, Desailly, Leboeuf, Djorkaeff, Deschamps, Guerin, Dugarry (69' Cocard), Zidane, Pedros (66' Ginola). Ct: Jacquet.

AZERBAIGIAN: Gasanov (38' Sadikov), Asadov, Ghesman, Akhmedov, Agaev, Abushev, Y. Guseinov, Deniev, Kadirov (75' M. Guseinov), Kurbanov (46' Alekperov), Lukin. Ct: Mirdzhavadov.

Arbitro: Michaleff (Malta).

Marcatori: Desailly 13', Djorkaeff 17' e 32', Guerin 34', Pedros 48', Leboeuf 53' e 73', Dugarry 65', Zidane 71', Cocard 90'.

Kosice, 6 settembre

Slovacchia-Israele 1-0

SLOVACCHIA: Molnar, Tittel, Pecko, Karhan, Kinder, Balis (89' Kostka), Simon (80' Faktor), Juriga, Moravcik, Jancula (65' Rusnak), Dubovsky. Ct: Jankech.

ISRAELE: Cohen, Brumer, Glam, A. Harazi, Shelah, Hazan, Klinger (46' Rosenthal), Banin, Revivo, Mizrahi, Berkowich (65' Drieks). Ct: Sharf.

Arbitro: Sandra (Belgio).

Marcatore: Jancula 54'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**18**	8	5	3	0	15	6
Francia	**14**	8	3	5	0	17	1
Polonia	**12**	8	3	3	2	13	8
Slovacchia	**11**	8	3	2	3	10	15
Israele	**9**	8	2	3	3	11	11
Azerbaigian	**0**	8	0	0	8	2	27

Gruppo 2

Bruxelles, 6 settembre

Belgio-Danimarca 1-3

BELGIO: Bodart, Genaux, Grün, Medved, Smidts (77' Renier), Staelens (13' Nilis), Karagiannis, Schepens (53' Foguenne), Scifo, Degryse, De Bilde. Ct: Van Himst.

DANIMARCA: Schmeichel, Högh, Risager, Rieper, Laursen, B. Nielsen, Thomsen, Vilfort, Beck (69' Rasmussen), M. Laudrup, B. Laudrup (75' Andersen). Ct: Möller-Nielsen.

Arbitro: Zhuk (Bielorussia).

Marcatori: M. Laudrup (D) 20', Beck (D) 22', Rieper (D) 27' aut., Vilfort (D) 65'.

Granada, 6 settembre

Spagna-Cipro 6-0

SPAGNA: Zubizarreta, Belsué, Aranzabal, Alkorta, Nadal, Hierro, Luis Enrique, Guerrero (79' Manjarin), Alfonso (63' Pizzi), Caminero, Amavisca (53' Fran). Ct: Clemente.

CIPRO: Panayiotu, A. Andreu, Pittas, Christodulu, Panayi, Kharalambus, Asiotis, Andoniu (83' P. Andreu), Gogic, Malekos (53' Sotiriu), Uadkilucas (74' Ioannu). Ct: Michailidis.

Arbitro: Jol (Olanda).

Marcatori: Guerrero 45', Alfonso 50', Pizzi 75' e 84', Hierro 83', Caminero 85'.

Skopje, 6 settembre

Macedonia-Armenia 1-2

MACEDONIA: Celeski, Nikolovski, Stojkovski, Markovski, Babunski, Jovanovski, Serafimovski, Mehmet, Christov, Savevski, Micevski. Ct: Doncevski.

ARMENIA: A. Petrosyan, Gspeyan, Hathtrian, Vartanian, Ovanesyan, Stepanian, H. Petrosyan, Grigoryan, Mikhitaryan, Shakhgedyan, Avetissyan. Ct: Markarov.

Arbitro: Pereira (Portogallo).

Marcatori: Micevski (M) 57', Grigoryan (A) 61', Shakhgedyan (A) 78'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**22**	8	7	1	0	21	3
Danimarca	**17**	8	5	2	1	15	6
Belgio	**11**	8	3	2	3	14	12
Macedonia	**6**	8	1	3	4	8	14
Armenia	**5**	8	1	2	5	4	12
Cipro	**5**	8	1	2	5	4	18

Gruppo 3

Göteborg, 6 settembre

Svezia-Svizzera 0-0

SVEZIA: B. Andersson, Kaamark, P. Andersson, Björklund, M. Nilsson, Schwarz (88' Erlinghmark), Alexandersson, K. Andersson, Thern, Dahlin, Brolin (77' H. Larsson). Ct: Svensson.

SVIZZERA. Pascolo, Hottiger, Quentin, Henchoz, Geiger, Fournier, Sutter (46' Herr), Ohrel, Knup, Sforza, Türkyilmaz (89' Grassi). Ct: Hodgson.

Arbitro: Ceccarini (Italia).

Istanbul, 6 settembre

Turchia-Ungheria 2-0

TURCHIA: Rustu, Recep, Ogun, Osman, Tugay, Alpay, Abdullah, Sergen (46' Toluay), Hakan (83' U. Bülent), Oguz, Hami (65' K. Bülent). Ct: Terim.

UNGHERIA: Petry, Nagy, Telek, G. Meszöly, Kozma, Lipcsei, Kiprich, Halmai (46' Klausz), Arany, Illes (46' Salloi), Farashazy. Ct: Meszöly.

Arbitro: Krondl (Rep. Ceca).

Marcatore: Hakan 11' e 32'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**14**	7	4	2	1	12	7
Turchia	**13**	6	4	1	1	14	6
Svezia	**8**	7	2	2	3	7	8
Ungheria	**5**	6	1	2	3	6	10
Islanda	**4**	6	1	1	4	3	11

Gruppo 4

Vilnius, 6 settembre

Lituania-Ucraina 1-3

LITUANIA: Stauce, Zuta, Ziukas, Vainoras, Tereskinas (68' Bretschay), Stonkus, Sukristovas, Skarbalius (76' Shinglar), Maciulevocius, Slekis, Ivanauskas. Ct: Zelkevicius.

UCRAINA: Suslov, Luzhnyi, Skripnik, Bezhenar, Golovko, Skapenko (66' Poklebaev), Orbu, Kalitvintsev, Gushin, Guseinov (87' Evtushok), Gurilij. Ct: Konkov.

Arbitro: Shorte (Eire).

Marcatori: Maciulevicius (L) 16', Guseinov (U) 66' e 71', Gushin (U) 85'.

Udine, 6 settembre 1-0

Italia-Slovenia 1-0

Ravanelli 13'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**19**	8	6	1	1	19	3
Italia	**16**	7	5	1	1	12	4
Lituania	**13**	8	4	1	3	8	8
Ucraina	**13**	8	4	1	3	8	9
Slovenia	**8**	8	2	2	4	9	9
Estonia	**0**	9	0	0	9	3	26

Gruppo 5

Rotterdam, 6 settembre

Olanda-Bielorussia 1-0

OLANDA: Van der Sar, Reiziger (64' Trustfull), Blind, De Kock, F. De Boer, Witschge (86' Numan), Winter, R. De Boer, Eijkelkamp (64' Mulder) Bergkamp, Overmars. Ct: Hiddink.

BIELORUSSIA: Satsunkevich, Gurenko, Dovnar, Rodnenok, Tajkov, Zigmantovich, Gerasimets, Zhuravel, Romaschenko (66' Vergeichik), Yusipets (70' Kashentsev), Kachuro. Ct: Borovskij.

Arbitro: Sedlacek (Austria).

Marcatore: Mulder 84'.

Praga, 6 settembre

Rep. Ceca-Norvegia 2-0

REP. CECA: Kouba, Latal, Suchoparek, Nedved, Kadadlec, Nemecek, Nemcec, Repka, Kuka (20' Drulak), Skuhravy (35' Lokvenc), Frydek (70' Poborsky). Ct: Uhrin.

NORVEGIA: Thorstvedt, Löken, R. Johnsen, Berg, E. Johnsen, Flo, Bohinen (75' Rekdal), Leonhardsen, Fjörtoft (68' Brattbakk), Solbakken, Jakobsen. Ct: Olsen.

Arbitro: Röthlisberger (Svizzera).

Marcatori: Skuhravy 5' rig., Drulak 87'.

Lussemburgo, 6 settembre

Lussemburgo-Malta 1-0

LUSSEMBURGO: Koch, Vanek, Strasser, Weis, Birsens, Deville, Saibene, Holtz (84' Cardoni), Hellers, Groff (70' Theis), Langers. Ct: Philipp.

MALTA: Cluett, Buhagiar, Carabott (46' Attard), Galea, Woods, Buttigieg, Busuttil, Saliba, St. Fournier, Laferla, Delia (27' Agius, 88' Gregory). Ct: Ghedin.

Arbitro: Dubinskas (Lituania).

Marcatore: Holtz 45'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**20**	9	6	2	1	17	4
Rep. Ceca	**15**	8	4	3	1	16	6
Olanda	**14**	8	4	2	2	16	5
Lussemburgo	**9**	8	3	0	5	4	19
Bielorussia	**7**	7	2	1	4	6	11
Malta	**2**	8	0	2	6	3	17

Gruppo 6

Vienna, 6 settembre

Austria-Eire 3-1

AUSTRIA: Konsel, Schopp, Schöttel, Pfeffer, Fürstaller, Marasek, Pfeifenberger, Kuhbauer, Polster (78' Cerny), Herzog, Stöger. Ct: Prohaska.

EIRE: A. Kelly, G. Kelly, Irwin, Kernaghan, McGrath, Keane, Townsend, Houghton (67' Cascarino), Quinn, Sheridan, Kennedy. Ct: Charlton.

Arbitro: Cakar (Turchia).

Marcatori: Stöger (A) 3', 64' e 76', McGrath (E) 74'.

Riga, 6 settembre

Lettonia-Liechtenstein 1-0

LETTONIA: Karavaev, Troitski, Astafyev, Zemlinski, Chevljakov, Bleidelis (31' Bulders), Ivanov, Zeiberlins, Rimkus, Babichev (75' Karasauskas), Monyak. Ct: Gilis.

LIECHTENSTEIN: Heeb, C. Frick, Zech, Oshri (64' Bicker), Hasler, Telser, Stocker (89' Klaunzer), Hilti, Schadler, M. Frick, Marxer (73' D. Frick). Ct: Weise.

Arbitro: Henning (Norvegia).

Marcatore: Zeiberline 82'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**19**	8	6	1	1	25	6
Austria	**15**	8	5	0	3	25	8
Eire	**14**	8	4	2	2	15	7
Lettonia	**12**	9	4	0	5	10	18
Irlanda Nord	**11**	8	3	2	3	11	12
Liechtenstein	**1**	9	0	1	8	1	36

Gruppo 7

Norimberga, 6 settembre

Germania-Georgia 4-1

GERMANIA: Kahn, Babbel, Ziege, Kohler, Helmer, Freund, Möller, Strunz, Kirsten, Hässler, Klinsmann. Ct: Vogts.

GEORGIA: Devadze, Guiabidze, Kudinov, Schelia, Shikradze, Gocishasvili (66' A. Arveladez), Nemsadze, Kavelasvili (56' Kilasonia), Kespaja, Kinkladze, S. Areladze. Ct: Chivadze.

Arbitro: McClmuskey (Scozia).

Marcatori: Kespaja (Geo) 28', Möller (Ger) 38', Ziege (Ger) 57', Kirsten (Ger) 61', Babbel (Ger) 67'.

Tirana, 6 settembre

Albania-Bulgaria 1-1

ALBANIA: Strakosha, Abazi, Shulku, Xhumba, Vata, Lekbello, Kushta, Bellai, Kola, (65' Shehu, 88' Pano), Rraklli, Bozgo (85' Demollari). Ct: Bajko.

BULGARIA: Mihailov, Kremenliev, Ivanov, Zvetanov, Hubchev, Borimirov, Kostadinov, Stoichkov, Penev (75' Sirakov), Balakov, Lechkov (75' Khomakov). Ct: Penev.

Arbitro: Agius (Malta).

Marcatori: Stoichkov (B) 8', Rraklli (A) 18'.

Cardiff, 6 settembre

Galles-Moldavia 1-0

GALLES: Southall, Coleman, Bowen, Williams, Symons, Pembridge, Horne, Nogan, Speed, Rush (65' Hartson), Hughes. Ct: Gould.

MOLDAVIA: Ivanov, Fistican, Testemiatu, Culibaba, Rebeja, Stroenco, Oprea, Belous, Nani, Sebutari, Clescenco. Ct: Karas.

Arbitro: Orrason (Islanda).

Marcatore: Speed 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**19**	7	6	1	0	19	5
Germania	**16**	7	5	1	1	16	7
Georgia	**12**	8	4	0	4	10	9
Albania	**7**	8	2	1	5	9	12
Galles	**7**	8	2	1	5	7	16
Moldavia	**6**	8	2	0	6	7	19

Gruppo 8

Toftir, 6 settembre

Fär Öer-Russia 2-5

FÄR ÖER: Knudsen, Johannesen, T. Hansen (81' Joensen), J. Rasmussen, J. Hansen , O. Hansen, Mörköre, J. Jonssen, Muller (15' I. Rasmussen), T. Jonssen, Jarnskor. Ct: Simonsen.

RUSSIA: Cherchesov, Kovtun, Nikiforov, Tsymbalar, Shalimov, Kanchelskis (57' Beschastnykh), Onopko, Kulkov (64' Mamedov), Mostovoj, Radchenko (46' Kiriakov), Kolyvanov. Ct: Romantsev.

Arbitro: Snoddy (Irlanda del Nord).

Marcatori: Mostovoj (R) 10', Jarnskor (F) 11', T. Jonssen (F) 55', Kiriakov (R) 60', Kolyvanov (R) 65', Tsymbalar (R) 86', Shalimov (R) 88'.

San Marino, 6 settembre

San Marino-Grecia 0-4

SAN MARINO: Muccioli, Gobbi, Gennari, Matteoni, Guerra, Mazza, Manzaroli (89' Peverani), Della Valle, Francini (76' Canti), Bacciocchi, Mularoni (79' Montagna) Ct. Leoni.

GRECIA: Atmazidis, Uzunidis, Apostolakis, Karataidis, Dabizas, Tsaluchidis, Zagorakis, Georgiadis (59' Gergatos), Donis, Nicoladis (46' Alexandris), Machlas (78' Batista). Ct. Polichroniu.

Arbitro: Mitrovic (Slovenia).

Marcatori: Tsaluchidis 6', Georgiadis 31', Alexandris 60', Donis 80'.

Glasgow, 6 settembre

Scozia-Finlandia 1-0

SCOZIA: Leighton, McKimmie, McKinley, Calderwood, Boyd, Hendry, McAllister, Collins, McLaren, Booth (80' Jackson), Spencer (79' McCoist). CT. Brown.

FINLANDIA: Laukkanen, Kanerva, Holmgren, Risanen, Suominen, Nieminen, Lindberg, Myyry, Hjelm, Litmanen, Jarvinen. Ct: Ikalainen.

Arbitro: Melnichuk (Ucrania).

Marcatore: Booth 10'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	**20**	8	6	2	0	29	3
Scozia	**20**	9	6	2	1	14	3
Grecia	**15**	8	5	0	3	17	7
Finlandia	**15**	9	5	0	4	17	15
Fär Öer	**3**	8	1	0	7	7	29
San Marino	**0**	8	0	0	8	1	28

INGHILTERRA ☐ LA SORPRESA WIMBLEDON

Vinnie Jones e compagni battono il Liverpool e puntano in alto

È tornata la Crazy Gang?

Se fosse per il Liverpool, il Wimbledon sparirebbe subito dalla faccia della terra. Negli ultimi anni, da quando è salita nella massima serie, la squadra del sud di Londra ha inflitto numerose fregature ai Reds. Sabato i Dons hanno nuovamente messo i freni agli uomini di Roy Evans, che già parevano ingranare la marcia per afferrare le primissime posizioni. Pallonetto vincente di Harford sul portiere James in uscita, e vittoria dei padroni di casa, nonostante un'ultima mezz'ora di assalti del Liverpool. La gara è stata, come sempre tra queste due formazioni, combattutta e tignosa: non per nulla è stato espulso il solito Vinnie Jones, capitano dei londinesi, per una testata a Stan Collymore, colpevole di una reazione per un fallo di Thorn. Il bello è che, una volta sedato il parapiglia, lo stesso Thorn aveva accennato a uscire per solidarietà con il compagno, ma era stato rispedito in campo dal manager Joe Kinnear che però più tardi l'ha sostituito. Con la vittoria, i gialloblù sono terzi: e questo in una stagione in cui, per la prima volta dopo anni, il pronostico non li vedeva come probabili retrocessi.

PREVISIONI. Da tempo, infatti, il Wimbledon si diverte a rovesciare e sconfiggere le (funeste) previsioni altrui: ma questa volta, fattisi furbi, i vari commentatori hanno smesso di infilare già ad agosto i Dons tra le pericolanti, riconoscendone invece i meriti recenti. E proprio per questo motivo c'era chi sotto sotto pensava che, priva degli stimoli derivanti dal sentirsi tutto il mondo contro, la squadra di Kinnear si sarebbe invece imborghesita. Buonanotte: anche questa volta è partito (a ben 4,5 milioni di sterline) un giocatore di valore, Warren Barton, ma dopo anni di svendite il Wimbledon non ha più bisogno assoluto di colmare deficit di bilancio, pur rimanendo club di limitati mezzi e scarso pubblico. Resta viva, comunque, la tradizione di goliardia e aggressività dei gialloblù: il Liverpool, proprio il Liverpool, si ricorda bene dei Dons del 1987-88, che causarono una delle più grandi sorprese della storia della Coppa d'Inghilterra, battendo nella finale i Reds con gol di testa di Lawrie Sanchez. E pensare che il Wimbledon era nella massima serie da due sole stagioni, e fino al 1977 era tra i dilettanti.

PAZZI. In quell'occasione salì a grande notorietà la famigerata Crazy Gang, la banda di pazzi, soprannome scelto dai giocatori per rappresentare il proprio comportamento: di quel gruppo affiatatissimo, che dopo l'allenamento andava al pub, che violava le regole di condotta sociale dei club, facevano parte personaggi come Jones (l'ultimo superstite), John Fashanu, Terry Phelan, Alan Cork, Dave Beasant (parò il rigore di Aldridge del possibile pareggio), Terry Gibson, John Scales, Thorn, guidati in panchina da un genialoide, pazzoide come Bobby Gould, attuale Ct del Gal-

Manchester in testa e coda

Newcastle alla prima sconfitta, rete di Magilton lanciato da Le Tissier, nonostante il dominio del gioco sul terreno del Southampton. In testa anche il Manchester United, che conferma la buona impressione delle prime giornate, si appoggia a Sharpe e rilancia Giggs, autore del gol vincente sull'Everton (già due sconfitte in casa...) dopo essere entrato come riserva. Ko anche il Leeds, nonostante il solito gol di potenza di Yeboah, perché il Tottenham cominciava già a preoccuparsi e non poteva perdere altro terreno. Altra battuta d'arresto per il Chelsea, superato di misura nel derby con il West Ham. Primo gol inglese per il serbo Savo Milosevic dell'Aston Villa, e il Blackburn, che cerca ancora rinforzi (vedi news), non riesce a vincere nemmeno questa volta, nonostante il gol del rituale Sheaer, su cross di Ripley. In coda, pessima la situazione del pateticoManchester City, castigato in casa al 90' da Ian Wright: sfortuna, ma sinistramente simile alle cose che accadono di solito nelle annate segnate.

A sinistra, Wimbledon-Liverpool viene decisa da questo gol di Harford. Sopra, Jones colpisce Collymore dando avvio a una furiosa rissa. A destra, Silenzi, al debutto col Forest

les. Quella squadra spezzava le norme: qualche anno dopo Fashanu (ora ritiratosi, e nei guai fino al collo per la vicenda-scommesse) raccontò che il Wimbledon si accorse di potercela fare già nel tunnel dello stadio di Wembley, quando i gialloblù cominciarono a ricoprire di insulti e minacce gli avversari e videro che questi sembravano intimoriti dall'idea di affrontare una squadra così feroce. E poi polemiche, stereo a tutto volume negli spogliatoi prima della partita, sceneggiate del presidente (di origine libanese) Sam Hammam. Negli ultimi tempi la Crazy Gang si è ridotta al solo Jones, che peraltro vale per dieci quanto a ferocia (la scorsa primavera morse il naso di un cronista...), ma non ha rinunciato all'idea di stupire: un paio di giorni prima dell'inizio della stagione tutti i giocatori si sono rasati a zero, tranne Harford che si è fatto la chierica ed era brutto da far paura.

DISPREZZATO. Pare vagamente sbiadita anche la tremenda reputazione tecnica della squadra, a lungo considerata portabandiera del peggior gioco all'inglese, ovvero palla lunga e chi è più veloce ci arriva. Gli schemi sono sempre diretti, senza troppi arzigogoli, ma la dimostrazione che il vecchio Wimbledon non era composto solo da bruti è dato proprio dal gran numero di giocatori partiti negli ultimi anni verso squadre di prestigio: lo stesso Phelan, Scales, Barton, Winterburn. Ora, con giovani come le punte Holdsworth (sopravvalutato), Goodman ed Ekoku, con il solito Earle a centrocampo accanto al vigore di Jones, con le corse di Leonhardsen, norvegese ormai inseritosi alla perfezione, con il terzino destro Cunningham a sostituire brillantemente Barton, con interessanti ragazzi pronti in panchina, il Wimbledon dal punto di vista tecnico non è più così disprezzato. □

PREMIERSHIP

5. GIORNATA
Blackburn-Aston Villa 1-1
Milosevic (A) 33', Shearer (B) 52'
Bolton-Middlesbro 1-1
McGinlay (B) 24', Hignett (M) 77'
Coventry-Nottingham F. 1-1
Dublin (C) 10', Roy (N) 23'
Everton-Manchester U. 2-3
Sharpe (M) 3' e 45', Limpar (E) 28', Rideout (E) 58', Giggs (M) 73'
Manchester C.-Arsenal 0-1
Wright 90'
QPR-Sheffield W. 0-3
Bright 55' e 60', Donaldson 77'
Southampton-Newcastle 1-0
Magilton 64'
Tottenham-Leeds 2-1
Howells (T) 27', Yeboah (L) 53', Sheringham (T) 87'
West Ham-Chelsea 1-0
Harford 30'
Wimbledon-Liverpool 1-0
Harford 30'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**12**	5	4	0	1	9	2
Manchester U.	**12**	5	4	0	1	11	8
Wimbledon	**10**	5	3	1	1	10	7
Leeds	**10**	5	3	1	1	7	4
Aston Villa	**10**	5	3	1	1	6	4
Arsenal	**9**	5	2	3	0	5	2
Liverpool	**9**	5	3	0	2	5	3
Nottingham F.	**7**	5	1	4	0	7	6
Sheffield W.	**7**	5	2	1	2	7	6
Everton	**7**	5	2	1	2	6	5
Coventry	**6**	5	1	3	1	5	7
Middlesbro	**5**	4	1	2	1	4	3
West Ham	**5**	5	1	2	2	5	6
Tottenham	**5**	5	1	2	2	5	7
Blackburn	**4**	5	1	1	3	5	7
Southampton	**4**	4	1	1	2	5	7
Bolton	**4**	5	1	1	3	6	9
Chelsea	**3**	5	0	3	2	2	5
QPR	**3**	5	1	0	4	1	8
Manchester C.	**1**	5	0	1	4	2	7

FIRST DIVISION

6. GIORNATA: Birmingham-Crystal Palace 0-0; Derby-Leicester 0-1; Huddersfield-Ipswich 2-1; Millwall-Barnsley 0-1; Oldham-WBA 1-2; Port Vale-Portsmouth 0-2; Reading-Luton 3-1; Sheffield U.-Norwich 2-1; Sunderland-Southend 1-0; Tranmere-Charlton 0-0; Watford-Stoke 3-0; Wolves-Grimsby 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	**13**	6	4	1	1	11	7
Millwall	**13**	6	4	1	1	6	3
Barnsley	**12**	6	4	0	2	11	13
Charlton	**11**	6	3	2	1	8	5
WBA	**11**	6	3	2	1	8	5
Birmingham	**10**	6	3	1	2	14	9
Ipswich	**10**	6	3	1	2	10	6
Norwich	**10**	6	3	1	2	9	8
Oldham	**9**	6	3	0	3	9	7
Reading	**9**	6	2	3	1	8	6
Huddersfield	**9**	6	3	0	3	9	11
Wolves	**8**	6	2	2	2	10	7
Tranmere	**8**	5	2	2	1	8	5
Crystal Palace	**8**	5	2	2	1	8	7
Southend	**8**	6	2	2	2	4	4
Sunderland	**8**	6	2	2	2	5	6
Watford	**7**	6	2	1	3	8	7
Grimsby	**6**	6	1	3	2	5	8
Port Vale	**5**	6	1	2	3	3	6
Derby	**5**	6	1	2	3	5	9
Luton	**5**	6	1	2	3	5	9
Portsmouth	**4**	6	1	1	4	6	9
Stoke	**4**	6	1	1	4	5	12
Sheffield U.	**3**	6	1	0	5	7	13

FOLLETTO. Ruel Fox, folletto di fascia escluso al Newcastle dall'arrivo di Ginola, borbotta e potrebbe partire: interessa ad Arsenal, Middlesbrough, Tottenham, Blackburn e Leeds United.

DIVISI. Spezzata la coppia di... partenti del Bolton Alan Stubbs-Jason McAteer: sembravano destinati in offerta unica al Blackburn, ma McAteer ha firmato con il Liverpool e ora al difensore è interessato pure il Chelsea, che ha bisogno di un uomo affidabile per tappare i buchi lasciati dagli inserimenti offensivi del libero Gullit.

ARIETE. Il West Ham ha acquistato dal Crystal Palace il centravanti di peso Iain Dowie, nazionale nordirlandese: scarso tecnicamente, bravo di testa e vigoroso, farà coppia con Tony Cottee. Era già stato al West Ham per sei mesi nel 1991.

DEBUTTO. Debutto di Andrea Silenzi nel pareggio (1-1) del Nottingham Forest a Coventry. Entrato nel secondo tempo, con il risultato già acquisito, l'ex torinese non ha mostrato particolari disagi ma non è riuscito a segnare. Ci aveva pensato il puntuale Roy, dopo il vantaggio iniziale di Dublin.

GERMANIA □ BORUSSIA D. IN RIPRESA

Le parate di Klos e i gol di Herrlich rilanciano i campioni

Gli estremi rimediano

Bayern Monaco a punteggio pieno dopo cinque giornate, ma non si riesce a capire, a giudicare dagli sbadigli del numeroso pubblico presente, cosa serve schierare undici nazionali se poi la difesa fa acqua (a parte l'ottimo Strunz versione "libero"), il centrocampo è "anarchico" e l'attacco vive sulle prodezze dei singoli. Ma la razzia operata sul mercato ha avuto almeno il pregio di indebolire alcune concorrenti e di sottrarre ai rivali di sempre (Werder Brema) il "manico" vincente. Contro un Friburg irriconoscibile rispetto alla bellissima squadra della passata stagione, il pubblico bavarese accoglie con soddisfazione i primi due gol di Jürgen Klinsmann e festeggia il mezzo secolo di Kaiser Franz anticipando così di una settimana l'apertura dei barili di birra per l'Oktoberfest.

Sopra, Heiko Herrlich, goleador del Borussia Dortmund

RINCORSA. A spizzichi e bocconi recupera terreno il Borussia Dortmund, passato sul terreno del St. Pauli grazie al secondo rigore parato in carriera da Stefan Klos e alla doppietta di Heike Herrlich, subentrato nella ripresa allo spento Tanko. Jürgen Kohler rimedia un'espulsione per un'innocente manata a Dimzey (l'avversario stesso lo scagiona in Tv). Gode di buona salute il Mönchengladbach, vittorioso a Rostock nonostante il primo gol della stagione subito nei primi 45 minuti. Neroverdi ancora salvati dal palo (è l'ottavo dall'inizio del torneo).

ANGELO. Alex Kruse versione «skinhead" va in gol per lo Stoccarda. Tutto sembra filare liscio quando Ribbeck, al 65', toglie dalla panchina un imbronciato Schuster. Con l'angelo biondo in campo, Leverkusen a segno per ben quattro volte! Per la prima volta da quando è all'Eintracht Francoforte, Andreas Köpke salta una partita (infortunato). Lo sostituisce Oka Nikolov, che fa miracoli. In gol, primo in Bundesliga, lo studente in economia Matthias Hagner, a segno 65 volte nella sua non lunghissima carriera in Terza Divisione.

ESPULSI. Candida ammissione di Ristic (che quando parla sembra Boskov, in versione tedesca ovviamente), tecnico del Fortuna Düsseldorf, al quinto pareggio consecutivo: *«Adesso importante fare punti, in futuro forse anche vincere partite»*. Quarta espulsione per Trares (Monaco 1860) in meno di un anno. Proprio per questo il tecnico Lorant gli tolse la fascia di capitano dei "Leoni". Però stavolta anche Lorant è finito anzitempo negli spogliatoi. □

RAUS. In attesa che a novembre Uwe Seeler diventi presidente, Benno Möhlmann festeggia (si fa per dire) le cento panchine. L'Amburgo fa pena, e lui lascia ancora a casa Lechkov... Poi dice di se stesso: *«mi sono sopravvalutato in certe occasioni»* e ancora *«sono giovane, devo ancora trovare il mio stile, commetto ancora errori...»* E poi si meraviglia che gli gridino «Möhlmann raus»!

DENUNCE. Uli Stein come il collega "Toni" Schumacher. Ovvero due portieri, due libri, due denunce riguardo partite accomodate. Stein sta calcando troppo la mano (ultima vittima Bongartz, tecnico del Duisburg), a detta di molti. Che ci sia il timore che lo scandalo si allarghi a macchia d'olio? Itanto la Dfb ha interrogato Bongartz.

POSTI. Curioso all'Olympiastadion: un tutto esaurito del Bayern "vale" 63.000 spettatori; quello del Monaco 1860 arriva a 70.800. Questo in virtù del fatto che il sodalizio biancoblù vende anche i posti dietro i tabelloni pubblicitari, dove praticamente la visuale è nulla. E questo il Bayern non lo fa.

PRESTITO. Horst Siegl è passato dallo Sparta Praga al Kaiserslautern, dove rimarrà in prestito fino al 30 giugno 1996.

BUNDESLIGA

5. GIORNATA
Colonia-Uerdingen 0-0
Werder-München 1860 2-0
Basler 71' rig., Vier 84'
Bayern-Freiburg 2-0
Klinsmann 11' e 90'
Eintracht-Kaiserslautern 3-1
Hagner (E) 45', Kadlec (E) aut. 70', Hengen (K) 73', Okocha (E) 79' rig.
Stoccarda-Leverkusen 1-4
Kruse (S) 47', Völler (L) 55', Kirsten (L) 75' e 85', Hubner (L) 88'
St. Pauli-Dortmund 0-3
Herrlich 50' e 86', Zorc 57'
Fortuna-Amburgo 2-2
Fischer (A) 6', Seeliger (F) 14', Cyron (F) 66', Albertz (A) 76'
Schalke 04-Karlsruhe 2-1
Mulder (S) 3', Hässler (K) 59', Ksienzyk (S) 70'
Rostock-Borussia MG 2-3
Pflipsen (B) 18', Dahlin (B) 27' e 73', Baumgart (R) 36', Breitkreutz (R) 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**15**	5	5	0	0	15	4
Borussia MG	**10**	5	3	1	1	8	5
Leverkusen	**9**	5	2	3	0	8	4
Dortmund	**8**	5	2	2	1	9	6
Eintracht	**8**	5	2	2	1	10	8
Werder	**8**	5	2	2	1	7	7
Schalke 04	**8**	5	2	2	1	6	6
Rostock	**7**	5	2	1	2	11	10
St. Pauli	**7**	5	2	1	2	8	8
Uerdingen	**6**	5	1	3	1	4	3
Stoccarda	**6**	5	1	3	1	6	7
Fortuna	**5**	5	0	5	0	7	7
Colonia	**5**	5	1	2	2	4	5
Kaiserslautern	**5**	5	1	2	2	6	9
Karlsruhe	**4**	5	1	1	3	6	11
Amburgo	**3**	5	0	3	2	10	12
Freiburg	**3**	5	1	0	4	3	8
München 1860	**1**	5	0	1	4	5	13

7. GIORNATA: MSV Duisburg-Hertha Berlino 2-0; Bochum-Meppen 4-1; Mainz-Norimberga 0-2; Chemnitzer-Wattenscheid 2-0; Hannover 96-Zwickau 1-1; Mannheim-Unterhaching 0-1; Arminia Bielefeld-Fortuna Colonia rinviata; Carl Zeiss Jena-Wolfsburg 1-1; VfB Lübeck-VfB Leipzig 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bielefeld	**14**	6	4	2	0	11	3
Leipzig	**14**	7	4	2	1	8	6
Duisburg	**13**	7	3	4	0	12	6
Bochum	**13**	6	4	1	1	11	5
Hertha	**12**	6	4	0	2	10	4
Jena	**12**	7	3	3	1	8	6
Unterhaching	**11**	7	3	2	2	6	5
Lübeck	**10**	7	3	1	3	11	7
Chemnitzer	**10**	6	3	1	2	8	5
Mannheim	**9**	7	3	0	4	12	10
Hannover 96	**9**	7	2	3	2	6	5
Norimberga	**9**	7	2	3	2	5	6
Wolfsburg	**8**	7	2	2	3	8	13
Zwickau	**7**	6	2	1	3	5	10
Fortuna	**6**	6	2	0	4	6	8
Meppen	**5**	7	0	5	2	6	11
Wattenscheid	**1**	7	0	1	6	5	15
Mainz	**1**	7	0	1	6	0	13

N.B.: l'incontro Mainz-Hannover (2-2) della prima giornata è stato dato vinto agli ospiti per 2-0 a causa della posizione irregolare di un giocatore del Mainz.

COPPA

1. TURNO (recupero): Lok/Altmark Stendal-Wolfsburg 0-0 dts 4-3 rig.

Francia

8. GIORNATA

Auxerre-Strasburgo 1-0
Tasfaout 88'

Bordeaux-Cannes 2-1
Fischer (B) 27', Dugarry (B) 64', Micoud (C) 75'

Lille-Lens 1-3
Hansen (Li) 16' rig., Vairelles (Le) 20' e 90', Meyrieu (Le) 24'

Bastia-Nantes 4-1
Rodriguez (B) 15', N'Doram (N) 30' rig., Drobnjak (B) 45' e 56', Loret (B) 72'

Paris SG-Monaco 2-1
Dely Valdes (P) 23', Anderson (M) 27', Fournier (P) 38'

St. Etienne-Gueugnon 2-0
Moravcik 52' rig., Thimothée 59'

Nizza-Le Havre 1-2
Debbah (N) 3', Samson (H) 81', Bertin (H) 89'

Guingamp-Montpellier 0-0

Martigues-Lione 1-2
Maurice (L) 1' e 41', Sylla (M) 68'

Metz-Rennes rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**20**	8	6	2	0	18	6
Metz	**15**	7	4	3	0	9	4
Lens	**15**	8	4	3	1	10	6
Guingamp	**15**	8	4	3	1	8	5
Auxerre	**13**	8	4	1	3	17	8
Monaco	**13**	8	4	1	3	15	12
Bastia	**13**	8	4	1	3	13	10
Bordeaux	**13**	8	4	1	3	12	10
Strasburgo	**12**	8	3	3	2	13	8
St. Etienne	**12**	8	3	3	2	13	10
Montpellier	**11**	8	3	2	3	11	9
Nantes	**11**	8	3	2	3	10	11
Nizza	**9**	8	2	3	3	8	8
Lione	**9**	8	2	3	3	10	13
Rennes	**9**	7	3	0	4	8	12
Martigues	**7**	8	2	1	5	4	12
Le Havre	**7**	8	2	1	5	4	14
Cannes	**6**	8	2	0	6	11	17
Gueugnon	**6**	8	1	3	4	6	15
Lille	**2**	8	0	2	6	4	14

SUPER D2

10. GIORNATA: Tolosa-Red Star 3-1; Caen-Niort 3-1; Mulhouse-Marsiglia 2-0; Dunkerque-Valence 2-0; Laval-Poitiers 1-0; Perpignan-Charleville 0-0; Alès-Nancy 0-0; Amiens-Sochaux 0-1; Lorient-ChÂteauroux 2-4; Louhans Cx-Le Mans 0-2; Angers-Epinal 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	**23**	10	7	2	1	16	7
Red Star	**19**	10	5	4	1	12	7
Laval	**19**	10	5	4	1	11	7
ChÂteauroux	**18**	10	5	3	2	14	7
Perpignan	**18**	10	5	3	2	11	11
Valence	**17**	10	4	5	1	10	5
Sochaux	**16**	10	4	4	2	11	3
Le Mans	**16**	10	4	4	2	13	11
Tolosa	**15**	10	4	3	3	12	9
Nancy	**15**	10	4	3	3	11	8
Lorient	**14**	10	4	2	4	11	12
Mulhouse	**12**	10	3	3	4	9	9
Marsiglia	**12**	10	3	3	4	9	11
Epinal	**11**	10	2	5	3	10	15
Charleville	**11**	10	2	5	3	7	13
Angers	**10**	10	1	7	2	6	7
Louhans Cx	**10**	10	3	1	6	12	14
Poitiers	**9**	10	1	6	3	9	10
Dunkerque	**9**	10	1	6	3	7	10
Amiens	**8**	10	2	2	6	9	16
Niort	**7**	10	2	1	7	8	15
Alès	**2**	10	0	2	8	4	15

Turchia

3. GIORNATA

Van-Altay 2-0
Abodelkadir 27', Erhan 88'

Istanbul-Gaziantep 2-0
Saffet 8', Hamza 38'

Antalya-Besiktas 0-3
Mehmet 2' e 9', Oktay 68'

Fenerbahce-Ankaragücü 2-0
Bülent 1', Bolic 14'

Trabzon-Bursa 0-0

Samsun-Kocaeli 0-0

Kayseri-Galatasaray 1-2
Suat (G) 35', Musa (K) 70', Arif (G) 71'

Karsiyaka-Eskisehir 3-2
Yousseff (K) 19', Mehmet (K) 40' e 68', Veysel (E) 46', Zafer (E) 84' rig.

Gençlerbirligi-Denizli 1-1
Engin (G) 31' rig., Kadri (D) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	**9**	3	3	0	0	8	1
Galatasaray	**9**	3	3	0	0	6	2
Samsun	**7**	3	2	1	0	5	2
Karsiyaka	**6**	3	2	0	1	5	7
Besiktas	**5**	3	1	2	0	6	3
Trabzon	**5**	3	1	2	0	3	1
Denizli	**5**	3	1	2	0	3	2
Antalya	**4**	3	1	1	1	6	7
Eskisehir	**3**	3	1	0	2	6	6
Gençlerbirligi	**3**	3	0	3	0	4	4
Kocaeli	**3**	3	0	3	0	3	3
Van	**3**	3	1	0	2	3	3
Ankaragücü	**3**	3	1	0	2	4	6
Istanbul	**3**	3	1	0	2	4	6
Kayseri	**2**	3	0	2	1	2	3
Gaziantep	**1**	3	0	1	2	0	3
Bursa	**1**	3	0	1	2	4	8
Altay	**0**	3	0	0	3	2	7

Lituania

1. GIORNATA: Lokomotiv Vilnius-In-karas Grifas 1-3; Kaunas-Ekranas Panevezys 3-1; Banga Kaunas-Aras Klaipeda 0-3; Klaipeda-Romar Mazeikiai 1-3; Zalgiris Vilnius 2-Zalgiris Vilnius 0-1; Tauras-Masstis Tialshai 0-1.

2. GIORNATA: Lokomotiv-Panerys Vilnius 0-2; Sakalas-Ukmerge 2-0; Zalgiris-Tauras 7-0; Romar-Masstis 3-0; Aras-Zalgiris 2 1-0; Ekranas-Banga 3-2; Kaunas-Klaipeda 1-2.

3. GIORNATA: Ukmerge-Ekranas 2-2; Sakalas-Klaipeda 3-0; Zalgiris 2-Kaunas 1-6; Aras-Lokomotiv 0-0; Tauras-Romar 1-9; Inkaras Grifas-Zalgiris 0-0; Panerys-Masstis 2-0.

4. GIORNATA: Romar-Inkaras Grifas 1-1; Zalgiris 2-Sakalas 0-3; Panerys-Tauras 6-0; Masstis-Aras 1-3; Banga-Ukmerge 2-1; Zalgiris-Lokomotiv 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romar	**10**	4	3	1	0	16	3
Zalgiris	**10**	4	3	1	0	13	2
Aras	**10**	4	3	1	0	7	1
Panerys	**9**	3	3	0	0	10	0
Sakalas	**9**	3	3	0	0	8	0
Kaunas	**6**	3	2	0	1	10	4
Inkaras Grifas	**5**	3	1	2	0	4	2
Ekranas	**4**	3	1	1	1	6	7
Banga	**3**	3	1	0	2	4	7
Klaipeda	**3**	3	1	0	2	3	7
Masstis	**3**	4	1	0	3	2	8
Ukmerge	**1**	3	0	1	2	3	6
Lokomotiv	**1**	4	0	1	3	3	10
Zalgiris 2	**0**	4	0	0	4	1	11
Tauras	**0**	4	0	0	4	1	23

Grecia

2. GIORNATA

Ethnikos-Kalamata 2-3
Bela (K) 20' rig., Niniadis (E) 32' rig. e 58', Liberopulos (K) 48', Muf (K) 54'

OFI-Edessaikos 4-1
Riznic (O) 9', Machlas (O) 21', Mitic (O) 57', Franceskos (O) 74', Kolev (E) 75'

Panachaiki-Iraklis 1-0; *Georgatos 1'*

Apollon-Larissa 4-0
Barnjak 63', 85' e 87', Alexis 78'

Aris-AEK 2-1
Lekbello (Ar) 23', Tsartas (AEK) 75' rig., Tutziaris (Ar) 76'

Panathinaikos-Xanthi 2-0
Warzycha 6' e 84' rig.

Paniliakos-Ionikos 0-0

PAOK-Athinaikos 1-0
Zotalis 75'

Panionios-Olympiakos 1-2
Karapialis (O) 12', Predatu (P) 46', Juskowiak (O) 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OFI	**6**	2	2	0	0	7	3
Panathinaikos	**6**	2	2	0	0	3	0
Olympiakos	**6**	2	2	0	0	3	1
Panachaiki	**6**	2	2	0	0	3	1
Apollon	**4**	2	1	1	0	4	0
PAOK	**4**	2	1	1	0	3	2
Ionikos	**4**	2	1	1	0	2	1
AEK	**3**	2	1	0	1	4	2
Kalamata	**3**	2	1	0	1	5	5
Aris	**3**	2	1	0	1	4	4
Iraklis	**3**	2	1	0	1	3	3
Xanthi	**1**	2	0	1	1	2	4
Edessaikos	**1**	2	0	1	1	1	4
Paniliakos	**1**	2	0	1	1	0	3
Ethnikos	**0**	2	0	0	2	3	5
Panionios	**0**	2	0	0	2	2	4
Athinaikos	**0**	2	0	0	2	0	2
Larissa	**0**	2	0	0	2	0	5

Russia

20. GIORNATA: Spartak M.-Krylya S. 5-1; Spartak Vl.-Dinamo Mosca 2-0; Rostselmash-Uralmash 2-0; CSKA-Chernomorets 4-0; Tekstilshchik-Zhemchuzhina 2-1; Dinamo Gazovik-Lokomotiv M. 2-3; KamAZ-Rotor 2-0; Torpedo-Lokomotiv N.N. 2-0.
21. GIORNATA: Rotor-Tekstilshchik 3-1; Zhemchuzhina-CSKA 0-3; Chernomorets-Dinamo Gazovik 2-0; Dinamo Mosca-Torpedo 0-0; Krylya S.-Rostselmash 2-6; Uralmash-Spartak Vl. 0-1; Lokomotiv N.N.-Spartak M. 0-1; Lokomotiv M.-KamAZ 1-0.
22. GIORNATA: Dinamo Mosca-Rostselmash 1-1; Krylya S.-Torpedo 0-2; Uralmash-Spartak M. 0-0; Lokomotiv N.N.-Spartak Vl. 2-4; CSKA-Lokomotiv M. 0-1; Tekstilshchik-Chernomorets 2-0; Dinamo Gazovik-Rotor 1-6; KamAZ-Zhemchuzhina 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Vl.	**55**	22	18	1	3	55	18
Lokomotiv M.	**46**	22	14	4	4	33	19
Torpedo	**44**	22	13	5	4	31	19
Spartak M.	**43**	22	13	4	5	55	22
CSKA	**39**	22	12	3	7	42	24
Dinamo Mosca	**37**	22	10	7	5	28	22
Rotor	**33**	22	10	3	9	46	35
Tekstilshchik	**27**	22	7	6	9	28	29
Uralmash	**27**	22	8	3	11	27	32
KamAZ	**26**	22	7	5	10	26	25
Chernomorets	**26**	22	8	2	12	23	39
Zhemchuzhina	**21**	22	6	3	13	25	53
Rostselmash	**19**	22	5	4	13	29	46
Lokomotiv N.N.	**18**	22	3	9	10	19	32
Krylya S.	**18**	22	4	6	12	24	48
Dinamo Gaz.	**14**	22	3	5	14	25	53

Ucraina

5. GIORNATA: Kremen Kremenchuk-Krivbass Krivoj Rog 1-1; Metallurg Zaporozhe-Zvezda Nibas Kirovograd 1-5; Shakhtjor Donetsk-Chernomorets Odessa rinviata; Zarja Lugansk-CSKA Borisfen Kiev 1-5; Volyn Lutsk-Niva Vinnitsa 0-0; Prekarpate-Niva Ternopol 3-1; Tavrija Simferopol-Torpedo Zaporozhe 2-0; Karpaty Lvov-Dnepr 2-1; Dynamo Kiev-Nikopol 3-0.
6. GIORNATA: Krivbass Krivoj Rog-Dnepr 1-0; Torpedo Zaporozhe-Karpaty Lvov 1-1; Niva Ternopol-Tavrija Simferopol 1-0; Nikopol-Prekarpate 3-0; Niva Vinnitsa-Dynamo Kiev 0-2; CSKA Borisfen Kiev-Volyn Lutsk rinviata; Chernomorets Odessa-Zarja Lugansk 2-0; Zvezda Nibas Kirovograd-Shakhtjor Donetsk rinviata; Kremen Kremenchuk-Metallurg Zaporozhe 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	**13**	5	4	1	0	9	0
CSKA Kiev	**11**	5	3	2	0	11	2
Zvezda Nibas	**11**	5	3	2	0	11	2
Chernomorets	**10**	4	3	1	0	6	1
Niva Vinnitsa	**10**	6	3	1	2	8	4
Niva Ternopol	**9**	5	3	0	2	10	7
Dnepr	**8**	6	2	2	2	9	5
Volyn Lutsk	**8**	5	2	2	1	8	7
Karpaty Lvov	**8**	6	2	2	2	6	7
Torpedo Z.	**8**	6	2	2	2	5	6
Prekarpate	**8**	6	2	2	2	8	10
Krivbass	**7**	6	2	1	3	5	8
Tavrija	**6**	6	2	0	4	7	9
Metallurg	**6**	5	2	0	3	5	9
Nikopol	**5**	6	1	2	3	5	9
Kremen	**5**	6	1	2	3	3	7
Shakhtjor	**1**	4	0	1	3	1	10
Zarja	**1**	6	0	1	5	2	16

Georgia

1. GIORNATA: Dinamo Batumi-Guria Lanchkhuti 3-0; Dinamo Zugdidi-Kakheti Telavi 2-1; Torpedo Kutaisi-Iveria Khashuri 1-0; Metallurg Rustavi-Shevardeni Tbilisi 3-2; Dila Gori-Margveti Zestafoni 4-2; Kolkheti Poti-Durudzhi Kvareli 4-0; Dinamo Tbilisi-Egrissi Senaki rinviata; Sioni Bolnissi-FC Samtredia rinviata.
2. GIORNATA: Khashuri-Rustavi 1-2; Bolnissi-Poti 0-2; Senaki-Zestafoni 0-2; Telavi-Kutaisi 0-2; Lanchkhuti-Zugdidi 0-1; Shevardeni-Gori 3-0; Kvareli-Batumi rinviata; Dinamo Tbilisi-FC Samtredia rinviata.
3. GIORNATA: Poti-Dinamo Tbilisi 1-1; Zestafoni-Shevardeni 4-0; Kutaisi-Lanchkhuti 5-0; Rustavi-Telavi 3-0; Gori-Khashuri 4-1; Zugdidi-Kvareli 4-0; Batumi-Bolnissi 3-0; FC Samtredia-Senaki 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kutaisi	**9**	3	3	0	0	8	0
Zugdidi	**9**	3	3	0	0	7	1
Rustavi	**9**	3	3	0	0	8	3
Poti	**7**	3	2	1	0	7	1
Batumi	**6**	2	2	0	0	6	0
Zestafoni	**6**	3	2	0	1	8	4
Gori	**6**	3	2	0	1	8	6
Samtredia	**3**	1	1	0	0	3	1
Shevardeni	**3**	3	1	0	2	5	7
Dinamo Tb.	**1**	1	0	1	0	1	1
Senaki	**0**	2	0	0	2	1	5
Khashuri	**0**	3	0	0	3	2	7
Bolnissi	**0**	2	0	0	2	0	5
Telavi	**0**	3	0	0	3	1	7
Kvareli	**0**	2	0	0	2	0	8
Lanchkhuti	**0**	3	0	0	3	0	9

Spagna

2. GIORNATA
Real Madrid-Ath. Bilbao 1-2
Raul (R) 50', Etxeberria (A) 79', Ciganda (A) 87'
Oviedo-Rayo Vallecano 1-0
Pedro Alberto 20', Oli 56'
Betis-Saragozza 3-1
Alfonso (B) 18' e 62', Pier (B) 21', Morientes (S) 52'
Barcellona-Mérida 2-2
Reyes (M) 1' rig., Kodro (B) 25' e 90' rig., Correa (M) 63'
Valencia-Valladolid 1-0
Galvez 58'
Compostela-La Coruña 4-0
Fabiano 20' e 66', José Ramon 37', Ohen 50'
Salamanca-Celta 0-1
Milosevic 64'
Tenerife-Español 1-4
Arteaga (E) 21', Raducioiu (E) 22', Victor Fernandez (T) 61', Lardin (E) 68', Benitez (E) 81'
Albacete-Siviglia 3-2
Moacir (S) 2', Kasumov (A) 42', Bjelica (A) 44' e 59', Suker (S) 90' rig.
Real Sociedad-Sp. Gijón 2-0
Karpin 35' e 87'
Santander-At. Madrid 0-4
Penev 47' rig. e 90', Caminero 50', Simeone 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Madrid	**6**	2	2	0	0	8	1
Español	**6**	2	2	0	0	7	2
Ath. Bilbao	**6**	2	2	0	0	6	1
Compostela	**6**	2	2	0	0	5	0
Barcellona	**4**	2	1	1	0	4	2
Betis	**4**	2	1	1	0	4	2
Real Madrid	**3**	2	1	0	1	6	3
Sp. Gijón	**3**	2	1	0	1	3	2
Celta	**3**	2	1	0	1	1	1
Oviedo	**3**	2	1	0	1	1	1
La Coruña	**3**	2	1	0	1	3	4
Real Sociedad	**3**	2	1	0	1	3	4
Saragozza	**3**	2	1	0	1	2	3
Albacete	**3**	2	1	0	1	3	5
Tenerife	**3**	2	1	0	1	2	4
Valencia	**3**	2	1	0	1	1	3
Mérida	**2**	2	0	2	0	3	3
Siviglia	**0**	2	0	0	2	2	4
Salamanca	**0**	2	0	0	2	1	4
Valladolid	**0**	2	0	0	2	0	3
Rayo Vallecano	**0**	2	0	0	2	1	6
Santander	**0**	2	0	0	2	0	8

SEGUNDA «B»

1. GIORNATA: Almería-Leganés 1-1; Villarreal-Logroñés 1-0; Toledo-Alavés 2-0; Sestao-Extremadura 0-1; Marbella-Ath. Bilbao B 3-1; Lleida-Badajoz 2-1; Ecija-Eibar 2-1; Osasuna-Mallorca 0-2; Getafe-Barcellona B 2-6; Real Madrid B-Hércules 0-1.

2. GIORNATA: Leganés-Real Madrid B 2-1; Logroñés-Almeria 2-1; Alavés-Villarreal 0-2; Extremadura-Toledo 0-0; Ath. Bilbao B-Sestao 1-3; Badajoz-Marbella 2-0; Eibar-Lleida 1-1; Mallorca-Ecija 4-1; Barcellona B-Osasuna 3-0; Hércules-Getafe 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona B	**6**	2	2	0	0	9	2
Mallorca	**6**	2	2	0	0	6	1
Hércules	**6**	2	2	0	0	4	0
Villarreal	**6**	2	2	0	0	3	0
Toledo	**4**	2	1	1	0	2	0
Leganés	**4**	2	1	1	0	3	2
Lleida	**4**	2	1	1	0	3	2
Extremadura	**4**	2	1	1	0	1	0
Badajoz	**3**	2	1	0	1	3	2
Sestao	**3**	2	1	0	1	3	2
Marbella	**3**	2	1	0	1	3	3
Logroñés	**3**	2	1	0	1	2	2
Ecija	**3**	2	1	0	1	3	5
Almería	**1**	2	0	1	1	2	3
Eibar	**1**	2	0	1	1	2	3
Real Madrid B	**0**	2	0	0	2	1	3
Ath. Bilbao B	**0**	2	0	0	2	2	6
Alavés	**0**	2	0	0	2	0	4
Osasuna	**0**	2	0	0	2	0	5
Getafe	**0**	2	0	0	2	2	9

Sotto, Meho Kodro, ariete del Barcellona, viene abbracciato da Figo dopo la doppietta al Merida. L'attaccante bosniaco, con tre reti, insegue il bulgaro Luboslav Penev dell'Atletico Madrid, a quota quattro

Galles

2. GIORNATA: Bangor City-Aberystwyth 0-3; Briton Ferry-Caernarfon Town 3-1; Caersws-Barry Town 0-4; Connah's Quay-Llanelli 3-1; Ebbw Vale-Afan Lido 0-1; Flint Town-Cemaes Bay 2-1; Inter Cardiff-Holywell 3-2; Llansantffraid-Ton Pentre 1-1; Porthmadog-Conwy 1-2; Rhyl-Newtown 0-1.

3. GIORNATA: Briton Ferry-Newtown 0-1; Connah's Quay-Cemaes Bay 3-3; Cwmbran-Aberystwyth 1-0; Ton Pentre-Ebbw Vale 1-2; Bangor City-Caernarfon Town 1-1; Caersws-Holywell 5-3; Flint Town-Rhyl 0-1; Inter Cardiff-Llanelli 3-3; Llansantffraid-Conwy 2-5.

4. GIORNATA: Aberystwyth-Porthmadog 4-1; Afan Lido-Inter Cardiff 2-0; Barry Town-Bangor City 0-1; Caernarfon Town-Flint Town 1-1; Cemaes Bay-Briton Ferry 5-1; Conwy-Caersws 7-3; Ebbw Vale-Holywell 4-1; Llanelli-Llansantffraid 0-1; Rhyl-Cwmbran 2-2; Ton Pentre-Connah's Quay 0-1.

ANTICIPO 16. GIORNATA: Connah's Quay-Caernarfon Town 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Connah's Quay	**13**	5	4	1	0	15	6
Conwy	**12**	4	4	0	0	15	6
Ebbw Vale	**9**	4	3	0	1	8	4
Flint Town	**7**	4	2	1	1	7	5
Bangor City	**7**	4	2	1	1	5	4
Barry Town	**6**	3	2	0	1	8	1
Aberystwyth	**6**	4	2	0	2	9	6
Afan Lido	**6**	2	2	0	0	3	0
Newtown	**6**	3	2	0	1	3	2
Caersws	**6**	4	2	0	2	11	15
Cemaes Bay	**5**	4	1	2	1	10	7
Cwmbran	**5**	3	1	2	0	4	3
Inter Cardiff	**4**	4	1	1	2	6	8
Llansantffraid	**4**	4	1	1	2	5	8
Rhyl	**4**	4	1	1	2	3	6
Porthmadog	**3**	3	1	0	2	6	7
Holywell	**3**	4	1	0	3	8	13
Briton Ferry	**3**	4	1	0	3	4	11
Caernarfon	**2**	5	0	2	3	5	13
Ton Pentre	**1**	4	0	1	3	3	7
Llanelli	**1**	4	0	1	3	5	11

Jugoslavia

SERIE A1
5. GIORNATA: Vojvodina-Zemun 2-0; Radnicki Nis-Buducnost 2-0; OFK-Stella Rossa 2-6; Partizan-Proleter 2-0; Becej-Napredak 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**12**	5	4	0	1	19	7
Vojvodina	**12**	5	4	0	1	13	4
Partizan	**12**	4	4	0	0	9	2
Radnicki Nis	**10**	5	3	1	1	7	6
Becej	**7**	5	2	1	2	10	4
Zemun	**6**	5	2	0	3	4	7
Proleter	**6**	5	2	0	3	5	9
Buducnost	**3**	5	1	0	4	6	12
OFK	**1**	4	0	1	3	7	14
Napredak	**1**	5	0	1	4	5	20

SERIE A2
5. GIORNATA: Mladost Loznica-Obilic 2-1; Loznica-Radnicki Novi Beograd 1-5; Hajduk-Rad 3-3; Cukaricki-Borac 0-0; Mladost Bjenina-Sloboda 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rad	**10**	5	3	1	1	13	5
Radnicki NB	**10**	5	3	1	1	12	8
Cukaricki	**9**	5	2	3	0	5	1
Mladost B.	**8**	5	2	2	1	6	7
Sloboda	**7**	5	2	1	2	4	3
Mladost L.	**7**	5	2	1	2	4	5
Borac	**5**	5	1	2	2	2	6
Loznica	**4**	5	1	1	3	7	10
Hajduk	**3**	5	0	3	2	3	5
Obilic	**3**	5	0	3	2	6	12

Portogallo

3. GIORNATA
Maritimo-Salgueiros 3-1
Alex (M) 2' rig. e 45', Fernando Pires (M) 82', Toni (S) 89'
U. Leiria-Tirsense 5-1
Mauricio (L) 23', João Manuel (L) 44', Paulo Duarte (L) 46', Reinaldo (L) 49', Porfirio (L) 63', Mangonga (T) 88'
Benfica-V. Guimarães 1-1
Hassan (B) 59', Ricardo (G) 89'
Farense-E. Amadora 1-0
Hajry 7'
Campomaiorense-Belenenses 2-3
Jorge Silverio (C) 20' e 83', M'jid (B) 43', Fernando Mendes (B) 81', Mauro Soares (B) 86'
Sp. Braga-Sporting 1-3
Ouattara (S) 16', Karoglan (B) 65', Vujacic (S) 77', Sá Pinto (S) 80'
Boavista-Gil Vicente 3-0
Timofte 32' e 72', Nelson Bertolazzi 42'
FC Porto-Chaves 2-0
Mielcarski 29', Latapy 67'
Felgueiras-Leça 1-2
Isaias (L) 41', Lewis (F) 58', Chico Nelo (L) 62'
RECUPERI
Benfica-Salgueiros 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**9**	3	3	0	0	5	1
Boavista	**7**	3	2	1	0	4	0
V. Guimarães	**7**	3	2	1	0	3	1
Maritimo	**6**	3	2	0	1	7	3
Farense	**6**	3	2	0	1	3	2
Benfica	**5**	3	1	2	0	2	1
Salgueiros	**4**	3	1	1	1	5	3
Felgueiras	**4**	3	1	1	1	5	4
Sporting	**4**	3	1	1	1	4	3
Belenenses	**4**	3	1	1	1	4	4
Leça	**4**	3	1	1	1	4	5
Sp. Braga	**4**	3	1	1	1	4	5
E. Amadora	**3**	3	1	0	2	3	3
Gil Vicente	**3**	3	1	0	2	2	4
U. Leiria	**3**	3	1	0	2	5	9
Chaves	**2**	3	0	2	1	4	6
Campomaior.	**0**	3	0	0	3	2	6
Tirsense	**0**	3	0	0	3	2	8

Bulgaria

4. GIORNATA: Rakovski-Spartak V. 3-0; Levski S.-Lovech 4-0; Slavia-Etar 2-0; Shumen-Neftokhimik 1-2; Botev-Lok Plovdiv 5-0; Spartak Pl.-Dobrudja 1-1; Montana-Lok Sofia 0-0; Levski K.-CSKA 0-0.
5. GIORNATA: CSKA-Rakovski 2-0; Lok Sofia-Levski K. 3-0; Dobrudja-Montana 1-0; Lok Plovdiv-Spartak Pl. 1-0; Neftokhimik-Botev 2-0; Etar-Shumen 1-0; Lovech-Slavia 0-1; Spartak V.-Levski S. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neftokhimik	**15**	5	5	0	0	12	4
Levski S.	**10**	5	3	1	1	7	2
Dobrudja	**10**	5	3	1	1	4	2
Slavia	**9**	5	3	0	2	5	2
Lok Sofia	**8**	5	2	2	1	8	4
Levski K.	**8**	5	2	2	1	7	4
Montana	**8**	5	2	2	1	4	3
CSKA	**7**	4	2	1	1	6	2
Botev	**6**	5	2	0	3	8	6
Rakovski	**6**	5	2	0	3	5	6
Etar	**6**	5	2	0	3	2	6
Lok Plovdiv	**6**	5	2	0	3	3	8
Spartak V.	**5**	5	1	2	2	5	8
Shumen	**4**	5	1	1	3	3	6
Spartak Pl.	**1**	4	0	1	3	1	9
Lovech	**1**	5	0	1	4	0	8

MARCATORI: **7 reti:** Petrov (Neftokhimik).

Olanda

3. GIORNATA
RKC-Vitesse 0-2
Van Wanrooy 76', Makaay 81'
Willem II-Fortuna 4-0
Van Gastel 42' r 57' rig., Lammers 76', Stam 82'
PSV-Heerenveen 5-1
Ronaldo (P) 26' e 71', Pahlplatz (R) 45', Tammer (H) 79', Eijkelkamp (P) 83', Nilis (P) 90'
Roda JC-Twente 0-0
NEC-Utrecht 2-0
Van Diemen 55', Kooistra 66'
Ajax-Sparta 4-0
Kanu 5' e 21', Overmars 39', Reuzer 84'
Feyenoord-Volendam 5-1
Kromheer (V) 2', Kromheer (F) aut. 15', Koeman (F) 32', Van Bronckhorst (F) 45', Trustfull (F) 64', Vidmar (F) 66' rig.
De Graafschap-Go Ahead 3-2
Breetveld (D) 9', 86' e 90', Heering (G) 82' e 83'
Groningen-NAC rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**9**	3	3	0	0	14	0
Willem II	**9**	3	3	0	0	12	0
Feyenoord	**7**	3	2	1	0	12	5
Heerenveen	**7**	4	2	1	1	6	8
PSV	**6**	3	2	0	1	8	5
NEC	**6**	3	2	0	1	5	8
Twente	**5**	3	1	2	0	5	3
NAC	**4**	2	1	1	0	5	2
Groningen	**4**	3	1	1	1	4	3
Vitesse	**4**	3	1	1	1	4	5
Roda JC	**3**	3	0	3	0	2	2
De Graafschap	**3**	3	1	0	2	6	9
Sparta	**3**	3	1	0	2	4	11
Go Ahead	**1**	3	0	1	2	4	7
RKC	**1**	3	0	1	2	3	6
Volendam	**1**	3	0	1	2	4	10
Utrecht	**1**	3	0	1	2	2	8
Fortuna	**0**	3	0	0	3	1	9

MARCATORI: **4 reti:** Van Gastel (Willem II), Bombarda (Groningen).

Danimarca

7. GIORNATA
AaB Aalborg-Bröndby rinviata
FC Copenaghen-Vejle 1-2
Jesper Sögaard (V) 69', Jesper Mikkelsen (V) 76', Per Frandsen (C) 89'
Ikast-Lyngby 0-4
Johnny Vilstrup 42' e 52', Arunas Suika 64', Todi Jonsson 77'
Herfölge-AGF Aarhus 1-5
Thomas Thorninger 34', 37' e 55', Nocko Jokovic 53', Lennart Bak 78', Sören Lyng (H) 83'
OB Odense-Naestved 5-0
Bo Henriksen 53', 62' e 68', Kenneth Jensen 78', Torben Sangild 90'
Silkeborg-Viborg 0-2
Steffen Höjer 64', Sören Fredriksen 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF Aarhus	**15**	7	4	3	0	15	6
AaB Aalborg	**14**	6	4	2	0	18	4
Lyngby	**14**	7	4	2	1	15	5
OB Odense	**13**	7	4	1	2	15	7
Copenaghen	**12**	7	4	0	3	15	10
Vejle	**11**	7	3	2	2	10	10
Bröndby	**10**	6	3	1	2	12	13
Silkeborg	**10**	7	3	1	3	7	9
Ikast	**5**	7	1	2	4	4	13
Viborg	**4**	7	1	1	5	6	20
Herfölge	**3**	7	1	0	6	8	17
Naestved	**3**	7	0	3	4	6	17

Belgio

7. GIORNATA
St. Trond-Anversa 2-3
Severeyns (A) 13', 60' e 75', Balog (S) 24', Van Houdt (S) 32'
Seraing-Harelbeke 0-1
Frunza 80' rig.
Malines-Anderlecht 1-3
Crasson (A) 35', Martens (M) 50', Bosman (A) 55', Zetterberg (A) 87'
RWDM-Cercle Bruges 2-2
Selymes (C) 5', Claeys (C) 61', Pierre (R) 74' e 90'
Charleroi-Gent 3-3
Herreman (G) 13', Martens (G) 20', Missé-Missé (C) 23', Brogno (C) 44', Calo (G) 56', Remy (C) 75'
FC Bruges-Beveren 3-1
Stanic (Br) 1' e 23', Vermant (Br) 41', Goots (Be) 76'
Aalst-Standard 1-1
Van Ankeren (A) 78', Thys (S) 89'
Ekeren-Lommel 1-2
Janssen (L) 26', Hofmans (E) 58', Waligora (E) 75'
Waregem-Lierse 1-3
Urban (W) 21', De Sousa (L) 30' e 54', Huysmans (L) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**16**	7	5	1	1	18	6
Harelbeke	**16**	7	5	1	1	14	5
Aalst	**16**	7	5	1	1	14	6
Standard	**15**	7	4	3	0	15	4
Charleroi	**14**	7	4	2	1	15	11
Lierse	**13**	7	4	1	2	12	8
RWDM	**12**	7	3	3	1	8	7
Anderlecht	**9**	6	3	0	3	11	9
Cercle Bruges	**9**	7	2	3	2	9	12
Beveren	**9**	7	3	0	4	8	11
Anversa	**7**	6	2	1	3	8	9
Seraing	**7**	7	2	1	4	8	11
Gent	**6**	7	1	3	3	10	13
Waregem	**5**	7	1	2	4	7	16
Malines	**5**	7	1	2	4	10	20
Lommel	**4**	7	1	1	5	5	12
St. Trond	**4**	7	1	1	5	8	17
Ekeren	**2**	5	0	2	3	6	9

MARCATORI: **7 reti:** Stanic (Bruges).

Polonia

7. GIORNATA: GKS Belchatow-Slask Wroclaw 0-0; Siarka Tarnobrzeg-Stomil Olsztyn 0-1; Widzew Lodz-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 1-0; GKS Katowice-Amica Wronki 2-1; Legia Varsavia-Rakow Czestochowa 4-2; Stal Mielec-LKS Lodz 0-1; Lech Poznan-Górnik Zabrze 4-1; Zaglebie Lubin-Pogon Stettino 0-2; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Hutnik Cracovia 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	**16**	6	5	1	0	15	3
Legia	**15**	6	5	0	1	12	6
Stomil	**15**	6	5	0	1	9	4
Pogon	**12**	6	4	0	2	9	6
Olimpia	**10**	5	3	1	1	9	5
LKS Lodz	**10**	6	3	1	2	6	6
Lech	**9**	6	3	0	3	13	10
Amica	**9**	6	3	0	3	8	8
Hutnik	**9**	6	3	0	3	12	14
Górnik	**8**	6	2	2	2	9	10
Sokol	**8**	6	2	2	2	9	14
Katowice	**7**	5	2	1	2	5	5
Stal Mielec	**6**	6	2	0	4	8	15
Zaglebie	**5**	6	1	2	3	8	8
Rakow	**4**	6	1	1	4	5	10
Slask	**3**	6	0	3	3	5	8
Siarka	**3**	6	0	3	3	4	7
Belchatow	**1**	6	0	1	5	4	11

Svizzera

9. GIORNATA
Basilea-Losanna 0-1
Kuffer 73'
Grasshoppers-San Gallo 3-1
Thuler (S) aut. 2', Yakin (G) 36', Viscaal (G) 79' e 81'
Lucerna-Lugano 1-1
Wyss (Luc) 36', Erceg (Lug) 58'
Neuchâtel X.-Aarau 3-2
Senn (A) 10', Isabella (X) 12', Ratinho (A) 34', Moldovan (X) 41' e 62'
Servette-Young Boys 0-0
Sion-Zurigo 2-2
Giallanza (S) 10', Güntersperger (Z) 42' e 55', Vercruysse (S) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	**19**	9	6	1	2	13	10
Grasshoppers	**16**	7	5	1	1	16	6
Neuchâtel X.	**16**	9	5	1	3	16	11
Lucerna	**14**	9	4	2	3	14	13
San Gallo	**13**	9	3	4	2	14	9
Basilea	**13**	9	4	1	4	10	9
Losanna	**12**	9	3	3	3	11	8
Servette	**10**	9	2	4	3	12	10
Young Boys	**10**	9	2	4	3	6	11
Lugano	**8**	8	2	2	4	8	14
Aarau	**7**	8	2	1	5	9	14
Zurigo	**5**	9	1	2	6	6	20

Eire

2. GIORNATA: Athlone T.-Galway 0-2; Bohemians-Cork 1-1; Derry-Sligo 1-2; Drogheda-Shelbourne 1-1; St. Patrick's-Shamrock R. 1-0; UCD-Dundalk 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sligo	**6**	2	2	0	0	6	3
Galway	**4**	2	1	1	0	3	1
Bohemians	**4**	2	1	1	0	3	2
Cork	**4**	2	1	1	0	2	1
Derry	**3**	2	1	0	1	3	3
Dundalk	**3**	2	1	0	1	3	3
St. Patrick's	**3**	2	1	0	1	1	1
Drogheda	**2**	2	0	2	0	2	2
Shelbourne	**1**	2	0	1	1	2	3
UCD	**1**	2	0	1	1	2	3
Shamrock R.	**1**	2	0	1	1	1	2
Athlone T.	**0**	2	0	0	2	2	6

FAI LEAGUE CUP
GRUPPO E (recupero): Shamrock Rovers-St. Patrick's Athletic 2-1.

N.B.: lo Shamrock Rovers si qualifica per i quarti.

Ungheria

4. GIORNATA: MTK-Parmalat 5-2; PMSC-Debrecen 1-0; BVSC-Ujpesti TE 1-0; Zalaegerszeg-Békéscsaba 3-0; Ferencváros-Kispest rinviata; Stadler-Haladás 2-1; Csepel-Vasas 4-1; Györi FC-Vác 2-4.
RECUPERO: Vasas-Györi FC 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**12**	4	4	0	0	12	3
Csepel	**10**	4	3	1	0	10	5
Vác	**9**	4	3	0	1	13	8
Stadler	**7**	3	2	1	0	6	3
Debrecen	**7**	4	2	1	1	6	5
BVSC	**7**	4	2	1	1	4	3
Ferencváros	**6**	3	2	0	1	6	3
Parmalat	**6**	4	2	0	2	7	9
Györi FC	**5**	4	1	2	1	5	4
Vasas	**4**	4	1	1	2	5	7
Ujpesti TE	**4**	4	1	1	2	4	6
Zalaegerszeg	**3**	4	1	0	3	7	9
PMSC	**3**	4	1	0	3	3	7
Kispest	**1**	2	0	1	1	1	2
Békéscsaba	**1**	4	0	1	3	4	11
Haladás	**0**	4	0	0	4	4	12

Austria

COPPA
2. TURNO: Parndorf-Bruck/Leitha 1-0; Hartberg-Flavia Solva 0-1; SV Schwechat-Wiener SK/Gerasdorf 0-2; Stockerau-First Vienna 0-3; Wiener Neudorf-Oberwart 1-4; Köflach-Vöcklamarkt 1-0 dts; Gersthofer SV-Essling 1-0; Donaufeld-Klingenbach 0-0 dts 3-5 rig.; Mattersburg-Austria Vienna 0-1 dts; Zwettl-Admira/Wac-ker 0-3; Deutschkreutz-VfB Mödling 0-2; Waidhofen/Ybbs-Kottingbrunn 2-0 dts; Untersiebenbrunn-Admira/ Landhaus 3-1 dts; SV Villach-Spittal/ Drau 1-2; Marchtrenk-Sturm Graz 0-5; Traun-Vorwärts Steyr 1-3; Leibnitz-Linzer ASK 1-2; Eibiswald-FC Linz 0-5; Erstenberg-DSV Leoben 0-3; Feldkirchen-SV Ried 0-1; Voitsberg-SAK Klagenfurt 3-0; Lendorf-Grazer AK 1-3 dts; Austria Klagenfurt-Donau Linz 2-2 dts 4-3 rig.; Puch-Austria Lustenau 1-2; Trimmelkam-FC Tirol Innsbruck 1-8M ESV Saalfelden-Kufstein 0-2 dts; FC Hard-Braunau 2-1; Kundl-Wörgl 2-0; Fügen-VfB Hohenems 2-5; SW Bregenz-Henndorf 7-1; ASK Baumgarten-Rapid Vienna 1-6.

Macedonia

1. GIORNATA: Sileks-Pobeda 2-1; Ohrid-Osogovo 1-0; Pelister-Tikves 5-1; Belasica-Sloga 0-1; Rudar-Sasa 0-1; Balkan Bisi-Makedonja 1-1; Vardar-FCU 55 2-1.
2. GIORNATA: Sloga-Rudar 3-0; FCU 55-Belasica 4-2; Tikves-Vardar 0-1; Osogovo-Pelister 2-0; Pobeda-Ohrid 2-0; Makedonja-Sileks 0-0; Ljuboten-Balkan Bisi 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sloga	**6**	2	2	0	0	4	0
Vardar	**6**	2	2	0	0	3	1
Balkan Bisi	**4**	2	1	1	0	2	1
Sileks	**4**	2	1	1	0	2	1
Pelister	**3**	2	1	0	1	5	3
FCU 55	**3**	2	1	0	1	5	4
Pobeda	**3**	2	1	0	1	3	2
Osogovo	**3**	2	1	0	1	2	1
Sasa	**3**	1	1	0	0	1	0
Ohrid	**3**	2	1	0	1	1	2
Makedonja	**2**	2	0	2	0	1	1
Ljuboten	**0**	1	0	0	1	0	1
Belasica	**0**	2	0	0	2	2	5
Rudar	**0**	2	0	0	2	0	4
Tikves	**0**	2	0	0	2	1	6

Moldavia

5. GIORNATA: Zimbru-Speranta 4-0; Cioburciu-Olimpia 1-3; Torentul-Bugeac 5-0; Agro-Sportul 2-1; Otaci-Tighina 3-2; Tiligul-Codru 8-0; MHM 93-Progresul 1-0; Constructorul-Spumante 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Constructorul	**15**	5	5	0	0	9	2
Tiligul	**13**	5	4	1	0	24	4
Olimpia	**13**	5	4	1	0	13	3
Zimbru	**12**	4	4	0	0	13	1
Otaci	**12**	5	4	0	1	10	5
Agro	**8**	5	2	2	1	9	5
Speranta	**8**	5	2	2	1	11	8
Codru	**7**	5	2	1	2	5	12
MHM 93	**6**	4	2	0	2	8	3
Spumante	**4**	5	1	1	3	6	8
Torentul	**4**	5	1	1	3	8	13
Tighina	**3**	3	1	0	2	6	7
Sportul	**1**	5	0	1	4	5	11
Cioburciu	**1**	5	0	1	4	6	17
Bugeac	**1**	5	0	1	4	2	22
Progresul	**0**	5	0	0	5	1	15

Bielorussia

4. GIORNATA: Shinnik Bobrujsk-Dinamo Minsk 0-3; Obuvshchik Lida-Torpedo Minsk 1-1; Shakhtjor Soligorsk-MPKC Mozel 1-3; Bobrujsk-Dvina Vitebsk 0-0; Neman Grodno-Ataka Aura Minsk 0-4; Torpedo Mogilev-Dinamo 93 Minsk 1-3; Dinamo Brest-Molodechno 3-2; Vedrich Rechitsa-Dnepr Mogilev 1-3.
5. GIORNATA: Dinamo 93 Minsk-Dinamo Minsk 0-2; Molodechno-MPKC Mozel 2-1; Dnepr Mogilev-Shakhtjor Soligorsk 0-1; Neman Grodno-Bobrujsk 3-0; Obuvshchik Lida-Torpedo Mogilev 0-0; Dvina Vitebsk-Ataka Aura Minsk 0-2; Vedrich Rechitsa-Dinamo Brest 2-0; Torpedo Mogilev-Shinnik Bobrujsk 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**15**	5	5	0	0	18	2
MPKC Mozel	**12**	5	4	0	1	20	3
Ataka Aura	**10**	5	3	1	1	11	2
Dinamo 93	**9**	5	3	0	2	8	7
Obuvshchik	**8**	4	2	2	0	5	2
Vedrich	**7**	5	2	1	2	8	6
Torpedo Mi.	**7**	4	2	1	1	5	7
Shinnik	**7**	5	2	1	2	5	9
Molodechno	**6**	5	2	0	3	7	10
Dvina	**5**	4	1	2	1	2	3
Dinamo Brest	**4**	4	1	1	2	4	6
Dnepr	**3**	2	1	0	1	3	2
Shakhtjor	**3**	5	1	0	4	4	13
Neman	**3**	4	1	0	3	3	12
Torpedo Mo.	**2**	6	0	2	4	1	7
Bobrujsk	**1**	4	0	1	3	1	14

Sopra, Steffen Iversen, talento emergente del Rosenborg

Rep. Ceca

6. GIORNATA: Brno-Uherské Hr. 2-0; Ostrava-Ceske Bud. 0-1; Drnovice-Plzen 4-1; Hradec Kr.-Jablonec 1-1; Slavia-Sparta 0-2; Liberec-Cheb 2-3; Olomouc-Zizkov 1-1; Zlin-Opava 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Drnovice	**13**	5	4	1	0	11	5
Liberec	**13**	6	4	1	1	8	4
Sparta	**11**	5	3	2	0	13	3
Olomouc	**11**	6	3	2	1	9	5
Plzen	**10**	6	3	1	2	9	7
Ceske Bud.	**9**	6	3	0	3	8	10
Cheb	**9**	6	3	0	3	7	10
Jablonec	**8**	6	2	2	2	7	6
Opava	**8**	6	2	2	2	5	5
Zizkov	**7**	5	1	4	0	8	7
Slavia	**7**	5	2	1	2	7	6
Brno	**7**	6	2	1	3	7	8
Ostrava	**5**	6	1	2	3	6	6
Hradec Kr.	**3**	6	0	3	3	4	11
Zlin	**2**	6	0	2	4	1	8
Uherské Hr.	**2**	6	0	2	4	4	13

Islanda

13. GIORNATA: IA-Leiftur 2-2; Grindavík-KR 1-0; Valur-FH 3-0; IBV-IBK 3-2; UBK-Fram 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	**37**	13	12	1	0	33	9
KR	**25**	13	8	1	4	19	12
IBV	**22**	13	7	1	5	28	18
Leiftur	**21**	13	6	3	4	25	20
IBK	**19**	13	5	4	4	18	20
UBK	**17**	13	5	2	6	17	16
Grindavík	**17**	13	5	2	6	16	17
Valur	**11**	13	3	2	8	14	26
FH	**8**	13	2	2	9	18	33
Fram	**8**	13	2	2	9	13	30

MARCATORI: **8 reti:** O. Thordarsson (IA), R. Lazorik (UBK), T. Gudmundsson (IBV).

Finlandia

21. GIORNATA: MyPa-Jazz 1-1; Haka-Ilves 0-1; HJK-TPS 0-0; Jaro-MP 4-0; Kuusysi-FinnPa 3-1; RoPS-Ponnistus 4-1; TPV-VPS 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	**46**	21	14	4	3	43	12
MyPa	**43**	21	13	4	4	35	18
Jazz	**39**	21	11	6	4	38	20
HJK	**38**	20	10	8	2	29	12
Ilves	**33**	20	9	6	5	33	27
TPS	**30**	21	8	6	7	27	24
Jaro	**29**	21	8	5	8	27	23
FinnPa	**24**	21	7	3	11	33	37
RoPS	**23**	21	5	8	8	20	22
VPS	**23**	21	7	2	12	21	28
MP	**23**	21	6	5	10	19	29
TPV	**20**	21	5	5	11	24	35
Kuusysi	**17**	21	4	5	12	19	43
Ponnistus	**15**	21	4	3	14	14	52

MARCATORI: **14 reti:** Popovic (Haka); **12 reti:** Kajander (Ilves).

Slovacchia

5. GIORNATA: Banská B.-Loko Kosice 4-0; Humenné-Inter 1-2; Prievidza-Presov 0-2; FC Kosice-Bardejov 1-0; Trnava-Dunajská St. 5-1; Slovan-Nitra rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Kosice	**12**	5	4	0	1	9	3
Presov	**11**	5	3	2	0	5	1
Trnava	**10**	5	3	1	1	10	6
Banská B.	**8**	5	2	2	1	9	6
Inter	**7**	5	2	1	2	6	7
Bardejov	**6**	5	2	0	3	6	7
Dunajská St.	**6**	5	2	0	3	9	11
Loko Kosice	**6**	5	2	0	3	6	8
Slovan	**5**	4	1	2	1	4	3
Humenné	**5**	5	1	2	2	6	9
Nitra	**2**	4	0	2	2	3	7
Prievidza	**2**	5	0	2	3	3	8

Norvegia

21. GIORNATA: Hödd-Molde 2-2; Hamkam-Kongsvinger 2-1; Lilleström-Brann Bergen 1-3; Stabaek-Rosenborg 2-1; Strindheim-Viking 5-3; Tromsö-Bodö/Glimt 0-4; VIF-Start 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**48**	20	15	3	2	66	23
Molde	**40**	20	12	4	4	49	34
Viking	**35**	21	11	2	8	44	27
Lilleström	**34**	21	9	7	5	42	29
Bodö/Glimt	**33**	21	9	6	6	48	39
VIF	**30**	21	9	5	7	32	35
Brann Bergen	**27**	21	8	3	10	32	39
Tromsö	**26**	21	7	5	9	42	36
Kongsvinger	**26**	21	7	5	9	31	45
Start	**25**	21	8	1	12	42	45
Stabaek	**25**	21	7	4	10	29	34
Hödd	**22**	21	6	4	11	27	45
Hamkam	**21**	21	6	3	12	27	52
Strindheim	**16**	21	4	4	13	30	58

Fär Öer

11. GIORNATA: KI-Sumba/VB 1-2; B68-GI 1-1; HB-FS Vagar 0-0; B71-B36 1-2; TB-NSI 0-1.
RECUPERO: KI-B68 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**25**	11	7	4	0	25	5
B71	**21**	11	7	0	4	22	14
GI	**20**	11	6	2	3	19	10
B68	**19**	11	6	1	4	30	13
TB	**18**	11	5	3	3	17	15
B36	**18**	11	6	0	5	17	26
FS Vagar	**12**	11	3	3	5	16	25
KI	**12**	11	3	3	5	16	26
NSI	**7**	11	2	1	8	10	19
Sumba/VB	**4**	11	1	1	9	8	27

MARCATORI: **16 reti:** S.F. Johannesen (B68); **9 reti:** E. Hentze (B71).

Irlanda Nord

ULSTER CUP
2. GIORNATA - GRUPPO A: Crusaders-Carrick Rangers 4-0; Glentoran-Omagh Town 2-1. GRUPPO B: Cliftonville-Distrillery 0-1; Glenavon-Ballyclare 6-0. GRUPPO C: Coleraine-Bangor 1-1; Portadown-Newry T. 3-0. GRUPPO D: Ards-Larne 1-0; Linfield-Ballymena 3-0.
3. GIORNATA - GRUPPO A: Glentoran-Carrick Rangers 2-1; Omagh Town-Crusaders 1-0. GRUPPO B: Cliftonville-Ballyclare 7-1; Distrillery-Glenavon 0-1. GRUPPO C: Bangor-Portadown 0-4; Coleraine-Newry T. 2-0. GRUPPO D: Ballymena-Ards 0-4; Linfield-Larne 2-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: **Crusaders e Glentoran p.6; Omagh Town 4; Carrick Rangers 1.** GRUPPO B: **Glenavon p.9; Distillery 6; Cliftonville 3; Ballyclare 0.** GRUPPO C: **Coleraine p.7; Portadown 6; Bangor 4; Newry Town 0.** GRUPPO D: **Ards p.9; Linfield 6; Ballymena 3; Larne 0.**

WILKINSON SWORD LEAGUE CUP
QUARTI DI FINALE: Carrick Rangers-Omagh Town 2-6; Ciftonville-Crusaders 0-0 dts 0-3 rig.; Coleraine-Glenavon 0-3; Portadown-Linfield 0-0 dts 5-4 rig.
SEMIFINALI: Crusaders-Omagh Town 3-1.

Estonia

9. GIORNATA: Tervis-Tevalte 3-1; FC Lantana-JK/Kalev 10-0; Sadam-Flora 2-2; Trans-EP Jõhvi 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Lantana	**18**	9	5	3	1	22	5
Flora	**16**	9	4	4	1	24	9
Trans	**16**	9	4	4	1	15	8
Tevalte	**13**	9	4	1	4	12	12
Sadam	**11**	9	3	2	4	15	13
EP Jõhvi	**11**	9	2	5	2	10	12
Tervis	**10**	9	3	1	5	14	20
JK/Kalev	**2**	9	0	2	7	6	39

MARCATORI: **5 reti:** Rajala (Flora), Nalivaiko (FC Lantana).

Scozia

2. GIORNATA
Hearts-Falkirk 4-1
Lawrence (H) 13', Colquhuon (H) 20' e 51', McDonald (F) 36', Robertson (H) 70'
Kilmarnock-Hibernian 0-3
Wright 24' e 42', Evans 45'
Motherwell-Partick 1-1
McDonald (P) 82', Walker (M) aut. 87'
Rangers-Raith 4-0
McCoist 16' e 87', Miller 21', Robertson 29'
Aberdeen-Celtic 2-3
Boyd (A) aut. 7', Jess (A) 10', Collins (C) 21' e 38', Thom (C) 33'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**6**	2	2	0	0	5	0
Celtic	**6**	2	2	0	0	4	2
Hearts	**4**	2	1	1	0	5	2
Hibernian	**4**	2	1	1	0	4	1
Aberdeen	**3**	2	1	0	1	5	5
Motherwell	**2**	2	0	2	0	2	2
Partick	**2**	2	0	2	0	2	2
Falkirk	**0**	2	0	0	2	3	7
Kilmarnock	**0**	2	0	0	2	0	4
Raith	**0**	2	0	0	2	0	5

COCA-COLA LEAGUE CUP
OTTAVI DI FINALE (completamento): Celtic-Raith Rovers 2-1.

Malta

1. GIORNATA: Rabat Ajax-Sliema Wanderers 1-5; Floriana-Birkirkara Luxol 1-0; Naxxar Lions-Hibernians 1-1; Zurrieq-St. Patrick 1-2; Valletta-Hamrun Spartans 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	**3**	1	1	0	0	5	1
St. Patrick	**3**	1	1	0	0	2	1
Floriana	**3**	1	1	0	0	1	0
Valletta	**3**	1	1	0	0	1	0
Hibernians	**1**	1	0	1	0	1	1
Naxxar	**1**	1	0	1	0	1	1
Zurrieq	**0**	1	0	0	1	1	2
Birkirkara	**0**	1	0	0	1	0	1
Hamrun	**0**	1	0	0	1	0	1
Rabat Ajax	**0**	1	0	0	1	1	5

Croazia

4. GIORNATA: Sibenik-Segesta 2-0; Zagreb-Inker 0-2; Marsonia-Hajduk 0-0; Cibalia-Osijek 2-0; Varteks-Rijeka 2-1; Istra-Croatia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**9**	4	3	0	1	10	1
Varteks	**9**	4	3	0	1	7	4
Hajduk	**8**	4	2	2	0	6	3
Sibenik	**7**	4	2	1	1	8	6
Osijek	**6**	4	2	0	2	6	4
Cibalia	**5**	4	1	2	1	6	7
Istra	**5**	4	1	2	1	3	4
Rijeka	**4**	4	1	1	2	7	8
Segesta	**4**	4	1	1	2	5	9
Marsonia	**4**	4	1	1	2	2	6
Inker	**3**	4	1	0	3	6	10
Zagreb	**3**	4	1	0	3	3	7

Albania

2. GIORNATA: Tirana-Besa 1-0; Kastrioti-Laçi 2-0; Besëlidhja-Partizani 1-0; Tomori-Skënderbeu 1-1; Elbasani-Shkumbini 0-0; Sopoti-Albpetrol 1-0; Flamurtari-Vllaznia 3-0; Teuta-Shqiponia 3-1; Olimpik-Apolonia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirana	**5**	2	2	0	0	4	2
Skënderbeu	**3**	2	1	1	0	4	1
Shkumbini	**3**	2	1	1	0	2	1
Flamurtari	**2**	2	1	0	1	3	1
Partizani	**2**	2	1	0	1	4	3
Teuta	**2**	2	1	0	1	4	3
Apolonia	**2**	2	1	0	1	3	2
Kastrioti	**2**	2	1	0	1	4	4
Albpetrol	**2**	2	1	0	1	2	2
Sopoti	**2**	2	1	0	1	2	2
Tomori	**2**	2	0	2	0	2	2
Besa	**2**	2	1	0	1	1	1
Elbasani	**2**	2	0	2	0	0	0
Olimpik	**2**	2	1	0	1	2	3
Besëlidhja	**2**	2	1	0	1	1	3
Shqiponia	**1**	2	0	1	1	1	3
Vllaznia	**1**	2	0	1	1	1	4
Laçi	**0**	2	0	0	2	2	5

N.B.: tre punti per la vittoria in trasferta, due punti per la vittoria in casa.

Slovenia

7. GIORNATA: Primorje-Izola 6-0; Olimpija-Mura 1-2; Rudar-Publikum 0-1; HIT Gorica-MAG Korotan 2-0; Beltinci-Maribor 0-0.

CLASSIFICA: **Mura 15; Primorje e HIT Gorica 14; Rudar 11; MAG Korotan 10; Publikum 9; Maribor e Olimpija 8; Beltinci 6; Izola 0.**

MARCATORI: **6 reti:** Vrabac (Primorje).

Giappone

NICOS SERIES

7. GIORNATA

Reysol-Jubilo 2-4

Fujita (J) 34', Nakayama (J) 54', Kudo (J) 71', Watanabe (R) 75', Fukunishi (J) 83', Nelsinho (R) 89'

Reds-Bellmare 3-2

Fukuda (R) 2' e 77' rig., Noguchi (B) 11', Betinho (B) 17', Toninho (R) 66'

Verdy-Gamba 2-0

Bismarck 61', Kazu Miura 81'

Flugels-Antlers 1-2

Kurosaki (A) 9', Jorginho (A) 37', Evair (F) 76'

S Pulse-Grampus 2-0

Massaro 14', T. Ito 89'

Cerezo-JEF 3-4

Jorge Dely Valdes (C) 35' e 60', Inagaki (C) 52', Rufer (J) 69' rig. e 75', Jo (J) 85', Goto (J) 89'

Sanfrecce-Marinos 0-0 dts 1-4 rig.

8. GIORNATA

Reds-Jubilo 1-0

Toninho 69'

Reysol-Grampus 1-2

Nelsinho (R) aut. 31', Torres (G) 70', Sugano (R) 89'

Flugels-Gamba 2-1 dts

Karashima (G) aut. 12', Isogai (G) 24', Zinho (F) 109' rig.

Bellmare-Marinos 2-3

Omoto (B) 13', Betinho (B) 20' rig., Bisconti (M) 49' rig. e 55', M. Suzuki (M) 95'

S Pulse-Verdy 1-1 dts 9-8 rig.

Carlos Alberto Dias (S) 15', Kitazawa (V) 73'

Cerezo-Antlers 1-0

Marquinhos 89' rig.

Sanfrecce-JEF 0-2

Maslovar 60', Niimura 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verdy	**19**	8	6	1	1	17	8
Reds	**18**	8	6	0	2	17	7
Grampus	**18**	8	6	0	2	18	11
S-Pulse	**18**	8	6	0	2	9	5
Reysol	**15**	8	5	0	3	17	13
JEF	**15**	8	5	0	3	15	14
Antlers	**12**	8	4	0	4	15	12
Marinos	**12**	8	4	0	4	10	9
Flugels	**12**	8	4	0	4	10	15
Jubilo	**9**	8	3	0	5	9	13
Sanfrecce	**7**	8	2	1	5	4	13
Bellmare	**6**	8	2	0	6	11	16
Cerezo	**6**	8	2	0	6	7	12
Gamba	**3**	8	1	0	7	12	23

MARCATORI: **24 reti:** Schillaci (Jubilo), Fukuda (Reds); **19 reti:** Noguchi (Bellmare).

Perù

17. GIORNATA: Alianza Lima-Sport Boys 1-0; Universitario-Municipal 5-1; Sporting Cristal-Unión Huaral 1-0; Sipesa-Unión Minas 0-0; Juan Aurich-Cienciano 1-2; León Huanuco-Alianza At. 0-0; San Agustín-Ciclista 1-1; At. Torino-M. Melgar 0-0.

18. GIORNATA: Alianza At.-Universitario 1-1; Municipal-Unión Huaral 1-0; Sipesa-Ciclista 2-0; San Agustín-Alianza Lima 1-2; Sport Boys-At. Torino 1-0; M. Melgar-León Huanuco 0-0; Juan Aurich-Sporting Cristal 2-6; Cienciano-Unión Minas 3-1.

19. GIORNATA: Alianza Lima-Sipesa 2-0; Unión Minas-Sporting Cristal 0-0; At. Torino-San Agustín 1-2; Universitario-M. Melgar 1-0; León Huanuco-Sport Boys 0-2; Juan Aurich-Municipal 2-2; Ciclista-Cienciano 1-0; Unión Huaral-Alianza At. 2-1.

20. GIORNATA: Alianza At.-Juan Aurich 2-1; At. Torino-Sipesa 1-0; Cienciano-Alianza Lima 1-0; Universitario-Sport Boys 2-1; M. Melgar-Unión Huaral 1-1; Sporting Cristal-Ciclista 3-2; Municipal-Unión Minas 3-2; San Agustín-León Huanuco 2-0.

21. GIORNATA: Universitario-San Agustín 1-1; Alianza Lima-Sporting Cristal 0-1; Ciclista-Municipal 0-0; Unión Huaral-Sport Boys 0-2; At. Torino-Cienciano 0-1; Unión Minas-Alianza At. 4-0; Juan Aurich-M. Melgar 1-0; León Huanuco-Sipesa 1-1.

22. GIORNATA: Alianza Lima-Municipal 1-0; Sipesa-Universitario 1-2; Cienciano-León Huanuco 1-1; M. Melgar-Unión Minas 3-1; San Agustín-Unión Huaral 1-0; Sport Boys-Juan Aurich 0-0; Alianza At.-Ciclista 2-1; Sporting Cristal-At. Torino 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza Lima	**52**	22	17	1	4	42	12
Sp. Cristal	**49**	22	15	4	3	52	21
Universitario	**47**	22	14	5	3	42	21
Cienciano	**43**	22	13	4	5	32	20
Sipesa	**36**	22	10	6	6	37	16
Municipal	**35**	22	10	5	7	40	31
M. Melgar	**35**	22	10	5	7	31	27
Sport Boys	**31**	22	8	7	7	26	21
San Agustín	**30**	22	8	6	8	30	30
Ciclista	**26**	22	6	8	8	25	35
Juan Aurich	**22**	22	5	7	10	27	37
Alianza At.	**22**	22	6	4	12	25	45
Unión Minas	**19**	22	5	4	13	27	44
Unión Huaral	**18**	22	4	6	12	19	34
León Huanuco	**14**	22	2	8	12	9	35
At. Torino	**7**	22	1	4	17	10	45

A fianco, Masahiro Fukuda, punta dell'Urawa Red Diamonds: ha raggiunto Schillaci in vetta alla classifica dei cannonieri

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE

PRIMO TURNO

GRUPPO A

RECUPERO 1. GIORNATA

Paysandu-Flamengo 2-0

Nuno 14', Daniel 66'

Corinthians-Bragantino 1-2

Luis Muller (B) 26' e 44', Fabinho (C) 61'

RECUPERO 3. GIORNATA

Juventude-Grêmio 1-1

Arci (G) 28', Grizzo (J) 83'

RECUPERO 4. GIORNATA

Vitória-Grêmio 2-0

Adoilson 5' Tao 61'

5. GIORNATA

Botafogo-Corinthians 2-1

Tupãzinho (C) 25', Iranildo (B) 36', Tulio (B) 70'

Flamengo-Palmeiras 1-2

Nilson (P) 1', Romario (F) 56', Muller (P) 70'

Guarani-Paraná 1-0

Djalminha 29'

Grêmio-Paysandu 1-1

Augusto (P) 7', Nildo (G) 90'

Bragantino-Cruzeiro 2-1

Alberto (C) 8', Adil (B) 47', Vaguinho (B) 53'

Juventude-Vitória rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**12**	6	4	0	2	11	6
Botafogo	**10**	6	3	1	2	11	8
Bragantino	**9**	5	3	0	2	6	6
Paysandu	**8**	5	2	2	1	7	5
Cruzeiro	**7**	4	2	1	1	6	4
Paraná	**7**	4	2	1	1	4	2
Guarani	**7**	5	2	1	2	4	7
Vitória	**5**	3	1	2	0	5	3
Flamengo	**4**	4	1	1	2	3	5
Juventude	**2**	3	0	2	1	1	3
Grêmio	**2**	4	0	2	2	2	6
Corinthians	**1**	5	0	1	4	4	9

GRUPPO B

4. GIORNATA

São Paulo-Fluminense 1-1

Claudio Moura (S) 5', Renato (F) 29'

Portuguesa-Vasco da Gama 3-3

Tiba (P) 17', Leto (P) 31', Tinho (V) 34', Charles (V) 35', Zé Roberto (P) 52', Valber (V) 75'

Santos-Criciúma 1-0

Giovanni 29'

São João-Inter PA 0-1

Valber 70'

Bahia-At. Mineiro 2-0

Raudinei 14', Bujica 82'

Sport Recife-Goiás 2-3

Joãozinho (S) 25', Adriano (G) aut. 33', Ednan (G) 68', Sandro (S) 71', Sandoval (S) 87'

5. GIORNATA

São Paulo-São João 2-0

Caio 19' e 28'

Vasco da Gama-Fluminense 0-0

Inter PA-Santos 4-2

Leandro (I) 19', 43' e 59', Caico (I) 30', Giovanni (S) 21' e 74'

At. Mineiro-Sport Recife 0-0

Goiás-Bahia 2-0

Sandoval 22' e 76'

Goiás-Criciúma rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**14**	6	4	2	0	7	2
Inter PA	**10**	4	3	1	0	9	5
Vasco da Gama	**8**	4	2	2	0	9	6
Goiás	**7**	4	2	1	1	7	5
Portuguesa	**6**	4	1	3	0	7	6
São Paulo	**5**	3	1	2	0	4	2
Criciúma	**4**	4	1	1	2	3	4
Bahia	**4**	5	1	1	3	4	6
Santos	**4**	5	1	1	3	7	11
At. Mineiro	**3**	4	0	3	1	3	5
Sport Recife	**3**	5	0	3	2	3	5
São João	**0**	4	0	0	4	1	7

ARGENTINA □ L'ASSURDA CROCIATA DEL CT

Redondo rifiuta il parrucchiere e Passarella lo "squalifica"

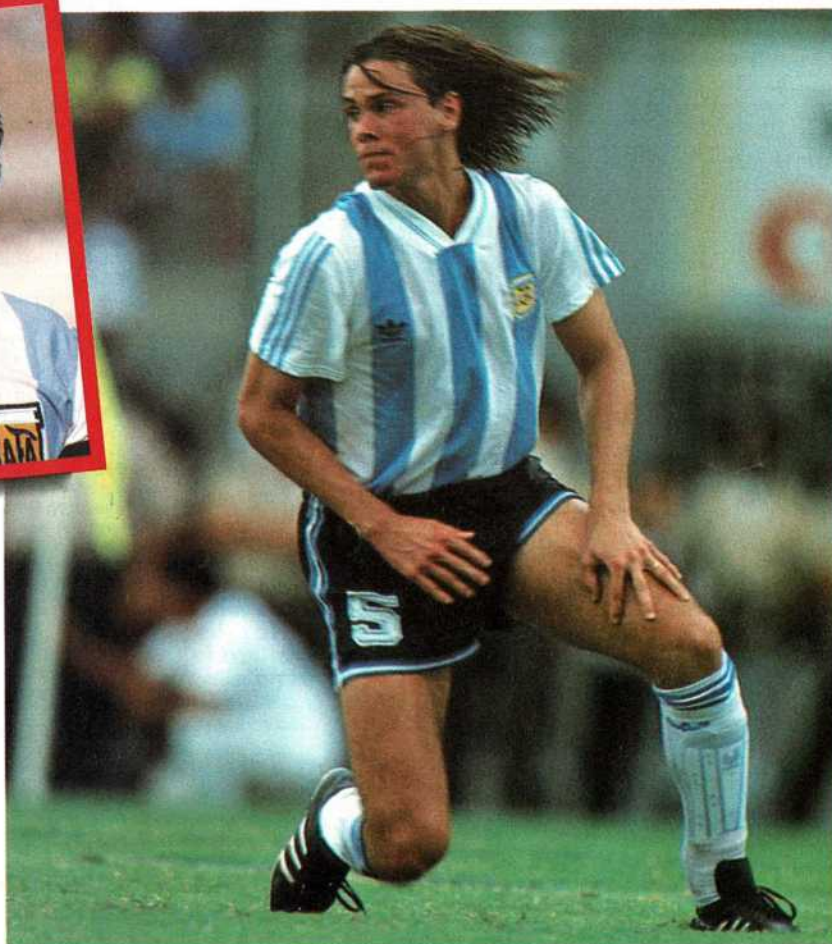
Daniel, dacci un taglio!

Il calcio argentino è pieno di contraddizioni. È credibile che Daniel Passarella non convochi un campione come Fernando Redondo perché questi non vuole accorciarsi le punte dei capelli? Ed è credibile che Redondo stesso rifiuti la Nazionale per il medesimo motivo? No. E sicuramente questa meschina storia di capelli (che Passarella ha fatto diventare troppo grande e potrebbe rivoltarglisi contro: che accadrebbe se tutti i calciatori locali si acconciassero alla maniera del Caudillo ai suoi tempi di giocatore?) è una semplice scusante. Passarella non vuole Redondo, e Redondo non sopporta Passarella, così come non digeriva Carlos Bilardo quando rinunciò alla Nazionale, nel 1989, motivando il no con gli studi di Scienze economiche, tanto che l'anno dopo gettò i libri nella spazzatura e si trasferì in Spagna.

RISERVA. Ma Passarella era "obbligato" a chiamare Redondo per l'amichevole del prossimo 20 settembre contro le "Furie rosse" iberiche. Una convocazione che cadeva in un momento difficile per il giocatore, che è riserva di Luis Milla nel Real Madrid. Ma adesso, Redondo è diventato il primo che rifiuta di tagliarsi i capelli, condizione indispensabile per accedere alla Nazionale. È chiaro che si tratta di una sfida al commissario tecnico, un calcio in faccia alla sua autorità. E il "malinteso" di cui si è parlato in coda alla vicenda non è altro che un atto di meschinità di uno dei due protagonisti della vicenda. Annunciando alla stampa il proprio no, Redondo aveva messo in netta difficoltà Passarella, il quale trovò il sistema di "correggere" la situazione grazie alla complicità di un conosciuto giornalista televisivo e con la "benedizione" del presidente della Repubblica Carlos Menem e del presidente della Federazione Julio Grondona, affermando che la verità stava nella volontà del calciatore di non voler accettare una nuova imposizione tecnica, che lo voleva schierato sulla sinistra. A questo punto Redondo sarebbe passato dalla parte del torto (l'allenatore ha comunque il diritto di provare nuove soluzioni per i singoli). Ma Redondo era poi bravissimo a rilanciare il pallone nella metà campo avversaria, dichiarandosi disponibile a giocare ovunque Passarella volesse, senza preclusione alcuna. Il Ct, spiazzato, si chiudeva in un mutismo totale, senza più rilasciare dichiarazioni in merito.

SERENITÀ. Dietro questa povera storia c'è una montagna di interessi in favore e contro la prosecuzione del rapporto tra Passarella e la Nazionale. Se il Caudillo vuole maggiore tranquillità, sarebbe meglio per lui se si ritirasse dal centro del palcoscenico, fosse un po' più flessibile e lasciasse ai singoli libertà di espressione. Anche perché i risultati, sinora, non gli hanno dato ragione.

Marcelo Larraquy

A fianco, Redondo con la chioma al vento. Sopra, Passarella: anche lui negli Anni 80 si adeguava alla moda del momento

5. GIORNATA
Ferrocarril-Gimnasia La Plata 0-1
Morant 90'
Platense-Colón 1-0
Maisterra 87'
Huracán-Argentinos Jrs 0-1
Mas 13'
Gimnasia Jujuy-San Lorenzo 4-3
Biaggio (S) 3', Netto (S) 27' e 88' rig., Trimarchi (G) 14' rig. e 75', Piaggio (G) 44' e 83'
Español-Belgrano 0-0
Estudiantes-Vélez 0-1
Zandoná 84'
Racing-Banfield 1-0
Paz aut. 63'
River Plate-Rosario Central 0-0
Newell's OB-Independiente rinviata
Lanús-Boca Jrs 1-1
Fabbri (B) 61', Gamboa (L) aut. 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez	**13**	5	4	1	0	7	3
River Plate	**11**	5	3	2	0	7	3
Lanús	**11**	5	3	2	0	6	3
Racing	**9**	5	3	0	2	6	4
Argentinos Jrs	**8**	5	2	2	1	5	2
Boca Jrs	**8**	4	2	2	0	6	4
San Lorenzo	**7**	5	2	1	2	7	7
Platense	**7**	5	2	1	2	3	3
Gimnasia J.	**7**	4	2	1	1	6	8
Gimnasia LP	**6**	5	1	3	1	4	4
Colón	**5**	5	1	2	2	3	2
Newell's OB	**5**	4	1	2	1	5	5
Estudiantes	**4**	5	0	4	1	2	3
Rosario C.	**4**	5	0	4	1	2	3
Español	**4**	5	0	4	1	1	2
Independiente	**3**	4	0	3	1	4	5
Ferrocarril	**3**	5	0	3	2	5	7
Belgrano	**3**	5	0	3	2	1	4
Banfield	**2**	5	0	2	3	3	6
Huracán	**2**	5	0	2	3	4	9

MARCATORI: **4 reti:** Mazzoni (Independiente); **3 reti:** Carrario (Racing), Trotta (Vélez).

Colombia

CAMPIONATO 1995-96

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Quindio-Tolima 1-1; Once Caldas-DIM 3-0; Unión Magdalena-Dep. Cali 1-1; Bucaramanga-Millonarios 0-2.
2. GIORNATA: Millonarios-Magdalena 2-0; Tolima-Bucaramanga 1-0; DIM-Quindio 3-3; Dep. Cali-Once Caldas 2-0.
3. GIORNATA: Tolima-DIM 1-0; Quindio-Dep. Cali 2-0; Once Caldas-Millonarios 1-1; Bucaramanga-Unión Magdalena 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	7	3	2	1	0	5	1
Tolima	7	3	2	1	0	3	1
Quindio	5	3	1	2	0	7	4
Dep. Cali	4	3	1	1	1	3	3
Once Caldas	4	3	1	1	1	4	3
Bucaramanga	3	3	1	0	2	2	4
U. Magdalena	1	3	0	1	2	2	5
DIM	1	3	0	1	2	3	7

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Huila-Tuluá 3-1; Nacional-Pereira 2-2; América-Júnior 5-1; Santa Fe-Envigado 1-1.
2. GIORNATA: Júnio-Santa Fe 2-1; Pereira-América 1-1; Envigado-Huila 3-1; Tuluá-Nacional 1-1.
3. GIORNATA: Nacional-Huila 3-1; América-Tuluá 2-2; Santa Fe-Pereira 2-1; Júnior-Envigado 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Júnior	6	3	2	0	1	4	6
América	5	3	1	2	0	8	9
Nacional	5	3	1	2	0	6	4
Santa Fe	4	3	1	2	0	4	3
Envigado	4	3	1	1	1	4	3
Huila	3	3	1	0	2	5	7
Pereira	2	3	0	2	1	3	5
Tuluá	2	3	0	2	1	4	6

Messico

CAMPIONATO 1995-96

1. GIORNATA: U.N. León-Cruz Azul 1-1; Atlas-Santos 2-0; Toluca-Veracruz 1-0; León-Guadalajara 4-0; Morelia-Atlante 2-2; UNAM-América 0-0; Neza-Puebla 2-1; Necaxa-Monterrey 2-2; Celaya-UAG 1-1.
2. GIORNATA: UAG-Guadalajara 2-2; León-UNAM 3-2; Cruz Azul-Toluca 3-0; Monterrey-Celaya 1-2; Puebla-Necaxa 1-1; Veracruz-Neza 4-2; Santos-UN León 1-1; Atlante-Atlas 0-1; América-Morelia 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	3	2	1	0	1	4	3
Toluca	3	2	1	0	1	1	3
UN León	2	2	0	2	0	2	2
Santos	1	2	0	1	1	1	3
Guadalajara	1	2	0	1	1	2	6
GRUPPO 2							
Celaya	4	2	1	1	0	3	2
América	4	2	1	1	0	3	1
Atlante	1	2	0	1	1	2	3
Morelia	1	2	0	1	1	3	5
Puebla	1	2	0	1	1	2	3
GRUPPO 3							
León	6	2	2	0	0	7	2
Cruz Azul	4	2	1	1	0	4	1
UNAM	1	2	0	1	1	2	3
Monterrey	1	2	0	1	1	3	4
GRUPPO 4							
Atlas	6	2	2	0	0	3	0
Neza	3	2	1	0	1	4	5
UAG	2	2	0	2	0	3	3
Necaxa	2	2	0	2	0	3	3

Bolivia

CAMPEONATO CLAUSURA

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Bolivar-Jorge Wilstermann 0-0; Guabirá-Blooming 2-0; Real Santa Cruz-Stormers 1-0.
2. GIORNATA: Bolivar-Stormers 1-0; Jorge Wilstermann-Blooming 6-3; Real Santa Cruz-Guabirá 0-0.
3. GIORNATA: Real Santa Cruz-Blooming 3-1; Bolivar-Guabirá 0-0; Stormers-Jorge Wilstermann 2-2.
4. GIORNATA (interzonali): Bolivar-The Strongest 1-0; Guabirá-Ciclón 4-1; Stormers-Independiente 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guabirá	8	4	2	2	0	6	1
Bolivar	8	4	2	2	0	2	0
Santa Cruz	7	4	2	1	1	5	4
J. Wilstermann	5	4	1	2	1	7	6
Stormers	4	4	1	1	2	4	4
Blooming	0	4	0	0	4	4	12

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Ciclón-The Strongest 1-1; Destroyers-San José 2-0; Independiente Petrolero-Oriente Petrolero 1-1.
2. GIORNATA: Ciclón-Independiente Petrolero 2-0; San José-Oriente Petrolero 2-0; The Strongest-Destroyers 2-0.
3. GIORNATA: Oriente Petrolero-The Strongest 2-2; Destroyers-Ciclón 2-1; Independiente Petrolero-San José 4-0.
4. GIORNATA (interzonali): Real Santa Cruz-Destroyers 2-3; Jorge Wilstermann-San José 0-0; Blooming-Oriente Petrolero 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Destroyers	9	4	3	0	1	7	5
Independiente	6	4	1	3	0	8	4
Oriente P.	5	4	1	2	1	4	5
The Strongest	5	4	1	2	1	5	4
San José	4	4	1	1	2	2	6
Ciclón	2	4	0	2	2	5	9

Cile

16. GIORNATA: Temuco-Palestino 5-1; Osorno-Univ. de Chile 0-1; Huachipato-Cobreloa 1-1; La Serena-Univ. Católica 1-1; Antofagasta-Concepción 0-0; O'Higgins-Everton 0-0; Colo Colo-Atacama 1-0; Coquimbo-Unión Española 0-3.

17. GIORNATA: Univ. Católica-Antofagasta 5-1; Concepción-Colo Colo 3-0; Cobreloa-Unión Española 2-0; Univ. de Chile-Huachipato 3-1; Palestino-Everton 0-1; Atacama-O'Higgins 1-0; Coquimbo-La Serena 5-2; Temuco-Osorno 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Católica	35	17	10	5	2	29	12
Colo Colo	34	17	10	4	3	31	17
Un. de Chile	33	17	10	3	4	42	24
Cobreloa	32	17	9	5	3	30	16
Temuco	27	17	7	6	4	31	21
O'Higgins	24	17	6	6	5	32	23
Coquimbo	24	17	6	6	5	27	23
Concepción	23	17	6	5	6	23	24
Un. Española	22	17	6	4	7	25	23
Atacama	22	17	6	4	7	19	26
Osorno	22	17	6	4	7	21	32
Palestino	17	17	5	2	10	22	31
Antofagasta	15	17	4	3	10	20	32
La Serena	15	17	3	6	8	16	32
Huachipato	14	17	3	5	9	27	41
Everton	14	17	4	2	11	16	34

Venezuela

COPA VENEZUELA

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Caracas-Mineros 1-0; Monagas-Valencia 1-1; Minerven-Dep. Italia 2-0; Tuy-Anzoátegui 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas	3	1	1	0	0	1	0
Tuy	3	1	1	0	0	4	3
Minerven	3	1	1	0	0	2	0
Monagas	1	1	0	1	0	1	1
Valencia	1	1	0	1	0	1	1
Mineros	0	1	0	0	1	0	1
Dep. Italia	0	1	0	0	1	0	2
Anzoátegui	0	1	0	0	1	3	4

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Trujillanos-Llaneros 2-1; ULA Mérida-Estudiantes 2-1; Zamora-UNICOL 1-0; Lara-Táchira 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trujillanos	3	1	1	0	0	2	1
Zamora	3	1	1	0	0	1	0
ULA Mérida	3	1	1	0	0	2	1
Lara	1	1	0	1	0	1	1
Táchira	1	1	0	1	0	1	1
Llaneros	0	1	0	0	1	1	2
Estudiantes	0	1	0	0	1	1	2
UNICOL	0	1	0	0	1	0	1

Uruguay

5. GIORNATA
Liverpool-Peñarol 2-1
Baltierra (P) 9', Seoane (L) 11' e 88'
Defensor Sporting-Danubio 1-1
Peirano (Da) 73', Abreu (De) 76'
Sudamerica-River Plate 0-1
Rosello 44'
Wanderers-Central Español 1-3
De Souza (C) 22' e 75', Delgado (W) 34', Da Silva (C) 57'
Cerro-Rampla Jrs 1-3
J. Cabrera (C) 5', N. Cabrera (R) 14' rig., C. Rodriguez (R) 88', R. Lopez (R) 90'
Nacional-Progreso 3-1
Canobbio (N) 49', Rosa (N) 60', R. Lemos (N) 62', Noble (P) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	8	4	2	2	0	7	2
Rampla Jrs	8	4	2	2	0	5	2
Nacional	8	5	2	2	1	8	6
Liverpool	8	4	2	2	0	6	4
Peñarol	7	4	2	1	1	5	4
Defensor Sp.	6	5	1	3	1	6	4
Central Esp.	6	5	1	3	1	5	4
Progreso	6	5	2	0	3	7	8
Danubio	4	5	0	4	1	7	8
Wanderers	4	4	1	1	2	4	8
Sudamerica	3	5	0	3	2	1	4
Cerro	3	5	0	3	2	5	9
Basáñez	2	3	0	2	1	4	7

Paraguay

11. GIORNATA: San Lorenzo-Olimpia 0-1; Nacional-Cerro Porteño 0-1; Libertad-Sport Colombia 2-0; Pte Hayes-Sol de América 3-3; Colegiales-Cerro Corá 0-0; Humaitá-Guarani 1-1.

CLASSIFICA: **Olimpia 24; Cerro Porteño 23; Nacional 17; Sp. Luqueño 14; Humaitá e Libertad 13; Cerro Corá e San Lorenzo 12; Colegiales e Sp. Colombia 9; Sol de Améric., Guarani e Pte Hayes 8.**

Sudafrica

25. GIORNATA: Swallows-Chiefs 1-0; Sundowns-Wits 2-1; Spurs-Manning 0-0; Vaal-Cosmos 1-1; Stars-Blackpool rinviata; AmaZulu-Aces 2-1; Pirates-Hellenic 0-0; Bucks-Rovers 1-0; Wanderers-Celtic 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spurs	55	25	16	7	2	41	14
Sundowns	48	24	14	6	4	27	13
Chiefs	46	24	13	7	4	34	13
Pirates	43	23	12	7	4	32	16
Hellenic	41	25	12	5	8	41	31
Vaal	41	25	11	8	6	30	23
Stars	39	24	11	6	7	33	29
Cosmos	33	25	8	9	8	26	26
Bucks	33	25	9	6	10	34	36
AmaZulu	31	25	7	10	8	32	39
Wits	30	24	8	6	10	28	31
Swallows	27	25	6	9	10	28	37
Rovers	25	24	6	7	11	32	41
Aces	25	25	7	4	14	32	44
Manning	24	23	6	6	11	26	29
Celtic	23	25	5	8	12	23	29
Wanderers	17	25	3	8	14	26	48
Blackpool	10	24	3	7	14	25	51

BOBSAVE SUPERBOWL

1. TURNO: Bloemfontein Young Tigers-Bloemfontein Celtic 0-5; Mighty Chaps-Pretoria City 0-4; Real Rovers-Wits 1-0; Moroka Swallows-Afri-can Wanderers 3-0; Arcadia-Sundowns 0-4; Hellenic-Rockridge 2-0; QwaQwa Stars-Orlando Pirates 0-0 dts 3-1 rig.; Manning Rangers-Crystal Brains 2-0; Cape Town Spurs-Umtata Bucks 1-0; Morning Stars-Swaraj United 2-3; Matroosfontein-Rebels 1-0; Dynamos-Battswood 3-1; Leicester City-Jomo Cosmos 0-1; Blackpool-Amazulu 2-1 dts; Kaizer Chiefs-Witbank Aces 2-0; Vaal Professionals-Park United 1-2.

Ecuador

TORNEO FINALIZACION

GRUPPO A - 2. GIORNATA: Barcelona-LDU Quito 5-2; Nacional-Green Cross 2-0; Delfin-Dep. Quito 2-0.
3. GIORNATA: LDU Quito-Green Cross 1-1; Delfin-Nacional 0-0; Dep. Quitop-Barcelona 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	7	3	2	1	0	3	0
Barcelona	5	3	1	2	0	7	4
LDU Quito	4	3	1	1	1	8	6
Delfin	4	3	1	1	1	2	5
Green Cross	2	3	0	2	1	2	4
Dep. Quito	1	3	0	1	2	1	4

GRUPPO B - 2. GIORNATA: Emelec-Olmedo 3-0; Espoli-Aucas 0-0; LDU Portoviejo-9 de Octubre 5-0.
3. GIORNATA: Espoli-Emelec 0-0; Olmedo-LDU Portoviejo 3-0; 9 de Octubre-Aucas 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	7	3	2	1	0	7	0
Aucas	5	3	1	2	0	7	1
Olmedo	4	3	1	1	1	4	4
Portoviejo	3	3	1	0	2	5	9
Espoli	3	3	0	3	0	1	1
9 Octubre	1	3	0	1	2	1	10

Super Coppa

1. TURNO
Olimpia Asunción (Par)-Boca Juniors (Arg) 1-1
L. Monzón (O) 5' rig., Fabbri (B) 63'

A fianco, Alesi al comando davanti a Berger. Sotto, il pilota francese con Jean Todt dopo il ritiro. In basso, le auto di Schumacher e Hill dopo la collisione e il podio; da sinistra, Hakkinen (secondo), Herbert (primo) e Frentzen (terzo)

Monza crudele per la Ferrari

Dalla speranza all'illusione, dalla paura alla beffa. Il Gran Premio d'Italia è veramente crudele, per la Ferrari. Eppure le cose sembrano mettersi bene, all'inizio. David Coulthard, dominatore delle prove, esce di strada due volte: la prima durante il giro di ricognizione, la seconda 13 giri dopo la partenza-bis resa necessaria da una carambola fra tre auto. Con Gerhard Berger in testa, gli inseguitori Hill e Schumacher escono di scena per una collisione provocata dall'inglese, che verrà poi sospeso per un Gp con la condizionale.

Due Ferrari in testa, con Berger che viene scavalcato da Alesi, autore di un pit-stop più rapido: c'è già chi pensa a una favolosa accoppiata come quella di Monza '88. Ma il destino ha in serbo una beffa che per poco non assume i connotati della tragedia. Dalla monoposto di Jean si stacca la camera-car, che colpisce in pieno la vettura dell'austriaco; ruota anteriore sinistra danneggiata e gara finita, ma poteva andare peggio: *«Se mi avesse colpito in testa»* commenterà Gerhard *«sarei morto»*.

Alesi continua con un vantaggio rassicurante su Johnny Herbert, il numero 2 della Benetton. Improvvisamente, a sette giri dal termine, il colpo di scena. Rottura di un cuscinetto della ruota posteriore destra; il francese torna ai box, è costretto al ritiro. E scoppia in lacrime, invano consolato da Jean Todt. Il successo va a Herbert, che supera il francese nella classifica del campionato e si piazza dietro Schumacher e Hill.

Monica, fine di un sogno

Monica Seles non ce l'ha fatta. Nella finale degli U.S. Open, a New York, ha dovuto arrendersi a Steffi Graf dopo tre set combattutissimi (7-6 0-6 6-3). È la prima sconfitta della ex jugoslava (ora cittadina statunitense) dopo il rientro ufficiale alle gare, avvenuto il mese scorso a Toronto *(nella foto, le due giocatrici al termine del match)*. Nel torneo maschile si è imposto Pete Sampras, numero 2 del mondo, che ha battuto in quattro set (6-4 6-3 4-6 7-5) il numero 1 Andre Agassi

Moses Kiptanui re del Grand Prix

Moses Kiptanui, vincitore dei 3000 siepi nella finale del Grand Prix di atletica a Montecarlo *(foto sopra)*, ha anche intascato i 130.000 dollari (oltre 200 milioni) spettanti al primo della graduatoria finale. Il fuoriclasse keniano ha preceduto, nell'ordine, il giavellottista ceco Jan Zelezny (80.000 dollari) e l'ostacolista statunitense Mark Crear (60.000). In campo femminile (stessi premi) ha prevalso la mezzofondista mozambicana Maria Mutola davanti alla triplista russa Anna Biryukova e alla velocista statunitense Gwen Torrence. La finale del 1996 si svolgerà a Milano con un montepremi di 5 miliardi. □

Tuttonotizie

● **Ciclismo.** Mentre in Italia Angelo Canzonieri ha vinto la Milano-Vignola e Davide Cassani il Giro di Romagna, Laurent Jalaber, mattatore della stagione fin dalla Milano-Sanremo, ha dominato la prima settimana del Giro di Spagna. Il francese ha conquistato tre tappe e guida la classifica con un buon margine di vantaggio sullo spagnolo Abrahm Olano grazie soprattutto al successo per distacco nella Salamanca-Avila. Luci e ombre per gli italiani. Nicola Minali ha vinto due tappe, il neoprofessionista Gianluca Pianegonda una, vestendo per un giorno la maglia di leader. Nessuno, però, è ancora in corsa per il successo finale. Giorgio Furlan, caduto nel corso della sesta tappa, si è fratturato la mano sinistra ed è stato costretto al ritiro: dovrà saltare anche il Mondiale.
● **Mondiali militari.** Azzurri in grande evidenza su tutti i fronti. Queste le medaglie d'oro vinte fino a domenica scorsa: Francesca Bortolozzi nel fioretto femminile, la squadra di judo maschile e quella di salto a ostacoli (equitazione), Francesco Ingargiola nella maratona, la classe 470 di vela, Giorgio Vismara (86 kg) e Luigi Guido (95) nel judo individuale, il completo d'equitazione, il pentathlon moderno a squadre.

Nel basket, Bologna è sempre più capitale

di **Franco Montorro**

L'autunno riporta alla normalità di un campionato di basket veramente seguito, il secondo dopo il calcio per spettatori paganti e giocatori stranieri. Non ci sarà rischio di annoiarsi, se non leggendo i pronostici unanimi nel ritenere la Buckler grande favorita. Sogna da sempre l'Europa, continuerà probabilmente a essere un incubo per molti soprattutto in Italia, la Virtus Bologna che ha pensato bene di sostituire l'infallibile Danilovic (tre stagioni, tre scudetti) con gli altri due migliori stranieri del torneo, Komazec e Woolridge, e che nei momenti caldi della stagione dovrebbe mettere a disposizione di Bucci 11 giocatori intercambiabili.

Quantità e qualità assieme: ingredienti alla portata di poche altre squadre, forse due al massimo. È giustamente ambiziosa la Fortitudo Teamsystem, che assorbito il colpo del mancato utilizzo sul mercato di Esposito (giocherà nella neonata franchigia Nba di Toronto), ha prelevato in blocco da Rimini Myers, Ferroni e Ruggeri e che accenderebbe montagne di ceri di ringraziamento se grazie alla magistratura ordinaria potesse schierare (come è giusto) Dan Gay da italiano e ingaggiare così un altro straniero di grido. Sul capo dei bolognesi si sono però già addensate le nubi dei seri guai fisici di Myers e Ferroni e altre potrebbero arrivare, per il prevedibile sovraccarico di lavoro per Djordjevic. Problemi di infortunati anche alla Benetton, che si ripropone come alternativa alla Buckler già dalla gara per la Supercoppa di Lega di sabato prossimo. Treviso ha perso Rusconi — atteso con curiosità (loro) e scetticismo (nostro) a Phoenix — e Naumoski, si è lasciata scappare Woolridge, ha venduto Iacopini e Ragazzi. Ha poi pescato bene a pochi chilometri, ingaggiando la coppia di regia veronese Bonora-Williams e sotto canestro lancia Chiacig e Rebraca (dei due, lo straniero è quest'ultimo). Agile, fresca, imprevedibile. Ma anche inesperta e leggera in chiave europea.

Deviazioni dalla linea Bologna-Treviso, per l'Espresso Scudetto non si prevedono. Linee oggi secondarie porterebbero forse a Milano (dove grazie all'Ambrosiana torna il derby) o a Pesaro (dove Bianchini ha scelto con coraggio Lloyd Daniels sperando che il suo avventuroso passato sia morto e sepolto). Comunque, forse mai come quest'anno "Primi a Bologna" significherà anche "Primi in Italia". □

La Buckler Bologna campione d'Italia è ancora la squadra da battere. In piedi, da sinistra: Moretti, Carrera, Binelli, Woolridge, De Piccoli. Seduti: Abbio, Orsini, Coldebella, Komazec, Morandotti, Soro, Brunamonti

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale (n. 24966400 per gli abbonamenti, n. 244400 per arretrati e altri acquisti) da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

DIVISIONE PUBBLICITÀ
Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti
Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Biellezeta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574
Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancaleone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204
Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

E' IN EDICOLA

LA GRANDE ENCICLOPEDIA de LA CACCIA

1 DOVE COME QUANDO

Le varie forme di caccia.
La cultura e la tradizione della caccia in Italia.
Le più belle pagine di narrativa venatoria.

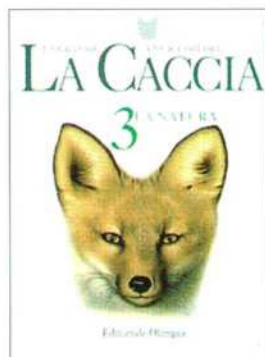
2 I CANI

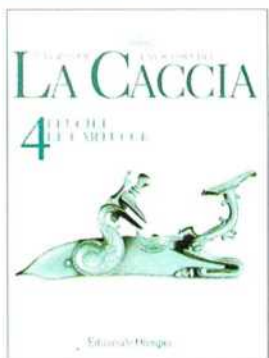
L'addestramento e l'alimentazione.
La cinofilia agonistica.

COL PATROCINIO

Benelli
PASSIONE E CACCIA

3 LA NATURA

Tutte le specie cacciabili e quelle particolarmente protette.
Caccia, agricoltura e gestione dell'ambiente.

4 I FUCILI LE CARTUCCE

Il fucile a canna liscia e rigata. La cartuccia.
Accessori e manutenzione.
Il tiro a caccia e in pedana.

5 LE REGOLE

Le leggi, le direttive comunitarie, le convenzioni internazionali su caccia, cani, ambiente, armi e munizioni.

DICIANNOVE VIDEOCASSETTE

1/2 La magia della caccia. 4 Caccia al cinghiale. 6 Addestriamo il cane da ferma. 8 Il segugio italiano.
10 A caccia con il cane da ferma.
12 A caccia con il cane da seguita.
14 I fucili, le cartucce. 16 A caccia al cinghiale e agli altri ungulati. Caccia grossa. 18 Cacce da appostamento. 20 Il kurzhaar.
22 Il pointer. 24 L'epagneul breton.
26 Caccia alla beccaccia.

28 Cani e cinghiali. 30 Beccacce che passione. 32 A caccia in montagna.
34 Pianeta cane.
36 La selvaggina in cucina.
38 Carichiamo le cartucce.
I video dal n. 28 al n. 38 fanno parte di una nuova serie.

LA CACCIA
1 DOVE COME QUANDO
Editoriale Olimpia

CINQUE VOLUMI
OTTANTA
FASCICOLI SETTIMANALI
1600 PAGINE
OLTRE TREMILA ILLUSTRAZIONI

CON IL PRIMO FASCICOLO
IN REGALO
IL 2° FASCICOLO,
UN POSTER
E UNA VIDEOCASSETTA
TUTTO A SOLE 3.800 LIRE

Ogni settimana in edicola a partire dal 6 settembre 1995

E PER CHI SI ABBONA

UN REGALO ESCLUSIVO, IL VOLUME
CAPOLAVORI PER LA CACCIA
VINCITORE DEL XXIX PREMIO CONI

Il primo stadio da 3.000.000*

3.432.000: un super-record di presenze, una cifra che nessuno stadio può contenere. 3.432.000: Un pubblico grande, giovane, vivo, attento e competente che ci segue quotidianamente. Un mondo col quale il Corriere dello Sport-Stadio parla una lingua nuova, parla in grande. E tu cosa leggi?

* 3.432.000: lettori adulti del lunedì. Fonte: AUDIPRESS 94/II